

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2020

NORD

ARENA	29/12/2020	7	Neve e vento sferzano l'Italia Due vittime e molti feriti <i>Redazione</i>	6
ARENA	29/12/2020	18	Lessinia e Baldo sotto la neve E allarme per il rischio-gelate = Rischio gelate in agguato di notte <i>Alessandra Vaccari</i>	7
ARENA	29/12/2020	19	Intervista a Amalia Bosio - Il vaccino contro il Covid-19? Ne parlerò con il mio medico <i>L. M.</i>	8
ARENA	29/12/2020	28	Malcesine resta al buio, alberi caduti a Ferrara <i>B. B.</i>	9
BRESCIAOGGI	29/12/2020	7	Neve e vento sferzano l'Italia Due vittime e molti feriti <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	29/12/2020	13	In città tanto sale per pochi fiocchi: il Piano funziona <i>Mimmo Varone</i>	12
CITTADINO DI LODI	29/12/2020	6	Tir fuoristrada e incidenti mandano le strade in tilt <i>Andrea Bagatta</i>	13
CITTADINO DI LODI	29/12/2020	26	Paulo, fioccano anche le luminarie: il cavo si rompe e precipita in strada <i>Emiliano Cuti</i>	14
CITTADINO DI LODI	29/12/2020	27	Auto ferme sulla via emilia e alberi caduti a melegnano <i>Stefano Cornalba</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	29/12/2020	5	Efficacia e sicurezza il siero ha superato tutte le verifiche previste dai protocolli <i>Laura Berlinghieri</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	29/12/2020	19	Auto resta intrappolata in una valanga Tante slavine a Fodom <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VERONA	29/12/2020	7	Città risparmiata dalla neve, imbiancati Val d'Ilasi e Alto Garda <i>Francesco Sergio</i>	19
CORRIERE DI VERONA	29/12/2020	11	Neve in Veneto: è allerta slavine Nel Veronese Fst e Alto Garda imbiancati = Gelo e neve sul Nordest Passi chiusi e treni ridotti <i>Moreno Renato Gioli Piva</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	29/12/2020	25	Post-terremoto: in arrivo vantaggi per la ricostruzione <i>Giorgio Pinotti</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	29/12/2020	26	Neve e slavine: Come nel 2013 <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	29/12/2020	27	Operai comunali in quarantena: Alano chiede aiuto a ditte esterne <i>Eleonora Scarton</i>	25
GAZZETTINO FRIULI	29/12/2020	26	Vaccino, in 1.700 prenotano la dose <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO FRIULI	29/12/2020	29	Neve e pioggia, tanti danni e disagi <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	29/12/2020	32	Maltempo : Città imbiancata, a camposampiero la neve arriva a 14 centimetri = Neve all'alba, ma è allerta gelo di notte <i>Nicoletta Cozza</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	29/12/2020	33	Il risveglio "bianco" dell'Alta: 14 centimetri a Camposampiero <i>Michelangelo Luca Cecchetto Marin</i>	30
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/12/2020	11	Più che la neve fioccano le polemiche = Neve, è sempre polemica tra camionisti e autostrade <i>Diego Pistacchi</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2020	12	Maltempo, morti un vigile del fuoco e un senzatetto <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2020	4	Vaccini, a marzo cominciano gli ottantenni <i>Cristina Giacomuzzo</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2020	13	Chiusi i Passi e si alza anche il Mose <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2020	14	Allarme lastre di ghiaccio Sulle strade come al rally Sbanda la cisterna Covid <i>Matteo Antonella Carollo Fadda</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2020	16	Meno 41,8 gradi il freddo record nella dolina = Altopiano siberia meno 41,8 gradi a campo magro <i>Gerardo Ricani</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2020	16	La bufera investe la Valbrenta Code sulla statale Valsugana <i>Francesca Cavedagna</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2020	26	La Protezione civile aiuta la casa di riposo <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2020	27	La protezione civile si evolve formati i nuovi specialisti <i>R. A.</i>	42
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2020	29	Ora la protezione civile abbraccia 13 comuni <i>Redazione</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2020

MESSAGGERO VENETO	29/12/2020	2	Via alla campagna di prevenzione per chi lavora in casa di riposo: coinvolti oltre settemila assistenti <i>Maurizio Cescon</i>	44
MESSAGGERO VENETO	29/12/2020	22	Disagi limitati in città grazie al piano neve Sale sulle strade per 400 chilometri <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO	29/12/2020	42	Neve anche in pianura La Carnia bloccata disagi e traffico in tilt <i>Viviana Zamarian</i>	47
MESSAGGERO VENETO	29/12/2020	43	Acqua alta e raffiche di vento Posizionati i sacchi di sabbia <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO	29/12/2020	43	Black-out e mareggiate a Lignano <i>Redazione</i>	49
NAZIONE LA SPEZIA	29/12/2020	37	Lo schiaffo del maltempo = Mare agitato, catamarano rischia di affondare <i>Massimo Merluzzi</i>	50
NAZIONE LA SPEZIA	29/12/2020	49	Scatta l'allerta, chiusa la strada Ed è tutta colpa della burocrazia <i>M. M.</i>	51
NAZIONE LA SPEZIA	29/12/2020	54	La neve imbianca la costa ligure <i>Redazione</i>	52
PREALPINA	29/12/2020	25	Protezione civile in azione consette "reclute" in più <i>Silvia Milone</i>	53
PREALPINA	29/12/2020	30	Allarme della prociv senza fondi però arrivano le divise in regalo <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI COMO	29/12/2020	5	Neve, vento e freddo si abbattano sull'Italia Due morti e molti feriti <i>Redazione</i>	55
STAMPA ALESSANDRIA	29/12/2020	32	Il 30% dei dipendenti dell'Asl ha detto no alla vaccinazione = Vaccinazioni all'Asl Un terzo dei dipendenti non ha dato Il consenso <i>Antonella Mariotti</i>	56
STAMPA ALESSANDRIA	29/12/2020	35	Fondi Covid, l'accusa di Muliere "Il Comune non li sta usando tutti" <i>Gino Fortunato</i>	58
VOCE DI MANTOVA	29/12/2020	19	Maltempo, ieri mattina forti raffiche di vento nell'hinterland <i>M. V.</i>	59
ALTO ADIGE	29/12/2020	7	Il maltempo si abbatte sull'Italia Al nord neve e disagi, due morti <i>Emanuela De Crescenzo</i>	60
CORRIERE DEL TRENTINO	29/12/2020	5	Mezzo metro di neve disagi e dure critiche = Neve, mezzo metro nel fondovalle Precipitazione da podio a Trento <i>Dafne Roat</i>	61
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	29/12/2020	9	Proteste via social e polemiche politiche ma l'assessore precisa Colpa del lockdown <i>Gian Maria Collicelli</i>	63
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/12/2020	10	La neve manda il traffico in tilt e riempie i social di polemiche <i>Nicola Cendron</i>	64
CRONACAQUI TORINO	29/12/2020	2	Vaccinazione per tutti a partire da Pasqua La neve ferma le dosi <i>Marco Bardesono</i>	65
GAZZETTINO PORDENONE	29/12/2020	27	Casi, tasso al 10,5 per cento Teri 272 contagi e 18 morti Altre nove vittime pregresse <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO PORDENONE	29/12/2020	30	La neve copre la città e scoppia la polemica <i>Alberto Comisso</i>	67
GAZZETTINO PORDENONE	29/12/2020	31	Un metro a Piancavallo con gli impianti chiusi Una frana a Castelnuovo <i>Lorenzo Padovan</i>	68
GAZZETTINO PORDENONE	29/12/2020	34	Niente rincari Invariati i pedaggi della rete di Autovie <i>Maurizio Bait</i>	69
GAZZETTINO PORDENONE	29/12/2020	37	Il vaccino, un grande regalo <i>Redazione</i>	71
GAZZETTINO PORDENONE	29/12/2020	40	Assistenza ai più fragili volontari in prima linea <i>#2elisa Marini</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2020	26	Ghiaccio, enti sotto accusa Marcon: Al lavoro da sabato con mille quintali di sale <i>Daniele Quarello</i>	73
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2020	26	La neve paralizza la Marca <i>Serena De Salvador </i>	74
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2020	28	L'alpino e la centenaria: le ultime vittime dell'infezione <i>Claudia Borsoi</i>	75
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2020	36	Strade sporche: Senza volontari <i>Mauro Favaro</i>	76
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2020	42	Alluvione, il Comune a caccia dei responsabili <i>Claudia Borsoi</i>	77
GIORNO	29/12/2020	14	Neve, è stato un altro lockdown: tutti fermi <i>Redazione</i>	78

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2020

GIORNO GRANDE MILANO	29/12/2020	64	Abitazione in fiamme per un corto circuito = Paura e fiamme in via roma devastato un appartamento <i>Francesca Grillo</i>	79
GIORNO MILANO	29/12/2020	35	Fioccano le polemiche = Neve e gelo, 50 alberi caduti e traffico in tilt Giù un palo in via Sanzio: ferita una passante <i>Giulia Nicola Bonezzi Palma</i>	80
GIORNO MONZA BRIANZA	29/12/2020	39	Zona bianca = L'asfalto diventa una trappola di ghiaccio <i>Marco Galvani</i>	82
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	29/12/2020	42	Neve anche in pianura La Carnia bloccata disagi e traffico in tilt <i>Viviana Zamarian</i>	83
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	29/12/2020	43	Acqua alta e raffiche di vento Posizionati i sacchi di sabbia <i>Redazione</i>	84
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	29/12/2020	43	Black-out e mareggiate a Lignano <i>Redazione</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/12/2020	21	Neve, pericolo ghiaccio e strade bloccate Sindaco sfugge a una frana appena in tempo <i>Redazione</i>	86
NUOVA VENEZIA	29/12/2020	5	Efficacia e sicurezza il siero ha superato tutte le verifiche previste dai protocolli <i>Laura Berlinghieri</i>	87
NUOVA VENEZIA	29/12/2020	30	Nuovo Fiat Ducato Maxi alla protezione civile <i>Redazione</i>	89
PICCOLO GORIZIA	29/12/2020	29	Scirocco e acqua alta da Grado a Marano <i>Redazione</i>	90
PROVINCIA DI SONDRIO	29/12/2020	5	Neve, vento e freddo si abbattono sull'Italia due morti e molti feriti <i>Redazione</i>	91
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	29/12/2020	3	Bloccata nella neve come in un film <i>Redazione</i>	92
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	29/12/2020	7	Giù i cavi, Roggione resta al buio <i>E. Cal.</i>	93
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	29/12/2020	33	Il maltempo e i disagi Il nord coperto di neve <i>Emanuela De Crescenzo</i>	94
REPUBBLICA GENOVA	29/12/2020	5	Meteo, traffico in tilt e polemica I Municipi contro il Comune = Neve, tra?co in tilt e polemiche I Municipi: "Ignorati dal Comune" <i>Stefano Origone</i>	95
REPUBBLICA TORINO	29/12/2020	2	La neve frena il vaccino Caccia ad altri frigoriferi <i>Mariachiara Giacosa</i>	97
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/12/2020	45	Dagli allagamenti alla spesa a casa, cuore di volontario <i>Guendalina Ferro</i>	98
SECOLO XIX GENOVA	29/12/2020	19	Travolto dall'onda, salvo per miracolo Vietati gli accessi a passeggiate e pontili <i>Daniilo Bruno D'anna Viani</i>	99
STAMPA CUNEO	29/12/2020	32	Coronavirus, al via le vaccinazioni a 9.890 operatori sanitari e anziani = Altre dosi in arrivo Centomila vaccinati entro la fine di aprile <i>Lorenzo Boratto</i>	101
STAMPA NOVARA	29/12/2020	32	I fiocchi mandano in tilt autostrade e ferrovie Disagi e treni soppressi <i>Marcello Giordani</i>	103
STAMPA TORINO	29/12/2020	47	Emergenza estesa anche alla provincia di Torino <i>Alessandro Prevati</i>	104
TRIBUNA DI TREVISO	29/12/2020	5	Efficacia e sicurezza il siero ha superato tutte le verifiche previste dai protocolli <i>Laura Berlinghieri</i>	105
TRIBUNA DI TREVISO	29/12/2020	24	Arterie collinari come trappole Pasti portati a casa dai volontari <i>Diego Bortolotto</i>	107
TRIBUNA DI TREVISO	29/12/2020	24	Nevicata record e incidenti a raffica I vigili del fuoco salvano i Covid point <i>Marta Artico</i>	108
TRIBUNA DI TREVISO	29/12/2020	31	Maltempo di giugno e dicembre Quantificati danni per 6 milioni <i>Francesco Dal Mas</i>	109
VOCE DEL POPOLO	29/12/2020	7	Forte maltempo e tanta neve Morto un vigile del fuoco <i>Redazione</i>	110
VOCE DEL POPOLO	29/12/2020	13	Covid 19. Numeri in drastico calo <i>Carla Rotta</i>	111
VOCE DEL POPOLO	29/12/2020	15	Vento di scirocco: rischio acqua alta <i>Redazione</i>	113
ilgiorno.it	28/12/2020	1	Allerta neve a Lecco: strade bloccate da automobilisti in panne - Cronaca <i>Il Giorno</i>	114
ilgiorno.it	29/12/2020	1	Neve e gelo, 50 alberi caduti e traffico in tilt. Giù palo in via Sanzio: ferita passante - Cronaca <i>Giulia Bonezzi E Nicola Palma</i>	115
ilgiorno.it	28/12/2020	1	Lecco sotto la neve, il Comune invita a muoversi il meno possibile - Cronaca <i>Il Giorno</i>	116

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2020

ilgiorno.it	28/12/2020	1	Meteo, Lombardia flagellata dalla neve: alberi caduti, blackout e slavina - Cronaca <i>Il Giorno</i>	117
ilgiorno.it	29/12/2020	1	La magia della neve più forte dei soliti disagi - Cronaca <i>Redazione</i>	118
leconotizie.com	28/12/2020	1	Neve a Lecco: le operazioni in corso e gli accorgimenti da rispettare <i>Redazione</i>	119
mattinopadova.gelocal.it	28/12/2020	1	Maltempo, a Padova in azione gli spargisale: fiocchi di neve anche in città <i>Redazione</i>	120
bergamonews.it	28/12/2020	1	Neve, 6800 bergamaschi senza corrente: gli interventi per il ripristino <i>Redazione</i>	121
comune.verona.it	28/12/2020	1	MALTEMPO, OGGI IN CITTÀ NESSUN DISAGIO. PREVISTA ALLERTA GHIACCIO PER QUESTA NOTTE Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	122
laprovinciadilecco.it	28/12/2020	1	NEVICATA SUL LECCHESSE DISAGI MA POCO TRAFFICO - Cronaca, Lecco <i>Redazione</i>	123
laprovinciapavese.gelocal.it	28/12/2020	1	Sassari, vigile del fuoco muore folgorato durante un intervento per un cavo elettrico abbattuto - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	124
laprovinciapavese.gelocal.it	28/12/2020	1	La neve a Milano: alberi caduti, feriti e disagi - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	125
leccoonline.com	28/12/2020	1	- Lecco, neve: dalle 2 si sparge il sale, ora il rischio ? il ghiaccio <i>Redazione</i>	126
leccoonline.com	28/12/2020	1	- Lecco, il Comune: in azione 9 spazzaneve, chiusi parchi e cimiteri <i>Redazione</i>	127
leccoonline.com	28/12/2020	1	- Mirco Bussolati, calolziense, scala 100 volte la Grignetta con un `pensiero` per i sanitari. Ora guiderà la PC ANA della Val San Martino <i>Redazione</i>	128
leccoonline.com	28/12/2020	1	- Covid: in Italia 8.585 positivi con rapporto tamponi del 12,5%. I numeri risentono della festività? 445 i decessi (totale 72.370) <i>Redazione</i>	129
leccotoday.it	28/12/2020	1	Trenta centimetri di neve sul Lecchese: in azione gli spazzaneve, spostatevi solo se necessario <i>Redazione</i>	130
leccotoday.it	28/12/2020	1	Neve: trenta interventi dei pompieri sul territorio, ora si temono le gelate. Raccolta rifiuti: Il servizio sarà recuperato <i>Redazione</i>	131
leccotoday.it	28/12/2020	1	Neve a Lecco, in città si viaggia anche con gli sci. Minoranze all'attacco <i>Redazione</i>	132
lospiffero.com	28/12/2020	1	Vaccino: domani in Piemonte altre 40mila dosi? a Torino <i>Redazione</i>	134
milano.corriere.it	28/12/2020	1	Quando furono chiamati i soldati con le pale nella Milano imbiancata <i>Giangiacomo Schiavi</i>	135
milano.corriere.it	28/12/2020	1	Negozi, la faticosa ripresa. Studenti si offrono per spalare la neve: Per la nostra città <i>Elisabetta Andreis</i>	136
milanotoday.it	28/12/2020	1	Neve Milano e Lombardia: mezzi spargisale in azione e trattori trasformati in spazzaneve <i>Redazione</i>	137
monzatoday.it	28/12/2020	1	Bollettino coronavirus Monza e Brianza e Lombardia: + 573 positivi e altri 42 decessi <i>Redazione</i>	138
oggitreviso.it	28/12/2020	1	Covid Veneto, 3.337 contagi e 52 morti: il bollettino <i>Redazione</i>	139
quotidianopiemontese.it	28/12/2020	1	Vaccino anti Covid Coronavirus: in arrivo in Piemonte altre 40 mila dosi <i>Redazione</i>	140
regione.piemonte.it	28/12/2020	1	In arrivo altre 40.000 dosi di vaccino <i>Redazione</i>	141
tviweb.it	28/12/2020	1	Neve: Amcsp, Aim Ambiente, Protezione civile e Comune impegnati su strade, marciapiedi e parchi <i>Redazione</i>	142
udine20.it	29/12/2020	1	Potenziato contact tracing nella centrale di Udine <i>Redazione</i>	143
udinetoday.it	28/12/2020	1	Commenti social contro il vaccino anti Covid, anche in Fvg l'ennesima pagina buia <i>Redazione</i>	144
udinetoday.it	28/12/2020	1	Maltempo Udine e Friuli, 29 dicembre 2020 <i>Redazione</i>	145

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2020

udinetoday.it	28/12/2020	1	Covid: contact tracing, da inizio pandemia 119mila valutazioni e 98mila controlli a isolati <i>Redazione</i>	146
ufficiostampa.comune.verona.it	28/12/2020	1	MALTEMPO, OGGI IN CITTÀ NESSUN DISAGIO. PREVISTA ALLERTA GHIACCIO PER QUESTA NOTTE <i>Redazione</i>	147
varese7press.it	28/12/2020	1	Esplode la polemica tra il sindaco Galimberti e Consigliere provinciale Barcaro sul Vaccination Day al Circolo di Varese <i>Redazione</i>	148
veronasera.it	28/12/2020	1	Allerta meteo della Regione: pericolo valanghe su Dolomiti e Prealpi <i>Redazione</i>	149
veronasera.it	28/12/2020	1	Allarme ghiaccio sulle strade a Verona per la notte: operatori Amia al lavoro <i>Redazione</i>	150
vicenzapiu.com	28/12/2020	1	Maltempo in Veneto, mezzo metro di neve in montagna: pericolo valanghe <i>Redazione</i>	151
vicenzapiu.com	28/12/2020	1	Neve: Amcgs, Aim Ambiente, Protezione civile e Comune impegnati su strade e marciapiedi - Vipiù <i>Redazione</i>	152
cuneocronaca.it	28/12/2020	1	Vaccini Covid: in arrivo altre 5850 dosi per Cuneo, Mondovì, Savigliano, Verduno e alle Rsa <i>Redazione</i>	153
newsbiella.it	28/12/2020	1	Vaccino Covid-19, in arrivo a Biella 1950 dosi <i>Redazione</i>	154
atnews.it	28/12/2020	1	Vaccini Covid: da domani in arrivo oltre 40 mila dosi in Piemonte <i>Redazione</i>	155
CORRIERE TORINO	29/12/2020	2	Corsa al vaccino, in arrivo domani 40 mila dosi = Vaccini, boom di prenotazioni La neve rallenta 40 mila dosi <i>Lorenza Castagneri</i>	156
gazzettamatin.com	28/12/2020	1	Coronavirus, risale forte il contagio in Valle d'Aosta: 61 casi positivi, 13 nuovi ricoveri e 2 decessi <i>Redazione</i>	157
targatocn.it	28/12/2020	1	Vaccino anti-Covid: in gennaio tra le 4 e le 5mila dosi destinate a sanitari e Rsa dell'Asl Cn2 <i>Redazione</i>	158
targatocn.it	28/12/2020	1	Da domani 40mila dosi di vaccino anti-Covid in Piemonte, 5.850 alla provincia di Cuneo: ecco a chi saranno destinate <i>Redazione</i>	160
torinoggi.it	28/12/2020	1	Vaccini Covid, domani in Piemonte arrivano altre 40mila dosi <i>Redazione</i>	162

La Protezione Civile ha diramato allerta arancione, specialmente al centro Sud Neve e vento sferzano l'Italia Due vittime e molti feriti

[Redazione]

MASSIMA ATTENZIONE ANCHE OGGI. La Protezione Civile ha diramato allerta arancione, specialmente al centro. Neve e vento sferzano l'Italia. Due vittime e molti feriti. In Sardegna un pompiere è riinastato folgorato. In Lombardia un malato oncologico ha un malore, ritrovato riverso sulla neve da alcuni passanti. ROMA. Forti nevicate al nord, soprattutto in Lombardia, Valle D'Aosta, Piemonte e sulla costa ligure. Disagi su molte autostrade, alcune chiuse temporaneamente, con centinaia di Tir bloccati poiché per la neve caduta anche a bassa quota è scattato il divieto di circolazione per i mezzi pesanti, come ad esempio al Traforo del Gran San Bernardo. Mareggiate e venti di burrasca da nord a sud impediscono i collegamenti con le isole. La perturbazione di origine nord-atlantica continua a mietere danni ma anche vittime: un vigile del fuoco è morto in Sardegna durante un intervento ed è deceduto a Milano, dopo essere stato colto da infarto ed essere stato ritrovato da alcuni passanti riverso sul manto nevoso, un malato oncologico di 76 anni. Per la caduta di alberi o rami sono finiti in ospedale due passanti a Roma, uno a Milano e uno in Brianza. Milano, Torino, Genova e il tratto di costa fino a Savona, si sono svegliate sotto la neve, nel capoluogo lombardo la coltre bianca ha superato i 15 centimetri. Pochi fiocchi hanno imbiancato i tetti e le calli di Venezia, il cui centro è rimasto all'asciutto grazie al Mose, ma sono state copiose le nevicate sulle Dolomiti Bellunesi. Forti mareggiate lungo le coste, in particolare in Toscana a Livorno, con onde alte fino 3 metri che hanno costretto a chiudere i viali vicini al mare perché sulle strade arrivavano detriti anche di grosse dimensioni. Stessa misura è stata adottata nel Savonese. La prima vittima della giornata è stata un vigile del fuoco, un vicecoordinatore, Tonello Scanu, di 54 anni, morto folgorato a Nulvi in provincia di Sassari, mentre stava mettendo in sicurezza un palo pericolante della linea elettrica. La Procura di Sassari ha aperto un'inchiesta. Cordoglio è stato espresso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dai ministri Lamorgese e Catalfo, dal Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo e dal Capo Dipartimento Laura Lega che ha chiesto per i vigili del fuoco un riconoscimento speciale e la viva gratitudine del Paese. Per l'emergenza neve a Milano, polemiche tra il leader della Lega Matteo Salvini che lo ha definito un caos e il sindaco Giuseppe Sala il quale ha replicato di aver messo in campo tutti i mezzi disponibili. Sempre a Milano una donna di 49 anni è stata travolta da un palo reggifiuto caduto in strada: rimasta ferita alla testa non sarebbe in pericolo di vita. Molte le cadute accidentali e gli automobilisti coinvolti in incidenti stradali seppur senza gravi danni, come in Sicilia dove un albero è crollato su un'auto in transito senza ferire il conducente. Ben tre persone in Lombardia sono state colpite da infarti mentre spalavano la neve sui marciapiedi, tanto da spingere a lanciare un appello alle persone cardiopatiche a non farlo. E per oggi il maltempo replica ma questa volta al centro-sud; la Protezione Civile ha diramato allerta arancione per rischio idrogeologico in Emilia Romagna e si prevedono ancora piogge e venti forti in Campania, Basilicata e Calabria. In 3 hanno avuto un infarto spalando la neve. I cardiopatici lo evitano dicono i medici. Polemiche trasalvini che parla di caos e il sindaco Sala sul maltempo a Milano. Un albero crollato sulle auto parcheggiate a Milano. ANSA -tit_org- Neve e vento sferzano l'Italia. Due vittime e molti feriti.

Lessinia e Baldo sotto la neve E allarme per il rischio-gelate = Rischio gelate in agguato di notte

[Alessandra Vaccari]

MALTEMPO. Dal Garda alla Val' Alpone, imbiancata metà della provincia Lessinia e Baldo sotto la neve E allarme per il rischio-gelate SOTTO I FIOCCHI. Dal Garda alla Val d'Alpone, tutta la provincia è stata interessata dalla prevista nevicata, che ha imbiancato tutta la fascia montana e pedemontana, con quantità che da anni non si vede né durante le festività natalizie. Lessinia e Baldo le zone maggiormente interessate, con disagi soprattutto in alta valle dell'Adige nella zona di Vestenanova. Malcesine è rimasta senza luce, a Ferrara alcuni alberi hanno ceduto sotto il peso della neve, due Tir bloccati a CANCELLO e Trezzolano, frazioni collinari di Verona. Ora è allarme per il rischio-gelate. PAG 18-28-29. ' '. - - MALTEMPO. I mezzi spargisale hanno versato 50 tonnellate di grani sulle strade della città e anche in zona collinare. I vigili del fuoco impegnati a tagliare qualche ramo a rischio gelate in agguato di notte Tacchella: Una decina di mezzi sono entrati in azione subito. Il piano neve attivo per scongiurare problemi Alessandra Vaccari A creare qualche problema in città, ieri è stato il vento che ha costretto i vigili del fuoco ad andare a sfalciare qualche ramo pericolante, ma non sono stati registrati interventi di rilievo. Il maltempo, annunciato con nevicata anche a bassa quota, non ha creato, per fortuna, situazioni di disagio. La pioggia infatti si è sostituita alla neve e la viabilità è stata regolare. A preoccupare semmai sono le gelate previste nella notte. La pioggia diurna e il forte calo delle temperature di notte, che le previsioni davano sotto zero, saranno la causa di probabile formazione di ghiaccio sulle strade. Per questo, il piano neve comunale che è già in funzione da ieri interverrà con i mezzi spargisale di Amia nelle strade della zona collinare alta, negli svincoli delle tangenziali e nei marciapiedi dei ponti. Non ci è stato segnalato alcun problema sul territorio veronese, sottolinea l'assessore alla protezione civile Marco Padovani, e la situazione risulta sotto controllo. Il piano neve del Comune, come di prassi, è stato preventivamente attivato, ma fortunatamente la neve non è stata tanta. Piuttosto l'attenzione va posta per le gelate di notte, con il repentino calo delle temperature sotto zero ci saranno le gelate. In collaborazione con Amia, è stato disposto il servizio di spargimento sale nei punti critici. La situazione resta costantemente monitorata, ai cittadini chiediamo prudenza negli spostamenti in macchina e a piedi. Una decina di operatori di Amia, con mezzi di diverse caratteristiche tecniche e dimensioni, sono entrati in azione durante la scorsa notte nelle zone sensibili e con maggiori criticità della città. L'allerta meteo dei giorni scorsi aveva infatti previsto abbondanti precipitazioni nevose anche a bassa quota in tutto il Veneto. Uomini e mezzi spargisale della società divisa Avesani sono stati ininterrottamente operativi per tutta la notte in particolare nelle zone collinari, alle Torricelle, a Trezzolano, ad Avesa, Quinzano, a Moruri, oltre che in centro città e presso gli svincoli delle autostrade e delle tangenziali del Comune di Verona. Ringrazio i nostri operatori che, nonostante le rigide temperature, le gelate notturne e le precipitazioni che hanno reso ancora più insidiose le strade, sono riusciti a scongiurare gli avi pericoli per automobilisti e pedoni, ha detto il presidente Bruno Tacchella. Durante la notte sono state distribuite, sia manualmente che meccanicamente, 50 tonnellate di sale su strade e marciapiedi, a Moruri sono stati utilizzati appositi mezzi spazzaneve per ripulire e rendere percorribili le strade della frazione, che senza tali interventi sarebbe rimasta isolata. Continueremo a monitorare ora dopo ora la situazione, in coordinamento con la polizia municipale e l'amministrazione comunale, ha concluso Tacchella. Un'autoarticolato rimasto bloccato ieri sulla strada all'altezza di CANCELLO FOTOSERVIZIO GIORGIO MARCHIORI -tit_org- Lessinia e Baldo sotto la neve E allarme per il rischio-gelate Rischio gelate in agguato di notte

Intervista a Amalia Bosio - Il vaccino contro il Covid-19? Ne parlerò con il mio medico

[L. M.]

EDICOLA & CAFFÈ nvaccino contro il Covid-19? Ne parlerò con il mio medico Amalia Bosio, impiegata tra il personale non docente di una scuola elementare, acquista L'Arena all'edicola Rizzi diviaMarinFalieroalSaval. Sono sanitari, medici e infermieri, i primi vaccinati veronesi. Bene così, è una tutela per chi è in prima linea. Ho una cugina che lavora in ospedale e conosco la grave situazione negli ospedali del veronese. SecondoZaia è la svolta nella lotta al Covid: lei, quando sarà possibile, farà il vaccino? Sicuramente ne parlerò prima con il mio medico. Ho numerose allergie e devo fare molta attenzione a ciò che assumo, anche tra i farmaci. La curva dei contagi in Véneta intanto, non accenna a diminuire come nel resto d'italia ma sono in continua crescita; auspica nuo ve restrizioni? Più che altro, avrei giocato d'anticipo ed evitato le riaperture che ci hanno procurato questo nuovo picco. E invece ci troviamo a fare i conti anche con la variante inglese del virus. Sanzioni a chi mette a repentaglio la vita degli altri: lo sostiene l'assessore alla Protezione civile Marco Padovani. Sì. Soprattutto ora con gli ospedali sotto pressione, prima di uscire di casa sarebbe bene pensarci non una ma tré volte almeno. Anche a Quinzano la panchina rossa per dire "no" alla violenza di genere. Un'iniziativa davvero lodevole, si tratta di un problema che non deve mai passare in secondo piano. Accoltel lamento al centro migranti di San Giovanni in Valle.? La tensione tra chi è costretto a stare in casa è alta, soprattutto se si tratta di persone già in difficoltà. I.N, -tit_org-

Malcesine resta al buio, alberi caduti a Ferrara

[B. B.]

BALDO E ALTO GARDA. Anche la Gardesana è rimasta imbiancata per qualche ora, protezione civile pronta a rispondere alle richieste di aiuti Malcesine resta al buio, alberi caduti a Ferrara Bufera a Rivoli ma lo scarso traffico a causa del decreto di Natale ha evitato disagi alla circolazione Almeno mezzo metro di neve ha coperto tra domenica e ieri il Baldo da Pazzon di Caprino fino alle creste. Non ci sono stati problemi alla viabilità anche se a Ferrara di Monte Baldo, poco prima del centro, alcune piante sono cadute sulla provinciale 8 del Baldo richiedendo l'intervento della Protezione Civile comunale che le ha rimosse. La perturbazione è andata a ricoprire uno strato di neve precedente che, a quota circa 1000 metri, era già tra i 20 e i 30 centimetri, dice il vicesindaco e assessore alla Viabilità Paolo Rossi. I fiocchi hanno proseguito per 12 ore, fino a mezzogiorno, facendo toccare il mezzo metro di neve. Di qui il pronto intervento degli addetti incaricati dalla Provincia e dal Comune di Ferrara di Monte Baldo, che hanno pulito in continuazione le strade. Ovviamente la nevicata, così abbondante e intensa, ha provocato qualche disagio dovuto soprattutto ai forti accumuli che, ai bordi delle strade, hanno ristretto la carreggiata Enrico Lorenzi, assessore alla protezione civile, aggiunge: In occasione di questa copiosa nevicata abbiamo attivato in municipio il Centro operativo comunale per essere pronti ad intervenire in caso di emergenza- La nostra squadra di Protezione civile verso le li è andata sulla Sp 8 per rimuovere tronchi e rami di alcuni alberi caduti sulla carreggiata- In considerazione del lockdown e delle condizioni meteo, però, il traffico era praticamente inesistente e la viabilità non ha subito intralci. Ci siamo organizzati per raccogliere le segnalazioni di chi, come gli anziani, potrebbe avere bisogno di un supporto. Ma i ferraresi sono abituati alla neve. ALTO GARDA Anche l'alto lago ieri mattina si è svegliato sotto la neve, caduta soprattutto nel corso della notte e nelle primissime ore del mattino. La nevicata è stata particolarmente intensa a Malcesine dove si sono registrati alcuni problemi: in centro paese una pianta è crollata danneggiando alcuni fili elettrici. Parte del centro storico è rimasto senza elettricità per diverse ore. La corrente è tornata nel primo pomeriggio dopo l'intervento degli operai specializzati. Sul centro dell'alto Garda il manto nevoso è arrivato a una decina di centimetri, mentre a San Michele, nella media-alta collina, si è arrivati a toccare i 30-40 centimetri. Disagi lungo la strada Panoramica che collega Malcesine con la prima fascia collinare. Lungo l'arteria stradale, almeno una decina di piante - soprattutto cipressi e ulivi - sono cadute o si sono piegate a causa del peso della neve, creando qualche problema alla circolazione, già difficoltosa a causa dello strato nevoso che si è formato nel corso della scorsa nottata- Imbiancata pure la Gardesana con alcuni centimetri di neve fresca che hanno rallentato la circolazione, comunque già scarsa a causa delle limitazioni del Dpcm anti Covid. Situazione sotto controllo a Brenzone e a Torri, dove gli operai comunali erano intervenuti preventivamente con i mezzi spargisale in vista dell'allerta meteo. Nemicata copiosa a Brenzone, specialmente nell'area collinare, con disagi limitati e comunque risolti nel corso della mattina di ieri. Torri è stata imbiancata da una sottile coltre bianca, un po' più consistente nella zona collinare attorno ad Albisano. Nemicata più abbondante a San Zeno di Montagna, che si è svegliata con cumuli che hanno raggiunto una quarantina di centimetri nelle zone più isolate e situate più in quota verso Prada- VALPOLICELLA EVALDADIGE La Valpolicella s'imbianca solo nei territori alto collinari di Negrar, Marano, Fumane e Sant'Ambrogio, dato che i fiocchi non si sono fatti vedere che per poche ore nella notte in alcune delle zone più pianeggianti svanendo al mattino. Nella vallata negrearese la neve si è posata dalle prime ore dell'alba tra Torbe, Prun e Fané, al confine con la Lessinia. così come a Montecchio. A Marano manto bianco dalla frazione di San Rocco in su: operai comunali e volontari al lavoro hanno evitato particolari problemi; nel pomeriggio di ieri, inoltre, secondo intervento con spazzaneve e sale sulle strade. Solo pioggia, anche abbondante, a San Pietro in Cariano. A Rivoli bufera di neve dalle prime ore del mattino. I mezzi spargisale e spazzaneve sono entrati in azione dalle 6 in centro, dove si trovano alcune botteghe di generi alimentari, farmacia, edicola tabacchi e poste. A causa del vento, però, la

neve è tornata per molte ore a depositarsi sulle strade, ricoprendole continuamente. Imbiancato per bene anche il territorio di Dolce, in Val d'Adige. Protezione civile e ditta incaricata dal Comune si sono attivati già domenica pomeriggio con cinque mezzi per tenere sotto controllo la situazione..... Malcesine, strada e barche ricoperte di neve Unaveduta di San Zeno di Montagna Tantaneu così " ' . ' . à -tit_org-

**La Protezione Civile ha diramato allerta arancione, specialmente al centro Sud
Neve e vento sferzano l'Italia Due vittime e molti feriti***[Redazione]*

MASSIMA ATTENZIONE ANCHE OGGI. La Protezione Civile ha diramato allerta arancione, specialmente al centro. Neve e vento sferzano l'Italia. Due vittime e molti feriti. In Sardegna un pompiere è riinastato folgorato. In Lombardia un malato oncologico ha un malore, ritrovato riverso sulla neve da alcuni passanti. ROMA. Forti nevicate al nord, soprattutto in Lombardia, Valle D'Aosta, Piemonte e sulla costa ligure. Disagi su molte autostrade, alcune chiuse temporaneamente, con centinaia di Tir bloccati poiché per la neve caduta anche a bassa quota è scattato il divieto di circolazione per i mezzi pesanti, come ad esempio al Traforo del Gran San Bernardo. Mareggiate e venti di burrasca da nord a sud impediscono i collegamenti con le isole. La perturbazione di origine nord-atlantica continua a mietere danni ma anche vittime: un vigile del fuoco è morto in Sardegna durante un intervento ed è deceduto a Milano, dopo essere stato colto da infarto ed essere stato ritrovato da alcuni passanti riverso sul manto nevoso, un malato oncologico di 76 anni. Per la caduta di alberi o rami sono finiti in ospedale due passanti a Roma, uno a Milano e uno in Brianza. Milano, Torino, Genova e il tratto di costa fino a Savona, si sono svegliate sotto la neve, nel capoluogo lombardo la coltre bianca ha superato i 15 centimetri. Pochi fiocchi hanno imbiancato i tetti e le calli di Venezia, il cui centro è rimasto all'asciutto grazie al Mose, ma sono state copiose le nevicate sulle Dolomiti Bellunesi. Forti mareggiate lungo le coste, in particolare in Toscana a Livorno, con onde alte fino 3 metri che hanno costretto a chiudere i viali vicini al mare perché sulle strade arrivavano detriti anche di grosse dimensioni. Stessa misura è stata adottata nel Savonese. La prima vittima della giornata è stata un vigile del fuoco, un vicecoordinatore, Tonello Scanu, di 54 anni, morto folgorato a Nulvi in provincia di Sassari, mentre stava mettendo in sicurezza un palo pericolante della linea elettrica. La Procura di Sassari ha aperto un'inchiesta. Cordoglio è stato espresso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dai ministri Lamorgese e Catalfo, dal Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo e dal Capo Dipartimento Laura Lega che ha chiesto per i vigili del fuoco un riconoscimento speciale e la viva gratitudine del Paese. Per l'emergenza neve a Milano, polemiche tra il leader della Lega Matteo Salvini che lo ha definito un caos e il sindaco Giuseppe Sala il quale ha replicato di aver messo in campo tutti i mezzi disponibili. Sempre a Milano una donna di 49 anni è stata travolta da un palo reggifiuto caduto in strada: rimasta ferita alla testa non sarebbe in pericolo di vita. Molte le cadute accidentali e gli automobilisti coinvolti in incidenti stradali seppur senza gravi danni, come in Sicilia dove un albero è crollato su un'auto in transito senza ferire il conducente. Ben tre persone in Lombardia sono state colpite da infarti mentre spalavano la neve sui marciapiedi, tanto da spingere a lanciare un appello alle persone cardiopatiche a non farlo. E per oggi il maltempo replica ma questa volta al centro-sud; la Protezione Civile ha diramato allerta arancione per rischio idrogeologico in Emilia Romagna e si prevedono ancora piogge e venti forti in Campania, Basilicata e Calabria. In 3 hanno avuto un infarto spalando la neve. I cardiopatici lo evitano dicono i medici. Polemiche tra Salvini che parla di caos e il sindaco Sala sul maltempo a Milano. -tit_org- Neve e vento sferzano l'Italia. Due vittime e molti feriti.

In città tanto sale per pochi fiocchi: il Piano funziona

Broletto in campo su 800 km di strade di pianura e 800 di montagna. Dopo la pioggia allerta ghiaccio

[Mimmo Varone]

LEMERGENZA Sin dalla notte in azione in città uomini e veicoli hi città tanto sale per pochi fiocchi: il Piano funziona Broletto in campo su 800 km di strade di pianura e 800 di montagna. Dopo la pioggia allerta ghiaccio Mimmo Va rene La neve stavolta ha girato intorno alla città. E caduta nella notte e in mattinata sulla Bassa, sul Garda, nelle Valli, a Cremona. Solo una spolverata a Brescia, per la gioia della Loggia che non ha dovuto impegnare a fondo mezzi e uomini. Sul monte di casa gli spalaneve hanno dovuto entrare in azione, e qualche rallentamento per lo scarso traffico da zona arancione c'è stato - ammette l'assessore ai Lavori pubblici Valter Muchetti -, ma risolto subito e senza problemi. LACITTA non si è fatta cogliere impreparata, insomma. Allertato dal triplice sistema di previsioni meteo, dalle 24 di domenica la complessa e collaudata macchina del Piano è stata attivata e sono iniziate le operazioni di spargimento del sale. Nell'arco della notte sono stati eseguiti due interventi di salatura impiegando 54 veicoli con lama e sabbiatore. Alle 5 della mattina di ieri, però, il termometro si è alzato leggermente e la neve si è trasformata in pioggia. Il che ha consigliato di sospendere in via temporanea le attività di sabbatura sulla viabilità principale. Nelle stazioni metro, invece, come alla stazione ferroviaria, nel piazzale dedicato ai tamponi Covid di via Morelli e agli ingressi degli ospedali, 65 operatori hanno continuato il loro intervento manuale per tenere pulite le aree pedonali. E poiché le previsioni meteo segnalavano ancora la possibilità di neve con accumuli al suolo fino a 20 centimetri, 19 veicoli dotati di lama sgombraneve sono stati mantenuti a disposizione nei magazzini comunali. Alle 11, infatti, qualche fiocco si è fatto rivedere e i mezzi sono entrati in funzione per spargere di nuovo sabbia e sale fino alle 15. Poi sono rientrati. Il rientro, però, non è stato definitivo. Le previsioni davano temperature sotto gli zero gradi nelle ore successive, e per prevenire la formazione di ghiaccio già nello stesso pomeriggio di ieri sono stati programmati altri interventi di salatura e sabbatura dei punti di maggiore criticità come i cavalcavia stradali. In ogni caso, nonostante la pioggia qualche residuo di neve può essere rimasto, e l'assessore raccomanda la massima attenzione. Il Piano neve, va dase, è scattato anche in provincia, e nelle zone montane non per la prima volta come in città. Sugli 800 chilometri di strade di pianura, dalle 3 del mattino sono entrati in funzione 67 mezzi e 25 cantonieri. Per gli altri 800 chilometri di montagna, nello stesso tempo si sono mossi 64 mezzi e 30 cantonieri. In entrambi i casi si è provveduto a spargere sale e in alcuni tratti - spiega il consigliere delegato Andrea Ratti - con doppio passaggio. Dopodiché le pale meccaniche si sono messe all'opera per pulire le strade dalla prima nevicata della notte. Dalle 10 circa la neve ha ripreso a fioccare e in 20 minuti tutti i mezzi sono tornati operativi. Tuttavia, in alcuni tratti si sono creati problemi per la neve appena caduta - ammette Ratti - e sulla Sp 72 un camion è rimasto in bilico sul ciglio della strada. Qualche disagio c'è stato ma senza conseguenze e senza particolari problemi anche grazie al traffico scarso. Anche in provincia, in ogni caso, rimane lo stato di preallerta lanciato dalla Regione - come precisa il delegato alla Protezione civile Antonio Bazzani - a causa della possibile formazione di ghiaccio. Tra gli interventi dei vigili del fuoco, quello avvenuto tra Edolo e Monno, per un'auto ribaltata lungo i tornanti. Nessun ferito. Sul Sebino Unuliveto a Sale Marasino DANNI AGLI ULIVETI Uliveti in sofferenza, sul Sebino, per la forte nevicata. A lanciare l'allarme è Coldiretti. In particolare per il comune di Sale Marasino. Secondo i primi sondaggi eseguiti dall'Associazione interprovinciale produttori olivicoli lombardi, ci sarebbero danni sia sul lago che in Valcamonica. Purtroppo, ad oggi, in caso di spaccature di rami o branche causate da neve, non rimane altro che fare la conta dei danni conclude il direttore Aipol Poli Massimiliano - è necessario alleggerire il più possibile le piante rimuovendo la neve e informare velocemente i tecnici di riferimento. -tit_org-

**Maltempo molti disagi ieri mattina soprattutto sulle provinciali
Tir fuoristrada e incidenti mandano le strade in tilt***[Andrea Bagatta]*

MALTEMPO Molti disagi ieri mattina soprattutto sulle provinciali. La chiusura dell'autostrada ha creato "sofferenza" su molte arterie, problemi anche per gli spostamenti in treno di Andrea Bagatta. Oltre 20 centimetri di neve in 10 ore mettono a dura prova la circolazione in tutto il Lodigiano, sia su gomma che su ferro. A determinare la maggior parte dei problemi ieri mattina sono stati i Tir e i camion che hanno invaso la viabilità ordinaria dopo la chiusura dell'autostrada per una serie di incidenti verificatisi fin dalle prime ore del giorno. Molte le lamentele dei cittadini, sia sulle strade provinciali sia soprattutto su quelle comunali. Piano neve adeguato e avviato già la sera precedente, ma la nevicata abbondante e ha scelti altri gestori come autostrade ha creato disagi. E attenzione ora alla formazione di ghiaccio commenta il presidente della Provincia Francesco Passerini. Su diverse strade sono stati segnalati Tir e camion che hanno ostacolato e in alcuni casi bloccato la circolazione. A Maleo, sulla variante della 234, un Tir ha imboccato la salita e si è fermato proprio a metà strada incapace di proseguire. Un altro mezzo pesante arrivato dietro diluì ha tentato il sorpasso, finendo bloccato anch'esso. È stato necessario l'intervento di mezzi spargisale e spazzaneve per consentire la ripresa della circolazione. In modo analogo sulla ex strada statale della Valtide ne due Tir sono rimasti fermi sulla rampa di uno svincolo, fermando quasi completamente la circolazione in direzione Milano. Analogo problema sulla sp 17 Sant'Angelo-Melegnano all'altezza di Mairano, con un Tir bloccato in rotatoria, aiutato a liberarsi dalla protezione civile. Diversi altri episodi analoghi sono stati segnalati un po' ovunque in provincia. L'altro grande problema è stato invece la fuoriuscita di mezzi pesanti, che in molti casi hanno ostruito la carreggiata in modo parziale o totale. Se ne sono registrati sulla sp 23 Lodi-Borghetto e sulla 12S Livraga-Borghetto, ma il caso più difficile è stato sulla strada provinciale 196 a Meleti, chiusa per ore e ore al traffico per un Tir fuoristrada che impediva il passaggio anche solo delle auto sulla stretta carreggiata. Numerose le lamentele poi per la pulizia (mancata secondo l'accusa) delle strade comunali. C'è stato uno sforzo organizzativo importante su tutta la provincia fin dalla sera precedente, e anche nei comuni per quanto ho potuto verificare con i colleghi sindaci dice il sindaco Francesco Passerini -. Abbiamo registrato il picco di 38 centimetri di neve in alcune zone della Bassa, caduti in meno di 10 ore, e questo spiega le difficoltà a pulire le strade ovunque, subito. Poi ci si è messa la chiusura della A1 che ha spostato molto traffico pesante sulle arterie provinciali, causando molteplici disagi. Le gente però deve capire quando si è di fronte ad eventi eccezionali. Molti disagi anche sul trasporto su ferro. Trenord aveva comunicato già la sera prima l'annullamento di numerose corse proprio per riuscire a gestire il traffico ferroviario in presenza di nevicate abbondanti, di fatto scegliendo la cancellazione anticipata. Ciò nonostante ritardi e ulteriori cancellazioni si sono verificati nel corso della mattinata, con i pendolari che dalle stazioni minori hanno scelto di arrivare a Lodi per cercare di fare le corse del servizio suburbano Sl. s. -tit_org-

L'imprevisto necessario l'intervento di vigili del fuoco e protezione civile; lucente: mala gestione

Paullo, fioccano anche le luminarie: il cavo si rompe e precipita in strada

[Emiliano Cuti]

L'IMPREVISTO Necessario l'intervento di vigili del fuoco e Protezione civile; Lucente: Mala gestione) Paullo. fioccano anche le luminarie: il cavo si rompe e precipita in strada Cade la neve fioccano anche le polemiche a Paullo per la condizione delle strade e dei marciapiedi. "Impraticabili" si sfogano i cittadini costretti a camminare in mezzo alle vie per farsi da parte al passaggio delle auto. E, come se non bastasse, si sono registrati anche numerosi incidenti che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e del corpo di protezione civile. In via Milano, non distante dal municipio, si è rotto un cavo delle luminarie che è precipitato nel mezzo della strada. Al di là di questo intervento, a seguito di un problema imprevisto ma che può verificarsi, non ce ne sono stati altri di particolare gravosità - commenta il consigliere delegato al decoro urbano Giuliano Spinelli -. Per poche ore, il tempo necessario per il ripristino, è stato interrotto il transito sul tratto della via Milano tra l'intersezione con via Mazzini e via Manzoni. In tutta la città i mezzi spazzaneve e spargisale hanno iniziato a svolgere le uscite già dalla notte e hanno proseguito nel corso della giornata. Inoltre sulla nostra pagina istituzionale abbiamo dato informazioni utili ai cittadini. Anche se non tutti hanno apprezzato i risultati del piano neve. Il piano neve del sindaco Sala si è rivelato un fallimento. Sapevamo tutti da almeno una settimana dell'allerta meteo con il rischio di nevicate abbondanti, nonostante questo la città si è dimostrata impreparata. Chi si doveva recare al lavoro si è ritrovato alle ore 8 con le strade ancora non pulite, rami e alberi caduti, rischio slittamento - dichiara il consigliere di minoranza di Insieme per Paullo Franco Lucente -. La mala gestione si è riscontrata anche e purtroppo nel trasporto pubblico. Inagibile quasi l'accesso e l'uscita da Paullo alla Pallese da Conterico alla Pallese. Per il resto era sufficiente fare un giro per Paullo alle 9 di mattina per vedere pedoni costretti a camminare in mezzo alla strada per l'impraticabilità dei marciapiedi. Non meglio le condizioni delle strade provinciali e in particolare della Pallese e della Beigamina dove la scarsa pulizia ha creato non pochi problemi ai pendolari in viaggio a passo d'uomo su una sola corsia. Fortunatamente non si sono verificati incidenti gravi, ma i carabinieri e i vigili del fuoco hanno dovuto moltiplicare le forze per le richieste di soccorso stradale. Emiliano Cuti

Sopra uno scorcio della Pallese da Bisnate. a destra vigilanza a Paullo (Cuti) -tit_org-

I disagi blackout elettrico tra vizzolo, colturano e dresano

Auto ferme sulla via emilia e alberi caduti a melegnano

[Stefano Cornalba]

Disagi soprattutto sulle strade, e c'è chi ha preferito avventurarsi nel maltempo con lo snowboard (Canali) I DISAGI Blackout elettrico tra Vizzolo, Colturano e Dresano Auto ferme sulla via Emilia e alberi caduti a Melegnano di Stefano Cornalba I diversi alberi caduti a Melegnano, i camion in panne sulla via Emilia e la Cerca-Binasca, il blackout elettrico tra Vizzolo, Colturano e Dresano. Anche nel Sudmilano quella di ieri è stata una giornata di pesanti disagi a causa dell'abbondante nevicata che si è abbattuta sull'intero territorio tra la notte di domenica e gran parte della mattinata. A Melegnano gli agenti della polizia locale hanno segnalato la caduta di numerosi alberi, che ha interessato soprattutto la zona tra piazza Piemonte e via Campania nella periferia nord della città: a metà mattina sulla Cerca-Binasca Melegnano e Colturano, è stata invece registrata la presenza di un mezzo pesante in panne in mezzo alla strada, che ha quindi mandato completamente in tilt il traffico del territorio. Un po' come avvenuto attorno alle 7.30 lungo la Santangiolina nel tratto urbano di Cerro, dove sono intervenuti i vigili del fuoco e i sanitari della Croce bianca di Melegnano: dopo i primi controlli a Cerro, per fortuna non si è rivelato necessario il trasporto in ospedale del camionista coinvolto nell'incidente. Sempre durante la mattinata un episodio analogo è accaduto sulla via Emilia, altra strada densamente trafficata dove non sono dunque mancati i problemi per i mezzi in transito. Ad aggravare ancor di più la situazione ci si è messo pure il black-out elettrico che, in base alle segnalazioni arrivate a più riprese nel corso della mattinata, ha interessato i Comuni di Vizzolo, Dresano e Colturano: secondo i costanti aggiornamenti diramati dalle varie amministrazioni per informare la popolazione locale, solo nel corso del pomeriggio i diversi servizi sono stati definitivamente ripristinati. In stretta collaborazione con le varie polizie locali impegnate sul territorio, anche i volontari della Protezione civile e gli stessi vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi per far fronte ai danni provocati dalla nevicata, solo nel tardo pomeriggio la situazione è finalmente tornata sotto controllo. [1 -tit_org-](#)

Efficacia e sicurezza il siero ha superato tutte le verifiche previste dai protocolli

[Laura Berlinghieri]

I quesiti e i dubbi più diffusi sull'affidabilità della maxi campagna. Le persone che si sono negativizzate saranno inserite in coda. DOMANDE E RISPOSTE. Il vaccino contro il Covid-19 non sarà obbligatorio, ma fortemente consigliato per tutti. Perché più alta sarà la percentuale di adesioni, più facilmente si raggiungerà l'immunità di gregge e meno circolerà il virus, che quindi avrà anche minori possibilità di variare. Con benefici anche per chi non potrà (o non vorrà) sottoporvisi. Per questo, con l'Agenzia italiana del farmaco, è fondamentale fugare tutti i dubbi che ancora impensieriscono i fati scettici. Come funziona il vaccino? Viene effettuato con due iniezioni nel muscolo del braccio, eseguite ad almeno 21 giorni di distanza tra loro. È necessario il richiamo perché il vaccino possa considerarsi attivo. L'operazione è gratuita. L'efficacia, dimostrata dopo una settimana dalla seconda inoculazione, è nell'ordine del 95%. Consiste nell'inserimento nel corpo di un pezzettino del virus. Questo entra nelle cellule, stimolando la produzione della proteina Spike. L'organismo riconosce come non propria questa proteina, producendo gli anticorpi che bloccano il virus. Una persona vaccinata può contagiare? Secondo gli studi clinici condotti fino a questo momento, la vaccinazione dovrebbe proteggere dall'infezione, anche di tipo asintomatico. Di conseguenza, una persona vaccinata non dovrebbe contagiare. Comunque, per il momento, anche le persone vaccinate dovranno continuare a indossare la mascherina e rispettare le misure di distanziamento. Quanto dura la protezione? Questa è una domanda a cui gli scienziati non sanno ancora rispondere con precisione. Tuttavia, in base a quanto si conosce sugli altri tipi di coronavirus, è probabile che duri almeno 9-12 mesi. Per questo le persone già contagiate e negativizzate saranno inserite in coda alla campagna vaccinale. È sicuro un vaccino ottenuto in breve tempo? Sì, questo vaccino è stato ottenuto in breve tempo grazie a una disponibilità economica e umana senza precedenti, in termini di studio che vi hanno lavorato e di volontari per le prime somministrazioni. Tutte le regolari fasi di verifica dell'efficacia e della sicurezza del vaccino sono state completate, fino all'approvazione da parte dell'Agenzia europea del farmaco. Quali reazioni avverse possono verificarsi? Finora, più di un vaccinato su dieci ha riscontrato reazioni di lieve o moderata entità legate all'iniezione, risoltesi però in pochi giorni. Nella maggior parte di questi casi sono stati riscontrati dolore e gonfiore dell'area dell'inoculazione, stanchezza, mal di testa, dolore muscolare, brividi e febbre. Più rari (meno di uno su dieci) i casi di arrossamento della zona dell'iniezione e nausea. Una persona su 100 ha riscontrato prurito, dolore agli arti, ingrossamento dei linfonodi, difficoltà ad addormentarsi e malessere. Meno di uno su mille, debolezza nei muscoli di un lato del viso. Il vaccinato rimane sotto osservazione per 15 minuti successivi all'iniezione. Chi non si può vaccinare? I ragazzi con meno di 16 anni, ma è allo studio la sperimentazione per estendere la vaccinazione anche a loro. Le donne in fase di gravidanza o di allattamento devono prima consultare un medico. Lo stesso, le persone in cura con una terapia anticoagulante, chi ha una storia di gravi reazioni anafilattiche, di grave allergie o allergiche a una componente del vaccino. In caso di reazione allergica dopo la prima inoculazione, non bisognerà sottoporsi alla seconda. Gli immunodepressi e le persone con malattie autoimmuni possono vaccinarsi. Come loro, anche persone con malattie croniche, diabete, tumori e malattie cardiovascolari. Come si svilupperà la campagna vaccinale? In due fasi, a chiamata. Nella prima, potranno essere vaccinati ospiti delle strutture socio-sanitarie territoriali e operatori del servizio sanitario regionale. L'adesione è volontaria. Quindi si procederà secondo un criterio anagrafico e di rischio, privilegiando i più fragili e i lavoratori dei servizi essenziali. E quindi forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, protezione civile, addetti ai trasporti pubblici e al trasporto di prodotti di prima necessità, farmacisti, donatori di sangue ed emocomponenti, insegnanti e personale scolastico, addetti ai servizi postali, personale delle carceri e dei luoghi di comunità, addetti ad altri servizi di pubblica utilità. Dove verranno inoculate le dosi? In ambienti ampi, come palasport, palestre, auditorium, e in modalità "drive through". Le operazioni saranno svolte da medici del Sisp, operatori sanitari, assistenti e personale di supporto, come militari, volontari della protezione civile e dei servizi di emergenza.

urgenza. I centri di vaccinazione, attivi 14 ore al giorno, saranno articolati in di verse zone, per triage, anamnesi pre-vaccinaie, somministrazione e infine monitoraggio post-vaccinale. LAURA BERLINGH IERI -tit_org-

Auto resta intrappolata in una valanga Tante slavine a Fodom

[Redazione]

LIVINALLONGO LIVINALLONGO Auto intrappolata in una valanga. Nessun ferito, ma di sicuro un grande spavento, per l'automobilista che ieri è rimasto bloccato sulla S48, in località Al Forte. Vigili del fuoco, personale di Veneto strade e alcuni automobilisti di passaggio hanno permesso al conducente di liberarsi dalla valanga. Quella di ieri è stata una giornata di maltempo piuttosto pesante a Livinallongo, non tanto per l'apporto di neve al suolo ma per una miriade di slavine cadute sulle strade. Fortunatamente non hanno generato rilevanti situazioni di rischio, ma hanno richiesto tanto lavoro per essere rimosse. E caduta una neve insidiosa per quanto riguarda i distacchi spontanei, tanto che il sindaco Leandro Grones ha chiuso con ordinanza, proprio per l'alto rischio di distacco valanghe, la strada comunale di Omelia e quella di Contrin. Il sindaco di Taibon Agordino Silvia Tormén, invece, ha firmato un'ordinanza di chiusura della strada che porta in Valle di San Lucano fino alla frazione Col Di Prà. Dalle 17.30 di ieri e fino a revoca dell'ordinanza la strada comunale sarà chiusa al transito veicolare e pedonale. L'ordinanza è stata firmata a seguito dell'allerta valanghe (grado 3) diramato dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile. La Sr 48, in località Al Forte -tit_org-

Città risparmiata dalla neve, imbiancati Val d'Ilasi e Alto Garda

Bufere a Tregnago e Cerro. Acquazzoni e vento nella Bassa con alberi caduti

[Francesco Sergio]

Città risparmiata dalla neve, imbiancati Val d'Ilasi e Alto Garda. Bufere a Tregnago e Cerro. Acquazzoni e vento nella Bassa con alberi caduti. VERONA Maltempo sotto controllo ieri in città, dove la neve attesa dagli esperti non è arrivata, e si sono verificati solo acquazzoni che hanno creato qualche disagio a Vigasio e a Caprino, ma soprattutto nella Bassa Veronese, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con tre squadre da Verona e dai distaccamenti di Caldiero e Legnago per rimuovere numerose piante e alberi caduti in strada, oltre a elementi di tetti pericolanti a causa delle forti raffiche di vento che si sono abbattute a Isola della Scala, Bovolone e Buttapietra. Leggermente diverso, invece, il quadro ad alta quota, dove la neve si è prontamente presentata in Lessinia e Val d'Ilasi, in particolare a Tregnago, paese rimasto per alcune ore con le strade bloccate, e a Cerro, che è stato colpito da una bufera. Flocchi bianchi sono scesi anche sulle zone del Baldo-Gaida e a bassa quota (da Affi a Malcesine), nell'Est Veronese, a Monteforte d'Alpone, San Bonifacio, Ronca e San Giovanni Lupatton. Imbiancati anche alcuni tratti della autostrada A22, tra il casello di Verona Nord e il Brennero. Per quanto riguarda le prossime ore, la situazione resta costantemente monitorata, assicura l'assessore comunale alla Protezione civile Marco Padovani. Previste nuove precipitazioni. In ogni caso, già nella notte tra domenica e lunedì, una decina di uomini del personale di Amia hanno operato per spargere 50 tonnellate di sale nelle zone sensibili e maggiormente critiche della città: da via Ave sani fino alle Torricelle, Trezzolano, Avesa, Quinzano e Moruri, oltre che in centro e sugli svincoli delle autostrade e delle tangenziali. Francesco Sergio Tra gli ulivi Nevicata ieri anche a Malcesine (foto Facebook) -tit_org- Città risparmiata dalla neve, imbiancati Val d'Ilasi e Alto Garda

Neve in Veneto: è allerta slavine Nel Veronese Est e Alto Garda imbiancati = Gelo e neve sul Nordest Passi chiusi e treni ridotti

A Belluno e Vicenza i maggiori disagi. E Venezia torna ad alzare il Mose

[Moreno Renato Gioli Piva]

Il maltempo NeveVeneto: è allerta slavine Nel Veronese Est e Alto Garda imbiancati alle pagine Sell Sergio, Gioii e Piva Ferrara di Monte Baldo L'effetto della nevicata di ieri, che ha interessato anche tutta la Lessinia e le valli dell'Est Veronese Gelo e neve sul Nordest Passi chiusi e treni ridotti A Belluno e Vicenza i maggiori disagi. E Venezia torna ad alzare il Mose VENEZIA Neve su tutto il Veneto, come da previsioni, e spostamenti complicati in tante province (previsto pure questo), tra strade bloccate e corse dei treni ridotte. Mose in funzione al mattino per evitare a Venezia un lunedì di passione, causa acqua alta, e Altopiano di Asiago che, domenica notte, ha fatto registrare la temperatura più bassa d'Italia, sotto i 1.750, quota limite. Due i territori più in difficoltà: Belluno, la montagna, e il Vicentino; per entrambi resta valida l'allerta gialla della Protezione civile regionale, che indica marcato pericolo di valanghe su Dolomiti e Prealpi, causa la neve fresca che, sopra i 1500 metri, in tante valli ha formato manti spessi fino al mezzo metro. Eccolo, il panorama di ieri; di un Veneto imbiancato al risveglio. Nel Bellunese ha nevicato fino a sera (fino a 40 centimetri nel capoluogo e a Feltre). Nulla di paragonabile con quanto accaduto a inizio dicembre, ma i disagi non sono mancati. Nonostante gli avvisi della Protezione civile, molti automobilisti si sono fatti sorprendere senza catene a bordo. I vigili del fuoco, ieri, hanno rimosso una decina di auto bloccate in strada. A Belluno, spazzaneve in azione prestissimo ma non è bastato: le strade impraticabili hanno costretto DolomitiBus a sospendere il trasporto urbano per tutta la mattinata. Sospesi anche i drive-in per i tamponi (a parte l' - quello dell'ospedale San Martino). Sopra Cortina, una slavina ha imposto a Veneto Strade la chiusura di passo Cimabanche. Chiusi anche i passi Pordoi, Falzarego, Giau, Valparola e Fedaia. Molti i blackout, in Alpi e nella zona di Ponte nelle Alpi. Auto a passo d'uomo, tratti stradali ghiacciati, alberi e ramaglie in strada; disagi in varie zone del Vicentino, fin dalle prime ore, e raffica di chiamate ai vigili del fuoco, che, a Schio, hanno scortato un'ambulanza a casa di un malato. Circolazione in difficoltà in città, sempre per alberi e rami sulle carreggiate innevate; chiuso al traffico per parte del mattino un tratto tra corso Padova e viale della Pace; rallentamenti sulla A4 e Pedemontana chiusa alla barriera di Valdastico. Alle 7.35 di domenica, l'associazione MeteotriVeneto ha misurato, sulla dolina Campo Magro, Asiago, la temperatura polare di - 41,8 gradi. In Laguna, il sollevamento del Mose è iniziato alle 6, risposta al picco di marea atteso alle 10.30 (130 centimetri sul medio mare). La diga mobile, a parte la bocca di porto di Mali meteoro Meteo in miglioramento a parità da oggi e per i prossimi giorni. Oggi (fonte ArpaV) schiarite in montagna. specie nelle prime ore. e cielo nuvoloso sul resto del Veneto. Possibile nebbia in pianura e nelle valli, specie nelle ore più fredde Probabili le piogge, locali e di portata l' è stata, pede nel pomeriggio. Neve su gran parte dei fondovalle montani e da circa 500-800 metri sui versanti esposti alla pianura lamocco, abbassata alle 14 di ieri per consentire il traffico navale, è ancora sollevata, in attesa del picco previsto alle 10.40 di stamane. Per il resto, nel Veneziano qualche albero caduto per il forte vento del mattino, che, a Jesolo, ha abbattuto anche una luminaria natalizia di via Baile. Marca imbiancata all'alba e tanti, piccoli incidenti, prima che la pioggia di metà mattina migliorasse il fondo delle strade principali. Vigili del fuoco e Protezione civile in azione ai Covid point di Casier, Castelfranco, Oderzo e Motta di Livenza, per liberare le tensostrutture dalla neve e scongiurare danni. Pesanti disagi a Vidor: all'altezza del ponte sul Piave un camion è finito di traverso sulla carreggiata, bloccando il traffico. Pochi disagi in centro a Treviso, eppure polemiche vi a social per le strade che non sarebbero state opportunamente trattate col sale. Piogge nelle prime ore del mattino nel Veronese, e qualche disagio soprattutto nella Bassa, per piante e alberi caduti in strada e tetti danneggiati dal forte vento. Neve in Lessinia, sul Baldo-Garda e a bassa quota, nell'Est Veronese. Nemicata notturna, più intensa sui Colli Euganei, e vento anche nel Padovano. Pochi disagi: la pioggia, caduta dalle 9 del mattino, ha presto pulito i fondi

stradali. Corse dei treni ridotte di un terzo su tutte le principali linee: Rete ferroviaria italiana ha applicato il piano per l'emergenza neve annunciato giorni fa. Segnalati ritardi ma, tutto sommato, contenuti (da 10 a 30 minuti), in varie stazioni. Moreno Gioi Renato Piva (IRIFRONUZtOKERtaFRUATA L'auto dov'è? Tai di Cadore, Belluno: sotto la neve si nasconde un'automobile (Zonfron) -tit_org- Neve in Veneto: è allerta slavine Nel Veronese Fst e Alto Garda imbiancati Gelo e neve sul Nordest Passi chiusi e treni ridotti

In arrivo ulteriori vantaggi per la ricostruzione

Post-terremoto: in arrivo vantaggi per la ricostruzione

[Giorgio Pinotti]

BASSO MANTOVANO Post-terremoto: arrivo vantaggi per la ricostruzione BASSO MANTOVANO In arrivo vantaggi per gli interventi di ricostruzione post sisma: sarà possibile beneficiare di sgravi fiscali che alleggeriranno le spese non coperte dal contributo per la ricostruzione. La Camera ha approvato l'emendamento del M5S, che introduce modifiche in materia di incentivi per efficienza energetica, sismabonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici. L'emendamento era legato alla Finanziaria e in particolare alla proroga del Superbonus, fissata al 30 giugno. La Camera ha approvato l'emendamento del Movimento 5 Stelle. Zolezzi: Buona notizia per tutti i nostri comuni 2022. I limiti delle spese ammesse per usare gli incentivi fiscali ecobonus e sismabonus sono aumentati del 50% per gli interventi di ricostruzione riguardanti i fabbricati danneggiati dal sisma e questo potrà ridurre le quote a carico dei proprietari. Un'ottima notizia, soprattutto riguardo al sismabonus che interesserà anche ai Comuni del territorio mantovano, ovvero a tutti quelli colpiti da eventi sismici dopo il 2008 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza - dice il parlamentare 5 Stelle Alberto Zolezzi - per quanto riguarda la provincia di Mantova questo provvedimento riguarda 27 comuni, Mantova compresa. Si può beneficiare degli incentivi per interventi di efficientamento energetico, l'installazione di pannelli fotovoltaici e altre sorgenti di energia rinnovabile, gli interventi di messa in sicurezza sismica e consolidamento strutturale degli edifici. Intanto in un ordine del giorno associato alla Legge di bilancio il parlamentare mantovano chiede di rifinanziare il fondo per la manutenzione del bacino idrico del Po per manutenzione e ricostruzione di nuovi ponti, usando anche le dotazioni in arrivo del Recovery Fund. Ordine del giorno firmato anche dal parlamentare di Italia Viva, Matteo Colaninno. - GIORGIO PINOTTI In arrivo ulteriori vantaggi per la ricostruzione - tit_org-

Neve e slavine: Come nel 2013

[Redazione]

A 20 giorni di distanza dall'ultima emergenza nuova giornata La coltre bianca è stata di circa mezzo metro, 30 centimetri di disagi e danni: viabilità in tilt, mezzi bloccati, passi chiusi a Belluno, 40 a Feltre, superati i 60 tra Auronzo e Misurina; PROVINCIA PARALIZZATA BELLUNO A 20 giorni dall'ultima emergenza, nuovo allarme neve ieri in provincia. Slavine a ripetizione, strade chiuse, black out, paesi isolati e mezzo metro di neve quasi ovunque. Fortunatamente non ci sono stati feriti o persone coinvolte. L'ennesimo miracolo, se si pensa che sono diverse le autovetture finite sotto delle slavine e che il problema delle emergenze sanitarie e dei mezzi di soccorso rallentati dalla neve ieri si è fatto sentire più del solito: con le decine di corse per l'emergenza Covid che hanno richiesto il quadruplo del tempo. Nemmeno il divieto ai veicoli commerciali con massa superiore a 7,5 tonnellate ha evitato i disagi: decine i mezzi pesanti finiti di traverso sulle strade, in particolare tra Queirolo e Feltre, con conseguente superlavoro per i vigili del fuoco che hanno gestito oltre una settantina di interventi. Anche Veneto Strade ha dispiegato un esercito di 250 uomini e 150 mezzi sulle strade. Anas aveva in azione 57 mezzi. E poi i Comuni, attivi fin dalle prime ore, ma l'emergenza era tale da non poter non scatenare le proteste di molti da Belluno a Feltre passando per Sedico e Lontana. VIABILITÀ Chiusi i passi Valparola, Focdaia, Gian, Pordoi; Cima anche. Per il forte vento Veneto Strade ha disposto la chiusura anche della SP 49 che da Misurina scende a Carbonin, visto il pericolo valanghe. Pericolo con cui si è convissuto strade tutta la giornata: slavine sono scese sulle strade del passo Campolongo, Cimabanche in Valvisdond, dove una vettura è finita sotto la neve. Salvo il conducente. Un'altra auto è rimasta intrappolata da una valanga sulla strada 48 delle Dolomiti, in località Al Forte comune di Livinalongo del Col di Lana: è stata prontamente liberata per il tempestivo intervento dei mezzi di Veneto Strade e del Comune oltre che di alcuni automobilisti. GLI INCIDENTI Ma la giornata ieri era iniziata malissimo strade con incidenti stradali a Cadola e Pledavina, gravi conseguenze ma con disagi ulteriori alla circolazione. Auto bloccate sulla salita di Castellavazzo, statale Sled'Almagna. Grande lavoro anche per il soccorso alpino intervenuto dopo la valanga a Campolongo: hanno bonificato la superficie, confermando non ci fossero mezzi coinvolti. 11 Soccorso alpino di Cortina e invece intervenuto in supporto a un'ambulanza che doveva imbarcare una persona infortunata nella zona dello Stadio, ma era ostacolata dalla neve. Il Soccorso alpino di Pieve di Cadore si è infine recato nella zona di Venas per il monitoraggio di un'area valanghiva. NEI COMUNI "Una giornata di maltempo piuttosto pesante a Fodomo -dice- ieri il sindaco di Livinalongo, Leandro Grone - per una miriade di slavine sulla viabilità. Ho chiuso poco fa proprio per l'alto rischio di distacco valanghe la strada comunale di Omelia e ora quella di Contrin. Anche il sindaco di Taibon Agordino, Silvia Tormén ha firmato un'ordinanza di chiusura della strada che porta in Valle di San Lucano, vista l'allerta valanghe di grado 3 EMERGENT DOPPIA in Val di Zoldo, in ginocchio per la sp 2S1 chiusa: ieri il sindaco ha scortato un'ambulanza sulla strada diramata dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile. Disagi anche nelle zone alte del capoluogo. 40 mezzi in azione da questa mattina dalle 5.30 spiegava ieri il sindaco di Belluno Jacopo Massaro - i disagi maggiori registrati nelle zone alte, in particolare alle Ronche. Per ora l'evoluzione mi sembra simile alla nevicata del 2013. C'è tanta neve, ma soprattutto per lungo tempo. Problemi di blackout nel rione di Santa Caterina a Ponte. Abbiamo avuto un unico evento in tarda mattinata - spiegano da Enel -, di difficile individuazione, che ha interessato una linea a Media Tensione che serve in parte i comuni di Alpago e Ponte nelle Alpi. La squadra di tecnici prontamente intervenuta, dopo aver ispezionato la linea, ha individuato il punto di guasto. Prima delle 17 era tutto risolto.. METEO Da! centro Arpa di Treviso spiegano che in Valbelluna ieri sono caduti tra i 30 e 40 centimetri di neve fresca al suolo (30 centimetri a Belluno e 40 nel Feltrino). Nella parte alta della provincia si va dai 40 ai 60 centimetri. Resta marcato, previsto molto forte per oggi, il pericolo valanghe. Ma meteo migliorerà. Il previsore Maurizio Padoan del centro di Teolo: Finora a mercoledì ci saranno altre

nevicata, ma si parla di 5-10 centimetri di neve fresca. Poi precipitazioni più scarse o assenti". 01 i via Bon etti
IRIPBCCJ I(^bR15bRVAIA DIVERSE VALANGHE HANNO RAGGIUNTO LE STRADE COINVOLGENDO ANCHE LE
AUTOMOBILI: OCCUPANTI MIRACOLATI GIORNATA DI PASS eri sulle stra per I mc /:/o metro di nev< caduto in
provincia. In centro a Colli Santa Lucia un'auto in paòĩñ'/.÷.î alla strada blocca passaggio del -tit_org-

Operai comunali in quarantena: Alano chiede aiuto a ditte esterne

>Il sindaco Serenella Bogana sola nell'emergenza Con il vicesindaco Zancaner hanno attivato aziende di ieri sulle strade: Situazione davvero difficile con il loro spartineve, in campo la protezione civile

[Eleonora Scarton]

Operai comunali in quarantena: Alano chiede aiuto a ditte esterne >Il sindaco Serenella Bogana sola nell'emergenza Con il vicesindaco Zancaner hanno attivato aziende di ieri sulle strade: Situazione davvero difficile con il loro spartineve, in campo la protezione civile FELTRIHD Operai a casa a causa del Covid, il comune di Alano di Piave corre ai ripari coinvolgendo all'ultimo minuto ditte esterne. Ma la giornata è stata doppia e la situazione è difficile nei colli e nei del Basso Feltrino. IL CASO La situazione è davvero difficile - diceva ieri il sindaco di Alano, Amalia Serenella Bogana -. Abbiamo in campo la protezione civile a supporto della viabilità in quanto registriamo numerosi alberi caduti che ostruiscono il passaggio alle automobili. I nostri operai comunali - ha spiegato il sindaco - sono in quarantena e quindi abbiamo dovuto chiamare due imprese private per la pulizia delle strade del territorio che, comunque, data la grande quantità di neve, hanno dovuto girare molto. Fondamentale il coordinamento del vicesindaco, Angelo Zancaner, che sta monitorando la situazione e gestendo le varie criticità. Gli spartineve si sono messi all'opera al mattino e sono andati avanti per tutto il giorno. Voglio ringraziare Livio Ottolenghi, volontario della protezione civile, che è uscito con il camion del comune dando una grossa mano alle due ditte esterne che vanno altresì ringraziate per il grosso lavoro. Da ringraziare anche tutti quei volontari che si sono spesi per pulire il paese, tra cui Andrea Piccolino che ha ripulito una: LA SFORTUNA HA! UNPER LAMENDELE DE! RESIDENTI TUTTO IL SOGGIORNO A SEREN, NONOSTANTE I 60 CM QUALCHE CAMION! IN PANNE SULLA FELTRINA LENTIA! ACCUSA; TRASCURATI bella parte dei marciapiedi di Alano. FELTRE Sfortuna e conseguenti disagi nel comune di Feltre, dove i cittadini hanno segnalato il ritardo nella pulizia delle strade, non solo quelle secondarie ma anche quelle principali. Ritardi in parte a causa del modo di lavoro ad Arson a causa della rottura del mezzo e a Vellai a causa della rottura della lama. Giornata sfortunata per i mezzi in quanto anche quello del comune ha riportato la rottura di un condotto dell'olio ed è in riparazione. Il Comune spiega che sono entrati in azione 26 mezzi spazzaneve delle ditte appaltatrici dello sgombero neve oltre ai 4 mezzi del Municipio. Non vi sono state chiusure di strade, ma tutta la rete comunale è bianca e quindi percorribile solo con mezzi antisdruciolevoli e non senza difficoltà in alcuni punti, proseguono dal principio. IL FELTRINO Nei comuni di Cesiomaggiore e Seren del Grappa, pur con qualche criticità vista l'abbondante precipitazione (oltre 10 centimetri caduti in valle di Seren), non si rilevano problemi di grossa entità. Così nel comune di Quero Vas, a parte mezzi pesanti in panne sulla Feltrina. Non siamo più abituati a vedere nevicata così abbondante - sottolinea il sindaco di Quero Vas, Bruno Zanolla - come, a parte qualcuno, non siamo neppure più abituati a prendere un badile in mano. Il territorio querovassese è ampio, e la gestione della neve la facciamo quasi totalmente in maniera diretta, per cui un passo alla volta arriviamo ovunque. Le strade, dopo l'abbondante nevicata concentrata in poche ore, non possono essere come a Ferragosto. LAVALBELLUNA A Santa Giustina la situazione è stata generalmente sotto controllo. Al lavoro - sottolinea il sindaco Ivan Minella -, cinque operai comunali a cui si sono aggiunti la protezione civile e cinque squadre esterne. È chiaro che la neve caduta è abbondante per cui ci vuole tempo per raggiungere tutto il territorio comunale. Qualche problema in più invece nel vicino comune di Sedico anelli e se abbiamo attivato il piano neve ed abbiamo fuori tutti i mezzi comunali e quelli di ditte private. Stiamo lavorando molto intensamente per arrivare ovunque. Se nel municipio di Mei e in quello di Trichiana tutto è filato, in quello di Lentiai invece si sono rilevate delle problematiche. Siamo nel comune di Borgo Valbelluna dove alcuni cittadini hanno lamentato l'arrivo tardivo dei mezzi spazzaneve in arterie principali del territorio. E lei non a Sca rton RIPfICCRISrVA I A -tit_org-

Vaccino, in 1.700 prenotano la dose

[Redazione]

Virus, la situazione Sono le adesioni di medici, infermieri e personale sociosanitario. Domani previsto l'arrivo di altre 11.700 confezioni di Pfizer-BionTech. **LA SITUAZIONE UDINE** Sono quasi 1.700 - 561 a Pordenone, 560 a Udine, 320 a Gattinara, 170 a Montalbano e 63 a Tolmezzo - le prenotazioni effettuate ieri dalle categorie prioritarie del settore sanitario e sociosanitario della Friuli Venezia Giulia per sottoporsi al vaccino, come previsto dal piano nazionale. I dati sono stati forniti dal vice presidente del Fvg, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Di tutte queste richieste - ha spiegato - 411 sono state effettuate rivolgendosi direttamente al call center, mentre nella maggior parte dei casi il canale utilizzato per la prenotazione è quello attraverso i reperti. La parte rimanente delle prenotazioni è stata effettuata rivolgendosi alle farmacie delle tre Aziende sanitarie. **LE DOSI IN ARRIVO** Arriverà dal Belgio entro oggi il secondo carico di 450 mila dosi del vaccino Pfizer, che sarà distribuito nei 300 punti sparsi in Italia. Non si esclude che, anche a seconda delle difficoltà di raggiungimento dei vari territori per le condizioni meteo, alcune regioni le dosi possano arrivare anche mercoledì. Prefetti e Comuni provinciali per l'ordine pubblico si stanno già organizzando per la copertura dei servizi di sorveglianza e di scorta dei vaccinati nei vari territori da parte delle forze dell'ordine - per la fase di distribuzione delle dosi una volta uscite dagli hub militari. In Friuli Venezia Giulia, in vista dell'arrivo della quota di 11.700 dosi di vaccino Pfizer-BionTech, si stanno perfezionando i cinque i punti previsti negli ospedali di Udine, Pordenone, Udine, Tolmezzo e Trieste. Ribadendo che quando sarà il suo turno si vaccinerà, il presidente Massimiliano Fedriga ha rimarcato l'importanza di raccontare con chiarezza come funziona il vaccino, tranquillizzare le persone e dire che le controindicazioni ci sono anche quando si prende un'aspirina o una lachipirina. Quindi ha precisato - bisogna mettere sul piatto della bilancia quanto vale vaccinarsi e quanto vale non farlo. Facendo questo ragionamento sicuramente si arriverà alla conclusione che è necessario vaccinarsi per proteggere se stessi e tutta la popolazione. Il presidente della Regione ha anche rimarcato come il bando nazionale per i 12 mila infermieri e i 5 mila medici da impiegare per le vaccinazioni non è partito, quindi sarà necessario diramare presto le nomine da parte delle Prevenzioni nei punti di vaccinazione. **LE CRITICHE** Sulla questione vaccini interviene anche l'Associazione Anaa-Assomed, che giudica discutibile le modalità con cui la campagna vaccinale è stata iniziata in regione: A scanso di equivoci precisiamo che, senza se e senza ma, siamo a favore delle vaccinazioni anti Covid, ma non possiamo tacere sulle discutibili modalità con cui la campagna vaccinale è stata iniziata in Friuli Venezia Giulia. Pochi "fononati" sono stati convocati nella sede della Protezione civile a Palmanova - va e a favore di telecamere e di giornalisti hanno ricevuto la prima dose del vaccino. Evidente la volontà di avere testimonial eccellenti per facilitare la adesione alla campagna anti Covid, ma l'associazione dei Medici si ritiene del Servizio sanitario pubblico avrebbe senza dubbio scelto personale (medici, infermieri e operatori sanitari) esposti in prima linea nei reperti e nelle strutture a diretto contatto con i pazienti positivi al Covid. Non c'è a chi è lontano da quei luoghi - hanno concluso -. Non sono stati resi noti i criteri scelti per i primi "fononati". **I DATI DI GIORNATA** Due ricoveri in meno in terapia intensiva, ma 19 in più in altri reparti: è quanto emerso dal report quotidiano della Protezione civile regionale, secondo cui sono scesi a 56 i malati di covid più gravi, ma sono nello stesso tempo cresciuti a 45 quelli accolti nei vari reparti degli ospedali. Scende tuttavia la percentuale di positivi rispetto ai tamponi eseguiti. Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 272 nuovi contagi, pari al 10,5 per cento dei 2.571 test effettuati, di cui 683 rapidi antigenici. Ben 133 dei positivi così individuali si trovano in provincia di Udine. I decessi sono invece 18, a cui se ne aggiungono altri nove avvenuti nei giorni precedenti. Tra questi vi è anche Renzo Caufin, 86 anni, esercente della frazione di Casanova a Tolmezzo, che negli anni 70/80 gestiva una frequentatissima balera. Il bilancio delle vittime nella nostra regione sale così a 1.591.1 totalmente guariti sono 33.447, i clinicamente guariti 704, mentre le persone in isolamento sono diminuite di 95 unità, scendendo a quota 11.411. **IN REGIONE ALTRI 272 CONTAGI NELLE ULTIME 24 ORE TRA**

118 DECEDUTI ANCHE UNO STORICO BARISTA 01 TOLMEZZO -tit_org-

Neve e pioggia, tanti danni e disagi

[Redazione]

Nella morsa del gelo Neve e pioggia, tanti danni e disagi, t.: -. È. -: - - li. -. Oltre due metri e mezzo di manto candido sullo Zoncolan e sul Lussari, più di un metro a Forni di Sopra e Sappada La precipitazione nevosa ha interessato anche Udine e la pianura. Problemi per la circolazione e allagamenti IL QUADRO TBLMEZZO Oltre metri e mez AQ di neve sullo Zoncûlan e sul Lussar), oltre un metro a Forni di SopraSappada, 60 centimetri a Tarvisio, mezzo metro a Tolme^o. La nuova navicata chu ha interessato il Friuli alla di lunedì ha portato ancora una volta disagi ripercussioni sul territorio anche se stavolta fortunatamente rispetto 20 giorni fa, le linee dell'alta tensione han no rotto limitando i blackout elettrici. Dalla Protezione civile regionale è arrivata la proroga dell'allerta meteo di colore arancio per la montagna e la pedemontana fino al pomeriggio di domani, mercoledì. BRUSCO RISVEGLIO Come era stato annunciato la neve ha fatto la comparsa nelle prime ore di lunedì, dalla montagna alla pianura e pure qualche spruzzata sulla costa. Anche Udine si è risvegliata imbiancata e così parecchie zone del Pordenonese. Scenari suggestivi poi rovinati dalla pioggia che ha preso il sopravvento a metà mattinata mentre dai 400 metri in su ha sempre continuato a nevicare. Nel frattempo sono stati diversi i problemi alla circolazione sia lungo l'Autostrada A23 da Udine Nord verso Tarvisio. con una lunga colonna di tir che si sono fermati causa blocco in ingresso in Austria e poi soprattutto nel Fri u li Collinare e nella conca dei mezzi ð a causa mancato spargimento del sale o passaggio ritardato dei mezzi spazzaneve: a Fagagna si è verificato un incident è tra due auto fortunatamente senza gravi conseguenze, scontro frontale tra due auto anche a Rivoli di Osoppo; numerose auto sono rimaste bloccate a causa dell'intensa nevicata lungo la strada regionale da Vii la Santina a Tolmezzo. altre auto si sono fermate sulla strada per Cavia o Càrnico. Un camion generato un blocco nel transito lungo la SS355 tra Ovaro e Villa San(iiiia. Lungo l'autostrada A4, in direzione di Torino, corsia di sorpasso chiusa per la presenza di ghiaccio tra il bivio A4/A23 e San Giorgio di Nogaro. VIABILITÀ Chiusa la regionale UO del Passo Pramollo. chiusa la regionale 73 del Lumiei per rischio valanghe. Allagamenti é - sottopasso in comune di Campoformido che risulta chiuso ñ cadute di alberi a San Giorgio di Nogaro. Il vento ha causato la rottura degli ormeggi ad imbar cazioni a Ccrvignano ñ caduta di pali telefonici a Muzzana del Turgnano. Circa 100 mezzi spa rgisale ñ spazza neve sono in azione da domenica sera per quanto riguarda le tratte gestite da Autovie Venetc e altrettanti lungo la A23 gestita da Autostrade per l'Italia. Trcnitalia invece ha deciso di attivare il piano neve sopprimendo alcuni convogli e rivedendo alcune delle proprie corse. in particolare lungo le linee Carnia-Udine, Casarsa-Portogruaro e Sacile-Maniago. Ritardi nella circolazione ferroviaria si sono avuti poi a causa dello snodo di Conegliano. principali fiumi regionali sono sotto il livello di guardia. Quanto alla marea, nella mattinata si è registrato un picco con allagamenti localizzati a Grado (Riva Bersaglieri). Da inizio evento hanno operato 500 volontari di Protezione civile di 65 Comuni per interventi di spargimento sale. sgombero neve, acqua alta ñ mareggiate. ßICROOb2ürfE RISERVATA UN INCIDENTE A FAGAGNA MEZZI IN COLONNA SULLA STRADA REGIONALE AVILLASANTINA Neve e pioggia. Iami it U S! -. , é ' ' à -, À NEVItaTt Un'iniziativa di Forni di Sopra, dal sito Facebook di pronio/.ione. Nella foto sotto. Lignario -tit_org-

Maltempo : Citta' imbiancata, a camposampiero la neve arriva a 14 centimetri = Neve all'alba, ma è allerta gelo di notte

[Nicoletta Cozza]

MALTEMPO: CITTA' IMBIANCATA, A CAMPOSAMPIERO LA NEVE ARRIVA A 14 CENTIMETRI Alle pagine Vin e IX Il maltempo Neve all'alba, ma è allerta gelo di notte La pioggia ieri mattina ha sciolto lo strato di manto candido, con il rischio però di lastre di ghiaccio anche oggi dopo il tramonto: via agli spargisale PADOVA Il secondo allerta nel giro di 24 ore è scattato ieri mattina. E ben più pericoloso del primo, che riguardava sì l'arrivo di una nevicata, ma di entità modesta. La stagione radar meteo a cui è collegato sul Comune, infatti, ha segnalato un repentino abbassamento di temperatura tra ieri sera, la notte scorsa e stamane. La condizione ideale, quindi, per provocare la formazione di lastre ghiacciate su strada o marciapiedi, ancora bagnati per la neve inizialmente, e la pioggia poi, che erano cadute nelle ore precedenti, pronosticate due giorni fa dalle previsioni meteo, in base alle quali era scattato il piano di salatura anche il gelo per le principali arterie di comunicazione del capoluogo: IN CITTA' intanto 280 chilometri. E se la prevista nevicata, peraltro limitata nel tempo e nella quantità, non ha provocato troppi disagi, il rischio del gelo ha imposto un'immediata massiccia mobilitazione di uomini e mezzi per scongiurare gli incidenti e le cadute dei pedoni. Andrea Micalizzi, vice sindaco con delega alle Manutenzioni, ha coordinato le operazioni: la flotta di 25 spargisale è stata utilizzata al completo già all'ora di pranzo e stavolta su un itinerario molto più lungo, cioè oltre 900 chilometri tra circonvallazioni di strade o vie comunali, dove sono stati gettati quantitativi di sale significativi. E oggi il copione verrà replicata rodato che la colonnina di mercurio dovrebbe restare ancora al di sotto dello zero. LA GIORNATA 11 piano neve già nella primissima mattinata di ieri ha visto il coinvolgimento di una task force tra i volontari della Protezione civile e gli agenti della Polizia locale. In città, compie le festività e le restrizioni anti Covid, il traffico era ridotto al minimo e non si sono verificate particolari criticità, come confermato dal commissario Alessio Zecchiniani, di turno nella Centrale operativa di via Gozzi. L'unico problema si è presentato alle 8,30, quando un bus di Aps aveva difficoltà a salire sul cavalcavia di Monta, Sul posto sono arrivati i vigili e un mezzo spargisale del Comune e, una volta cosparsa di sale la salita, la corriera ha potuto procedere. In alcune zone Provinciali, invece, la neve è caduta più fitta: per esempio a Quicquarone che disagio c'è stato nell'Alta e nell'area collinare, dove il vento ha fatto cadere anche dei rami dagli alberi, GLI INTERVENTI La pioggia - ha spiegato Andrea Micalizzi, vice sindaco che sta coordinando le operazioni nel capoluogo - ha sciolto i 3/4 centimetri di neve che si erano depositati sull'asfalto e quindi la situazione delle strade ieri già a metà mattina è migliorata, creando i presupposti per una circolazione in sicurezza, sia a bordo dei veicoli, che a piedi. Adesso, però, ci preoccupa il ghiaccio che si formerà per il freddo e quindi gli spargisale stanno girando un po' dappertutto per prevenirne la formazione su ponti, cavalcavia, sottopassi e rotonde, mentre i volontari della Protezione civile stanno facendo la medesima operazione manualmente, cospargendo di sale i passaggi pedonali, come per esempio le Piazze e il Liston, e le aree dove oggi ci saranno i mercati, come l'Arcella e la Guizza, in situazione di allerta e anche la Protezione civile provinciale: Vincenzo Gottardo, vice presidente dell'amministrazione di Palazzo Santo Stefano, sta monitorando la situazione nella sede operativa di via Cavea e ha chiesto ai volontari la reperibilità. Tutti i nostri gruppi sono stati avvisati e quindi sono pronti a intervenire se si presentasse una situazione di emergenza - ha osservato -, Siamo a disposizione e attendiamo indicazioni dal Centro Funzionale Decentrato Regione, Miecole. Ita. GOTTARDO: TUTTI I GRUPPI DI PROTEZIONE CIVILE SONO AVVISATI E SIAMO A DISPOSIZIONE

N CASO DI EMERGENZA MICALIZZI: MEZZI IN AZIONE SU PONTI, CAVALCAVIA, SOTTOPASSI, MA ANCHE NELLE AREE PEDONALI E LUOGHI DI MERCATO PAESAGGI INCANTATI Sopra i tetti di Padova imbiancati dalla neve, c'è una vista dall'alto delle mura di Citradella -tit_0rg- Maltempo: Citta' imbiancata, a camposampiero la neve arriva a 14 centimetri Neve all'alba, ma è allerta gelo di notte

Il risveglio "bianco" dell'Alta: 14 centimetri a Camposampiero

[Michelangelo Luca Cecchetto Marin]

Il risveglio bianco dell'Alta: 14 centimetri a Camposampiero. A Cittadella nella notte i pompieri intervengono per due mezzi finiti fuori strada. Sui colli sgomberati subito i passi più impervi. PADOVA Tutto bianco nell'Alta. Nel cittadellese, personale dei Comuni non vola on tati della Protezione civile all'opera già nelle prime ore del mattino per rendere percorribili le strade dalla neve che verso le 11 si è trasformata in pioggia. Saltato l'ultimo mercato settimanale dell'anno nel centro storico di Cittadella con la beffa per i negozianti che hanno potuto riaprire, ma la neve ha tenuto lontani i clienti. Verifiche anche da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia locale. Nella notte sulla grande rotonda di Borgo Viconza, un furgone è uscito di strada senza gravi conseguenze. A Grantorto laborioso intervento dei vigili del fuoco di Cittadella e di un camion gru di Padova: alle 8 un camion bilico carico di liquami che stava andando al depuratore, affrontando una curva in via Ospitale, si è sbandato nel fossato laterale rimanendo inclinato ed abbattendo un palo del telefono, illeso il conducente. In alcune zone a Camposampiero si sono registrati anche 14 centimetri di neve. Alcuni disagi per la viabilità ma non sono pervenute in municipio segnalazioni di pericolo. Per l'assessore alla manutenzione Carlo Gonzo fondamentale è stato giocare d'anticipo: Già a Santo Stefano con l'ufficio tecnico abbiamo predisposto il piano neve per questi giorni. Il lavoro di prevenzione è iniziato domenica alle 19 quando sono stati distribuiti 150 quintali di sale lungo le strade in PROVINCIA comunali. Altri 5 quintali sono stati usati ieri mattina sulle parti sensibili del paese, come sui marciapiedi, le rotonde e nei centri urbani anche delle frazioni. Questo ha permesso che la neve non ghiacciasse le strade. Sempre ieri un trattore con la lama è passato per il paese per togliere la neve residua. Ad aiutarci in questo è stata la pioggia che è scesa anche a Camposampiero da metà mattinata. Nell'Alta Padovana la bufera di neve non ha trovato impreparate le maestranze dei Comuni che, dalle 3, in coordinamento con i volontari della protezione civile, hanno attivato il piano neve. A San Pietro in Guadagnolo ci sono state segnalazioni di rami spezzati e alberi caduti che però non hanno ingombrato le strade. SUI COLLI PIVIERI che preoccupare gli automobilisti ha deliziato i fotografi la nevicata che ha imbiancato ieri mattina le pendici dei colli. La precipitazione nevosa, prevista con largo anticipo delle previsioni meteo, non ha colto impreparati i mezzi spargisale che già nella tarda serata di domenica hanno raggiunto i passi più elevati delle cime degli Euganei per consentire la transitabilità delle strade. Sin dalla prima mattinata di ieri, quando la coltre di neve, unita ad un forte vento di tramontana ha cominciato ad ispessirsi, i passi del Rovereto, della Cingolina e di diaste, oltre che il collegamento di via Regazzoni fra Galzignano e Montebelluna non hanno riscontrato alcuna difficoltà per i mezzi in transito. Anche i mezzi spazza neve hanno lavorato poco, grazie anche al tramutarsi della precipitazione in pioggia in tarda mattinata, i rischi restano comunque all'interno dei centri abitati dei centri collinari, dove si continuerà a spargere sale per evitare, con l'abbassamento delle temperature, il formarsi di colate di ghiaccio. Pochissime e di scarsa consistenza operativa le chiamate ai Vigili del Fuoco. Restano ovviamente in agguato le pattuglie della polizia locale per controllare il transito con i pneumatici invernali e dei mezzi privati. Michelangelo Cecchetto, Luca Marin, Lucio Piva, Gemma Cabrei

TANTI AMANTI DELLA FOTOGRAFIA SUGLI EUGANEI PER IMMORTALARE I PAESAGGI IMBIANCATI

SUGLI EUGANEI I vigneti sui colli imbiancati dalla spruzzata di neve caduta ieri mattina

MARCIAPIEDI "SALATI" A Cittadella

la protezione civile sparge sale -tit_org-

Il risveglio bianco dell'Alta: 14 centimetri a Camposampiero

Liguria in bianco

Più che la neve fioccano le polemiche = Neve, è sempre polemica tra camionisti e autostrade

[Diego Pistacchi]

LIGURIA IN BIANCO PIÙ CHE LA NEVE FIOCCANO LE POLEMICHE autostrade chiuse ai dâø pesanti. Insorgono i trasportatori contro Æ ãñàðãñ à dei ñïñãðïãã. Ma arriva la replica Stop obbligato dal piano nazionale e la prefettura aveva avvertito. La pioggia impedisce la salatura delle strade comùn La seconda nevicata della stagione era stata prevista ma le chiusure dei tratti appenninici sono state disposte ugualmente. Gli autotrasportatori, costretti a fermarsi nei porti, accusano la Società Autostrade, che spiega come le misure siano previste dal piano neve concordato a livello nazionale. Polemica anche in città. Alcuni disagi sulle alture perché, spiega il sindaco, con la pioggia non si poteva spargere il sale. Diego Pistacchi á pagina il IL COMUNE: CON LA PIOGGIA NON SI POTEVA SPARGERE IL SALE Neve, è sempre polemica tra camionisti e autostrade Mezzi pesanti/ermi in porto, ma stavolta anche la prefettura aveva avvertito che sarebbe scattato divieto anti paralisi Piegò Pistacchi Da piove, governo ladro a nevicata, autostrade incompetenti è un attimo. Soprattutto è ormai una certezza come Una poltrona per due alla vigilia di Natale. Anche ieri mattina, dopo la nevicata notturna abbondantemente preannunciata, sulla scelta di chiudere ai Tir le autostrade liguri è esplosa la polemica. 1 mezzi pesanti oltre le 7,5 tonnellate sono rimasti bloccati nei porti o comunque fuori dai caselli, fino alle 11, cioè fino a quando la neve ha smesso di cadere e le carreggiate sono state completamente pulite. Da giorni era prevista la nevicata, eppure Società Autostrade non è stata in grado di garantire la regolare mobilità agli utenti e del sistema economico ligure - tuona I Comitato Salviamo Genova e la Liguria, formatesi la scorsa estate a seguito della paralisi per le ispezioni nelle gallerie -. Dopo quanto accaduto il 4 dicembre scorso le associazioni del Comitato si aspettavano un coordinamento efficace da parte del Comitato operativo per la viabilità, in relazione alle attività di prevenzione, pulizia e manutenzione del manto autostradale, sia in merito al sistema informativo e di aggiornamento. La scelta di chiudere le tratte autostradali è solo una autotutela per i concessionari e rappresenta un fallimento del servizio e un grave danno per i cittadini e gli operatori economici. Chiudere nel porto i Tir per evitare la congestione del traffico, significa un'incapacità nella gestione della attività ordinaria. Il Comitato protesta perché le informazioni sono state diramate nel tardo pomeriggio del 27 dicembre, senza un'azione organica e, nuovamente, senza il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza degli imprenditori e utenti. Però proprio questa comunicazione, peraltro diffusa dalla prefettura di Genova con la massima ufficialità, è quella che offre il miglior assist ad Aspi. Perché nella nota con la quale dava conto della riunione preparatoria sul piano neve, la stessa Prefettura rivolgeva una viva raccoman- dazione ai conducenti di mezzi pesanti affinché seguano con la massima attenzione le notizie relative all'evoluzione del meteo e si informino circa la situazione della viabilità prima di mettersi in viaggio. Questo perché il piano neve prevede che in simili situazioni scatti il codice rosso, che prevede automaticamente, e non per scelta dei gestori, il divieto di ingresso ai mezzi pesanti. Aspi si limita a confermare la massima attenzione al mondo dell'autotrasporto, ma nessuna risposta viene data alle critiche. Fonti vicine alla società fanno però notare che la chiusura dei caselli per neve è una delle misure fondamentali - applicata da tutti i gestori sul territorio nazionale in coordinamento con l'autorità pubblica - per evitare il generarsi di problematiche gravi di viabilità, così come accaduto in Liguria lo scorso 4 dicembre, quando molti mezzi pesanti non rispettarono le limitazioni del gestore. Del tutto strumentale e ricevibile viene considerata anche la richiesta di danni alla società puntualmente sbandierata dai trasportatori, il cui settore ha già ricevuto ingenti risorse a titolo di compensazione a seguito dei disagi viabilistici generati dal crollo del Polcevera. Anche per quanto riguarda la viabilità ordinaria, che eri nelle prime ore della mattina ha vissuto qualche criticità, non sono mancate le polemiche, con il tentativo del capogruppo Pd in Comune, Cristina Lodi, di addossare ogni responsabilità alla giunta. Il piano neve del

Comune evidentemente non funziona - ha scritto su facebook -. Da giorni si sapeva e con pochi centimetri di neve la città è bloccata. Ah già, ma non abbiamo un assessore alla Protezione Civile. Non si è fatta attendere la risposta del sindaco Marco Bucci: È stato fatto tutto ciò che prevedeva il piano neve. Per quanto riguarda le salature qualcuno si è lamentato ma, signori, ricordatevi che non si può far scattare una salatura quando piove altrimenti il sale verrebbe portato via, sciolto dalla pioggia - replica il primo cittadino -. Ci sono state pochissime situazioni critiche e in percorsi non fra quelli garantiti dal piano neve. In ogni caso è stata la prova dell'anno, abbiamo avuto la conferma che il piano funziona e sono positivo da questo punto di vista anche se c'è sempre lo spazio per migliorare. -tit_org- Più che la neve fioccano le polemiche Neve, è sempre polemica tra camionisti e autostrade

Maltempo, morti un vigile del fuoco e un senzatetto

[Redazione]

Il primo, in Sardegna, stava lavorando per la sicurezza, il secondo trovato in strada a Milano. Disagi ovunque Neve e vento ROMA. Forti nevicate al nord, soprattutto in Lombardia, Val d'Aosta, Piemonte, costa ligure, Disagi su molte autostrade, alcune chiuse temporaneamente, con centinaia di Tir bloccati poiché per la neve caduta anche a bassa quota è scattato il divieto di circolazione per i mezzi pesanti, come ad esempio al Traforo del Gran SanBernardo. Mareggiate e venti di burrasca da nord a sud impediscono i collegamenti con le isole, La perturbazione di origine atlantica continua a mietere danni ma anche vittime: un vigile del fuoco è morto in Sardegna durante un intervento e un clochard a Milano; per la caduta di alberi o rami sono finiti in ospedale due passanti a Roma, uno a Milano e uno in Brianza. Spalatori: tre infartuati. Milano, Torino, Genova il tratto di costa fino a Savona si sono svegliate sotto la neve, nel capoluogo lombardo la coltre bianca ha superato i 15 centimetri. Pochi nocchi hanno imbiancato i tetti e le calli di Venezia, il cui centro è rimasto all'asciutto grazie al Mose, ma sono state copiose le nevicate sulle Dolomiti bellunesi. Forti mareggiate lungo le coste, in particolare a Livorno, con onde alte fino 3 metri che hanno costretto a chiudere i viali vicini al mare perché sulle strade arrivavano detriti anche di grosse dimensioni. Stessa misura è stata adottata nel Savonese. La prima vittima della giornata è stata un vigile del fuoco, un vicecoordinatore, Tonello Scanu, di 54 anni, morto folgorato a Nulvi in provincia di Sassari, mentre stavamettendo in sicurezza un palo pericolante della linea elettrica, Per l'emergenza neve a Milano, polemiche tra il leader della Lega Matteo Salvini che lo ha definito un caos e il sindaco Giuseppe Sala il quale ha replicato di aver messo in campo tutti i mezzi disponibili. La seconda vittima è stato un clochard di 76 anni nella periferia milanese: alcuni passanti lo hanno trovato riverso sulla strada innevata in arresto cardiaco. Soccorso, è poi morto in ospedale. Sempre a Milano una donna di 49 anni è stata travolta da un palo 'reggifilo' caduto in strada: rimasta ferita alla testa, non sarebbe in pericolo di vita. A Roma a provocare il ferimento di un passante, un 61enne, è stata la caduta di un albero nel quartiere Flaminio. L'uomo ha riportato la frattura scomposta delle braccia ed è stato ricoverato in codice rosso. Sempre nella Capitale un albero è caduto su Lungotevere de' Cenci, in pieno centro, su un'auto in transito l'automobilista è rimasto lievemente ferito. Coinvolta anche una macchina parcheggiata, Meno fortunato un uomo di 69 anni rimasto ferito a Seregno, in provincia di Monza e Brianza, a causa di un ramo spezzato dalla neve che lo ha colpito e gli ha provocato un trauma cranico e la frattura della clavicola. Molte cadute accidentali e gli automobilisti coinvolti in incidenti stradali seppur senza gravi danni, come in Sicilia dove un albero è crollato su un'auto in transito senza ferire il conducente. Tre persone in Lombardia sono state colpite da infarti mentre spalavano la neve sui marciapiedi, tanto da spingere l'azienda regionale emergenza urgenza a lanciare un appello ai cardiopatici a non farlo. E per oggi il maltempo replica: la Protezione Civile ha diramato allerta arancione per rischio idrogeologico in Emilia Romagna e si prevedono ancora piogge e venti forti in Campania, Basilicata e Calabria. // Milano in bianco. Spalatori all'opera in piazza Duomo -tit_org-

Dopo il Vax day, trascorso senza inconvenienti, si attendono nei centri di stoccaggio i nuovi lotti per proseguire la profilassi ai sanitari Vaccini, a marzo cominciano gli ottantenni

[Cristina Giacomuzzo]

IL MOMENTO DEL CONTRATTACCO. Dopo 11 Vax day, trascorso senza inconvenienti, si attendono nei centri di stoccaggio nuovi lotti per proseguire la profilassi ai sanitari. A marzo cominciano gli ottantenni. Cristina Giacomuzzo Il V-day che si è svolto domenica ha visto vaccinare in Veneto i primi 879 sanitari. È stato solo l'inizio. Altre dosi sono già in viaggio. Ma il trentenne insalubre dovrà attendere l'estate per essere vaccinato. Non andrà molto meglio per alla cinquantenne: a giugno se andrà bene. La priorità va a chi è a rischio. Forze dell'ordine e insegnanti avranno una corsia più veloce perché lavoratori essenziali. Ma si dovranno sempre fare i conti con le fiale a disposizione, contingentate, anche se la macchina per eseguirli, assicura il governatore Luca Zaia, è tarata anche per grandi quantità. Se le previsioni del Commissario nazionale Arcuri saranno confermate, già entro questa settimana arriveranno 38.025. Entro il 25 gennaio saranno 186.225. Il piano vaccini, elaborato dal direttore della Prevenzione della Regione, Francesca Russo, prevede che i contingentati di siero siano distribuiti nei 7 punti di stoccaggio, cioè in quegli ospedali dotati di celle frigorifere a -70 gradi, per poi - In Veneto per fine gennaio previste oltre 186 mila fiale Zaia: Pronti a somministrarle subito per criteri rigidi. Prima a chi è più a rischio. Sì al passaporto sanitario conservare correttamente il siero della Pfizer. Tra questi c'è l'ospedale San Bortolo che riceverà in totale 34.125 dosi, di cui 6.825 entro questa settimana. LA MACCHINA. Nel momento in cui il vaccino arriva, la somministrazione è garantita in tempi rapidi, dice Zaia; Abbiamo una macchina sanitaria e logistica pronta e collaudata. Siamo in grado di gestire qualsiasi lotto e qualsiasi quantità di dosi, nella speranza che ne arrivino anche più del previsto per poter accorciare i tempi. E fondamentale rispettare il protocollo delle categorie prioritarie da vaccinare: i sanitari e nelle RSA operatori e ospiti. Nessuna dispersione. Saranno le uniche a essere vaccinate in questa prima fase. Una linea diversa dal collega della Campania, Vincenzo De Luca, che si è fatto iniettare il vaccino già domenica. A CHI TOCCA? Come noto, sono 185 mila i sanitari veneti, tra pubblico e privato, da vaccinare nella prima fase. Tra questi, ha la precedenza chi lavora nei reparti Covid o ha contatto con i positivi e i più anziani. E poi? Nei giorni scorsi Russo aveva spiegato che tutto avverrà tramite chiamata dell'Ulss che fisserà orario e luogo dove presentarsi. Si partirà coi 359 mila veneti che hanno più di 80 anni (vaccinazione a domicilio per chi ne ha esigenza): e sarà da marzo. Quindi la fascia di età dai 60 ai 79 anni, 1.101.192 persone: e si arriverà così a primavera. Quanto tempo ci vorrà? Dipenderà da quanti lotti arriveranno. Se ci saranno dosi a disposizione alcune categorie di servizi essenziali potrebbero essere vaccinate insieme alla popolazione dei 60 anni, precisa Russo. Solo poi, dopo giugno, si avvierà la chiamata per classi di età, dai 59 anni fino ai 16 anni (per i più piccoli niente vaccino). Si finirà a settembre, si stima. Va ricordato che questi conti valgono per il siero della Pfizer. PASSAPORTO VACCINALE. Zaia guarda al futuro: Siamo anche pronti ad affrontare la partita con l'anagrafe vaccinale informatizzata, che per primi abbiamo costituito a livello nazionale, e che sarà preziosa qualora vi fosse la necessità di certificare l'avvenuta vaccinazione o di pensare a quello che viene comunemente definito "il passaporto sanitario", che saremo in grado di rilasciare in tempo reale. FOCUS V-DAY. Intanto il bilancio del Vax day, trascorso senza difficoltà: dei 879 operatori sanitari vaccinati, il 55% è donna. La fascia di età più numerosa è stata tra 50 e 59 anni con 216 femmine e 122 maschi vaccinati. 11 calendario vaccinale in Veneto x ^ Da gennaio a marzo Da marzo ad aprile Da aprile a giugno Da aprile a luglio Sanitari del pubblico e del privato* Chi ha più di 80 anni Dai 60 ai 79 anni Lavoratori essenziali** Da giugno in poi Dai 59 anni fino ai 16 anni *Medici di base e USL. RSA: sanitari e ospiti. Operatori e ospiti delle strutture socio sanitarie territoriali anche non residenziali (centri diurni, centri di sollievo per anziani, disabili, salute mentale, dipendenze) "Insegnanti e personale scolastico, farmacisti, forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, protezione civile, addetti ai trasporti pubblici, donatori di sangue, addetti servizi postali, personale delle carceri, addetti ad altri servizi ~ di pubblica utilità (rifiuti, acqua...) - A ~ -tit_org-

**Slavina al Cimabanche. Interdetti tre valichi. Oggi rischio valanghe. Disagi in autostrada a Verona Sud
Chiusi i Passi e si alza anche il Mose***[Redazione]*

IN VENETO. La slavina al Cimabanche. Interdetti tre valichi. Oggi rischio valanghe. Disagi in autostrada a Verona. Le paratoie modalità "variabile" È la prima volta. Fiocchi a Venezia. Il Veneto ieri si risvegliato sotto una coltre di neve. Dal Veronese al Trevigiano passando per il Bellunese le precipitazioni hanno causato disagi alla circolazione. A metà mattina di ieri c'erano, per esempio, solo una decina di centimetri a Cortina. Niente. A Belluno invece più del doppio per non parlare di Feltre. La situazione nella zona del Bellunese ha poi iniziato a peggiorare. Qualche ora più tardi, come dappresioni, i disagi importanti. Una slavina, assieme al forte vento e alle abbondanti nevicate, hanno indotto la società di gestione Veneto Strade a chiudere il Passo Cimabanche, sopra Cortina D'Ampezzo. Non solo. Altri due passi, il Pordoi e il Falzarego, sono stati chiusi al traffico. E ancora. Altri tre valichi - Valparola, Fedaia e Giau - erano stati interdetti al traffico già nella prima parte della mattinata. La neve fresca in alcune valli è arrivata anche al mezzo metro in poco tempo. Per questo ieri si è passati ad Allerta 3 per le valanghe valida per tutte le montagne venete, non solo quelle del Bellunese. Resta al top il pericolo valanghe spontanee lungo versanti ripidi e canali anche oggi. Sul Veronese vanno registrati più fronti. E caduta oltre mezzo metro di neve nella zona del Baldo da Pazzon di Caprino fino alle creste. Non ci sono stati problemi alla viabilità anche se a Ferrara di Monte Baldo, poco prima del centro, alcune piante sono cadute sulla Strada provinciale 8 del Baldo richiedendo l'intervento della Protezione Civile comunale che le ha rimosse. Piccoli disagi alla viabilità in città. E andata peggio sul fronte autostradale. Per alcune ore l'autostrada A4 è rimasta chiusa in direzione Milano, poco dopo Verona Sud, con obbligo di prendere lo svincolo per l'A22 per un problema di traffico. Da Autostrade Venete (da Venezia a Trieste) invece tutto tranquillo: Cento i mezzi che si sono messi in azione alle 22 di domenica che hanno consentito di mantenere sempre pulito l'asfalto lungo l'intera rete autostradale di competenza. Sulle strade di pianura di competenza di Veneto strade, conferma il direttore Silvano Vernizzi, l'allarme rientrato dopo le prime nevicate; Non si registrano problemi di circolazione, anche grazie all'azione dei mezzi spargi sale in azione dal 26 dicembre e delle lame, che hanno eliminato la poca neve caduta in nottata. A Venezia si pensava al peggio; il Mose è scattato, come da previsioni. Le paratoie sono state sollevate e la città è rimasta all'asciutto, compresa la delicatissima Basilica di San Marco. Qualche fiocco è caduto anche lì. La giornata però è stata importante dal punto di vista dell'utilizzo del Mose. Si è cioè deciso di sperimentare una modalità "variabile" a causa di una situazione incerta di marea. Alzato ieri mattina a tutte e tre le bocche di porto, il sistema di paratoie nel pomeriggio è stato abbassato solo per quella di Malamocco, mentre Lido e Chioggia sono rimaste alzate. L'abbassamento ha permesso il transito in entrata ed uscita lungo il Canale dei Petroli da e per Marghera di alcune navi. Prevista una nuova marea eccezionale stamattina. CRI.GIA. Neve abbondante e in montagna c'è il rischio valanghe -tit_org-

Piccoli incidenti hanno causato ingorghi. A Valdagno blackout serale in collina

Allarme lastre di ghiaccio Sulle strade come al rally Sbanda la cisterna Covid

Molti mezzi traditi dal manto scivoloso anche sulle arterie provinciali. Camion con l'ossigeno per le cure della pandemia si blocca ad Arsiero

[Matteo Antonella Carollo Fadda]

SOS VIABILITÀ. Piccoli incidenti hanno causato ingorghi. A Valdagno blackout serale. In collina. Molti mezzi traditi dal manto scivoloso anche sulle arterie provinciali. Camion con l'ossigeno per le cure della pandemia si blocca ad Arsiero. Matteo Carollo Antonella Fadda. Strade trasformate in trappole, con camion bloccati e incidenti stradali. E quanto accaduto ieri sulle strade della provincia, dove in seguito all'abbondante nevicata sulla carreggiata si sono formate lastre di ghiaccio che hanno provocato pesanti disagi. Per tutta la giornata è proseguito il lavoro dei mezzi sgombraneve e spargisale di Vi.Abilità, impegnati senza sosta a far fronte al continuo accumulo di neve fresca e per scongiurare la formazione del ghiaccio. ALTO VICENTINO. Criticità si sono riscontrate lungo le maggiori arterie della provincia. Lungo la strada provinciale 46, da I sola verso Vicenza, la neve accumulata al centro e ai lati della carreggiata si è ghiacciata, formando ostacoli pericolosi per i veicoli in transito. A Isola Vicentina il ghiaccio, tra le 12.20 e le 13.15, ha bloccato due tir, causando code e rallentamenti. I due mezzi sono stati spostati grazie ad un trattore che li ha trainati. Ad Arsiero, lungo la provinciale 350, un'autocisterna che trasportava ossigeno, partita dall'azienda Thermorossi, ad un certo punto è sbandata, mettendosi di traverso sulla provinciale, in seguito alla perdita delle cate ne da una ruota. Il veicolo era diretto a Montecchio Maggiore, dove avrebbe dovuto fare il pieno di ossigeno per poi dirigersi al Covid Hospital di Dolo. In breve sono arrivati i vigili del fuoco di Schio, grazie ai quali il mezzo pesante è potuto ripartire. Sempre i pompieri erano dovuti intervenire alle 5 a Malo, in via Vittorio Veneto, per un'auto finita fuori strada; un cittadino aveva aiutato i due occupanti ad uscire dall'abitacolo. Tré camion si sono bloccati nel pomeriggio anche lungo la salita che da Cogollo del Cengio porta ad Arsiero. Ancora i vigili del fuoco, in mattinata, hanno scortato un'ambulanza del Suem in difficoltà per raggiungere un paziente a Schio e poi sono intervenuti per un incidente in località Garziere, tra Schio e Santorso. Più di 100 mezzi di Vi.Abilità hanno lavorato dalla sera di domenica per garantire il transito sulle provinciali. Sulle carreggiate sono state riversate mille tonnellate di sale e 600 tonnellate di ghiaino, per una spesa che potrebbe aggirarsi sui 150 mila euro. Ma ieri era complicato anche muoversi a piedi: in molti paesi i marciapiedi erano lastricati di neve senza che fossero stati effettuati interventi di pulizia, anche parziale. OVEST VICENTINO. Neve e ghiaccio in strada anche nell'Ovest Vicentino: a Montecchio Maggiore, al risveglio, c'erano 20 centimetri di neve. L'abbondante nevicata ha messo in crisi il transito regolare dei veicoli. Nonostante il piano neve sia scattato, con l'utilizzo di quattordici mezzi nei principali viali Stazione, Trieste, Europa fin su in via Vittoria e lungo la Sril, la situazione viabilità era alquanto critica con le auto, poche, che procedevano a passo d'uomo. In città si sono registrati diversi casi di rami spezzati dal peso della neve e il sindaco Gianfranco Trapula ha invitato tutti a limitare gli spostamenti allo sfretto necessario. Problemi di viabilità anche a Brendola, sulla Provinciale 500, dove i mezzi spazzaneve continuavano a girare, ma la nevicata era così intensa che non riuscivano a rimuoverla che subito ricopriva il sedime stradale. Problemi in piazza mercato e via Rossini per la caduta di grossi rami dai pini marittimi, poi rimossi dal personale del Comune. Inoltre problemi di accesso alle aziende in via dell'Emigrante perché la neve tolta dalla strada è stata accumulata a lato strada. A Zovenigo, punto più alto dei Colli, il sindaco Stefania Marchesini ha segnalato la pericolosità della Dorsale dei Berici. VALDAGNO. Grandi sforzi per la pulizia delle strade anche a Valdagno. Nel fondedale, dove si sono raggiunti i 15 centimetri circa, ma i mezzi sono rallentati dalla presenza di auto parcheggiate a bordo strada in molte vie secondarie. Nelle zone collinari in serata si era già al terzo giro. E proprio lì, nella zona di Castelveccchio (tra le contrade Zanina, Bicego, Biondi, Spelaccia e Rocchi) ieri sera c'è stato un grosso blackout che ha lasciato al buio decine di famiglie. La protezione civile è stata allertata per eventuali emergenze di persone isolate o con problemi sanitari o impossibilitate a

tornare nelle proprie abitazioni. (Hanno collaborato Isabella Bertozzo e Veronica Molinari) Critica anche la situazione dei marciapiedi. Solo in pochi paesi ci sono stati lavori di pulizia. LA GIORNATA SULLE STRADE Odissea al volante. Disagi ad Arsiero per una fuga di gas. Odissea al volante a ogni capo della provincia: dall'Alto Vicentino all'Ovest, dai Colli Berici al Thienese, la nevicata di ieri mattina ha messo a dura prova la circolazione, pur deamata dai decreti anti-Covid. Anche una fuga di gas, ad Arsiero, ha complicato la vita a chi doveva percorrere la provinciale della Val Posina e la sp 64 per Tonezza. La strada, prima chiusa, è stata riaperta a tempo di record a senso unico alternato grazie a pompieri, Comune e forze dell'ordine. Sulle provinciali SFORZO VIABILITÀ 103 MEZZI IN STRADA. Abbiamo messo in strada 103 macchine operatrici, afferma il presidente di Viabilità Spa Magda Celai, che si occupa della manutenzione delle strade provinciali: macchine dotate a seconda della necessità di cassoni spargisale, lama sgombraneve, fresa. A supporto ci sono anche pale gommate e mezzi per il carico e scarico del materiale, per un totale di 120 mezzi operativi. Non stiamo rilevando criticità ed emergenze, anche se è chiaro che, cadendo la neve molto abbondante, è difficile tenere le strade sgombre, in particolare in montagna, con circa 10-15 centimetri di neve all'ora. Con i mezzi di sgombero che passano nello stesso tratto di strada ogni ora e mezza, si trovano ogni volta 20 centimetri di neve fresca. Sulle strade provinciali sono state riversate circa 1.000 tonnellate di sale e 600 di ghiaino. La società stima che questa nevicata costi a Viabilità circa 150 mila euro. Il nostro impegno massimo sottolinea Delai: ma ricordo che è fondamentale la prudenza, evitando di impegnare le strade se non è necessario, e che c'è l'obbligo di circolare con pneumatici invernali montati o con catene da neve sulle strade provinciali. La neve sulla Nuova Gasparona che in alcuni punti si è trasformata in uno zoccolo ghiacciato. FOTO CISCATO -tit.org-

Freddo record in una dolina dopo la notte di s. stefano

Meno 41,8 gradi il freddo record nella dolina = Altopiano siberia meno 41,8 gradi a campo magro

[Gerardo Ricani]

Meno 41,8 gradi 11 freddo record nella dolina di Campo Magro ORIGONI PAGI 6 CLIMA ARTICO. Freddo record in una dolina dopo la notte di S. Stefano Altopiano Siberia Meno 41,8 gradi a Campo Magro Ieri caduti 60 cm di neve: un metrouna settimana Strade gelate e gravi disagi alla viabilità secondaria Gerardo Rigoni ASIAGO Il mese di dicembre non ha fatto mancare niente all'Altopiano; dalla prima nevicata di inizio dicembre al rapido disgelo con piogge abbondanti di metà mese fino alle incessanti nevicate di questi giorni. Alle quali si aggiungono anche minime record in alta montagna. ILFREDDO.Nella notte di Santo Stefano le temperature sono piombate ben al di sotto lo zero. Se nei paesi della conca centrale il termometro ha toccato i meno 20 gradi, nelle doline di alta montagna sono state registrate temperature polari. Lo scettro di località più fredda è andata alla dolina Campo Magro, località a 1612 metri di altitudine posta tra malga Fossetta e rifugio Campoluzzi, dove domenica mattina il rilevatore del socio di Meteotriveneto Riccardo Benetti ha registrato alle 7.35 un valore di meno 41,8 gradi. "Sconfiggendo" quindi la Piana di Marcesina, considerata per anni il punto più freddo d'Italia, ferma nell'occasione a meno 24 gradi. Per fare un paragone, gli altri punti freddi del Vi centino sono stati la dolina Campomolon con meno 32,8 e la dolina Toraro con meno 29,3. Impossibile invece, a causa delle restrizioni Covid, raggiungere il sito di monitoraggio sulle Pale di San Martino di Castrozza dove rimane imbattuto il freddo record di meno 49,6 gradi raggiunti nel 2013. Le doline sono formazioni carsiche di cui l'Altopiano è molto ricco - racconta Benetti -. Sono buche più o meno profonde dove si forma una stratificazione di masse d'aria via via più fredde mentre si scende e che creano quelle "sacche" di aria fredda stagnante dove troviamo temperature davvero polari. L'altra mattina - prosegue Benetti che sorveglia sei siti di misurazione sull'Altopiano - era così freddo che l'aria all'interno della dolina si cristallizzava. Su questo fenomeno e, più specificatamente, delle sacche fredde l'associazione Meteotriveneto, assieme ad altri enti, sta portando avanti uno studio da anni non solo per trovare punti da freddo record ma anche per comprendere meglio l'inversione termica. LA NEVE.Ieri sui Sette Comuni sono caduti quasi 60 centimetri di neve fresca, e per alcune ore i residenti e i pochi turisti presenti hanno dovuto fare i conti con una vera e propria bufera durata fino a sera. Quest'ultima precipitazione ha portato a sfiorare il metro di neve caduta in una settimana sui paesi centrali e a far superare i 120 centimetri alla coltre sulle piste da sci; quasi una beffa nell'inverno del grande stop. La neve potrebbe ritornare già oggi pomeriggio secondo le previsioni dell'Arpav che indica nevicate deboli, ma localmente anche a carattere di rovescio, fino ai 400 metri. LA VIABILITÀ. L'intensità della nevicata ha comportato chiaramente vari disagi al traffico. Alla mattina chi doveva scendere in pianura per lavoro ha trovato le strade con varie zone ghiacciate: quasi raddoppiati i tempi di percorrenza. Situazione peggiore nelle strade secondarie dove le imprese incaricate degli sgomberi hanno fatto fatica a far fronte al compito La nevicata è stata da 10-15 cm all'ora, un'intensità eccezionale - spiega l'assessore ai lavori pubblici di Asiago, Franco Sella -. Finito un "giro" di pulizia praticamente bisognava ricominciare- Viste poi le previsioni che davano una tregua verso sera si è pensato di ridurre i passaggi nel pomeriggio per poi fare una pulizia delle strade più completa,serata. ILPERICOLOVALANGHEIn virtù della nevicata di ieri la protezione civile regionale raccomanda massima attenzione per il pericolo valanghe- Tutto il territorio delle Prealpi viene indicato a rischio 3, ovvero marcato, per possibili scaricamenti e grandi valanghe spontanee anche nubiformi lungo i versanti aperti e i ripidi canali compresi quelle a quote medie. Non muoversi mai senza avere cont rollato il bollettino meteo e neve/valanghe - puntualizza il soccorso alpino - e senza equipaggiamento completo di autosoccorso. Il nuovo valore ha scalzato nei primati la famosa piana di Marcesina Precipitazioni anche oggi Attenzione al marcato pericolo di valanghe Ilcentro di Asiago ieri mattina. Sull'Altopiano nell'ultima settimana è caduto

complessivamente un metro di neve. FOTO RIGONI -tit_org- Meno 41,8 gradi il freddo record nella dolina Altopiano siberia meno 41,8 gradi a campo magro

**NEL BASSANESE. Disagi nel capoluogo e sulle colline di Masroica ma soprattutto in Vallata
La bufera investe la Valbrenta Code sulla statale Valsugana***[Francesca Cavedagna]*

NEL BASSANESE. Disagi nel capoluogo e sulle colline di Masroica ma soprattutto in Vallata La bufera investe la Valbrenta Code sulla statale Valsugana Francesca Cavedagna BASSANO La nevicata che ieri ha imbiancato anche tutto il Bassanese ha fatto sentire la sua ingombrante presenza soprattutto nei territori comunali di Vaibrenta, Solagna, Pove del Grappa e sulle colline del Marosticense. Non sono mancati i disagi, con veicoli bloccati soprattutto sulla statale 47 della Valsugana, dove il traffico ha proceduto a rilento in direzione nord sin dal mattino. Gli spazzaneve di Anas hanno lavorato senza sosta, ma le copiose precipitazioni durate fino al pomeriggio spesso hanno vanificato il lavoro appena intrapreso, creando problemi anche nei raccordi e nei sottopassi delle frazioni di San Na2ario e Cismon. Gli accumuli di neve in alcune zone hanno sfio- Ritardi nella pulizia delle strade anche a causa delle auto bloccate dall'assenza di catene ogonnme adatte rato il mezzo metro. A Vaibrenta ha operato la protezione civile, con 15 uomini al lavoro dalle prime ore dell'alba e dieci mezzi comunali. Nevicava così copiosamente spiegano il sindaco Luca Ferrazoli e l'assessore Alberto Cavalli - che gli spartineve non facevano in tempo a terminare i giri di pulizia e già era necessario ricominciare tutto daccapo. Rallentamenti alla viabilità sono stati causati anche da automobilisti che si sono avventurati sulle strade secondarie, in particolare sulla provinciale che collega Campolongo a Valstagna, senza le obbligatorie dotazioni, ovvero gomme termiche o catene: I ritardi nella pulizia delle strade - riprende Ferazzoli - sono stati causati anche da questo. A Solagna diversi residenti hanno faticato a raggiungere le abitazioni ri disagi si sono verificati nella frazione di Campese. Il lavoro non è mancato ai vigili del fuoco con interventi in quartiere Firenze per rami pericolanti. Uno si è abbattuto su un'auto in marcia, danneggiandola: la donna al volante fortunatamente non ha riportato lesioni. Altri interventi sono stati effettuati in quartiere Margnan. Difficoltà in mattinata per alcune auto nel percorrere la salita di Prato Santa Caterina che si era ghiacciata. La neve Ira le cased! San Na2ario. FOTO GIANCARLO CECCON -tit_org-

ARSIERO**La Protezione civile aiuta la casa di riposo***[Redazione]*

ARSIERO in un momento particolarmente difficile per la Casa di riposo "Rossi", il locale gruppo di protezione civile ha voluto essere vicino alla struttura e ai suoi ospiti, consegnando al presidente del Cda, Giuseppe Mosele, alcuni presidi medici, fra cui mascherine, guanti e alcuni saturimetri. C.M.F. -tit_org-

La protezione civile si evolve formati i nuovi specialisti

[R. A.]

Facendo seguito ad una naturale evoluzione del volontario di protezione civile verso una sempre maggiore specializzazione individuale anche i volontari caltranesi si mantengono al passo coi tempi. Di recente infatti un apposito corso di formazione ha consentito ad alcuni di loro di impratichirsi sull'utilizzo delle macchine per il movimento terra. L'iter formativo di quattro volontari è in dirittura d'arrivo avendo partecipato, con personale di altri gruppi, alle lezioni teoriche ed a quelle pratiche. Ad organizzare il La protezione civile si evolve Format i nuovi specialisti corso il Centro Servizi per il Volontariato di Vicenza. Oltre agli "scavatoristi" la Protezione Civile Caltrano, la cui sede è situata all'imbocco della salita del Costo, dispone ora anche di un nuovo volontario con qualifica di operatore antincendio boschivo, e di uno abilitato a lavori lontani dal suolo. Nel frattempo prosegue, su chiamata, l'impegno in ambito Covid 19. Il profilo facebook del gruppo viene utilizzato per comunicazioni di interesse diretto per la cittadinanza in materia di pandemia mantenendo così un utile contatto con i cittadini. HA. RimCIXIONE RIFERÌ - tit_org-

Ora la protezione civile abbraccia 13 comuni

Via libera all'ingresso di Orgiano nel distretto "VI 9"

[Redazione]

MONTECCHIO. La convenzione è stata approvata all'unanimità in Consiglio Ora la Protezione civile abbraccia 13 Comuni Via libera all'ingresso di Orgiano nel distretto "VI 9" Orgiano entra a far parte del distretto "VI9" della protezione civile dove è capofila Montecchio. Sarà il tredicesimo Comune ad aderire nella gestione associata che già riunisce Alonte, Brendola, Gambellara, Grancona, Lonigo, Montebello, Montecchio, Montorso, Sarego, San Germano dei Berici, Zermeghedo e Zovencedo. I Comuni del distretto - ha spiegato in consiglio comunale Loris Crocco, assessore alla protezione civile - sono stati individuati anni fa dalla giunta regionale e Orgiano faceva parte di un gruppo di paesi del Basso Vicentino. Poche settimane fa ha chiesto di entrare nel distretto più vicino. I 12 Comuni, che si sono riuniti in videoconferenza, hanno già dato il via libera all'unanimità ma il documento dovrà passare in tutti i consigli comunali. La convenzione è una modalità per consentire l'ottimale svolgimento dei servizi di competenza comunale in rapporto ai sempre maggiori compiti loro attribuiti, alla domanda da parte dei cittadini di servizi sempre più adeguati sotto il profilo della qualità e alle difficoltà derivanti dalle ristrettezze della finanza pubblica. La gestione in forma associata della protezione civile tra i Comuni consente di assicurare una tutela più ampia dell'incolumità delle persone, dell'integrità degli insediamenti e dei beni da eventuali danni connessi a calamità, eventi naturali o attività dell'uomo - ha aggiunto -, attraverso il concorso comune di risorse, competenze e discipline che si attivano in sinergia. Il distretto potrà elaborare un piano unico di protezione civile per l'ambito inter comunale, condividere le risorse e intervenire in caso di necessità negli altri paesi. Grazie alla gestione associata - ha detto Crocco - recentemente siamo riusciti ad acquistare un mezzo particolare che è stato utilizzato per i fortunali l'estate scorsa a Verona e Arzignano, oltre che a Lonigo e Val Liona. Un plauso va alla nostra protezione civile che ha proprio Montecchio come capofila - ha affermato la consigliera leghista Anna Savegnago - e che è strutturata in maniera ottimale. Ben venga il lavoro di rete e siamo molto favorevoli all'ingresso di Orgiano nel Distretto. La convenzione durerà 5 anni ed è stata approvata all'unanimità dal Consiglio castellano. A.F. Uno degli interventi messi in atto dalla Protezione civile. ARCHIVIO - tit_org-

Via alla campagna di prevenzione per chi lavora in casa di riposo: coinvolti oltre settemila assistenti

[Maurizio Cescon]

Via alla campagna di prevenzioni per chi lavora in casa di riposo: coinvolti oltre settemila assistenti. Non c'è obbligo, ma l'adesione di chi è a contatto con anziani è molto raccomandata. L'Ordine dei medici: non si segnalano contrari, Cgil e Cisl: chiarezza sulle modalità. Maurizio Cescon/UDINE. Entra nel vivo la campagna di vaccinazione anti Covid. I primi a essere immunizzati saranno medici, infermieri, operatori sanitari e assistenziali che lavorano nelle strutture per anziani del Friuli Venezia Giulia. Una platea potenziale di circa 7.300 persone suddivise in 189 case pubbliche e private (tra queste anche 9 gestite da enti religiosi) disseminate un po' in tutti i centri, grandi e piccoli, della regione. In centinaia sicuramente aderiranno, ma ci sono anche dubbi e perplessità tra gli operatori. E anche chi rifiuterà, per un motivo o per un altro, la vaccinazione. Discorso diverso per i medici. Secondo l'ordine regionale non ci sarebbero, al momento, camici bianchi apertamente novax. DA OGGI GLI ELENCHI CON LE ADESIONI. La Regione ha chiesto a tutte le strutture che ospitano anziani (120 private, 60 pubbliche e 9 gestite da enti religiosi) di fornire da oggi gli elenchi del personale che, volontariamente, sottoporrà alla vaccinazione, a partire dai prossimi giorni, non appena arriveranno le 11.700 dosi promesse dalla casa farmaceutica Pfizer. "Abbiamo ricevuto l'invito all'adesione - confermano dal quartier generale di Sereni Orizzonti, uno dei gruppi di settori più presente in Friuli - e nostri collaboratori si metteranno in lista. Non vediamo problemi rilevanti, qui da noi crediamo ci sia una forte sensibilizzazione al tema. Così accadrà un po' tutte le altre realtà. Una volta che l'assessorato alla Salute, Aziende sanitarie e Protezione civile avranno in mano i nominativi, si potrà procedere. IL CASO LIMITE 01 TRIESTE. In una casa di riposo triestina è emersa, in particolare tra i lavoratori delle cooperative, l'incognita adesione. E solo il 40% degli addetti interni ha detto "sì" al vaccino. Ma potrebbe essere un caso limite isolato, quando si avranno i dati delle altre strutture, si potrà considerare un quadro più definito. Giuseppe Tonutti, direttore generale dell'Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la salute) sottolinea che anche se non obbligatorio, il vaccino anti Covid è fortemente raccomandato per tutto il personale sanitario o". LATOSIZIONE DEI SINOA. CIL Nessuna percentuale, ma al momento solo la consapevolezza che una parte di operatori sociosanitari non disposti a vaccinarsi sia da mettere in preventivo. La segretaria regionale della Funzione pubblica Cgil Orietta Olivo commenta così l'ipotesi che tra il personale degli ospedali e delle case di riposo possa esserci una quota di obiettori. Casi di questo tipo dobbiamo aspettarci, dal momento che stiamo parlando di una libera scelta, spiega Olivo -. La sensazione, però, è che stiamo mettendo il carro avanti ai buoi. Il problema vero, in questo momento, è esattamente quello opposto: quello di far sapere al personale che intende vaccinarsi, e che rappresenta sicuramente un'ampia maggioranza, quando e come potrà farlo. Il sindacato, da parte sua, si attende un'adesione massiccia tra lavoratori. Stiamo mettendo in campo una forte azione di moral suasion in tal senso - spiega Olivo - e facciamo appello al senso di responsabilità di tutti i lavoratori. L'ipotesi di vaccinazione vera, come anticipato da Olivo, è sui tempi e sulle modalità della campagna. L'unico atto ufficiale sulle procedure - spiega ancora la segretaria Fp-Cgil - è la circolare diffusa la scorsa settimana dall'Asugi, che di fatto invitava il personale sanitario a prenotare la vaccinazione tramite il Cup. E che ci lascia a dir poco perplessi, visto che non sembra esserci alcun percorso prioritario per i lavoratori della sanità e delle case di riposo, al di là delle prime vaccinazioni, poco più che dimostrative, di questi giorni. Per quanto riguarda le altre aziende sanitarie, invece, si è ipotizzato il 4 gennaio come data di partenza, ma siamo fermi a si dice, senza atti scritti sui tempi e sulle modalità di adesione del personale. Ecco perché è prematuro parlare di obiezione: quello di cui dovremmo preoccuparci è di consentire al personale sociosanitario che vuole vaccinarsi di poterlo fare nel più breve tempo possibile e possibilmente senza dover passare attraverso il Cup. Anche la Cisl è sulla stessa lunghezza d'onda. "I nostri referenti della sanità, sia privata che pubblica, hanno la sensazione che ci sia una buona propensione

alla vaccinazione da parte del personale delle case di riposo - afferma Luciano Bordin della segreteria regionale Cisl -. Al momento non ci sono lamentele di chi non vuole vaccinarsi. Il problema è capire quando comincerà la campagna, questo è il vero punto di domanda. Dovremo confrontarci quanto prima con le aziende e con l'assessore Riccardi, per la quantità di dosi che arriveranno e le modalità di esecuzione. La nostra preoccupazione è il problema di chi effettuerà le iniezioni, il personale che c'è oggi non è sufficiente, o vaccinano o fanno il lavoro che stanno già facendo con grande sacrificio. È necessario un confronto con le aziende in tempi rapidi. MEDICI E INFERMIERI Alivello nazionale è subito scoppiata una polemica in quanto ci sarebbero circa 100 medici apertamente no vax. Ma in regione pare che questa "grana" non esista. La situazione è sotto controllo a Udine - dicono dall'Ordine dei medici -, nel senso che al momento non sono giunte segnalazioni su dottori no vax contrari all'inoculazione del siero and. Co vid. A ogni modo l'Ordine tiene sempre alta la guardia, monitora e monitorerà costantemente. ricordando a tutti i medici che il vaccino, oltre a essere un diritto, è soprattutto un dovere sociale, del resto lo stesso articolo 32 della Costituzione ribadisce che la salute è un diritto fondamentale del cittadino e interesse della collettività, quindi ciò significa adempiere a un dovere. Infatti il non adempimento implica il rischio di contagiarsi e contagiare. Il vaccino per il personale sanitario rientra anche fra gli obblighi previsti dal Codice deontologico. Ovviamente se dovessero pervenire segnalazioni su medici no vax l'Ordine procederà per l'avvio dei necessari e dovuti procedimenti disciplinari esattamente come sta avvenendo in altre parti d'Italia. Linea analoga quella dell'ordine degli infermieri di Udine, guidato dal presidente Stefano Giglio, che ha inviato a tutti gli iscritti una lettera in cui si sollecita l'adesione alla campagna di vaccinazione, LA DENUNCIA 01 ANAAG-ASSOMEO E LA SPONDA DEL PD A scanso di equivoci; l'Associazione Anaa-Assomed, senza se e senza ma, è a favore delle vaccinazioni anti Covid. Lo scrive in una nota la stessa associazione. Ma non possiamo tacere sulle discutibili modalità con cui la campagna vaccinale è stata iniziata in Friuli Venezia Giulia. Domenica pochi "fortunati" sono stati convocati nella sede della Protezione civile e a favore di telecamere e di giornalisti hanno ricevuto la prima dose del vaccino. Evidente la volontà di avere testimonial eccellenti per facilitare la adesione alla campagna anti Covid, ma l'Associazione dei medici dirigenti del servizio sanitario pubblico avrebbe senza dubbio scelto personale (medici infermieri operatori sanitari) esposti in prima linea nei reparti e nelle strutture a diretto contatto con i pazienti positivi al Covid. Non certo a chi è lontano da quei luoghi. Il Pd regionale, in una nota firmata dalla consigiera Mariagrazia Santoro, appoggia i rilievi critici dei medici. "Dopo l'avvio delle vaccinazioni anti covid ci aspettiamo le risposte a operatori e cittadini. Si parte con la giornata Vax day, ma di seguito serve un piano chiaro che informi la popolazione e gli operatori su tempi e modalità, dichiara Santoro. mpfLif.J/aX" HfEiCF'MIA I.e.strutture pubbliche, private e cetite ila enti religiosi sono 189 in tutta la regione Gli infermieri, in una lettera inviata a tutti i iscritti, chiedono una massiccia adesione -tit_org- Via alla campagna di prevenzione per chi lavora in casa di riposo: coinvolti oltre settemila assistenti

i

Disagi limitati in città grazie al piano neve Sale sulle strade per 400 chilometri

[Redazione]

il vicesindaco: operazione che è stata efficace I primi passaggi alle 4.30 nelle vie principali Ha funzionato il piano neve messo a punto dal Comune di Udine, con i disagi che ieri mattina sono stati contenuti. La salatura preventiva delle strade, principali e secondarie, è stata avviata nella notte tra domenica e lunedì, in modo da anticipare l'arrivo della neve. Sono stati "salati" quasi 400 chilometri di strade in città - spiega il vicesindaco Loris Michellini -. Un'operazione che si è rivelata efficace, visto che quando ha iniziato a nevicare, i fiocchi non hanno attecchito al manto stradale. Alle 4.30 abbiamo chiesto all'azienda di fare un ulteriore passaggio con il sale nelle vie principali, e la situazione è sempre rimasta sotto controllo, fino a quando la neve è diventata pioggia. Per Michellini le previsioni meteo sono state fondamentali per riuscire a gestire al meglio l'ondata di maltempo: Siamo riusciti ad anticipare l'eventuale formazione di ghiaccio al suolo spargendo il sale in anticipo, e questo grazie alla correttezza delle indicazioni meteo giunte dal dipartimento di Protezione civile. L'importante era riuscire ad anticipare i tempi - assicura il vicesindaco -. Tutto ha funzionato bene, senza la necessità di far intervenire i mezzi spazzaneve. Il piano neve messo a punto dal Comune suddivide la città in 13 zone, con l'individuazione di 328 chilometri di strade "prioritarie" e 150 luoghi sensibili. Ad aggiudicarsi l'appalto per lo spargimento del sale e per lo sgombero della neve sono state due ditte friulane, la Ices Impresa costruzioni edili stradali S.r.l. di Martignacco, che deve occuparsi della parte nord della città, del ring e della tangenziale oltre che della parte sud (per un compenso lordo di 290 mila euro), e la Zanini Antonio S.r.l. Unipersonale, anch'essa con sede a Martignacco, chiamata a occuparsi del centro e dei quartieri periferici. Sono stati quasi 100 i mezzi impegnati sui tratti di autostrada gestiti da Autovie Venete entrati in azione ieri sera. Spargisale e spazzaneve hanno permesso ai mezzi leggeri e pesanti di circolare senza incoppi. La società non si è fatta trovare impreparata di fronte alle precipitazioni nevose annunciate da giorni. Già la notte di Natale, con l'abbassamento delle temperature, era partito un trattamento preventivo antighiaccio, (a.c.) - a tenere pulito il centro della città (in questo caso il valore dell'appalto è di 70 mila euro lordi). Ieri sono scesi in campo anche gli operai del magazzino stradale, coordinati da Andrea Romanini, e le squadre comunali di Protezione civile coordinate da Graziano Mestroni. Sono entrati in azione 25 volontari con l'impiego di 5 mezzi - chiarisce il consigliere delegato Andrea Cunta - occupandosi della salatura e della pulizia di alcuni luoghi strategici come gli accessi a ospedali e caserme, i sottopassi, i collegamenti con gli edifici pubblici. Tutto è stato gestito nel migliore dei modi, senza criticità. A.C. La città imbiancata e operatori della protezione civile in azione.. Sa! i - - i È == -tit_org-

Neve anche in pianura La Carnia bloccata disagi e traffico in tilt

[Viviana Zamarian]

In montagna auto in panne e vie chiuse per incidenti A Sappada 60 centimetri, allerta prò ungata fino a domani Viviana Zamarian UDINE Oltre 60 centimetri di neve a Sappada e Forni di Sopra, 50molti comuni della Carnia e una quarantina aTarvisio. Il Friuli si è svegliato imbiancato, ieri, con nevicate a Udine e fino in pianura. Ma se qui poi nel corso della giornata è arrivata la pioggia - che ha causato, compiici anche le forti raffiche di vcnto-allagamcnti, caduta di alberi e mareggiate a Lignano Sabbiadoro, in montagna la neve non ha smesso di cadere per tutto il giorno. Blackout si sono verifican in vari comuni della provincia di Udine. Una cinquantina in tutto gli interventi dei vigili del fuoco. DANNI IN MONTAGNA I disagi sono stati ingentitutta laami a: decine le chiamate arrivate al Comando di via Popone per le auto e i mezzi pesanti rimasti bloccati a causa dell'intensa nevicata lungo varie strade, inparticolare sulla regionale da Villa Santina a Tolmezzo. Altre quattro macchine sono rimaste ferme sulla strada per CavazzoCamicomentre una autobotte ha interrotto il transito dei mezzi sula sr 355, tra Ovaro e Villa Santina. Tutta la circolazione ha subito dei rallentamenti con code chilometriche sulla ss 13: per percorrere il tratto tra Gemona e Amaro c'è chi ci ha impiegato più di due ore. Sempre lungo la ss 13 un tir, all'altezza di Venzona, si è rovesciato bloccando entrambe le carreggiate per un paio d'ore. Sul posto sono giunti i carabinieri. Circolazione rallentata anche sulla ss 52 Cárnica. Sulla sr 355 è caduca una slavina ma la strada è stata subito liberata. Numerose anche le vie che attraversano i centri urbani rese impraticabili dalla neve e disagi si sono registrad anche in autostrada, in particolare all'altezza del casello diAmaro, ed è stato disposto il blocco dei mezzi pesanti verso il confine di Stato. Anche alcuni treni della linea Cam ia-Udi ne sono stati sospesi. CHIUSA LA OSOVANA Per oltre due ore, ieri mattina, dalle 7.30 alle 10, l'Osovana è rimasta chiusa al traffico dopo il verificarsi di sei incidenti stradali, forrun a taen ßĩ senza gravi conseguenze, nel tratto tra Modoletto e Castellcrio di Pagnacco. Sul posto sono intervenuti la polizia locale e i volontaridella Protezione civile. Altri incidenti si sono verificati a Fagagna, Povoletto e a Pasian di Prato. Un giovane, invece, è caduto scivolando su una lastra dighiacciaoaCercivento: soccorso daglioperatori del 118 edei vigili del fuoco per aver sbattuto con violenza la testa è stato portato in ospedale a Tolmezzo:nonègrave. ALLERIA VALANGHE Il pericolo valanghe - visto che la nuova neve presenta scarsi legami con il vecchio manto nevoso - dal pomeriggio di ieri è 4 (forte) su tutto il territorio. Saranno probabili distacchi spontanei di valanghe di medie ñ grandi dimcnsionia tutte le esposizioni lun- go i percorsi in forte pendenza. INFILTRAZIONIIN OSPEDALE Acausa di un accumulo di neve sul tetto, si sono verificate delle infiltrazioni all'ospedale di Gemona. Sul posto per una verifica e la messa in sicurezza dei locali sono intervenutiivigili del fuoco, ALLARME FINO A DOMANI Prolungata l'allerta meteo in regione fino alle 12 di domani: arancio su Fvg-A e Fvg-B per nevicate, vento forte e va langhe e giallo su Fvg-C e Fvg-Dpermareggiateeacqua alta. DECINE DI INIERVENTI Al lavoro con spargisale ma anche per sgombero neve, acqua alta e mareggiate, 350 volontari della Protezione civile con oltre 100 mezzi di 65 comuni. Qui a sinistra un mezzo in azione mentre sgombera la neve lungo le vie ni Tarvisio; in alto quattro macchine rimaste in panne sulla strada che conduce a Gavazzo Cárnico con i conseguenti rallentamenti ai traffico e, qui sopra, la neve uta aìolmezzo che ha ricoperto completamente via Renato Del Din -tit_org-

Acqua alta e raffiche di vento Posizionati i sacchi di sabbia

[Redazione]

MARAÑO MARAÑO Acqua alta, attorno alle 9 di ieri mattina, a Maraño Lagunare. L'acqua è scesa lentamente verso le 15, mentre un nuovo picco era previsto verso le 22.30 di ieri accompagnato dall'allerta a causa del forte vento sciroccale. Motopesche- provocando danni alle stesse con le operazioni di rimessa in canale. L'amministrazione comunale ha fatto uscire una squadra della Protezione civile con quattro volontari, per posizionare sacchetti di sabbia lungo l'argine di via Saline, zona soggetta alla fuoriuscita dell'acqua in condizioni di alta marea, soprattutto se accompagnata da vento di scirocco. Se pioggia e vento continueranno anche oggi, le imbarcazioni da pesca resteranno di nuovo in porto, non essendoci le condizioni per l'uscita a mare. Il maltempo ha provocato anche la chiusura della strada tra Palazzolo dello Stella e Riva di Marone. A San Giorgio di Nogaro un albero ha invaso la carreggiata della strada di accesso a località Galli, liberata dalla Protezione civile. Il vento ha causato la rottura degli ormeggi a imbarcazioni a Cervignano e la caduta di pali telefonici a Muzzana. FA Acqua alta a Marano. dove erano rimaste ormeggiate nel porto -tit_org-

Black-out e mareggiate a Lignano

[Redazione]

Black-out e mareggiate a Ugnano Per ore senza luce 80 case a Riviera Il sindaco; danneggiata la spiaggia UGNANO
Con black-out: registrati suH'intero territorio, rami pericolanti e alberi ceduti sulle strade, raffiche di Scirocco a 80 chilometri orari, acqua alta e mareggiate, ieri Ugnano, raggiunta dalla neve, è rimasta in balia del maltempo per tutta la giornata. A Riviera, in particolare, sono state ottanta, circa, le abitazioni rimaste per svariate ore senza elettricità durante la mattinata. All'altezza di Marina Punta Verde, inoltre, un cavo dell'elettricità si è staccato dal traliccio appoggiandosi su un supporto della struttura: Non potendo intervenire a causa delle raffiche di vento e della pioggia incessante, i tecnici non hanno potuto sistemarlo. Nel tardo pomeriggio - spiega Emanuele Rodeano, presidente Lisagest e titolare di Marina Punta Verde - hanno portato a Ugnano dei gruppi elettrogeni di supporto. Vigili del fuoco volontari del distaccamento della città marittima, polizia locale e Protezione civile sono stati impegnati per tutta la giornata, durante la quale le mareggiate, iniziate all'alba, hanno continuato a erodere la spiaggia già in parte "mangiata" dai precedenti eventi di maltempo. Non è possibile quantificare già ora la sabbia erosa - dice il sindaco Luca Fanotto -. Tutti i servizi del comune sono attivi. N.S. Dall'alto, la neve, la mareggiata a Pineta e l'erosione a Sabbiadoro -tit_org-

Lo schiaffo del maltempo = Mare agitato, catamarano rischia di affondare

[Massimo Merluzzi]

Mare agitato, catamarano rischia di affondare. Momenti di apprensione anche ad Ameglia dove il livello del Magra, frenato dalla forza delle onde, si è innalzato di 80 centimetri. LA SPEZIA Il maltempo che si è abbattuto durante la notte ha creato problemi soprattutto in mare. Di fronte alla Morin, per la mareggiata che ha imperversato sul golfo spezzino, è semiaffondato un catamarano di 12 metri, le cui operazioni di allargio per il ripristino del galleggiamento da parte dei vigili del fuoco sono durate fino a sera. Momenti di apprensione anche ad Ameglia, dove l'incontro tra mare e fiume ha tenuto con il fiato sospeso le squadre di intervento del Comune che hanno seguito con molta attenzione i rilievi grafici in arrivo alla sede del Cofa dalle località maggiormente a rischio della zona. La forza delle onde e la discesa del Magra infatti hanno avuto come inevitabile effetto l'innalzamento dei di guardia in più punti del corso d'acqua. Si sono registrati aumenti di almeno 80 centimetri anche se per fortuna la situazione è migliorata nel corso della mattinata. Il vento si è calmato e anche la mareggiata ha perso potenza dopo una notte e prima parte di giornata davvero allarmante. I danni si conteranno sul litorale, da Marinella fino al versante amegliese, già nella giornata odierna ma erano ben visibili anche ieri le cataste di legname e detriti nuovamente riportati sulle spiagge. In particolare a Marinella di Sarzana la forza del mare ha letteralmente spianato la battigia facendo affiorare legname e radici sommerse dalla sabbia. Le onde sono arrivate a metà spiaggia spinte da un vento che è stato calcolato intorno ai 158 chilometri orari. A farne le spese anche alcuni rami malandati, vasi e qualche albero natalizio che non adeguatamente ancorato ha preso il volo. La situazione si è resa particolarmente delicata ieri mattina poco dopo le 9 quando si è scatenata una vera bomba d'acqua che ha allagato le strade, seppur per un tempo breve. È stato il momento peggiore - spiega Emanuele Cadeddu assessore alla Protezione Civile del Comune di Ameglia perché la quantità di pioggia è stata davvero tanta e abbiamo temuto potesse causare danni. In definitiva però dai dati raccolti la pioggia accumulata risulta essere in linea con le quantità previste. Abbiamo registrato raffiche di vento di forte intensità con picchi elevatissimi soprattutto nel corso della notte. Gli uomini della sezione nautica dei vigili del fuoco della Spezia hanno lavorato tutto giorno per mettere in sicurezza il catamarano che rischiava di affondare: a completare il recupero è giunta da Genova una squadra di sommozzatori. Le operazioni, rese difficili dalle avverse condizioni meteo marine sono andate avanti fino a tarda serata, quando il catamarano è stato rimesso in galleggiamento. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno dovuto operare in condizioni di forte disagio a causa della visibilità molto ridotta. Successivamente gli ormeggiatori del porto hanno trainato l'imbarcazione fino al rimessaggio di Porto Mirabelle per il successivo allargio. Le operazioni si sono svolte sotto il coordinamento della Capitaneria di porto della Spezia. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia a causa del vento, circa una trentina, per le piante cadute, le tegole e i cavi elettrici pericolanti. I volontari di Levanto sono intervenuti ieri mattina per un frana nel territorio di Deiva. Infine, il presidente di Confartigianato Trasporti La Spezia, Stefano Ciliento ha ricevuto messaggi e fotografie da parte di molti autotrasportatori spezzini che l'altra notte sono rimasti bloccati sulla Cisaed hanno avuto notevoli problemi per le forti nevicate. Nessuno spazzaneve o mezzo spargisale presente. Massimo Merluzzi

PROBLEMI PER LA NEVE Molti autotrasportatori spezzini sono rimasti bloccati nella notte sulla Cisa. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri tutto il giorno, anche con sommozzatori, di fronte alla Morin per evitare che un catamarano di 12 metri affondasse -tit_org-

Lo schiaffo del maltempo Mare agitato, catamarano rischia di affondare

Scatta l'allerta, chiusa la strada Ed è tutta colpa della burocrazia

[M. M.]

Scatta l'allerta, chiusa la strada Ed è tutta colpa della burocrazia La strada è finita, sicura ma non ha ancora superato l'esame allerta. Non è una questione di collaudi e affidabilità dell'argine ricostruito per lasciare oltre la barriera l'insidia del torrente Parmignola ma una questione burocratica. La chiusura di via Marinella, condivisa tra i Comuni di Luni e Sarzana, infatti è stata inserita nel piano di Protezione Civile dell'ente sarzanese tra le aree a rischio. Quindi è ben indicato che, in caso di allerta arancione, debba essere interdetta al transito. Questo nonostante l'argine di contenimento sia stato completato da mesi grazie a un corposo finanziamento stanziato da Regione Liguria al Comune di Sarzana. La competenza del muro, crollato nel novembre del 2014, ricadeva infatti sull'amministrazione sarzanese anche se in realtà i danni si sono registrati nella piana di Luni. Dopo un lungo iter nello scorso marzo è arrivata la conclusione del lungo e costoso intervento di messa in sicurezza e teoricamente la strada molto utilizzata che collega il Via Marinella inserita da Sarzana fra le aree considerate a rischio Fantini: Vicenda sconcertante Penalizzati i cittadini di Luni LUNI mare all'Aurelia, non avrebbe più creare problemi di improvvisi stop in caso di maltempo. Non è così e la situazione non cambierà fino a quando il Comune di Sarzana non modificherà il piano di Protezione Civile. Attualmente quella zona è inserita tra le aree sensibili, da monitorare e chiudere in caso di allerta emanata da Regione Liguria. A puntare il faro sulla questione è stato in consigliere comunale Andrea Fantini che ha voluto conoscere le motivazioni della chiusura della viabilità rivolgendo una interrogazione al sindaco del Comune di Luni. I lavori per il definitivo ripristino dell'argine e la messa in sicurezza del tracciato - ha spiegato Fantini rappresentante di Italia in comune - sono stati dichiarati conclusi dall'amministrazione di Sarzana che ne aveva l'onere a marzo. Ci saremmo aspettati che non si verificassero più interruzioni in caso di allerta. L'ultimo evento di inizio dicembre ci ha però regalato la sorpresa di un'ulteriore chiusura. Il sindaco ha illustrato al consiglio i motivi delle immediate chiusure al transito al momento dell'entrata in vigore dell'allerta meteo. Una situazione sconcertante - dice Fantini - gestita con superficialità. Al compimento dell'opera oltre alle orgogliose manifestazioni di soddisfazione, si doveva formalizzare il lavoro eseguito e arrivare a sollevare i cittadini dalle limitazioni subite in questi 6 lunghi anni. Andrea Fantini consigliere comunale di Luni -tit_org- Scattaallerta, chiusa la strada Ed è tutta colpa della burocrazia

La neve imbianca la costa ligure

Il maltempo crea disagi nella Riviera di Ponente. Code in autostrada. Situazione sempre sotto controllo

[Redazione]

Il maltempo crea disagi nella Riviera di Ponente. Code in autostrada. Situazione sempre sotto controllo LA SPEZIA Il maltempo ha colpito duro soprattutto nel Ponente Ligure. Una violenta mareggiata si è abbattuta sulle coste della provincia di Imperia durante l'ondata di maltempo che la scorsa notte ha interessato anche il Ponente della Liguria. A Ventimiglia la polizia locale è stata costretta a chiudere la strada tra il lungomare Varaldo e il confine con Camporosso, per la presenza di detriti trasportati dalle onde. Tra l'altro dove è in corso la realizzazione della nuova passeggiata a sbalzo. Al Porto Vecchio di Sanremo la furia del mare ha danneggiato alcune auto parcheggiate sul molo lungo. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, per evitare che uno dei mezzi finisse in acqua. Nello stesso approdo è semi affondata un'imbarcazione. Anche a Bordighera la mareggiata ha messo in pericolo i natanti del porto di Arziglia, con le onde che hanno superato la barriera del molo lungo. Chiusa la passeggiata a mare. Ieri per tutta la giornata si sono svolti numerosi sopralluoghi lungo la costa anche da parte della capitaneria di porto. A Sanremo è poi crollato un muro per la pioggia. Il vento freddo da Nord accompagna la perturbazione che stanotte ha portato in Liguria anche la neve; fiocchi non solo nell'entroterra, ma anche sulla costa: la neve è caduta su Savona, Vado Ligure, Varigotti, Celle, Finale, Pietra Ligure, Spotorno, ma anche nell'area genovese, a Voltri ad esempio, e Bolzaneto. Non solo spettacolo inusuale vedere la neve sul mare, ma anche disagi alla mobilità: nevica infatti sulle alcune delle principali autostrade della regione, come la A26, la A7, la A10 e la A6, dove si registrano alcune code, situazioni poi tornate alla normalità nel corso della mattinata. Attenzione massima a possibili fenomeni di gelicidio. Su Genova e il resto della regione al momento pioggia e vento forte. La Liguria si è svegliata sotto la neve come vi avevamo preannunciato nelle scorse ore con l'allerta, tutt'ora in corso. Siamo in costante contatto con la nostra Protezione Civile per monitorare in tempo reale il nostro territorio e al momento non si segnalano particolari criticità, il commento del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti sulla sua pagina Facebook. MAREGGIATA A Ventimiglia chiuso dalla polizia un tratto di lungomare invaso dai detriti Abbondante nevicata ieri mattina a Genova! -tit_org-

Protezione civile in azione consette "reclute" in più

[Silvia Milone]

Protezione civile in azione con sette "reclute" in più Bilancio di un anno sui fronte deità solidarietà CASTIGLIONE OLONA - La fine dell'anno è un buon momento per tracciare bilanci, per capire se i dodici mesi appena trascorsi ha prodotto risultati. Sicuramente il 2020 è stato anomalo, per molti fonte di problemi e preoccupazioni. Per quanto riguarda la solidarietà però è stato vincente e a Castiglione sono arrivati ben sette volontari ad arricchire la squadra della Protezione civile già composta da undici elementi. Attualmente il team allinea diciotto persone comprese le sette appena reclutate. Cinque di loro hanno già effettuato il corso base per cui sono addestrati e lavorano con il gruppo mentre gli altri due sono in attesa di affrontare l'addestramento per cui non possono essere impiegati sul territorio ma si occupano mansioni di segreteria spiega il comandante della polizia locale Maurizio Amicarelli, membro della Protezione civile. Il lavoro del gruppo comunale è stato fondamentale per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso: i volontari si sono occupati di eseguire manutenzioni, di fare prevenzione sul territorio e di assistere la parte più fragile della popolazione, specialmente gli anziani. Una delle reclute è entrata a far parte del gruppo a seguito dell'assistenza che aveva ricevuto durante il primo lockdown quando era stato contagiato e aveva avuto modo di constatare l'enorme lavoro fatto dai volontari. Gli stessi che in questi mesi hanno prestato assistenza svolgendo lavori pratici come, ad esempio, andare a fare la spesa per le persone malate, ritirare le ricette mediche per poi far avere i farmaci agli anziani oltre al lavoro di presidio del territorio in caso di eventi atmosferici straordinari che possono compromettere la viabilità. Abbiamo anche persone impegnate al centro delle Fontanelle per l'assistenza alla popolazione che viene sottoposta ai tamponi. La nostra squadra si è occupata anche di fornire un aiuto concreto agli studenti consegnando direttamente a domicilio tutto il materiale necessario per svolgere la didattica a distanza. L'assessore alle politiche sociali Caterina Valle Zaninoni spiega infine che il ruolo della protezione civile è stato fondamentale in questi mesi e che valori come la solidarietà sono ancora sentiti dai cittadini: I nostri volontari nonostante le difficoltà hanno fatto veramente tanto per aiutarci, in ogni occasione non mancavano di collaborare e coordinarsi con l'amministrazione comunale: l'arrivo di queste nuove reclute ci fa capire quanto sia importante per le persone essere d'aiuto e quanto i cittadini abbiano apprezzato e riconosciuto il lavoro fatto. Silvia Milone -tit_org- Protezione civile in azione consette reclute in più

Allarme della prociv senza fondi però arrivano le divise in regalo

[Redazione]

Allarme della Prociv senza fondi però arrivano le divise in regalo JERAGO CON ORAGO - (em.o.) La Protezione civile ha ricevuto prima di Natale un particolare dono dall'amministrazione comunale. I volontari sono stati dotati delle nuove divise fornite da Bim Italia e Fristads. Questi gesti sono di fondamentale importanza per associazioni come la nostra che vivono, oltre al lavoro volontario dei soci, grazie a donazioni di ogni genere, ha commentato il presidente Marco Cassanelli, spiegando che, a causa dell'emergenza sanitaria, la realtà locale non ha potuto svolgere le normali attività per raccogliere i fondi da utilizzare per il sostentamento dell'ente stesso. A ciò, si sono aggiunti costi per far fronte alla pandemia. La situazione attuale non è delle più rosee perché il prossimo anno non potremmo garantire la nostra operatività, non possiamo sostenere i costi fissi della nostra associazione che sono le assicurazioni e le manutenzioni ordinarie dei mezzi, le riparazioni e in alcuni casi la sostituzione delle attrezzature e molte altre. Continua il commento di Cassanelli, in cui, oltre a ringraziare del dono delle nuove divise, è stata lanciata la raccolta fondi destinata alla Protezione civile di Jerago con Orago. RIPRISTINAMENTO E SERVIZIO -tit_org-

Neve, vento e freddo si abbattono sull'Italia Due morti e molti feriti

[Redazione]

Neve vento e freddo si abbattono sull'Italia Due morti e molti feriti Nuova allerta anche per oggi. Specialmente al centro Sud. Un pompiere sardo è rimasto folgorato in un intervento. In Lombardia un malato oncologico colpito da un infarto. ROMA Forti nevicate al nord, soprattutto in Lombardia, Valle D'Aosta, Piemonte e sulla costa ligure. Disagi su molte autostrade, alcune chiuse temporaneamente, con centinaia di Tir bloccati poiché per la neve caduta anche a bassa quota è scattato il divieto di circolazione per i mezzi pesanti, come ad esempio al Traforo del Gran San Bernardo. Mareggiate e venti di burrasca da nord a sud impediscono i collegamenti con le isole. La perturbazione di origine nord-atlantica continua a mietere danni ma anche vittime: un vigile del fuoco è morto in Sardegna durante un intervento ed è deceduto a Milano, dopo essere stato colto da infarto ed essere stato ritrovato da alcuni passanti riverso sul manto nevoso, un malato oncologico di 76 anni. Per la caduta di alberi o rami sono finiti in ospedale due passanti a Roma, uno a Milano e uno in Brianza. Tre gli infarti in Lombardia a cittadini che spalavano la neve tanto da spingere le autorità a lanciare un appello alle persone cardiopatiche a non farlo e si registrano vari feriti per incidenti stradali o per rovinosi scivoloni. Milano, Torino, Genova e il tratto di costa fino a Savona, si sono svegliate sotto la neve, nel capoluogo lombardo la coltre bianca ha superato i 15 centimetri. Pochi fiocchi hanno imbiancato i tetti e le calli di Venezia, il cui centro è rimasto all'asciutto grazie al Mose, ma sono state copiose le nevicate sulle Dolomiti Bellunesi, Forti mareggiate lungo le coste, in particolare in Toscana a Livorno, con onde alte fino a 3 metri che hanno costretto a chiudere i viali vicini al mare perché sulle strade arrivavano detriti anche di grosse dimensioni. Stessa misura è stata adottata nel Savonese, La prima vittima della giornata è stata un vigile del fuoco, un vicecoordinatore, Tonello Scanu, di 54 anni, morto folgorato a Nulvi in provincia di Sassari, mentre stava mettendo in sicurezza un palo pericolante della linea elettrica. La Procura di Sassari ha aperto un'inchiesta. Cordoglio è stato espresso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dai ministri Lamorgese e Catalfo, dal Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo e dal Capo Dipartimento Laura Lega che ha chiesto per i vigili del fuoco un riconoscimento speciale e la viva gratitudine del Paese. Per l'emergenza neve a Milano, polemiche tra il leader della Lega Matteo Salvini che lo ha definito un caos e il sindaco Giuseppe Sala il quale ha replicato di aver messo in campo tutti i mezzi disponibili. Sempre a Milano una donna di 49 anni è stata travolta da un palo reggifiuto caduto in strada: rimasta ferita alla testa non sarebbe in pericolo di vita. Per oggi il maltempo replica ma questa volta al centro-sud: la Protezione Civile ha diramato allerta arancione per rischio idrogeologico. 1A Milano divampa la polemica tra il leghista Salvini che parla di caos e il sindaco Sala. Intervento dei Vigili del Fuoco a Milano per degli alberi. ti ANSA Nae. K. BeUc Uő Öđ itg - --tit_org-

Neve, vento e freddo si abbattono sull'Italia Due morti e molti feriti

Il 30% dei dipendenti dell'Asl ha detto no alla vaccinazione = Vaccinazioni all'Asl Un terzo dei dipendenti non ha dato il consenso

[Antonella Mariotti]

MA ALL'()SII;I)AI,1: 1)1 AL1;SSAM)1{IA HA A1)I:KH'()QLAS1 TLTTTO II - 1'1;IIS()NA1.1: D 30% dei dipendenti dell'Asl ha detto no alla vaccinazione (.ratio attese quasi,") nilla dosiprova ni '. la consegna slitta a domani a causa della " Un terzo dei dipendenti dell'Asl non ha dato il consenso alla vaccinazione- Un dato che ha stupito anche i dirigenti dell'Azienda sanitaria, anche paragonato a quello dell'azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio dove i dipendenti, infermieri e medici hanno aderito in massa alla campagna vaccinale. Siamo certi di recuperare altre adesioni, ha detto il responsabile della campagna vaccinale dell'Asl Giacomo Bruzzone-. Ci sono persone ancora scettiche, ma i dati sono chiari: il vaccino è sicuro. Dopo l'arrivo dei primi vaccini domenica all'ospedale di Alessandria, l'avvio della campagna anche nelle altre sedi dell'Asl in provincia era prevista per oggi, ma il previsto arrivo di quasi 5 mila dosi ritarderà di un giorno a causa della neve: l'appuntamento slitta a domani.

ATinONELLAMARIOTTI PP. 32 - 33 Vaccinazioni all'Asl Un terzo dei dipendenti non ha dato il consenso 11 dirigente Giacomo Bruzzone: Li convinceremo che non ci sono rischi ANTONELLA MARIOTTI ALESSANDRIA Un terzo dei dipendenti Asl non ha dato il consenso alla vaccinazione. Un dato che ha stupito anche i dirigenti dell'Azienda sanitaria, anche paragonato a quello dell'azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio dove i dipendenti, infermieri e medici hanno aderito in massa alla campagna vaccinale. Siamo certi di recuperare altre adesioni ha detto il responsabile della campagna vaccinale dell'Asl. Campagna che doveva iniziare oggi ma che ritarderà di un giorno, causa neve, le oltre 4800 dosi di vaccino arriveranno domani. Le scatole del vaccino sono quattro confezioni con 975 flaconi ogni flacone cinque dosi, destinate ai cinque presidi sanitari Asl dove sono stati allestiti gli ambulatori. Il Cominarty, nome commerciale del vaccino sarà stoccato, in un primo momento, nei congelatori di Tortona e Casale, dove inizieranno le vaccinazioni. Giacomo Bruzzone spiega: Il piano vaccinale prevede l'attività di dieci team con un medico e quattro infermieri oltre che da personale amministrativo che provvederà a registrare la vaccinazione sul sistema informatico regionale. Ancora Bruzzone: Questi team lavoreranno per 6 giorni su 7, rendendo possibile, a regime, la vaccinazione di circa 1.900 persone a settimana. Il completamento della prima vaccinazione del personale sanitario Asl che ha espresso la propria adesione è previsto nel giro di circa due settimane. Il numero dei dipendenti che ha dato l'adesione è di circa 3 mila persone, compresi i medici di famiglia. E qui il dato che ha colpito anche Bruzzone, è che al piano ha aderito il 70% di coloro ai quali è stato chiesto il consenso, con un no di un terzo che fa riflettere i dirigenti Asl. Credo che una parte di quel trenta per cento potremo recuperarla, insiste Bruzzone, che poi spiega; Se sono stupito? Anche per la campagna vaccinale contro l'influenza non abbiamo avuto una grande adesione, ed è un vaccino conosciuto. Ma i dati degli studi sono chiari: il vaccino è sicuro e affidabile, ma questo non convince tutti. La velocità con la quale si è arrivati al vaccino, spiegano molti virologi e immunologi, è dovuta al fatto che esistevano già molti studi su vaccini per altri Coronavirus Esatto - spiega ancora Bruzzone c'era un know-out importante, è vero che il periodo di osservazione è limitato nel tempo ma i dati che abbiamo oggi sono solidi, e comunque il vaccino come tutti i farmaci sottoposto a sorveglianza. Gli ambulatori nei quali i dipendenti potranno vaccinarsi sono stati organizzati ad Acqui Terme nell'Ospedale Monsignor Giovanni Gallia- no, a Casale al Santo Spirito, a Novi Ligure al San Giacomo, al Civile di Ovada e al Santi Antonio e Margherita di Tortona. Alle 4875 dosi in arrivo oggi se ne aggiungeranno 3900 con cadenza settimanale. Dopo la vaccinazione dei dipendenti Asl, che comprende anche i

e strutture convenzionate e i medici di famiglia, toccherà alle residenze per anziani, lì saranno vaccinati contestualmente anche gli ospiti. Non abbiamo ancora i dati delle adesioni per le Rsa -conclude Bruzzone - anche perché sarà la seconda parte del piano vaccinale, dopo i dipendenti. Un problema ulteriore per i pazienti delle Rsa è il

consenso informato: alcuni ospiti non hanno un rappresentante legale e sono in una situazione di incapacità naturale. Dì loro si sta occupando il Ministero con il commissario della Regione Antonio Rinuado, dell'area giuridico amministrativa solo in Piemonte sono 10 mila le persone in questa situazione, e che se questo problema non verrà risolto non potranno essere vaccinate. Per cittadini si dovranno aspettare le linee guida del ministero anche se Bruzzone ha già un'idea, quella di procedere a chiamare i soggetti più fragili, di cui si hanno dati perché sottoposti a terapie, per arrivare agli anziani e successivamente a tutti. Alcuni dipendenti sono scettici ma molti non si vaccinano neanche per l'influenza. Hanno timori per la rapidità con cui è stato approvato ma assolutamente sicuro. Sulla StampaAlessandria, nessun no. "Questa è una grande opportunità per tutti". M. J. M. Ieri sul giornale l'adesione in massa alla vaccinazione da parte dei dipendenti dell'ospedale di Alessandria. Nella foto in alto, Marco Pizzorno, fisioterapista dell'ospedale Santi Antonio e Biagio di Alessandria, durante la vaccinazione. Qui a lato, da sinistra: Andrea Morchia, coordinatore provinciale dei volontari di Protezione civile, Laura Savi, farmacista dell'ospedale e Daniela Kozel, direttore sanitario, all'arrivo delle prime dosi di vaccino domenica scorsa, per il V-day dell'ospedale, giorno in cui sono stati vaccinati i primi novanta alessandrini, tutti sanitari. -tit_org- Il 30% dei dipendenti dell'Asl ha detto no alla vaccinazione. Vaccinazioni all'Asl. Un terzo dei dipendenti non ha dato il consenso.

Fondi Covid, l'accusa di Muliere "Il Comune non li sta usando tutti"

[Gino Fortunato]

Secondo il sindaco Gian Paolo Gabella i tempi dell'erogazione di soldi alle famiglie sono stati rispettati e sta per arrivare una seconda tranche. Ma per il Pd ci sarebbero somme non utilizzate; "Stiamo ancora aspettando una spiegazione" Fondi Covid, l'accusa di Muliere "Il Comune non li sta usando tutti" IL CASO GINO FORTUNATO NOVI LIGURE e i soldi per l'emergenza Covid non vengono distribuiti né adesso, quando lo si farà? Ci sono molti fondi che giacciono nelle casse comunali e non sono stati erogati per tempo. Rocchino Muliere risponde al sindaco Gian Paolo Cabella, in merito alla distribuzione dei buoni spesa, un'operazione che, a giudizio del primo cittadino, è andata bene. A gennaio - ha ribadito Cabella - dovrebbe essere erogata una seconda tranche di aiuti e sinora i buoni alimentari sono stati forniti a 330 nuclei familiari, per un importo complessivo di 64 mila euro. Poiché la Protezione civile aveva messo a disposizione 159 mila euro, potremo presto far fronte a una nuova distribuzione. Ma l'opposizione contesta la macchinosità e la scarsa celerità nei passaggi capillari. Ad esempio, sarebbero stati troppo ristretti i tempi utili alla presentazione della domanda per ottenere i buoni: solo 4 giorni. Inoltre, le istanze potevano essere fatte solamente online. Partiamo dal fatto che a Novi, come del resto in molte altre città, sono arrivati oltre 300 mila euro tra la prima e la seconda fase del lockdown - spiega Muliere -. Cifre consistenti, quindi. Nella prima fase il Comune aveva delegato interamente l'operazione al Csp, il consorzio dei servizi alla persona. Noi, però, anche allora chiedemmo il coinvolgimento di tutte le associazioni sociali e dei sindacati. Il Csp ha svolto egregiamente il suo lavoro perché ha professionalità, esperienza, rapporti e conoscenze, riuscendo a gestire bene quella fase. Questa volta, però, il Csp per ragioni legate alla carenza di personale, non se ne è occupato tirandosi indietro. Come prima cosa il sindaco avrebbe dovuto discutere questo aspetto, pur prendendo atto che questa decisione sia maturata da parte del Csp, per cause di forza maggiore". Punto cruciale della protesta è il riaccontamento di risorse pubbliche. Il Comune ha ricevuto in generale un milione e 600 mila euro circa e anche in questo caso non tutta la somma è stata utilizzata. È un elemento critico - aggiunge Muliere -. Abbiamo chiesto spiegazione su questo finanziamento ma aspettiamo che l'amministrazione in carica ci fornisca spiegazioni. Se non ora, quando pensano di utilizzare queste risorse? Ma per tornare ancora sull'emergenza alimentare, l'errore di fondo è stata la tempistica: 4 giorni per prenotarsi online non risponde alla situazione di molte famiglie in difficoltà, che non hanno modo di entrare in contatto con i mezzi tecnologici. Il risultato - conclude Muliere - è sotto gli occhi di tutti, nell'ultimo consiglio comunale non mi risulta che la situazione sia stata cambiata. Il Comune è riuscito solo ad erogare poco più di 60 mila euro. Ne rimangono ancora in giacenza quasi 90 mila e cioè molto grave, in rapporto al momento di grave crisi in cui versano le famiglie. Il non aver coinvolto da subito le associazioni di volontari e di categoria oltre che i sindacati, sarebbe stato l'errore più grave. Tuttavia il sindaco assicura che nei prossimi giorni contatterà queste figure e quindi relazionerà i risultati dalla seduta con: liare di do mani. Aspetto spiegazioni dalla giunta, che non avrebbe impiegato parte del milione e 600 mila giunti a Noi Abbiamo dato soldi a 330 nuclei familiari per un ammontare complessivo di 64 mila euro erogati ROCCHINO MULIERE CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO GIAN PAOLO CABELLA SINDACO DI NOVI LIGURE -tit_org- Fondi Covid, accusa di Muliere Il Comune non li sta usando tutti

Maltempo, ieri mattina forti raffiche di vento nell'hinterland

[M. V.]

Maltempo, ieri mattina forti raffiche di vento nell'hinterland. Dopo quella di Natale, anche nella scorsa notte il Mantovano è stato investito da un'ondata di maltempo che oltre alla pioggia ha portato fortissime raffiche di vento che hanno creato non pochi problemi nella comunità locali. Già nella giornata di sabato la Protezione civile aveva emanato degli allarmi d'allerta, modulati secondo la colorazione stabilita da ciascuna regione, per avvertire di un sostanziale calo delle temperature, vento forte di burrasca, piogge e temporali con grandine e infine l'arrivo nell'hinterland della neve anche a quote collinari. Proprio l'arrivo della perturbazione fredda ha spinto la Provincia ad avviare una salatura preventiva di tutta la rete stradale (1.100 chilometri) già negli scorsi giorni. A Villimpenta la notte del 25 dicembre buona parte del centro paese era rimasta senza luce. Un black out che in alcune vie era durato per ore, salvo poi essere ripristinato dai tecnici, (m.v.) -tit_org- Maltempo, ieri mattina forti raffiche di vento nell'hinterland

Il maltempo si abbatte sull'Italia Al nord neve e disagi, due morti

[Emanuela De Crescenzo]

Il maltempo si abbatte sull'Italia Al nord neve e disagi, due morti Oggi nuova allerta della Protezione Civile. In Sardegna un pompiere è rimasto folgorato durante un intervento Alano un malato oncologico di 76 anni è stato colto da infarto e ritrovato ai passanti riverso sulla strada imbiancata EMANUELA OE CHESSENZO. Foni nevicato il nord, soprattutto in Lombardia. Valle d'Aosta. Pienone sulle autostrade. Alcune chiuse temporaneamente con ccnlin. i hdi Tirblocc. ũi đăichc per 1a neve. àòíÒ â; i ha' > siquut; lísüitlul" il (Jivii; li.)! TI; l, unu a Milarn. njunoin Briailui, Milano, Torino, Genova e il tra i locosta i Savona. si sono svegliuie sntîu Li neve, nel capoluogo lombardo ũ àěñà ha superato i 15 centimetri. Fochi tiocdi hanno inibian calo i tenie le di è, il cui v- miislo ali àæø î. ii; Muse, ma sono siali; copiosenevica le sulle Di ßlorniti Beuunes L Forti ma reggiate lungo le costé, ii^wtico äää Tnscatu è l., cori iwde alte fino 3 metriche hanno co stretto i cliudere i viali vicui al nure perché sulle strade arrivava. - i i onLSI cssa misil äěñ adultatanclî> avc n(sc. 1.a priOTavttt ima della giornata è è è un le del ĐßĚöi. un vicecnorriin. icon;, Tlinclifi Scann, (li 54 Anni morto folgorato a Nulvi in provincia di Sassari. mentre slava nu-tlcidv in un palo laiite della linea elettri c.l.tPrarx;rl. Mulli - '. - i. nit. ' li. ini ' - ti stradali seppur sen a gravi danni. come in Sicilia dove un alhern è. it ßö uri in trjnsiirr) sczafferire il ñ ñ ente. Ââê tré persone in Lombardia sono state colpite da intarli mentre spalava TU Livsui ò à,i spingere 1 ark'nda rtgiunalu ' Tgcnia äöäià ii lanciirc un ápellid alle persone cardiopilicheanon tarlo, per. i il maltempo replica ma questa volta al cenuro sud; 1. 1 Protezione Ch'ile lu diramalo allena arancione per risen õ. Molti sono stati feriti da rami o alberi caduti òà anche perscivoloni î in i ncidenti stradaLi In Lombardia in tré hanno avuto un attacco di cuore spalando la neve A Milano polemiche tra il leghista Salvini che parla di caos e IL sindaco Sata -tit_org-

Mezzo metro di neve disagi e dure critiche = Neve, mezzo metro nel fondovalle

Precipitazione da podio a Trento

Terza giornata da record negli ultimi 100 anni. In provincia mobilitati 350 mezzi

[Dafne Roat]

Neve, mezzo metro nel fondovalle. Precipitazione da podio a Trento. Terza giornata da record negli ultimi 100 anni. In provincia mobilitati 350 mezzi. TRENTO. Era attesa e annunciata. Da giorni si aspettava l'arrivo di un'abbondante nevicata anche in città e ieri mattina il Trentino si è risvegliato tutto bianco con il manto candido che ha ricoperto strade e marciapiedi. La coltre ha raggiunto i 35-40 centimetri anche nel fondovalle, una nevicata da podio in città dove il manto ha raggiunto il mezzo metro di altezza. È la terza giornata da record degli ultimi cento anni, ossia dal 1920, da quando sono iniziate le misurazioni. Il 28 gennaio 2006 è stato il giorno più nevoso in assoluto con 65 centimetri di neve in città ricorda Erica Cova di Meteotrentino poi il 17 gennaio 1985 erano caduti 52 centimetri e oggi siamo a circa mezzo metro in sole 12 ore. Una nevicata abbondante, ma soprattutto straordinaria per intensità sono caduti circa dieci centimetri di neve all'ora che ha colto di sorpresa (nonostante l'allerta gialla diramata domenica e gli annunci dei giorni scorsi) ben più di un cittadino, rimasto bloccato lungo le strade, indaffarato tra pale e catene da montare. Faceva uno strano effetto guardare la tangenziale a Trento ieri nelle primissime ore del mattino. Era una distesa bianca, quasi nessun mezzo spazzaneve in azione, eppure l'esercito dei 500 operatori impegnati nella pulizia delle strade era al lavoro già dalle 15.30. È tardi di notte. La viabilità difficoltosa lungo la tangenziale e le altre arterie ordinarie ha causato la chiusura per cinque ore, tra le 10 e le 15.30, del casello di Trento nord del 122, una chiusura necessaria per evitare il pericolo di code. Lungo il 122 sono stati mobilitati circa 300 uomini e 220 mezzi tra lame, spargisale e furgoni degli ausiliari per liberare le corsie dalla neve. In città si sono registrati i disagi maggiori con decine di interventi da parte dei vigili del fuoco per mezzi in difficoltà e strade bloccate dalla neve. Telefoni bollenti fin dalle prime ore del mattino presso la centrale operativa del corpo permanente, molti gli interventi anche per camion bloccati o finiti di traverso. Lungo i marciapiedi è difficile camminare, la neve arriva quasi alle ginocchia. Ci sono pochi spalatori in azione, lamentano alcuni cittadini. Eppure i mezzi ci sono, assicurano il sindaco di Trento Franco Laneselli e la Provincia che snocciolano numeri e dettano i tempi di una giornata sicuramente impegnativa e difficile. Sono scesi in campo anche gli scout, spiega il sindaco Franco Laneselli. Stiamo parlando di una nevicata straordinaria precisa gli uomini del Comune hanno iniziato con i mezzi spargisale alle 15.30 del mattino. Siamo consapevoli dei disagi ma anche dell'eccezionalità dell'evento. Si sono resi disponibili i vigili del fuoco volontari e anche gli scout per aiutare le persone in difficoltà. Alle quattro del mattino fa sapere il Comune è stato effettuato un secondo intervento di salatura delle strade e alle 7.30 è iniziato il lavoro delle squadre degli spalatori, circa una quarantina, più 136 mezzi in azione. Questa mattina verso le 4 i mezzi effettueranno un nuovo passaggio con il sale. Complessivamente in provincia sono stati mobilitati 500 operatori e 350 mezzi (tra autocarri e trattori). In quota sono entrate in azione anche le frese per l'allargamento della carreggiata. Qualche disagio si è registrato lungo la statale della Valsugana per alcuni camion in difficoltà e buche sulla strada. Giornata difficile anche per i pendolari diretti a Trento. I volti semi nascosti dai cappucci e dalle mascherine, guanti e occhi puntati sui cartelloni degli orari. Alcune corse del treno della Valsugana sono state cancellate a causa del maltempo e sostituite con gli autobus, arrivati quasi tutti in orario. Problemi per la viabilità si sono verificati anche lungo la statale dell'Abetone ed è proprio il Trentino meridionale quello più colpito. Rovereto, Castello Tesino e la valle dell'Adige sono state le aree maggiormente interessate dalle precipitazioni spiega ancora Cova di Meteotrentino meno la val di Fiemme Fassa e Val di Non anche se in media sono caduti tra i 35 e i 40 centimetri di neve. Le forti nevicature già ieri pomeriggio però si sono attenuate e per oggi sono previsti precipitazioni, poi la temperatura si dovrebbe abbassare anche di cinque gradi con il rischio di gelate. Il traffico era contenuto a causa della pandemia, siamo comunque in zona arancione, ma molte persone erano

impreparate e questo ha causato alcuni rallentamenti e difficoltà riflette il capo della protezione civile, Raffaele De Col. I problemi maggiori sono stati causati soprattutto dall'intensità della nevicata, le precipitazioni si sono concentrate soprattutto tra le 8 e le 11 del mattino. I mezzi? Hanno iniziato a lavorare alle due di notte, se poi c'è da migliorare vedremo. Da ieri sera è tornata l'allerta verde. Dafne Roat 3 RIFROCU-ítOME ÉÊÂÉØÖÄ Il sindaco Evento cccc/.ioiálc, impegnali anche gli scout ñ i \ iRili del filOIO volontari. Mer/.i in azione dalle 3 di notte Il dirigi. J ite Sono caduti dicci cciilimciri di coltre bianca all'ora. Alcune persone erano imprcpa- rale Maltempo L'abbondante nevicata che ieri ha interessato tutto il Trentino e ha portato fino a mezzo metro di neve anche in città ha causato disagi per la circolazione delle macchine e per i pendolari Sono caduti 10 centimetri di neve all'ora, una nevicata record per la città di Trento. Più colpita la parte meridionale del Trentino Panoramica Riva del Garda e il lago visti dod'olto imbiancati dopo t'abbondante nevicata di ieri. Le zone meridionali dei Trentino sono state quelle più interessate dolio copiosa nevicato (Foto Marzio Beghello) -tit_org- Mezzo metro di neve disagi e dure critiche Neve, mezzo metro nel fondovalle Precipitazione da podio a Trento

Distribuite 1200 tonnellate di sale**Proteste via social e polemiche politiche ma l'assessore precisa Colpa del lockdown***[Gian Maria Collicelli]*

Distribuite 1200 tonnellate di sale Proteste via social e polemiche politiche ma l'assessore precisa Colpa del lockdown

VICENZA Dai (molti) post sui social network alle polemiche politiche che finiscono sui banchi del consiglio comunale, dai costi stimati dell'evento meteorologico alle spiegazioni che uniscono le restrizioni da Covid-19 alle strade rimaste imbiancate per molte ore. La neve non porta mai con sé soltanto fiocchi bianchi e candidi. C'è sempre un risvolto legato alla mobilità e alle puntuali polemiche che sorgono ogni qual volta si verificano precipitazioni intense come quelle che ieri hanno coinvolto l'intero nordest, Vicenza inclusa. Già di primo mattino, a molte ore dall'inizio della nevicata, i social network sono stati intasati di foto e video di persone che lamentavano strade ancora bianche e impraticabili per auto e pedoni. E gli spargisale dove sono? è stata la tesi ricorrente nei messaggi via social. Sulla stessa linea anche l'interrogazione depositata ieri dalle forze di opposizione in consiglio comunale, che chiedono di sapere cosa non abbia funzionato nel piano neve, dati gli evidenti ritardi nello sgombero della neve nelle strade di maggior scorrimento oltre che negli assi di accesso ai quartieri. I consiglieri di minoranza completano l'interrogazione con foto di vie imbiancate come viale Mazzini, la Riviera Berica, viale d'Alviano, ma puntuale arriva pure la spiegazione dell'assessore alla Protezione civile, Mattia Ierardi, che chiama in causa le restrizioni dettate dalla pandemia: Se in molte strade si è formato uno strato di neve persistente - spiega Ierardi - è dovuto a una serie di fattori tra cui in primis l'assenza di traffico per via del periodo e delle restrizioni in vigore. Di norma la circolazione delle auto aiuta il lavoro del sale, ma se non c'è traffico il sale incide solo per il dieci per cento di quanto fa di solito. I mezzi per la pulizia delle strade, poi, passano a due centimetri dal terreno e se il sale non scioglie la parte inferiore è difficile intervenire a posteriori. C'è da dire inoltre che le previsioni hanno sottostimato l'evento, ma in ogni caso abbiamo aumentato la quantità di sale distribuito dai mezzi e continueremo a passare sulle strade fino a sera. Tì ' é Per tutta la giornata di ieri Aim Amcps ha messo in campo 25 mezzi che hanno distribuito duemila quintali di sale in duemila chilometri di strade percorse. A causa di rami pericolanti è stato istituito il senso unico alternato in via Maganza e sono stati chiusi i parchi storici recintati come parco Querini, il giardino Salvi e il parco di Villa Tacchi. Ma la nevicata ha colpito anche la provincia, dove in 12 comuni tra cui anche Valdagno e Barbarano-Mossano sono stati aperti i Coc (Centro operativo comunale) per gestire le conseguenze della neve su strade e contrade. Nella giornata di ieri la società della Provincia che si occupa di strade Vi.Abilita ha messo in funzione 120 mezzi riversando sulle arterie vicentine 1.000 tonnellate di sale ñ áî di ghiaino, per un costo stimato già in 150 mila euro. Gian Maria ÑÛ ñă Intervento Aim Amcps ha messo in moto 25 mezzi per spargere sale e spalare la neve In strada anche 120 mezzi di ViAbilità, braccio operativo della Provincia -tit_org- Proteste via social e polemiche politiche maassessore precisa Colpa del lockdown

La neve manda il traffico in tilt e riempie i social di polemiche

[Nicola Cendron]

Il maltempo TREVISO La fitta nevicata che nelle prime ore di ieri ha imbiancato la Marca, non ha mancato di causare disagi soprattutto agli automobilisti che, complice l'asfalto scivoloso, si sono resi protagonisti di piccoli incidenti stradali, soprattutto tamponamenti o uscite di strada, tra Quinto, Conegliano, Riese, Spresiano, Ponte della Priula, Ormelle, Monago, e a San Vendemiano lungo la Cadore-mare. La situazione senza dubbio più critica si è verificata sul ponte di Vidor dove un camion è finito di traverso, bloccando completamente il traffico. Circolazione in tilt per alcune ore anche a Cappella Maggiore, nel vittoriese. In via rive d'Anzano un pullman e un tir hanno bloccato la circolazione stradale fino alle 9.15. L'incidente ha richiesto l'intervento dei carabinieri. Disagi anche per il guasto che ha interessato un autoarticolato, rimasto in panne a Vittorio Veneto, in località Cozzuolo, con inevitabili conseguenze al traffico. Non semplice anche il lavoro dei soccorritori: nel Coneglianese e sulla zona della Pedemontana, il Suem 118 aveva mobilitato in via precauzionale varie associazioni tra cui Croce rossa. Croce verde e Croce azzurra. Non sono mancati disagi anche nei Covid point dell'Usi 2. I vigili del fuoco sono intervenuti alle prime ore dell'alba per alleggerire dalla neve caduta nel corso della nottata sulle tensostrutture allestite nella Marca per fare i tamponi. Gli interventi hanno riguardato via Staizza a Castelfranco, via Postumia di Camino a Oderzo e al centro Covid allestito a Dosson di Casier e a Conegliano. Al covid point della Dogana è intervenuta invece la protezione civile e un'azienda specializzata. Ritardi tra i 30 e i 90 minuti si sono registrati lungo le linee ferroviarie che collegano Treviso con Udine e Vicenza. Sono stati cancellati alcuni regionali e altri treni da Udine e Sacile. Verso le 6.30 di ieri mattina un regionale, a lungo bloccato a Conegliano, ha causato gravi ritardi su tutta la linea. E a Treviso? Il sindaco Mario Conte ha subito rassicurato i cittadini dalla sua pagina Facebook. I mezzi del Comune e della Protezione civile sono in azione - ha scritto. La viabilità è scorrevole anche grazie all'azione preventiva degli spargisale nelle primissime ore della mattinata. Sono stati molti i cittadini, del capoluogo ma anche degli altri Comuni della Marca, che hanno però contestato con forza il fatto che in molte strade, anche principali, non fosse stato gettato il sale in vista della nevicata. Pronta è arrivata la replica della Provincia che ha riferito di aver sparso sulla rete di sua competenza oltre mille quintali. Poco dopo le 14, con l'alzarsi delle temperature, la pioggia ha sciolto ciò che restava della neve caduta in mattinata e con questa anche le polemiche che hanno inondato i social. Nicola Cendron RipRom)?; oN RISERVATA I disagi Traffico bloccato (sopra) e i pompieri al lavoro -tit_org-

LA CAMPAGNA Primi i medici, le Rsa e le forze dell'ordine

Vaccinazione per tutti a partire da Pasqua La neve ferma le dosi

Da aprile precedenza alle persone anziane e poi tutti gli altri A causa del maltempo slitta la consegna di 40mila fiale

[Marco Bardesono]

LA CAMPAGNA AL VIRUS È Primi i medici, le Rsa e le forze dell'ordine Da aprile precedenza alle persone anziane e poi tutti gli altri A causa del maltempo slitta la consegna di 40mila fiale. Almeno sulla carta non dovrebbero esserci problemi e dai primi giorni del mese di gennaio la Regione Piemonte, attraverso il Cts e l'Unità di crisi, provvederà alla pianificazione della vaccinazione di massa di chi vive in regione. L'arrivo delle fiale prevede due step. Il primo entro la fine del mese di gennaio, spiegano all'Unità di crisi, si concluderà con la disponibilità di 800mila dosi di vaccino (richiamo compreso) di Pfizer-Moderna, destinato sostanzialmente agli operatori della sanità e, fino ad esaurimento, ai degenti nelle case di riposo del Piemonte, alle forze dell'ordine e agli operatori di primo soccorso, della protezione civile e ai vigili del fuoco. Oggi dovevano arrivare le prime 40mila fiale, 17.550 solo a Torino, ma la neve ha bloccato la consegna fino a domani. Il secondo passo è previsto tra i mesi di marzo ed aprile quando arriveranno 9 milioni di dosi del siero anglo-italo-svedese Astra-Zeneca che sarà somministrato per fasce di età decrescente, alla popolazione della regione. Tra il mese di giugno e settembre, saranno quasi 4 milioni i piemontesi che si potrebbero sottoporre al vaccino, esclusi i ragazzi di età inferiore ai 16 anni, per i quali, almeno allo stato dei fatti, il siero non produrrebbe gli effetti di preservare dal Covid e di immunità diretta. Questo, in estrema sintesi, è il progetto di quella che si preannuncia come la più grande campagna di vaccinazione mai avvenuta. Ma, spiega una fonte del Cts, vi sono ancora alcune incognite anche se il piano dovrebbe procedere senza particolari intoppi. Il primo riguarda la variante inglese per la quale, ad oggi, non ci sono evidenze scientifiche che il vaccino possa essere attivo riguardo a tale mutazione. Il secondo fa riferimento, invece, ad una possibile terza ondata che potrebbe, almeno a livello pratico, rallentare le operazioni di vaccinazione. C'è poi l'incognita della "catena del freddo" che, su vasta scala, dovrà essere rispettata secondo rigidi protocolli, al momento tutti da definire sul piano organizzativo. Per ciò che concerne Astra-Zeneca è atteso il via libera dell'autorità sanitaria europea che non dovrebbe tardare. Vi è poi un ultimo scenario che prevede la possibilità remota che 40 milioni di vaccini Astra Zeneca (di cui 9 dovrebbero arrivare in Piemonte), possano non essere pronti in primavera. In questo caso, sia il Governo che la Regione, avrebbero già opzionato altri vaccini in fase di approvazione e che potrebbero sostituire o completare l'invio del siero di Astra Zeneca. Sono quelli prodotti da Sanofi, da Jansen e da Curavac, anche se per quest'ultimo si stima che possa essere messo sul mercato non prima della fine del 2021. In ogni caso, come già riferito due giorni fa dall'assessore Luigi Leardi, la vaccinazione dei piemontesi dovrebbe concludersi al più tardi, nel mese di ottobre. Marco Bardesono -tit_org-

Casi, tasso al 10,5 per cento Teri 272 contagi e 18 morti Altre nove vittime pregresse

[Redazione]

Casi, tasso al 10,5 per cento Ieri 272 contagi e 18 morti Altre nove vittime pregresse Nelle ultime 24 ore due decessi tra gli anziani a San Vito uno a Maniago. Lutti a Pasiano e Porcia. Pochi tamponi IL BOLLETTINO PORDENONE Nelle ultime 24 ore il dato è sceso, ma resta sempre superiore al valore raggiunto poco prima di Natale. Il tasso di contagio in relazione ai tamponi, nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia è sceso al 10,5 per cento, mentre il 27 dicembre era stato stimato all'11,3 per cento. Ma a preoccupare, come spiegato nell'articolo principale, è la nuova crescita dei ricoveri: ieri sono aumentati i letti occupati in Area medica di 19 unità. Un altro segnale negativo dopo i giorni di decrescita a ridosso del Natale. In calo di due unità, invece, le Terapie intensive, che oggi ospitano 56 i. Approfondendo i dati del contagio, ieri in Fvg sono stati trovati 272 nuovi contagi su 2571 tamponi, compresi i test rapidi antigenici. I numeri relativi alla prevenzione sono molto bassi rispetto a quelli del periodo pre-natalizio: a pesare è il rallentamento dell'attività di test durante le feste. Già ieri, anche in provincia di Pordenone, l'attività è ripresa con un buon ritmo. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia sono in tutto 49.140. I decessi complessivamente ammontano a 1.591, con la seguente suddivisione territoriale: 440 a Trieste, 719 a Udine, 332 a Pordenone e 100 a Gorizia. I totalmente guariti sono 33.447, i clinicamente guariti 704, mentre le persone in isolamento sono diminuite raggiungendo quota 11.411. Calano quindi le quarantene, mentre i totalmente guariti di giornata sono più di 430. Sono tredici i casi di positività tra gli ospiti nelle strutture residenziali per anziani, mentre stati registrati quattro casi di contagio tra gli operatori. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'AsuFC le positività al Covid di sette infermieri e tre medici; nell'AsuGI di un infermiere. Da rilevare anche il caso di un Ossa Burlo. I DECESSI Il bollettino della Protezione civile ha segnalato 18 morti causati (anche) dal Covid in regione. Alla rilevazione, però, devono essere aggiunte altre nove vittime risalenti ai giorni di Natale, precisamente dal 24 al 27 dicembre. Ieri in provincia addio a Cattarina Maria Del Tin, 98enne morta a Maniago, ma anche a un uomo di 71 anni di Pasiano e a uno di 88 di Porcia. In casa di riposo a San Vito addio a Pierluigi Bertolo (79 anni) e a Teresa Mio (101 anni di Chions). Di seguito invece le vittime dei giorni precedenti, a partire da domenica - Pordenone e Cordenons piangono la scomparsa del dirigente comunale Maurizio Bianchet, stroncato dal Covid a 62 anni. A Chions addio a Erminia Rossit di 88 anni. In casa di riposo a Spilimbergo non ce l'ha fatta Natale è deceduto un 84enne di Aviano, mentre il 24 addio a Maria Turchet di Porcia (82 anni) e a Santa Presacco, 94enne di Sedegliano morta in ospedale a Spilimbergo. INNOVAZIONE Ridurre i tempi di attesa, ricevendo online - nell'arco di qualche ora - l'esito del tampone effettuato. È questa la novità introdotta dal nuovo macchinario "Point of care test (PoCT)" che il Dipartimento di prevenzione dell'AsuFC ha iniziato a sperimentare a Udine. Il PoCT ha spiegato il vicepresidente Riccardi - è uno strumento importante nel percorso della riduzione dei tempi di attesa e di inserimento dell'esito nella banca dati della Regione". M.A. RIPRODUZIONE RISERVATA PORDENONE E CORDENONS PIANGONO IL 62ENNE DIRIGENTE COMUNALE MAURIZIO BIANCHET MOLTI ADDII TRA IL 24 E IL 27 -tit_org-

La neve copre la città e scoppia la polemica

[Alberto Comisso]

Maltempo, i disagi ^Pioggia di critiche sui social per le strade non pulite e il poco sale sparso lungo le vie principali. Ma l'assessore non ci sta: messo tutto in sicurezza LA NEVICATA Nevica e fioccano le polemiche. Ieri mattina, come per incanto, Pordenone era completamente imbiancata. Di neve ne era caduta in abbondanza e, per contro, diverse strade non erano state ancora pulite. Allerta meteo tenuta poco in considerazione? A detta di numerosi cittadini sì. Gli stessi si sono sfogati sui social network, denunciando una situazione di per ico ita e, di conseguenza, bocciando il piano neve. E non solo quello della città di Pordenone. L'ASSESSORE Diverso il punto di vista dell'assessore Emanuele Loperfido che, dati alla mano, ha voluto rispondere alle critiche. Dalle 6.30 alle 10.30 - afferma - sono state impiegate sei ditte che, nelle operazioni di pulizia e messa in sicurezza delle strade, hanno sparso con i mezzi 300 quintali di sale. A queste va aggiunto il lavoro di und ici volon tari della Protezione civile, che si sono occupati della parte relativa al centro città". La nevicata di ieri, a conti fatti, è costata al Comune! Orni la euro tra intervento, mate riali utilizzati e servizio. IL GHIACCIO In serata - aggiungi; Loperfido - abbiamo predisposto un servizio analogo, così da evitare che. con l'abbassamento delle temperature, si formasse del ghiaccio. Abbiamo 450 quintali di sale di scorta per ogni eventuale ulteriore evenienza. La "zona arancione" ha evitato il peggio. Lo ammette lo stesso assessore: 11 periodo di ferie natalmo e il fatto che gli spostamenti sono consentiti solo per motivi di necessità - sostiene - hanno contribuito a mitigare una situazione che altrimenti, sul fronte della viabilità, sarebbe stata critica. Le nevicate per noi sono eventi eccezionali e purtroppo, come sempre, siverificano disagi e disagi. Mentre alcune persone sono scivolose, non sono mancanti gli incidenti stradali: nulla di grave, per fortuna. Abbiamo prestato grande attenzione ai sottopassi, in particolare a quelli di via Nuova di Corva, Bel - e Fontanazzt; dal momento chee più facile che si formino lastre di ghiaccio". Ñĭĭ ÂĀĀĀ Per quanto riguarda invece la Pontebbana, al comune di Pordenone spettava la pulizia del tratto comprese tra via Interna e viale Venezia (al confine con Porcia). La nostra parte è stata fatta - assicura Loperfido - non rispondo per l'operato di altre amministrazioni. E' vero, alcuni disagi ci sono stati ma sono stati comunque contenuti. La neve ha lasciato poi spazio alla pioggia. Nella vicina Cordenons già domenica pomeriggio il Comune aveva attivato la squadra comunale della Protezione civile, con il supporto di una ditta esterna. Dalle 21 alle 3 di notte due mezzi spargisale - informa l'assessore Giuseppe Netto- hanno coperto circa 80 chilometri di strade, secondo un programma che ha privilegiato le arterie principali. Ovviamente gli interventi del Comune non possono essere tali da non richiedere agli automobilisti di adeguare lo stile di guida, ma grazie al impegno di tutti la situazione è rimasta sotto controllo". L'EMERGENZA Intanto a Pordenone è entrato in funzione il servizio "Emergenza freddo". Come nelle precedenti stagioni - ha ribadito il vicesindaco Eligio Grimo - ragione di coordinamento svolta dal Comune con il terzo settore, che si dedica al sociale, ha portato alla fattiva collaborazione per affrontare la situaiione generata dal brusco calo delle temperature e dall'abbondante nevicata. Un depliant, distribuito in diversi luoghi pubblici e nelle sedi delle associazioni, riporta le informazioni utili per affrontare e contenere l'emergenza segnalando orari di reperibilità e recapiti telefonici dei sodalizi impugnate nei vari servizi. Esorta anche ad adottare comportamenti per tutelarsi dal Covid-19. L'aiuto in caso di necessità di traspor to di persone, per la spesa, per l'acquisto di tarmaci o per il soccorso alimentare viene garantito in ma nie ra continuativa e. soprattutto, con tempestività da una task force di persone che opera garantendo la copertura dell'interoterritoriocomunale. Alberto Comi ssoRIPRODUZIONE RISERVATA LOPERFIDO I MEZZI ERANO FUORI GIÀ ALL'ALBA E ABBIAMO PULITO ANCHE LA PONTEBBANA NEVICATA IM ÑĭĖ Per diverse ore Éá nevecaduta su Pordenonr creando qualcheróblenla alta viabilità. Poi ta pioggia i -tit_org-

Un metro a Piancavallo con gli impianti chiusi Una frana a Castelnovo

[Lorenzo Padovan]

Un metro a Piancavallo con gli impianti chiusi Una frana a Castelnovo Hn serata la decisione dei vigili di evacuare alcune famiglie A Fanna il sindaco Bottecchia infuriato per la mancata pulizia LA MONTAGNA NÂDEHÛHE Cime vallate ricoperte di neve. pedemontana alle prese coi disagi alla viabilità. E' il quadro della giornata di ieri nella zona nord del Friuli Occidentale. dove la perturbazione - con tanto di allerta arancione della Protezione civile - ha provocato problemi di percorribilità di numerose arterie, soprattutto secondarie. FRANE I Vigili del fuoco del Comando di Pordenone hanno ricevuto numerose chiamate e richieste di aiuto da Andreis, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno. Mon (e reale.equals. Spilimbergo e Vajont per la rimozione di rami, alberi, pali e strutture pericolanti, ma anche per incidenti stradali e recupero di veicoli usciti di strada. senza conseguenze gravi per gli occupanti. La squadra di Spilimbergo dal tardo pomeriggio è stata impegnata nella verifica di una frana a Castelnovo del Friuli, località Marthiers, con cinque abitazioni interessate e una decina di persone isolate. In serata, dopo un sopralluogo alcune famiglie sono state evacuate. PIANCAVALLQ La maledizione del 2020 prosegue: fanno del Covid. che ha fatto chiudere anzitempo la scorsa stagione e impedito di aprire puntualmente questa (si fanno gli scongiuri per il 7 gennaio, ma i segnali governativi non sono confortanti), si conferma stregato. Nella stazione turistica avianese è caduto circa un metro di neve, regala lido ai pochi fortunati che possono sfruttare le opportunità dei Dpcm un panorama da favola. Si sono tuttavia registrate notevoli difficoltà per gli utenti (pochi) della strada che si sono inerpicati in quota. La pulizia è stata effettuata con tempestività. ma le precipitazioni sono state intense e ripetute, di notte e di giorno, Appello alla prudenza per quanti avessero la possibilità di raggiungere il Piancavallo per il celione di San Silvestre: le temperature rigide hanno creato una lastra di ghiaccio particolarmente insidiosa. PEDEMONTANA Medesimo ghiaccio che ieri sera ha messo in difficoltà tutti i residenti della pedemontana. La pioggia che ha iniziato a cadere dalla tarda mattinata non è infatti riuscita a sciogliere totalmente la neve scesa copiosa la notte precedente. Il risultato sono state numerose arterie diventate molto insidiose e di fatto impraticabili senza neanche qui i mezzi invernali. Da segnalare il caso di Fauna e la veemente protesta del sindaco Demis Bottecchia, che ha minacciato provvedimenti nei confronti della ditta che si occupa dello sgombero neve. 'A' inaudito che quest'impresa a mezzogiorno non sia ancora passata a pulire le sue parole -: eserciteremo immediatamente il diritto di recesso per inadempimento contrattuale. Pensare che il fermo macchinari ci costa 350 euro al mese, oltre agli oneri per il personale che viene effettivamente impegnato nelle ore di lavoro sul campo. Siamo impazziti nel cercare di contattarli, mentre l'accesso alle nostre borgate collinari, ma anche alle strade pianeggianti, era di fatto interdetto". Decisamente più efficiente il servizio in Valcolvera di fronte a una nevicata che non si vedeva da almeno un decennio, due spazzaneve hanno operato incessantemente per 15 ore per non lasciare isolate le borgate più periferiche. VALCELLINA Sono almeno 60 i centimetri di neve che hanno interessato l'alta Valcellina e la percorribilità della strada regionale 251, da Montebelluna al confine con il Veneto, è garantita unicamente con coperture invernali o catene montate. Ai cinque municipi valligiani non sono pervenute richieste specifiche, ma le squadre comunali di Protezione civile hanno fatto gli straordinari per raggiungere alcune località periferiche e poste in cima a ripide salite. Curioso il video postato dalla campionessa di sci alpinismo di Claut l'atleta Martini: abituata a raggiungere il rifugio Pradut per le proprie estenuanti sessioni di allenamento, ieri si è divertita a spingere sulle bacchette in pieno centro abitato. Lorenzo Padovan RIPRODUZIONE RISERVATA MALTEMPO Disagi in montagna anche perché in alcune zone il sale non è stato sparso in ritardo -tit_0rg-

Niente rincari Invariati i pedaggi della rete di Autovie

[Maurizio Bait]

^Nessuna stangata in forza della normativa nazionale Nulla si muove per sbloccare l'iter della concessione PEDAGGI FERMI TBIESTE I pedaggi autostradali della rete che fa capo ad Autovie venete non saranno rincarati, come del resto quelli di tutte le concessionarie italiane in forza di una norma nazionale tendente ad attenuare i morsi della crisi economica generata dalla pandemia del Covid 19. Probabilmente, del resto, non sarebbero aumentati nemmeno senza il virus, visto che già un anno fa non fu autorizzato dal Governo alcun adeguamento per questa società, che è controllata dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite la finanziaria Friuli a. E'pur vero, tuttavia, che a inizio 2020 gli automobilisti si ritrovarono alle prese con "ritocchi" tariffari in terra véneta, con aumenti dai 10 ai 20centesimi sulla tratta da Portogruaro a Me sire. In ogni caso va rilevato che quando - dopo bib li eh e attese ancora del tutto in essere - lo Stato rilascerà la nuova concessione autostradale non più ad Autovie ma alla nuova società per azioni Autostrade Alto Adriatico (per due terzi detenuta dal Fvg e per il rimanente terzo dalla Regione Veneto), non sarà più il caso di parlare di aumenti dei pedaggi per un lungo periodo: infatti l'Art, ovvero l'Autorità di regolazione dei trasporti, ha stabilito che la newco dovrà mantenere inalterate le tariffe per un quinquennio e successivamente dovrà procedere a una progressiva diminuzione. Tutto questo mentre Autovie perde una cinquantina di milio ni per mancati ricavi da pedaggio a causa delle restrizioni imposte dal Covid, pur manteendo l'impegno a finanziare la prosecuzione dei lavori sui due cantieri della terza corsia A4 attualmente aperti: dopo il completamento del terzo lotto fra il Tagliamento e Gonars, infatti, sono ora in corso i lavori per il sub-lotto orienta le da Gonars allo snodo di Palmanova fra A4 e A23 e quello occidentale fra il Tagliamento e Portogruaro. La società finanzia le opere che sono, come si ricorderà, a gestione di un commissario straordinario di Protezione civile (nella persona del presidente del Fvg Massi mi liano Fed riga). Ed è lucido intento di Autovie assicurare tutte le risorse necessarie attingendo a fondi propri, lasciandosi comunque sempre aperta la possibilità di attivare la linea di credito fino a 600 milioni di euro resa a suo tempo disponibile da Cassa depositi e prestiti e Banca europea degli investimenti. Tale disponibilità dovrà essere rinegoziata con la Newco e servirà, in tempi allo stato imponderabili, a finanziare ciò che resterà da realizzare del progetto terza corsia sulla Venezia-Trieste: si tratta ad Est del tratto dallo snodo di Palmanova a Villesse e a Ovest di un lotto che da solo vale attorno ai 700 milioni di euro: da Portogruaro a San Dona. LA CONCESSIONE Per il momento nulla sembra muoversi per sbloccare una buona volta l'iter della nuova concessione: ancora da definire l'indennizzo di subentro per il cambio di concessionaria, ossia una partita che vale quasi mezzo miliardo ma sulla cui cifra esatta Ministero e società non sono ancora in grado di concordare. Senza que sta tappa diri mente, la Newco non è nelle condizioni di elaborare un piano economico-finanziario compiuto da proporre al Governo e a maggior ragione non ha le carte in regola per ri negoziare le linee di credito con Cdp e Bei. Ora so confida in un "efficienta mento" del confronto sulla scorta di una ristrutturazione degli uffici e delle competenze al Ministero delle Infrastrutture. Ma è ancora una pagina tutta da scrivere. La newco, tuttora, permane una società "vuota", senza effettive funzioni. come certifica con carte ufficiali la stessa Regione Fvg che la controlla. Difatti proprio in questi giorni, in occasione dell'annuale Piano di revisione delle proprie partecipazioni dirette e indirette. la Giunta regionale ha approvato una delibera proposta dall'assessore alle Finanze Barbara Ziili in cui si legge testualmente: "Al fine di completare il passaggio della concessione autost radale da Autovie Venete Spa alla società in house Autostrade Alto Adriatico Spa e rendere efficace l'Accordo di cooperazione stipulato tra le Regioni Fvg e Veneto e il Ministero dei trasporti, si devono ancora concretizzare alcune operazioni societarie che coinvolgeranno la società Friulia, la Regione Fvg e la stessa Società Autostrade Alto Adriatico". Si tratta dei complessi "travasi" aziona ã i per scorporare Autovie dal controllo di Friulia e ricondurla sotto il controllo diretto della Regione, in modo da trasferire il tutto alla Newco che e già partecipata diretta. La Giunta region

ale prosegue prendendo atto che fino al termine di questo complesso procedimento "la società Autostrade Alto Adriatico non potrà essere operativa, in quanto non potrà subentrare nella prosecuzione dei lavori in corso e proseguire con il completamento della realizzazione dell'intero Piano degli investimenti delle opere inerenti il progetto della terza corsia". Pertanto la Regione seguita a parlare di "temporanea inattività" e perdurante mancanza di personale proprio. Proprio per questo la Newco deve avvalersi anche nel prossimo futuro di personale esterno (Autovie) al fine di garantire un minimo di operatività. E questo si rende possibile con l'istituto del distacco di personale con contratti di servizio. Tutti elementi che spostano ancora una volta la palla più avanti. Ma sempre troppo lontano dalla porta per sperare di fare gol. Maurizio BaiiRIPRODUZIONE RISERVATA SOLDI Nessun rincaro ANNUNKTRAZIQHE Il Palazzo triestino -tit_org-

Il vaccino, un grande regalo

[Redazione]

>\ responsabile dell'Area Giovani del Cro racconta la gioia e i timori ^Maurizio Mascarin ricorda un giovane paziente morto per le complicanze Covid AVIANO Per me Natale è oggi. Ho ricevuto un grande regalo: mi sono vaccinato contro il Covid-19. Con queste parole il dottor Maurizio Mascarin, direttore dell'Area giovani del Cro di Aviano, esordisce in un post pubblicato proprio sulla pagina Facebook del reparto oncologico, con tanto di foto che lo ritraggono mentre gli viene somministrata la puntura nella sede della Protezione civile a Palmanova. IL VACCINO Oggi ho ricevuto la prima dose di vaccino, grazie alla campagna attivata dalla Regione Friuli Venezia Giulia - ha raccontato Mascarin-. Mentri; ero seduto i; a l'iniezione del vaccino da parte dell'infermiera, non ho smesso un attimo di pensare al caro Tanio, di 23 anni, che dopo quindici mesi di chemio e radioterapia in Area Giovani al Cro se ne era andato poche settimane fa per colpa del diastro compiuto nei suoi polmoni dal Covid-19, ha ricordato. L'AREA GIOVANI L'Area giovani diretta da Ma scarin è una sezione all'interno del Centro di riferimento oncologico dedicata alla cura di adolescenti e giovani adulti, dai 14 ai 24 anni. Si tratta di un'area che cerca di gestire una situazione tanto particolare quanto delicata fornendo un'assistenza "su misura" non solo a livello sanitario, ma anche relazionale. Uno spazio mu It (disciplinare in cui convergono differenti figure professionali il cui obiettivo comune è quello di fornire un'assistenza idonea per i ragazzi. I TIMORI In questi nove mesi di pandemia, nonostante sia io che la mia équipe avessimo fatto il tampone ogni quindici giorni risultando sempre negativi, non abbiamo mai smesso di essere preoccupati per tutti i ragazzi e i bambini "fragili" che avevamo i cura - ha spiegato il medico -. Non mi sarei mai perdonato se avessi saputo di aver trasmesso il virus a chi non poteva difendersi. Ora, con questo vaccino e con quelli che verranno, si incomincia ad intravedere la luce che proteggerà noi stessi, le persone più fragili ed anche tanti nonni che rischiano di morire per colpa del virus o con il virus. LA RICERCA Io, naturalmente, sto bene: ho solo un leggero fastidio al braccio. Non mi sono cresciute le ali da pipistrello e non mi connetto automaticamente al wi-fi ha concluso con una nota di ironia lo specialista di oncologia in riferimento alle tante teorie del complotto contro il vaccino chi; si propagano sul web -. Facciamo tesoro di ciò che la ricerca mondiale ha prodotto in questi mesi e aderiamo tutti, "deontologicamente". a questa campagna vaccinale: che il nostro ruolo sia quello di sanitario di genitori, di nipoti o di persone che lavorano a stretto contatto con gli altri. E.P.RIPRODUZIONE RISERVATA STO BENE, HO SOLO FASTIDIO AL BRACCIO. NON MI SONO SPUNTATE LE ALI DA PIPISTRELLO E AUTOMATICAMENTE NON MI CONNETTO AL WI-EI -tit_org-

Assistenza ai più fragili volontari in prima linea

[#2elisa Marini]

^L'assessore Caldo da i voti e promuove il lavoro svolto dalla Protezione civile > Sempre al servizio della comunità Indispensabili nell'emergenza Covid AZZANO DECIMO La fine dell'anno è il momento dei bilanci. Per questo è importante ricordare il prezioso supporto dei volontari. Un esempio virtuoso la collaborazione tra amministrazione ed Ecovolontari, fondamentali per la gestione del verde nei grandi parchi pubblici e la raccolta dei rifiuti abbandonati lungo le strade - spiega l'assessore Lucio Caldo -. A causa della pandemia quest'anno non sono state effettuate le due giornate ecologiche aperte a tutti i cittadini per la raccolta dei rifiuti abbandonati. Anche la Protezione civile azzano è importante: ricordo che nel nostro comune esiste da oltre 25 anni. Il gruppo è composto da circa 40 volontari, oggi coordinati da Ivano Stefanuto. Tra le tante attività sono stati consegnati 6 mila 300 kit di mascherine alle famiglie azzanesi, borse alimentari e farmaci a chi si trovava in quarantena obbligatoria, computer e tablet agli studenti. L'istituto comprende il comune di Azzano Decimo. ALTRE INIZIATIVE La Protezione civile ha supportato l'organizzazione della Fiera della Musica, ha collaborato col Distretto sanitario per le vaccinazioni pediatriche e ha dato supporto ai medici di base azzanesi per l'organizzazione del sito per l'effettuazione dei tamponi rapidi nel parcheggio del campo sportivo di Corva. Il gruppo - precisa Caldo - si è attivato durante l'anno varie volte per emergenze legate al maltempo. Ha fornito aiuto ai cittadini per svuotamento di cantine, interrati, sgombero di alberi pericolosi o caduti. Più volte nell'anno ha sostenuto l'assessorato all'ambiente per la pulizia di aree verdi e parchi pubblici con l'abbattimento di alberi di alto fusto. Tutti i volontari iscritti durante l'anno partecipano a vari addestramenti sull'uso delle attrezzature, come motoseghe, decspugliatori, automezzi, motopompe. Ogni primo sabato del mese i volontari procedono alla pulizia degli automezzi ed al controllo di tutte le attrezzature. PARCHI Le altre attività svolte sul fronte ambientale durante il 2020 hanno riguardato le manutenzioni del verde, le potature e le nuove piantumazioni al Parco delle Dote, al Parco dei Tré scalini del Diavol, al Bosco della Mantova e al parco del Centro Sportivo di via Divisione Julia. I volontari hanno inoltre eseguito trattamenti specifici contro il proliferare dei simuliidi nel fiume Silo e nella Roggia Bcvcrclla - conclude Caldo - ma anche contro la proliferazione delle zanzare tigre. Hanno anche predisposto il piano di cattura per la riduzione delle colonie di colombe nel capoluogo. Si sono impegnati contro la proliferazione dei ratti, ma anche nel controllare la qualità dell'acqua delle fontane pubbliche, degli scarichi di acque e reflui abusivi e del corretto smaltimento dei materiali con amianto. Inoltre, è stata eseguita una costante attività di verifica sulla corretta gestione dell'Ecocentro di via Troiat da parte del gestore privato; infine è in corso la consegna dei kit sacchetti e calendario per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. ElisaMarini -tit_org-

Ghiaccio, enti sotto accusa Marcon: Al lavoro da sabato con mille quintali di sale

[Daniele Quarello]

TREVISO La fultre bianca caduta copiosamente nella tra domenica ñ lunedì ha portato in dote una lunga serie di difficoltà ai trevigiani dirotti a lavoro lunedì mattina. Continaia di segnalazioni furenti sono piovute fin dalle prime ore della giornata sui social e agli indirizzi mail delle pubbliche amministrazioni, con utenti che hanno pubblicato foto di strade ricoperte di neve o veicoli fuori strada. La Provincia dal canto suo da diversi giorni aveva già attivato il Piano neve, come tutti i Comuni. Ma questo non è bastato a evitare code e rallentamenti, in particolare sulle arterie secondarie. "I mezzi spargisale hanno iniziato a preparare i 1.200 chilometri di strade provinciali già sabato e hanno proseguito per tutto ieri-ha commentato Stefano Marcon, presidente della Provincia-. Le quaranta ditte che operano in convenzione sono state attivate tutte. Sinora sono stati sparsi oltre mille quintali di sale. Ieri sono inoltre stati potenziati anche i mezzi di soccorso, con 21 veicoli messi a disposizione del Suem dai gruppi di volontari su tutto il territorio. L'ATTIVAZIONE stata una nevicata straordinaria che ha coinvolto l'intera Provincia, dalla Pedemontana alla pianura-ha spiegato Marcon-. Qualche disagio in mattinata lo reputo una cosa fisiologica. La situazione di emergenza era LE POLEMICHE rientrata alle 12, per cui i problemi sono stati contenuti. Incidenti gravi non mi risulta ci siano stati. Se questi disagi fossero durati più giorni, allora sarebbe stato un vero problema. Ma tutto si è risolto in mezza giornata. Ci siamo attivati da subito, dopo esserci messi in moto già nei giorni scorsi vista la previsione di nevicata, il Piano neve era attivo già da sabato, con gli spargisale prima e i mezzi spazzaneve poi. L'invito è sempre lo stesso: massima prudenza, anche perché con le restrizioni dei vigenti decreti anti Covid ci sono meno auto del solito e il rischio della formazione di ghiaccio è più alto. I nostri uomini e la Protezione civile stanno operando da giorni senza sosta. Invitiamo inoltre a non muoversi senza catene o gomme (ermiche: alcuni mezzi e automobilisti sprovvisti di ali dispositivi stanno causando ritardi nelle operazioni di pulizia e messa in sicurezza. GLI ACCORGIMENTI Il Piano lieve provinciale ha visto gli spargisale preparare i 1.200 chilometri di strade provinciali dal giorno di Santo Stefano, proseguendo nella giornata di domenica. Lunedì alle 4 sono entrate in azione le lame spazzaneve per liberare le strade. proseguendo per tutta la giornata di ieri con le 40 ditte convenzionate. Alcuni danni sono stati provocati dal vento forte che ha causato la caduta di alcuni alberi. Anche se le temperature sembrano alzarsi, l'allerta rimane ancora alta. specie per il rischio valanghivo sulle Prealpi. Nella giornata di ieri inoltre il Suem 118 ha attivato tutte le associazioni di volontariato che sul territorio mettono a disposizione mezzi di soccorso. Croce rossa. Croce verde. Croce azzurra e gli altri enti hanno raccolto 21 veicoli tra ambulanze, automediche e mezzi speciali tenuti a disposizione in caso di bisogno, per poter procedere nei soccorsi anche in condizioni meteo rologiche avverse e con importanti precipitazioni. A Follina un paziente è stato recuperato con il fuoristrada medicalizzato in forze al Suem di Crespano del Grappa per garantire l'intervento in sicurezza. DanieleQuarello HO 3UZ O 4E ^UEWA-È UTENTI ADIRATI PER LE ATTESE, MA LA PROVINCIA SI DIFENDE: CRITICITÀ FISIOLOGICHE E POCA PRUDENZA - tit_org-

La neve paralizza la Marca

Mattinata di disagi per il traffico in tutta la provincia e raffica Pompieri nei centri tamponi per liberare le tende.

Polemiche di incidenti. Strade chiuse dall'alba fino all'arrivo della pioggia dagli utenti per l'attivazione dei mezzi spargisale e spazzaneve

[Serena De Salvador]

Mattinata di disagi per il traffico in tutta la provincia e raffica Pompieri nei centri tamponi per liberare le tende. Polemiche di incidenti. Strade chiuse dall'alba fino all'arrivo della pioggia dagli utenti per l'attivazione dei mezzi spargisale e spazzam MALTEMPO TREISO Lunghe code di auto e mezzi pesanti, strade chiuse, veicoli i neon tro] labi li, ribaltati o semplicemente impossibilitati a procedere per la mancanza delle gomme termiche unita alla neve ghiacciata sull'asfalto. E poi le attese ai Covid Point, dove i pompieri hanno dovuto rimuovere il manto bianco che gravava sui tendoni, qualche guasto alle reti e let triche e l'immane tam tarn di polemiche. La nevicata chi. ieri mattina ha colpito la Marca, nonostante sia durata solo una manciata di ore e sia avvenuta in tempo di lockdown. ha visto ripetersi il copione degli anni precedenti costringendo a un inizio di giornata non facile coloro che 50 no usciti di casa per lavoro e per le urgenze. Insieme arè viso in una insolita e pittoresca veste, tutta la provincia è stata imbiancata fin dalle 4 e le precipitazioni -oltre ai rilievi prealpini e al Montollo- hanno colpito in particolare Conegliano, Vittorio Veneto, la Pedemontana e la Castellana. VIABILITÀ Le maggior cricità hanno riguardato la rete stradale. A partire dalle 6.30 l'afflusso di ainomobili e camion mentre i mezzi spazzaneve comincia va no a circolare ha costretto a procedere a rilento e con la massima prudenza. In quasi tutti i paesi si sono registrati code e rallenta menti, uniti a diversi incidenti e fonte di aspre critiche alla gestione dell'allena meteo da parte della Provincia e delle diverse amministrazioni comunali. Oltre una ventina i ta mponamenti e i mezzi finiti di traverso tra Valdobbiadene, Vittorio ve ç iñi. Quinto, Ponzano, Povegliano. Ormelie. Pieve del Grappa, [strana, Pederobba e nel resto del territorio. Difficoltà anche in autostrada A27. con ingorghi al casello di Vittorio Ve Sud dove era obbligatoria l'uscita GII AIUTI A Vittorio Veneto i carabinieri in assistenza a un tir (a sinistra) e uno spazzaneve in azione' o o.ii c'n per i mezzi pesanti, A Cappella Maggiore un tir e una corriera si sono scontrati causando la chiusura della provinciale 442, ma i disagi peggiori si sono ve rifica ti nel quadrante ira Vidor, Pederobba e Valdobbiadene. La strada sdruciolevole e un tir di traverso hanno costretto a chiudere per oltre due ore la salita dal ponte sul Piave verso Valdobbiadene, con pesantissimi effetti sul traffico di tutte le arterie limitrofe. Gli automobilisti, alcuni dei quali rimasti fermi per più di un'ora verso Cigolino, han no dovuto attend ere l'arrivo in massa di spargisale e spazzaneve. Tuttavia non si sono registrati feriti se non di lieve entità. DANNI COLLATERALI Interventi anche per alcuni alberi ñ pali pericolanti nell'Al ta Marca ñ nel Mon lu ne se, mentre a Paese e San Biagio di Callalta ieri pomeriggio si sono registrati dei momentanei blackout per dei guasti alle cabine elettriche e alle linee. Sospesi invece i mercati all'aperto. Per l'intera giornata odierna la Protezione civile regionale ha diramato l'allerta valanghe, in codice giallo e definita marcata su tutta la fascia delle Prealpi, a causa della neve fredda e sottile che innescherà cedimenti anche a quote moderate. Si consiglia pertanto di evitare ogni uscita in quota lino alla revoca dello stato d'allerta,. Sere no De Sai vador O Wt RKERVATA DECINE DI VEICOLI FUORI STRADA E TAMPONAMENTI, ORE DI CODA A VIDOR DA OGGI RISCHIO GIALLO PER LE VALANGHE EVENTO STMORINARID Gli effetti della nevicata con le auto fuoristrada (a sinistra, laadore Mare a Saccon), i veicoli rallentati a Tré vi so, bimbi sulle mura e al Duomo iFdice éNIIDve jeniche: PiÃ]à1 fini ' '. L., -tit_org-

L'alpino e la centenaria: le ultime vittime dell'infezione

[Claudia Borsoi]

L'alpino e la centenaria: le ultime vittime dell'infezione. Il vaccino è finalmente arrivato ma i decessi continuano e almeno per i prossimi 3 o 4 mesi come' Usi continua a ripetere, è bene mantenere la guardia alta. Negli ultimi giorni, in concomitanza con le feste natalizie, sono mancati altri due personaggi della provincia. Dario Vettoretti, 57 anni di San Giovanni di Valli obbi ad e ne, era un volontario che da sempre si spendeva per gli altri. Con orgoglio e con spirito di abnegazione indossava il cappello alpino e la divisa del 1° a protezione civile dell'Ana di Valdobbiadene. Si è spento improvvisamente il giorno di Natale, dopo esser risultato positivo al Covid-19. Il 57enne era ricoverato al Ca' Foncello di Treviso per l'aggravarsi delle condizioni di salute. Fino all'ultimo la sua famiglia, la mamma, la sorella e le nipoti, hanno sperato di poterlo riabbracciare. Invece non è stato nemmeno possibile dare un ultimo saluto al proprio caro. In primavera Vettoretti aveva raggiunto il traguardo della meritata pensione, dopo una vita dedicata al lavoro nei vigneti, da ultimo come responsabile agricolo della Adami di Vidor. Grande appassionato di caccia, con l'arrivo della pensione, aveva deciso di dedicare il suo tempo alla cura dei campi di famiglia al volontariato. La notizia della sua morte lascia un grande vuoto testimoniano i compaesani di San Giovanni. Il 57enne lascia la mamma Ida, la sorella Nadia con Graziano, le nipoti Paola, Katia e Lucia, l'adorato papà e i potè. IN BUONA SALUTE Aveva invece cent'anni -festeggiati in buona salute lo scorso 28 maggio- nonna Lina Bortoleno. Anche lei era risultata positiva al Covid-19. Era ospite dalla casa di riposo Bon Bozzola di Soligo. Nata a Refrontolo, dove aveva vissuto fino al matrimonio con il compaesano Olivo Lorenzon, si era poi trasferita a Pieve di Soligo. Fino ai 70 anni aveva lavorato come cuoca. La sua è stata una vita spesa per i figli e per gli adorati nipoti, ma anche segnata da tante difficoltà, dalla perdita di un figlio di soli 9 mesi a causa di una polmonite, alla morte del marito, avvenuta poco dopo, per mal aria contratta mentre si trovava in guerra nel Nord Africa. Da lei - il ricordo della nipote Denise- ho imparato la tenacia, la forza di risolvere anche i problemi più difficili, la voglia di fare e di cambiare perché, nonostante gli anni che avanzavano, ha sempre mantenuto un animo vivace e ricco di fantasia. La Bortoleno lascia i figli Renzo con Silvana e Graziella con Gianni, la sorella Emilia, i nipoti e i pronipoti. Il funerale si tiene domani alle 10.30 nel duomo di Pieve di Soligo, dove questa sera alle 19 viene recitato il rosario. Claudia Borsoi DARIO VETTORETTI DI VALDOBBIADENE AVEVA SOLO 57 ANNI, LINA BORTOLETTO SI È AMMALATA AL BON BOZZOLLA E È MORTA A 100 ANNI. Dario Vettoretti era andato in pensione da poco DECANA Lina Bortoleno aveva compiuto un secolo di vita.

Strade sporche: Senza volontari

Dopo i problemi legati al Covid, la fitta nevicata caduta ieri L'attacco del candidato sindaco del Pd, Pasquale Scarcia: alimenta le polemiche per l'assenza della protezione civile Il gruppo esiste solo sulla carta. Serena: I corsi sono fermi

[Mauro Favaro]

Dopo i problemi legati al Covid, la fitta nevicata caduta ieri > L'attacco del candidato sindaco del Pd, Pasquale Scarcia: alimenta le polemiche per l'assenza della protezione civile Il gruppo esiste solo sulla carta. Serena: I corsi sono fermi VILLORBA Il gnippo di protezioni; civile ñ appena stato ricostituito. Ai momento, però, rimani; solo sulla carta a causa dell'emergenza coronavirus. I volontari non possono ancora operare sul campo a pieno titolo: non possono dare una mano nei contesti della stessa emergenza sanitaria, così come non hanno potuto dare ieri mattina il loro contributo per liberare le strade dalla neve. E a Villorba scoppia la polemica. Dopo una decina di anni d'attesa, un paio di mesi fa era stata annunciata la ricostituzione del gruppo. Ma a quanto pare nella realtà non c'è ancora nulla, punge Pasquale Scarcia, candidato sindaco del Pd, tornato a guidare il circolo comunale del partito dopo la rinuncia di Oscar Borsate, che ha lasciato l'incarico di segretario a causa dell'incompatibilità con il ruolo di vicepresidente dell'Ater di Treviso. Villorba è uno dei pochissimi comuni che non può contare su un gruppo di protezione civile a supporto della cittadinanza - incalza Scarcia nell'emergenza coronavirus e stato fondamentale il servizio garantito dai volontari delle associazioni. Così come il lavoro fatto dalla polizia locale, che però ha compiti diversi. La neve caduta ieri ha evidenziato ancora una volta il problema. Ma basti pensare a cosa succederebbe se si ripetessero eventi visti in passato come l'innalzamento delle falde. Un comune come Villorba non merita di non avere un proprio gruppo di protezione civile. IL PROBLEMA Sulla carta sono stati mossi i primi passi. In novembre il consiglio comunale ha anche approvato un piano ad hoc. La prima versione, però, non conteneva nemmeno un accenno sull'epidemia da coronavirus. Adesso si è corsi ai ripari: la giunta comunale ha approvato un aggiornamento dedicato alla pandemia. Ma intanto i volontari sono bloccati proprio dal Covid-19. La conferma arriva direttamente dal municipio. Il gruppo comunale di protezione civile non è ancora attivo perché dopo la ricostituzione bisogna organizzare i corsi per i volontari, che al momento sono bloccati a causa dell'emergenza sanitaria - chiarisce il sindaco Marco Serena - non è però possibile mettere assieme due cose diverse come il supporto nel periodo dell'emergenza coronavirus e le attività per pulire le strade dalla neve. LA RISPOSTA Durante l'emergenza hanno operato e stanno continuando a operare i volontari di Vivere Insieme, gli Alpini, l'associazione nazionale carabinieri, l'Avis e così via. Questo ha permesso di sopperire alla mancanza della protezione civile: solo nel 2020 sono stati eseguiti oltre 800 servizi di trasporto solidale a supporto delle famiglie di Villorba - conclude Serena - le polemiche sulla pulizia delle strade dopo la nevicata, invece, sono semplicemente strumentali. Il piano neve comunale è scattato alle 23 di domenica. I mezzi spargisale sono entrati in azione alle 5 di ieri mattina. Sono state coperte le strade principali. Mentre la Pontebba non è di competenza comunale. Il resto è solo polemica sterile. Mauro Favaro IL PRIMO CITTADINO: IL PIANO NEVE È SCATTATO ALLE 23 DI DOMENICA E SONO STATE COPERTE LE STRADE PRINCIPALI -tit_org-

Alluvione, il Comune a caccia dei responsabili

[Claudia Borsoi]

Lettere a Consorzio di Bonifica, Genio > Esondazione del Meschio il 6 dicembre civile e proprietà della centrale di Pinè messe nero su bianco le criticità rilevate Per l'amministrazione comunale di Cordignano sussistono elementi di responsabilità per l'evento alluvionale del 6 dicembre a carico del Genio Civile, del Consorzio di bonifica Pia ve e dei proprietari ri della centralina idroelettrica in località Pinè. Il Comune ritiene di non avere alcuna responsabilità su 11 ' e sondazionc del fiume Meschio, per questo - spiega l'assessore alla protezione civile, all'ambiente ñ alla tutela del territorio Carlo Baggio - abbiamo deciso di scrivere a chi si occupa e ha la competenza della manutenzione del corso d'acqua, cioè Genio Civile di Treviso e Consorzio di bonifica Piavo, oltre ai proprietari della centralina idroelettrica installata lungo il Meschio in località Pine, altro punto in cui il fiume è esondato, per capire perché questo evento alluvionale sia accaduto e cosa intendano à per prevenire ed evitare simili eventi in futuro. LE MISSIVE Sono tro le lettere partite ieri manina dal municipio di Cordignano a firma del sindaco Ales- CORDIGNANO sandro Biz. Nei tré scritti, l'amministrazione comunale ripercorre i fatti seatenatisi nella notte tra il 5 ñ il 6 dicembre, quando alle 3.30 del martino il Meschio, ingrossato anche dall'acqua del torrente Carrón, e prima allagando tutto il centro di Cordignano. e poi ha rotto l'argine in piazza Italia. Il fiume nel suo nuovo corso si è diretto fino alla località Pine dove, nei pressi della centralina idroelettrica, si vcrificata un'ulteriore esonda zionc che ha comportato allagamenti anche nell'abitato di Ponte della Muda. Il bilancio, già quantificato dal Comune dopo un primo monitoraggio, ù di quasi 500 abitazioni e attività commerciali invase da fango e acqua. Il Comune ricorda come il 4 dicembre il centro funzionale decentrato della protezione civile aveva emesso un allerta rossa per criticità idraulica della rete principale e secondaria di questa zona e per criticità di natura geologica. Chiediamo inoltre chiarezza sulle paratie poste lungo il Meschio in territorio di Col le Umberto- prosegue' assessore Carlo Baggio - sono rimaste eh i use o sono state aperte alla luce dell'avviso di criticità emesso dalla Regione? Una domanda che viene posta in particolare al Consorzio di bonifica Pi ave. I NODI [1 Comune ha rilevato che il bacino di laminazione "Cava Mcrotto", deputato in queste occasioni di piena a drenare acqua dal Meschio, la mattina dopo l'alluvione ñ nei giorni a seguire si presentava quasi totalmente privo d'acqua. Per il Comune, anche il bacino di laminazione in località Santo Stefano non sarebbe stato pienamente utilizzato per lo scopo per cui è stato creato. Al Genio Civile, l'amministrazione comunale ha ricordato che più volte, anche su sollecitazione dei cittadini, aveva evidenziato la necessità di interventi di pulizia dell'alveo del Meschio ñ del le sue sponde. Per questo ora chiede di sapere quali interventi, già programmati o da programma rè, il Genio Civile intende fare per prevenire eventi simili. CInudiaBorsoiÉ ÓÉÏëã ÎxÅ RISERVATA NON SAREBBERO STATI UTILIZZATI PIENAMENTE I BACINI "CAVA MEROTTO" E QUELLO IN LOCALITÀ SANTO STEFANO CHIEOIAMO CHIAREZZA SULLE PARATOIE: SONO RIMASTE CHIUSE O SONO STATE APERTE SOLTANTO DOPO L'ALLERTA? CHE DISASTRO Il centro di Cordignano allagato dopo ã; io ne del Muschio a ini/io dicembre -tit_org-

Neve, è stato un altro lockdown: tutti fermi

[Redazione]

Neve, è stato un altro lockdown: tutti Tieni cancellati, rallentamenti e divieti su autostrade e provinciali. Il lunedì nero di un'ondata di maltempo annunciata da giovedì MILANO Incidenti, feriti, forti rallentamenti su strade e ferrovie, lackout. Era annunciata da giorni, ma l'ondata di neve che per dodici ore ha interessato la Lombardia con accumuli tra i 15 e i 50 centimetri ha creato danni e disagi. Le negli spostamenti - per quanto limitati tra Comuni dai provvedimenti antiCovid previsti dalla zona arancione- sono proseguiti per tutta la mattina: sulla linea Domodossola-Milano utilizzata dai pendolari varesini sono stati cancellati 12 treni. Sospesi anche diversi collegamenti ferroviari tra Milano e Torino, forti rallentamenti sulle tratte verso la Valtellina, sull'autostrada A4 (fino a 4 ore tra un convoglio e l'altro) e tra Bergamo e Milano. Difficoltà anche per i camionisti - alcuni tratti di autostrada sono stati chiusi ai mezzi pesanti - e per i frontalieri costretti a partire all'alba da Como per arrivare in Svizzera. A Milano, dove nella notte tra domenica e lunedì sono entrati in azione 200 mezzi spargisale e spazzaneve e sono caduti 20 centimetri di neve, sono crollati diversi alberi (saranno 50 a fine giornata, 270 interventi dei vigili del fuoco). In via Raffaello Sanzio tranciati i cavi delle linee del tram: a riportare le conseguenze peggiori una donna colpita da un palo alle gambe. Chiusi i parchi recintati per il pericolo di cadute di rami. Dal mattino hanno lavorato 800 operatori manuali per la pulizia dei punti più critici. Nel corso della giornata sono entrati in servizio altri 400 spalatori, mentre una cinquantina di pattuglie della polizia locale e dieci squadre della Protezione civile si sono occupate del presidio del territorio. In provincia di Bergamo la neve ha provocato diversi blackout. Secondo quanto diffuso nel tardo pomeriggio dal Gruppo Enel, la situazione era tornata alla normalità in tutta la Lombardia ad eccezione della Bergamasca, la zona più colpita dalle interruzioni di correnti. Sempre nella Bergamasca si sono verificati pesanti rallentamenti sulla statale 42, sulla provinciale 470, sull'Asse interurbano di Bergamo e all'ingresso in autostrada A4 a Bergamo. A Seregno il peso della neve ha causato la caduta di alcune luminarie. Alberi crollati anche sulla Greenway, la pista ciclabile di Valtelle, alle porte di Bergamo. Ritardi ai voli all'aeroporto di Orio al Accumuli compresi tra 15 e 50 centimetri Venti centimetri nel capoluogo Nuovi episodi previsti verso la fine della settimana I collegamenti Dodici treni cancellati tra Milano e Domodossola Sulla Milano-Mortara i pendolari hanno lamentato attese fino a quattro ore tra un convoglio e l'altro Disagi anche sulle tratte verso la Valtellina e tra Milano e Bergamo Gli incidenti A Seregno un passante ha riportato fratture e un trauma cranico per la caduta di un ramo Nella Lomellina un automobilista di 42 anni è finito in ospedale Interventi per camion fermi e auto finite fuori strada Serio. Tra Sondrio e la Bassa Valtellina gli accumuli di neve hanno raggiunto i 30 centimetri. A causa di una slavina, in Valchiavenna la statale 36 "del Lago di Como e dello Spluga" è stata chiusa all'altezza di Madesimo: il centro abitato non è comunque solato. Traffico in nel Lecchese: la situazione più critica in Brianza dove i vigili del fuoco sono intervenuti a Olginate per i camion fermi sulla provinciale e per un'auto uscita di strada. Anche sulla Statale 36 Lecco-Milano la circolazione è stata rallentata. Sempre Brianza traffico bloccato all'altezza di Desio sulla Statale 36; a Seregno (Monza) un passante è stato colpito da un ramo crollato sotto il peso della neve: ha riportato un trauma cranico e fratture. A Como lungo la Napoleona traffico rallentato così come a Cantù ed Erba, mentre tra Bregnano e Lomazzo qualche camion è rimasto bloccato per colpa del fondo stradale ghiacciato. In provincia di Pavia forti disagi nell'Oltrepò e nella Lomellina dove in un incidente ad Albese è rimasto ferito un automobilista di 42 anni. RIPRODUZIONE RISERVATA TRAGEDIA SFIORATA A Milano cade un palo: donna ferita Crollati 50 alberi recisi i cavi del tram 270 gli interventi dei vigili del fuoco Boom di malori Tante le chiamate al numero unico di emergenza (112) per malori: a Milano un uomo è andato in arresto cardiocircolatorio mentre spalava la neve in via Monte Grappa A Pizzighettone un uomo è morto per infarto spalane Gli alberi caduti a Milano in via Raffaello Sanzio hanno tranciato i cavi del tram -tit_org-

Abitazione in fiamme per un corto circuito = Paura e fiamme in via roma devastato un appartamento

Corsico, l'incendio per un corto circuito: due persone intossicate. corrente in tilt nel palazzo

[Francesca Grillo]

Abitazione in fiamme per un corto circuito Grillo all'interno Paura e fiamme in via Roma Devastato un appartamento Corsico, l'incendio per un corto circuito: due persone intossicate. Corrente in tilt nel palazzo CORSICO di Francesca Grillo L'allarme è scattato intorno alle?, quando le fiamme hanno divorato un appartamento al piano terra di via Roma, al civico 23. Le cause sono ancora in fase di accertamento: sarà la relazione dei vigili del fuoco a chiarire l'origine del rogo. Forse un corto circuito, partito da una centralina esterna, ha provocato l'incendio dell'abitazione. Due persone coinvolte: sono state portate al pronto soccorso per intossicazione da fumo. Immediato anche l'intervento della Protezione civile di Corsico che ha aiutato i pompieri a evacuare il palazzo. Per fortuna, gli abitanti sono dovuti rimanere sotto la neve per poco: gli appartamenti sono stati dichiarati agibili, tranne quello incendiato. Il corto circuito ha tuttavia provocato un guasto alla rete del palazzo e di alcune case della zona, rimaste senza corrente per ore. La Protezione civile si è subito attrezzata per portare pasti caldi, ma l'intervento non si è reso necessario: il gas ha ripreso a funzionare subito. Enel ha montato una centralina per dare corrente al palazzo, ma i disagi sono continuati per ore, con il generatore bloccato più volte. **RIPRODUZIONE RISERVATA** L'allarme è scattato intorno alle? La Protezione civile ha aiutato i vigili del fuoco a evacuare il palazzo di via Roma: gli Inquilini rientrati nelle case dopo poco tempo sono però rimasti senza energia elettrica per alcune ore BHI -tit_org- Abitazione in fiamme per un corto circuito Paura e fiamme in via roma devastato un appartamento

Fioccano le polemiche = Neve e gelo, 50 alberi caduti e traffico in tilt Già un palo in via Sanzio: ferita una passante

Tram bloccati e decine di interventi dei vigili del fuoco. Il Comune chiude i parchi e avvisa: evitate gli spostamenti non necessari

[Giulia Nicola Bonezzi Palma]

DANNI DA MALTEMPO FIOCCANO! LE POLEMICHE Anastasio, Palma e Vazzana all'interno, - à; -. ' . ' . i - ' - ' - ' . Traffico in tilt e 50 alberi caduti. Crolla un palo in via Sanzio: ferita una donna di 49 anni Tram bloccati, parchi chiusi. Intanto il sindaco e Salvini litigano in un clima già elettorale Neve e gelo, 50 alberi caduti e traffico in tilt Già un palo in via Sanzio: ferita una passante Tram bloccati e decine di interventi dei vigili del fuoco. Il Comune chiude i parchi e avvisa: evitate gli spostamenti non necessari MILANO di Giulia Bonezzi e Nicola Palma Cinquanta alberi caduti. Traffico in tilt. Tram deviati o bloccati durante il percorso, con autobus sostitutivi per completare il tragitto. Parchi pubblici off limits. Scivoloni sul marciapiedi e raffica di chiamate al 118. Dehorcentro ribaltati. Ieri mattina Milano si è svegliata sotto 20 centimetri di neve. E non è stato un bel risveglio. Il Comune ha schierato 200 mezzi spargisale e spazzaneve per liberare le strade il più in fretta possibile ed evitare che lo strato superficiale si trasformasse in pericolose la stria di ghiaccio; in azione 800 spalatori per liberare i punti critici (fermate Atm e ingressi di ospedali e uffici pubblici), ai quali se ne sono aggiunti 400 dalle 15. Il piano d'emergenza ha limitato i disagi alla circolazione, che si sono comunque registrati in diversi punti della città, soprattutto in periferia. La situazione più critica in mattinata in via Sanzio, in zona Buonarroti. Il primo albero è venuto giù poco dopo le 8.30 davanti al civico 31, travolgendo un tram e un'auto in sosta: nessun ferito. Poco dopo, dall'altra parte della strada, ne è caduto un altro. L'ultimo, il terzo, ha buttato giù un palo reggifiolo della linea aerea dei mezzi pubblici, che a sua volta è precipitato sul marciapiedi davanti al civico 21. Proprio in quel momento stava passando D.-, 49 anni, che è stata colpita alle gambe dal traliccio: la donna ha perso l'equilibrio ed è scivolata, sbattendo la testa sull'asfalto; subito soccorsa dai passanti e poi dai sanitari del 118, è stata portata in condizioni non gravi al pronto soccorso del Niguarda. Rimasta osservazione per essere sottoposta ad alcuni esami, ha riportato un leggero trauma cranico e qualche lieve contusione, ma per fortuna nessuna frattura. Altri crolli sono stati segnalati nella zona attorno a piazza Wagner (via Parmigianino), mentre alle u- KÄA-asss 9. E i ii U Bife! ni rami sono finiti su un'auto della polizia locale di passaggio in piazza Mirabelle). La mappa degli interventi dei vigili del fuoco e ghisa comprende pure piazza Crivellone, via Mac Mahon e alcuni sottopassaggi, mentre il presidente del Municipio 2 Samuele Piscina ha segnalato la caduta di un albero ad alto fusto all'interno del cortile della scuola di via Bottego. In strada una cinquantina di pattuglie dei vigili e dieci squadre della Protezione civile. L'amministrazione ha disposto la chiusura dei parchi pubblici recintati e sconsigliato di frequentare le aree alberate aperte, rinnovando l'appello agli amministratori di condominio a tenere liberi e puliti gli accessi agli stabili privati e i marciapiedi di pertinenza, anche in vista del calo delle temperature previsto nella notte. Inoltre, il Comune ha raccomandato ai cittadini di evitare gli spostamenti se non necessari e di utilizzare i mezzi privati solo se dotati di catene o ruote da neve. Super lavoro per le centrali di 118 e vigili del fuoco, che hanno ricevuto decine di chiamate in mattinata: molte cadute di anziani sui marciapiedi resi scivolosi dalla neve, compattata dal passaggio dei pedoni; un uomo è andato in arresto cardiaco in via Monte Grappa mentre stava spalando la neve (Non fatelo se siete cardiopatici, l'allerta di Areu) ed è stato rianimato sul posto dai sanitari del 118, per poi essere trasportato in ambulanza al Fatebenefratelli. I dehor di Brera non hanno retto al peso della coltre bianca e si sono ribaltati uno dopo l'altro, come se spazzati via da una potentissima folata di vento. Nel primo pomeriggio, si è diffusa la notizia di un clochard colto da un malore legato a freddo in via Fratelli Zoia e poi deceduto al San Carlo, ma in realtà non era un senzatetto, bensì un paziente oncologico in cura proprio nell'ospedale di via Pio II stroncato da un infarto mentre stava camminando. IL PIANO D'EMERGENZA Palazzo Marino ha messo in campo 200 mezzi spargisale e

spazzastrade e 800 spalatori nei punti più critici Uno dei tre alberi crollati ieri mattina in via Sanzio: uno ha travolto un palo reggifilo, poi finito su una donna di 49 anni In basso: un tram bloccato dai rami; i dehor di Brera ribaltati dal peso della neve e un'area verde recintata dai vigili 009. -tit_org- Fioccano le polemiche Neve e gelo, 50 alberi caduti e traffico in tilt Giù un palo in via Sanzio: ferita una passante

Zona bianca = L'asfalto diventa una trappola di ghiaccio

[Marco Galvani]

L'asfalto diventa una trappola di ghiacce Centinaia di automobilisti costretti a muoversi a passo di lumaca, anche chi aveva gli pneumatici invernali si è trovato in grossa difficoltà. MONZA di Marco Galvani Lissone-Manza, oltre mezz'ora in auto 'camminando' come suite uova in strade semi-deserte da zona arancione e con due soli semafori nel tragitto casa-lavoro. Colpa della neve. Non di quella che è venuta giù, ampiamente prevista e annunciata, ma di quella che è rimasta a terra. Sull'asfalto di strade tenute tutt'altro che pulite da mezzi spalaneve che in pochi hanno avuto la fortuna di incrociare. Le strade secondarie, si sa, sono le ultime nella lista del 'piano neve', ma via le della Repubblica a Lissone che poi diventa via Botto a Monza sono 'assi' principali di accesso al capoluogo e di collegamento con l'hinterland. Eppure alle 9 era quasi impraticabili. Ricoperte da una spessa coltre di ghiaccio e neve fresca come fosse il percorso di gara di un rally finlandese. Con pericolosi avvallamenti. Certo, la nevicata è stata abbondante, ma proprio per questo sarebbe stato necessario un passaggio continuo. E invece poco o niente è stato fatto. Rendendo difficoltoso anche procedere meno che a passo d'uomo persino a chi era attrezzato con pneumatici invernali. A complicare la viabilità, l'incauto ottimismo di chi ha pensato bene di mettersi in strada senza gomme da neve ne catene, rimanendo in panne e appesantendo il lavoro di vigili del fuoco, protezione civile e pattuglie delle forze di polizia. Oltre 100li interventi che da ieri notte i pompieri del comando provinciale di Monza hanno effettuato a causa di caduta di rami, alberi e anche qualche luminaria natalizia. Cadute che, in sieme alle pessime condizioni in cui sono state lasciate le strade, hanno provocato tortissimi rallentamenti e momentanee interruzioni su tutte le linee dei pullman: numerose le corse saltate e pesanti i ritardi alle fermate. Sul fronte della protezione civile, il cimitero di via Foseólo rimarrà chiuso anche oggi per consentire il ripristino della piena sicurezza. In ogni caso saranno garantiti servizi e funerali. Fin dalle prime ore della mattinata mobilitati i tecnici comunali CIMITERO Resterà chiuso anche oggi per ripristinare la sicurezza per liberare le zone 'bloccate' dai rami spezzati. Nel primo pomeriggio, grazie anche alla conclusione della nevicata, le squadre di addetti sono riusciti a completare gli interventi nelle vie Toniolo, Bracco, Fiume, Monte Bianco all'incrocio con via Cavallotti insieme con i vigili del fuoco. Impossibile utilizzare il sottopassaggio pedonale tra via Bergamo e via Amati: gradoni completamente ghiacciati, soltanto aggrappandosi al corrimano è possibile provare a 'valicare' la ferrata cittadina. La città di Monza è rimasta sei para lizzata per tutta la mattinata Su indicazione dell'ufficio Giardini del Comune, invece, sono state chiuse per rami pericolanti le aree verdi di via Biancamano-Monte Bianco, via Monte Bisbino e via Manara. Il lavoro è proseguito poi nelle vie Rovetta, Sorteni, Don Minzoni, Bergamo, Sicilia 19, Duca degli Abruzzi, Guerrazzi, Foscolo-Maroncell, Borgazzi, Nievo, Ghirlandaio, Marche all'angolo con Bosisio. Nella centralissima piazza Carducci, invece, è stato necessario attendere l'arrivo di una piattaforma aerea per mettere in sicurezza i rami pericolanti. -tit_org- Zona biancaasfalto diventa una trappola di ghiaccio

Neve anche in pianura La Carnia bloccata disagi e traffico in tilt

[Viviana Zamarian]

In montagna auto in panne e vie chiuse per incidenti A Sappada 60 centimetri, allerta prolungata fino a domani Viviana Zamarian UDINE Oltre 60 centimetri di neve a Sappada e Forni di Sopra, 50 molti comuni della Carnia e una quarantina a Tarvisio. Il Friuli si è svegliato imbiancato, ieri, con nevicate a Udine e fino in pianura. Ma se qui poi nel corso della giornata è arrivata la pioggia - che ha causato, compiaci anche le forti raffiche di vento-allagamenti, caduta di alberi e mareggiate a Lignano Sabbiadoro, in montagna la neve non ha smesso di cadere per tutto il giorno. Blackout si sono verificati in vari comuni della provincia di Udine. Una cinquantina in tutto gli interventi dei vigili del fuoco. DANNI IN MONIAGNA I disagi sono stati ingenti in tutta la zona: decine le chiamate arrivate al Comando di via Popone per le auto e i mezzi pesanti rimasti bloccati a causa dell'intensa nevicata lungo varie strade, in particolare sulla regionale da Villa Santina a Tolmezzo. Altre quattro macchine sono rimaste ferme sulla strada per Cavazzo Carnicomemre una autobotte ha interrotto il transito dei mezzi sulla sr 355, tra Ovaro e Villa Santina. Tutta la circolazione ha subito dei rallentamenti con code chilometriche sulla ss 13: per percorrere il tratto tra Gemona e Amaro c'è chi ci ha impiegato più di due ore. Sempre lungo la ss 13 un tir, all'altezza di Venzona, si è rovesciato bloccando entrambe le carreggiate per un paio d'ore. Sul posto sono giunti i carabinieri. Circolazione rallentata anche sulla ss 52 Carnica. Sulla sr 355 è caduta una slavina ma la strada è stata subito liberata. Numerose anche le vie che attraversano i centri urbani rese impraticabili dalla neve e disagi si sono registrati anche in autostrada, in particolare all'altezza del casello di Amaro, ed è stato disposto il blocco dei mezzi pesanti verso il confine di Stato. Anche alcuni treni della linea Carnia-Udine sono stati sospesi. CHIUSA LA OSOVANA Per oltre due ore, ieri mattina, dalle 7.30 alle 10, l'Osovana è rimasta chiusa al traffico dopo il verificarsi di sei incidenti stradali, fortunatamente senza gravi conseguenze, nel tratto tra Modoleto e Castelluccio di Pagnacco. Sul posto sono intervenuti la polizia locale e i volontari della Protezione civile. Altri incidenti si sono verificati a Fagagna, Povoletto e a Pasian di Prato. Un giovane, invece, è caduto scivolando su una lastra di ghiaccio a Cercivento: soccorso dagli operatori del 118 e dei vigili del fuoco per aver sbattuto con violenza la testa è stato portato in ospedale a Tolmezzo: non è grave. ALLERIE VALANGHE Il pericolo valanghe - visto che la nuova neve presenta scarsi legami con il vecchio manto nevoso - dal pomeriggio di ieri è 4 (forte) su tutto il territorio. Saranno probabili distacchi spontanei di valanghe di medie e grandi dimensioni a tutte le esposizioni lungo i percorsi in forte pendenza. INFILTRAZIONI IN OSPEDALE A causa di un accumulo di neve sul tetto, si sono verificate delle infiltrazioni all'ospedale di Gemona. Sul posto per una verifica e la messa in sicurezza dei locali sono intervenuti i vigili del fuoco, ALLARME FINO A DOMANI Prolungata l'allerta meteo in regione fino alle 12 di domani: arancio su Fvg-A e Fvg-B per nevicate, vento forte e valanghe e giallo su Fvg-C e Fvg-D per mareggiate e acqua alta. DECINE DI INTERVENTI Al lavoro con spargisale ma anche per sgombero neve, acqua alta e mareggiate, 350 volontari della Protezione civile con oltre 100 mezzi di 65 comuni. -tit_org-

Acqua alta e raffiche di vento Posizionati i sacchi di sabbia

[Redazione]

Acqua alta, attorno alle 9 di ieri mattina, a Maraño Lagunare. L'acqua è scesa lentamente verso le 15, mentre un nuovo picco era previsto verso le 22.30 di ieri accompagnato dall'allerta a causa del forte vento sciroccale. Motopesche- provocando danni alle stesse con le operazioni di rimessa in canale. L'amministrazione comunale ha fatto uscire una squadra della Protezione civile con quattro volontari, per posizionare sacchetti di sabbia lungo l'argine di via Saline, zona soggetta alla fuoriuscita dell' acqua in condizioni di alta marea, soprattutto se accompagnata da vento di scirocco. Se pioggia e vento continueranno anche oggi, le imbarcazioni da pesca resteranno di nuovo in porto, non essendoci le condizioni per l'uscita a mare. Il maltempo ha provocato anche la chiusura della strada tra Palazzolo dello Stella e Riva di Montebelluna. A San Giorgio di Nogaro un albero ha invaso la carreggiata della strada di accesso a località Galli, liberata dalla Protezione civile. Il vento ha causato la rottura degli ormeggi a imbarcazioni a Cervignano e la caduta di pali telefonici a Muzzana. F.A. Acqua alta a Marano, dove ieri le imbarcazioni sono rimaste ormeggiate nel porto -tit_org-

Black-out e mareggiate a Lignano

[Redazione]

Black-out e mareggiate a Ugnano Per ore senza luce 80 case a Riviera Il sindaco; danneggiata la spiaggia UGNANO
Con black-out: registrati suH'intero territorio, rami pericolanti e alberi ceduti sulle strade, raffiche di Scirocco a 80 chilometri orari, acqua alta e mareggiate, ieri Ugnano, raggiunta dalla neve, è rimasta in balia del maltempo per tutta la giornata. A Riviera, in particolare, sono state ottanta, circa, le abitazioni rimaste per svariate ore senza elettricità durante la mattinata. All'altezza di Marina Punta Verde, inoltre, un cavo dell'elettricità si è staccato dal traliccio appoggiandosi su un supporto della struttura: Non potendo intervenire a causa delle raffiche di vento e della pioggia incessante, i tecnici non hanno potuto sistemarlo. Nel tardo pomeriggio - spiega Emanuele Rodeano, presidente Lisagest e titolare di Marina Punta Verde - hanno portato a Ugnano dei gruppi elettrogeni di supporto. Vigili del fuoco volontari del distaccamento della città marittima, polizia locale e Protezione civile sono stati impegnati per tutta la giornata, durante la quale le mareggiate, iniziate all'alba, hanno continuato a erodere la spiaggia già in parte "mangiata" dai precedenti eventi di maltempo. Non è possibile quantificare già ora la sabbia erosa - dice il sindaco Luca Fanotto -. Tutti i servizi del comune sono attivi. N.S. Dall'alto, la neve, la mareggiata a Pineta e l'erosione a Sabbiadoro -tit_org-

Neve, pericolo ghiaccio e strade bloccate Sindaco sfugge a una frana appena in tempo

[Redazione]

Neve, pericolo ghiaccio e strade bloccate Sindaco sfugge a una frana appena in tempo Isolata una frazione a Casteinovo del Friuli. In città botta e risposta sui mezzi spargisale: Volontari al lavoro dall'alba Valentina Voi I bambini l'hanno attesa con gioia, per gli adulti però la magia della neve ha lasciato presto il posto a disagi, polemiche, paura. Il 2020 si farà ricordare anche per il maltempo, a Pordenone e provincia. Lo scenario è meno preoccupante rispetto ad alcune settimane fa ma la conta dei danni è comunque lunga: oltre ad alberi, rami, pali strutture pericolanti, i riflettori sono puntati sulla frana che ha isolato la frazione di Martiners, a Casteinovo del Friuli. Cinque le abitazioni tagliate fuori da una massa di fango ancora da quantificare, per un totale di una decina di persone isolate. E non sono mancati i momenti di paura. Stavo andando a vedere cosa fosse successo - spiega il sindaco di Casteinovo del Friuli, Juri Del Toso - quando mi sono CONSTATO AMICHEVOLE di ENRICO GALLANO \ Pordenone la frana non si riesce a essere dello stesso colore per più di due giorni visto arrivare addosso una massa di fango. Ho spento la macchina e sono scappato in discesa, correndo. Il fango si è fermato proprio sul paraurti dell'auto. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri: le case di Martiners non sono state toccate dalla frana ma il timore è per la frazione sottostante, borgata Nani. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche a Meduno e Andreis per numerosi alberi pericolanti, mentre a San Vito al Tagliamento hanno lavorato per recuperare vetture bloccate dalla neve. Una ventina gli interventi effettuati ieri e che hanno interessato anche Azzano Decimo, Chions, Fanna. Fiume Veneto, Frisanco, Montebelluna, Pasiano, Porcia, Salsomaggiore, Spilimbergo, Vajont. Una situazione che ha messo alla prova la viabilità provinciale: in mattinata sono stati segnalati disagi a Sacile lungo la Pontebbana. Criticità sono state segnalate lungo la Sr251 in Valcellina e lungo la Sr 552. A Tramonti di Sotto difficile il passaggio sulle ex provinciali CITTA E MONTAGNA di Faidona e Campone e lungo le strade comunali e private, tanto che alcuni non sono riusciti ad arrivare al lavoro. Una situazione che in qualche modo accomuna la montagna alla città. Ho ricevuto diverse segnalazioni di cittadini in difficoltà sulle strade cittadine - spiega il consigliere comunale di Pordenone Marco Salvador - e mi chiedo dove fossero gli spargisale. L'amministrazione, dal canto suo, ha sottolineato il lavoro dei volontari della protezione civile in azione dall'alba per spargere il sale. Sei ditte e 11 volontari hanno distribuito circa 300 quintali di sale - spiega l'assessore alla Protezione civile Emanuele Loperfido - per un costo di 10 mila euro, tra materiale e servizio. In serata un'altra passata di sale per evitare la formazione di lastre ghiacciate. In montagna, invece, massima attenzione per il pericolo di valanghe, anche di grandi dimensioni; la strada dal bivio della Forchia di Meduno al bivio Redona (incrocio con la Sr 552) è già stata chiusa. Tra risveglio imbiancato e foto sui social C'è anche un lato magico, quando scende la neve, e la foto col drone scattata ieri mattina da Michele Missinato, che ha "catturato" dall'alto il centro storico, già dice molto. A destra un'immagine da Andreis che fa capire l'intensità della precipitazione in quota e sotto una splendida veduta di Barcis e del suo lago. Tanlissimi gli scatti postati sui social network, pruna che la pioggia scegliesse il manto imbiancato. -tit_org-

Efficacia e sicurezza il siero ha superato tutte le verifiche previste dai protocolli

[Laura Berlinghieri]

I quesiti e i dubbi più diffusi sull'affidabilità della maxi campagna. Le persone che si sono negativizzate saranno inserite in coda. **DOMANDE E RISPOSTE** Il vaccino contro il Covid-19 non sarà obbligatorio, ma fortemente consigliato per tutti. Perché più alta sarà la percentuale di adesioni, più facilmente si raggiungerà l'immunità di gregge e meno circolerà il virus, che quindi avrà anche minori possibilità di variare. Con benefici anche per chi non potrà (o non vorrà) sottoporvisi. Per questo, con l'Agenzia italiana del farmaco, è fondamentale rugare tutti i dubbie ancora impensieriscono i tanti scettici. Come funziona il vaccino? Viene effettuato con due iniezioni nel muscolo del braccio, eseguite ad almeno 21 giorni di distanza tra loro. È necessario il richiamo perché il vaccino possa considerarsi attivo. L'operazione è gratuita. L'efficacia, dimostrata dopo una settimana dalla seconda inoculazione, è nell'ordine del 95%. Consiste nell'inserimento nel corpo di un pezzettino del virus. Questo entra nelle cellule, stimolando la produzione della proteina Spike. L'organismo riconosce come non propria questa proteina, producendo gli anticorpi che bloccano il virus. Una persona vaccinata può contagiare? Secondo gli studi clinici condotti fino a questo momento, la vaccinazione dovrebbe proteggere dall'infezione, anche di tipo asintomatico. Di conseguenza, una persona vaccinata non dovrebbe contagiare. Comunque, per il momento, anche le persone vaccinate dovranno continuare a indossare la mascherina e rispettare le misure di distanziamento. Quanto dura la protezione? Questa è una domanda a cui gli scienziati non sanno ancora rispondere con precisione. Tuttavia, in base a quanto si conosce sugli altri tipi di coronavirus, è probabile che duri almeno 9-12 mesi. Per questo le persone già contagiate e negativizzate saranno inserite in coda alla campagna vaccinale. È sicuro un vaccino ottenuto in breve tempo? Sì, questo vaccino è stato ottenuto in breve tempo grazie a una disponibilità economica e umana senza precedenti, in termini di studiosi che vi hanno lavorato e di volontari per le prime somministrazioni. Tutte le regolari fasi di verifica dell'efficacia e della sicurezza del vaccino sono state completate, fino all'approvazione da parte dell'Agenzia europea del farmaco. Quali reazioni avverse possono verificarsi? Finora, più di un vaccinato su dieci ha riscontrato reazioni di lieve o moderata entità legate all'iniezione, rischiosi però in pochi giorni. Nella maggior parte di questi casi sono stati riscontrati dolore e gonfiore dell'area dell'inoculazione, stanchezza, mal di testa, dolore muscolare, brividi e febbre. Più rari (meno di uno su dieci) i casi di arrossamento della zona dell'iniezione e nausea. Una persona su 100 ha riscontrato prurito, dolore agli arti, ingrossamento dei linfonodi, difficoltà ad addormentarsi e malessere. Meno di uno su mille, debolezza nei muscoli di un lato del viso. Il vaccinato rimane sotto osservazione per 15 minuti successivi all'iniezione. Chi non si può vaccinare? I ragazzi con meno di 16 anni, ma è allo studio la sperimentazione per estendere la vaccinazione anche a loro. Le donne in fase di gravidanza o di allattamento devono prima consultare un medico. Lo stesso, le persone in cura con una terapia anticoagulante, chi ha una storia di gravi reazioni anafilattiche, di grave allergie o allergiche a una componente del vaccino. In caso di reazione allergica dopo la prima inoculazione, non bisognerà sottoporsi alla seconda. Gli immunodepressi e le persone con malattie autoimmuni possono vaccinarsi. Come loro, anche persone con malattie croniche, diabete, tumori e malattie cardiovascolari. Come si svilupperà la campagna vaccinale? In due fasi, a chiamata. Nella prima, potranno essere vaccinati ospiti delle strutture socio-sanitarie territoriali e operatori del servizio sanitario regionale. L'adesione è volontaria. Quindi si procederà secondo un criterio anagrafico o di rischio, privilegiando i più fragili e i lavoratori dei servizi essenziali. E quindi forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, protezione civile, addetti ai trasporti pubblici e al trasporto di prodotti di prima necessità, farmacisti, donatori di sangue ed emocomponenti, insegnanti e personale scolastico, addetti ai servizi postali, personale delle carceri e dei luoghi di comunità, addetti ad altri servizi di pubblica utilità. Dove verranno inoculate le dosi? In ambienti ampi, come palasport, palestre, auditorium, e in modalità "drive through". Le operazioni saranno svolte da medici del Sisp, operatori sanitari, assistenti e personale di supporto, come militari, volontari della protezione civile e dei servizi di

emergenza-urgenza. I centri di vaccinazione, attivi 14 ore al giorno, saranno articolati in diverse zone, per triage, anamnesi pre-vaccinaie, somministrazione e infine monitoraggio post-vaccinale. LAURABERLINGHIERI Ieri la seconda giornata di vaccinazioni anti-Covid 19 -tit_org-

Nuovo Fiat Ducato Maxi alla protezione civile

[Redazione]

Meólo Nuovo Fiat Ducato Maxi alia protezione civile Un nuovo automezzo per la prote zio ne civileMeolo.SitrattadiunFiat Ducato Maxi con doppia cabina da 7posti. L'acquisto è stato possibile grazie a fondi arrivati tramite un bando della protezione civile nazionale, a un contributo del Comune e a risparmi dal bilancio dell'associazione. Il mezzo è stato presentato nei giorni scorsi, con una breve cerimonia che si è tenuta sul piazzale delmunicipio, alla presenza di giunta e parroco. -tit_org-

Scirocco e acqua alta da Grado a Marano

[Redazione]

Scirocco e acqua alta da Grado a Marano L'Isola risparmiata dalla mareggiata, Fermi i pescherecci Black out a Ugnano Riviera, erose nuovamente le spiagge GRADO Non è fortunatamente arrivata lapossibile mareggiatae così l'acqua è uscita solamente di qualche cent ime tro ieri mattina lungo riva Bersaglieri e riva Brioni, ipunti più bassidell'isola. Ed èarrivata qualche decina di minuti dopo l'orario previsto. Sul posto otto volontari della Protezione civile che il giorno prima avevano posizionato i cartelli di allerta invitando gli automobilisti a parcheggiare le auto nei punti più alti dell'isola e specificatamente all'isola della Schiusa e in Città Giardino. Vetture sono state sistemate inoltre come al solito in piazza Biagio Marin e campo Patriarca Elia. Il forte sciroccale di ieri pomeriggio ha creato problemi a Fossalon - due pali della luce abbattuti - e ha danneggiato la copertura della galleria Esplanade di fronte all'ingresso spiaggia. Le previsioni per oggi danno acqua alta verso le 9.30 e domani verso le 9, ma non dovrebberoesserci problemi. Dipenderà dal resto degli elementi, il mare e il vento. Certo che anche ieri Grado non si è fatta mancare proprio niente: inizio con una spruzzata di neve, poi pioggia, quindi forte vento e poi l'acqua alta. A Ugnano Sabbiadoro black-out registrati sull'intero territorio, rami pericolanti e alberi ceduti sulle strade. Raffiche discirocco a SOchilometri orari, acqua alta e mareggiate nella località balneare friulana, raggiunta dalla neve e rimasta in balia del maltempo per tutta la giornata. A Riviera, in particolare, sono state ottanta, circa, le abitazioni rimaste per svariate ore senza elettricità durante la mattinata. All'altezza di MarinaPunta Verde, inoltre, uncavo dell'elettricità si è staccato dal traliccio appoggiandosi su un supporto della struttura: Non potendo intervenire a causa delle raffiche di vento e della pioggia incessante, i tecnici non hanno potuto sistemarlo. Nel tardo pomeriggio - ha spiegato Emanuele Rodeano, presidente Lisagest e titolare diMarina Punta Verde - hanno portato a Lignano dei gruppi elettrogeni di supporto. Vigili del fuoco volontari del distacco della città marittima, polizia locale e Protezione civile sono stati impegnati per tutta la giornata, durante la quale le mareggiate, iniziate all'alba, hanno continuato a erodere la spiaggia già in parte "mangiata" dai precedenti eventi di maltempo. None possibile quantificare ora la sabbia erosa ha detto il sindaco Luca Fanotto-. Tutti i servizi del comune sono attivi. A Marano l'acqua alta è giunta verso le 9 ed è scesa lentamente alle 15, mentre un nuovo picco era previsto verso le 22.30.1 motopescherecci inporto conormeggi rinforzati hanno indotto i pescatori al continuo monitoraggio. Si temeva che l'acqua alta potesse portare le imbarcazioni sopra i pontili, come successo a novembre. L'amministrazio ne comunale ha fatto uscire una squadra della Protezione civile per posizionare sacchetti di sabbia sull'argine di via Saline, la zona più critica in condizioni di alta marea, specie se accompagnata da vento di scirocco. Se il maltempo e il vento continueranno anche oggi, le imbarcazioni da pesca resteranno in porto. Il maltempo che ha interessato tutta la regione ha provocato anche la chiusura della strada di collegamento tra Palazzolo dello Stella e Rivarotta. A San Giorgio di Nogaro un albero ha invaso la carreggiata della strada di accesso a località Galli, liberata dalla Protezione civile. NUOVA ONDATA DI MALTEMPO --- - - à - à é é? L'acqua alta ieri a Grado, i pali abbattuti a Fossalon e la spiaggia di Lignano -tit_org-

Neve, vento e freddo si abbattono sull'Italia due morti e molti feriti

[Redazione]

Neve vento e freddo si abbattono sull'Italia. Due morti e molti feriti. Nuova allerta anche per oggi. Specialmente al centro Sud. Un pompiere sardo è rimasto folgorato in un intervento. In Lombardia un malato oncologico colpito da un infarto. ROMA. Forti nevicate al nord, soprattutto in Lombardia, Valle D'Aosta, Piemonte e sulla costa ligure. Disagi su molte autostrade, alcune chiuse temporaneamente, con centinaia di Tir bloccati poiché per la neve caduta anche a bassa quota è scattato il divieto di circolazione per i mezzi pesanti, come ad esempio al Traforo del Gran San Bernardo. Mareggiate e venti di burrasca da nord a sud impediscono i collegamenti con le isole. La perturbazione di origine nord-atlantica continua a mietere danni ma anche vittime: un vigile del fuoco è morto in Sardegna durante un intervento ed è deceduto a Milano, dopo essere stato colto da infarto ed essere stato ritrovato da alcuni passanti riverso sul manto nevoso, un malato oncologico di 76 anni. Per la caduta di alberi o rami sono finiti in ospedale due passanti a Roma, uno a Milano e uno in Brianza. Tre gli infarti in Lombardia a cittadini che spalavano la neve tanto da spingere le autorità a lanciare un appello alle persone cardiopatiche a non farlo e si registrano vari feriti per incidenti stradali o per rovinosi scivoloni. Milano, Torino, Genova e il tratto di costa fino a Savona, si sono svegliate sotto la neve, nel capoluogo lombardo la coltre bianca ha superato i 15 centimetri. Pochi fiocchi hanno imbiancato i tetti e le calli di Venezia, il cui centro è rimasto all'asciutto grazie al Mose, ma sono state copiose le nevicate sulle Dolomiti Bellunesi, Forti mareggiate lungo le coste, in particolare in Toscana a Livorno, con onde alte fino a 3 metri che hanno costretto a chiudere i viali vicini al mare perché sulle strade arrivavano detriti anche di grosse dimensioni. Stessa misura è stata adottata nel Savonese, La prima vittima della giornata è stata un vigile del fuoco, un vicecoordinatore, Tonello Scanu, di 54 anni, morto folgorato a Nulvi in provincia di Sassari, mentre stava mettendo in sicurezza un palo pericolante della linea elettrica. La Procura di Sassari ha aperto un'inchiesta. Cordoglio è stato espresso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dai ministri Lamorgese e Catalfo, dal Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo e dal Capo Dipartimento Laura Lega che ha chiesto per i vigili del fuoco un riconoscimento speciale e la viva gratitudine del Paese. Per l'emergenza neve a Milano, polemiche tra il leader della Lega Matteo Salvini che lo ha definito un caos e il sindaco Giuseppe Sala il quale ha replicato di aver messo in campo tutti i mezzi disponibili. Sempre a Milano una donna di 49 anni è stata travolta da un palo reggifiuto caduto in strada: rimasta ferita alla testa non sarebbe in pericolo di vita. Per oggi il maltempo replica ma questa volta al centro-sud: la Protezione Civile ha diramato allerta arancione per rischio idrogeologico. 1A Milano divampa la polemica tra il leghista Salvini che parla di caos e il sindaco Sala. Intervento dei Vigili del Fuoco a Milano per degli alberi crollati. ÁÍ, È Nae.wnuK.Betíc Ûö Öö itg' - ' --tit_org- Neve, vento e freddo si abbattono sull'Italia due morti e molti feriti

Bloccata nella neve come in un film

[Redazione]

Incinta al nono mese, deve fare una visita: salvata dalla polizia CREMA Nonostante l'evidente situazione critica, dovuta all'abbondante nevicata cominciata in piena notte, ieri alle 7 una donna cremasca incinta al nono mese si è dovuta mettere in marcia: doveva recarsi a Milano per una visita medica programmata. Un consulto che, come ha poi raccontato agli agenti della polizia locale, non poteva proprio rimandare. Percorsi pochi chilometri, la sua auto si è bloccata lungo una rotatoria: slittava e non riusciva a proseguire a causa del fondo stradale impraticabile. Fortunatamente la pattuglia si trovava nei paraggi e l'ha immediatamente soccorsa. Gli agenti hanno permesso di ripartire all'auto della donna: sono dovuti scendere per spingere la vettura quel tanto che bastava a permetterle di ripartire. Non è stato certo questo l'unico intervento di soccorso ad automobilisti in difficoltà portato a termine dai vigili nella giornata di ieri. Come loro, anche poliziotti e carabinieri, insieme ai volontari della protezione civile e, in alcuni casi, anche ai vigili del fuoco, sono stati super impegnati a rispondere alle chiamate di soccorso: auto di traverso oppure andate a sbattere contro pali della luce e cartelli stradali ancora finite fuori strada. Fortunatamente non si sono registrati gravi incidenti stradali, ma in alcuni casi si è temuto il peggio. Decine le chiamate, specialmente nelle prime ore del mattino, quando la fitta nevicata ha trasformato strade provinciali, comunali e vie di Crema e dei paesi in vere e proprie trappole. Lungo la Bergamina, tra Pandino e Agnadello, sul rettilineo che porta a Gradella, un'autobotte è finita fuori strada. Anche la tangenziale di Crema è stata chiusa per un breve periodo a causa di alcuni mezzi pesanti in difficoltà. In molti paesi i trattori degli agricoltori hanno tirato fuori dai guai automobilisti avventurati in strade secondarie e dunque piuttosto isolate. Come spesso accade in questi casi la solidarietà ha potuto più della macchina organizzativa comunale. Nel pomeriggio la situazione è progressivamente migliorata: innanzitutto all'ora di pranzo ha smesso di nevicare e il continuo passaggio di mezzi spargisale e spazzaneve, sia dei singoli comuni sia provinciali, è riuscito a liberare almeno le strade principali. Il problema adesso è il rischio ghiaccio. Stamane per chi dovrà comunque recarsi al lavoro, servirà la massima prudenza. Se non strettamente necessario, l'invito è quello di non mettersi in strada. RIPROOU210N E RISERVATA -tit_org-

Giù i cavi, Roggione resta al buio

Pizzighettone: interruzioni prolungate nella frazione e a Cascina Archelao

[E. Cal.]

Giù i cavi, RosGsuone resta al buio / Pizzighettone: interruzioni prolungate nella frazione e a Cascina Archelao
PIZZIGHETTONE Blackout e disa gè in òê il terri torio cremonese, a causa della neve posala sui cavi elettrici. Fra i problemi più seri re gistraii ci sono quelli in territorio pizzigheiiionese, con la frazione Roggione e località Cascina Arche lao che sono rimaste senza cor rente per parecchie ore. Sia con sbalzi sia con stop prolungati. I primi problemi sono siali registra ti attorno alle 10 del mattino, con E-distribuzione che ha previsto una risoluzione del disservizio en tro le ore 19. Nel pomeriggio, però, sono caduti due cavi dell'alta tensione fra via De Gasperi e cascina Belvedere. Con i conseguenti ulte riori disagi. Ad allertare carabinieri e vigili del fuoco, che sono inter venuti per mettere in sicurezza la zona, è stato l'ex assessore Marcello Melicchio. Che in attesa della chiusura della strada ha anche tentato di avvisare i residenti utilizzando i social. Sul posto, oltre a 115 e 112, i volonari della protegió ne civile, il sindaco Luca Moggi e il vice Marco Boccoli. Purtroppo durante l'intervento di messa in sicurezza è stato necessario chiudere temporaneamente via Mar conì. che è una delle nostre strade maggiormente trafficate - spiega il primo cittadino. I volontari di protezione civile sono anche in tervenuti per mettere in sicurezza una pianta demaniale caduta in zona oratorio fortunatamente senza conseguenze. Uno dei cavi elettrici caduti è staio addirittura tranciato a causa del peso della ne -tit_org-

Il maltempo e i disagi Il nord coperto di neve

Un vigile del fuoco folgorato in Sardegna. A Roma passanti feriti da alberi caduti Forti le mareggiate lungo le coste. Oggi la perturbazione replica, ma al centrosud

[Emanuela De Crescenzo]

Il maltempo e i disagi Il nord coperto di neve Un vigile del fuoco folgorato in Sardegna. A Roma passanti feriti da alberi caduti Forti le mareggiate lungo le coste. Oggi la perturbazione replica, ma al centrosud di EMANUELA DE CRESCENZO ROMA Forti neviccate al nord, soprattutto in Lombardia, Valle D'Aosta, Piemonte sulla costa ligure. Disagi su molte autostrade, alcune chiuse temporaneamente, con centinaia di Tir bloccati poiché per la neve caduta anche a bassa quota è scannato il divieto di circolazione per i mezzi pesanti, come ad esempio al Traforo del Gran San Bernardo. Mareggiate forti venti di burrasca da nord a sud imprevisti i collegamenti con le isole. La perturbazione di origine nordatlantica continua a mietere vittime: è anche una vittima: un vigile del fuoco è morto folgorato in Sardegna durante un intervento. Per la caduta di alberi o rami sono finiti in ospedale due passanti a Roma, uno a Milano e uno in Brianza. Milano, Torino, Genova e il tratto di costa fino a Savona, si sono svegliati sotto la neve, nel capoluogo lombardo la coltre bianca ha superato i 15 centimetri. Pochi fiocchi hanno imbiancato le calli di Venezia, il cui centro è rimasto all'asciutto grazie al vento, ma sono state copiose le nevicate sulle Dolomiti Bellunesi. Forti mareggiate lungo le coste, in particolare in Toscana a Livorno, con onde alte fino a 3 metri che hanno costretto a chiudere i viali vicini al mare. Stessa misura è stata data al Savonese. Un vigile del fuoco, un vicescapo, Tonello Scannò, di 54 anni, è stato folgorato mentre era in provincia di Sassari, mentre stava mettendo in sicurezza un palo pericolante della linea elettrica. La Procura di Sassari ha aperto un'inchiesta. Cordoglio invece per il vigile espresso dal presidente Mattarella, dai ministri Lamorgese e Giallombardo. Per l'emergenza neve a Milano, polemiche tra Matteo Salvini, il quale ha parlato di un caos, e il sindaco Giuseppe Sala il quale ha replicato di aver messo in campo tutti i mezzi disponibili. Sempre a Milano un addetto di 49 anni è stato traforato da un palo caduto in strada: rimasta ferita alla testa, non sarebbe in pericolo di vita. A Roma a provocare il ferimento di un passante, di 61 anni, è stata la caduta di un albero nel quartiere Flaminio. Sempre nella Capitale un albero è caduto su Lungotevere dei Cenci, in pieno centro, su un'auto in transito l'auto mobile è rimasta lievemente ferita. Meno fortunato un uomo di 69 anni rimasto ferito, a Scandrogno, a causa di un ramo spezzato dall'albero che ha colpito e gli ha provocato un trauma cranico e la frattura della clavicola. Molte le cadute accidentali degli automobilisti coinvolti in incidenti stradali seppure senza gravi danni, come in Sicilia dove un albero è crollato su un'auto in transito senza ferire il conducente. Ben tre persone in Lombardia sono state colpite da infarti mentre spalavano la neve sui marciapiedi, l'andamento della regione in emergenza urgenza a lanciare un appello alle persone a non farlo. Per oggi il maltempo replica al centro-sud: la Protezione Civile ha diramato allerta arancione per rischio idrogeologico in Emilia Romagna e si prevedono ancora piogge e venti forti in Campania, Basilicata e Calabria. Un intervento dei Vigili del Fuoco a Milano per degli alberi crollati (Ansa) maltempo e i disagi al nord coperto di neve -tit_0rg-

Meteo, traffico in tilt e polemica I Municipi contro il Comune = Neve, tra?co in tilt e polemiche I Municipi: "Ignorati dal Comune"

I presidenti di Ponente, Valpolcevera e Bassa Val Bisagno attaccano la gestione di Tursi: "Spargisale in azione con grave ritardo" Autostrade ?nisce di nuovo nel mirino delle associazioni economiche per aver chiuso gli accessi. La replica: "Misura necessaria"

[Stefano Origone]

11 caso Meteo, traffico in tilt e polemica I Municipi contro il Comune di Stefano Origone a pagina 5 Righi Runner in strada nonostante la nevicata Neve, trafficotilt e polemiche I Municipi: "Ignorati dal Comune" I presidenti di Ponente, Valpolccvcra e Bassa Val Bisagno attaccano la gestione di Tursi: Spargisale in azii Autostrade finisce di nuovo nel mirino delle associazioni economiche per aver chiuso gli accessi. La replie.4 'ÈIA...;À.; in azione con grave ritan i replica: "Misura necessai di Stefano Origone Il vento gelido dalla Groenlandia che accompagna una nuova allerta sul Levante e centro per pioggia e mareggiate fino alle 18, porta in Liguria la neve e scatena le polemiche legate alle gestione della viabilità sulle autostrade A26 e A7 e il ritardo con cui sono entrati in azione gli spargisale a Genova. I municipi si scagliano contro il Comune, "colpevole" di averspoipato il ruolo dell'Unità di crisi municipale,' anello di collegamento con le squadre operative, che non fa più parte del Coc (Centro operativo comunale). Ogni decisione viene presa solo a livello politico - sbotta Claudio Chiaretti, presidente del Ponente, quindi Voltri, Pra' e Pegli, le zone più imbiancate e dove si sono avuti problemi legati alla viabilità insieme alla Valpolce- vera - e noi sappiamo le cose a decisioni prese. Nessuno più dei mini-comuni ha il polso della situazione di quello che accade sul territorio. Siamo stati informati solo domenica alle 17 con una mail che la salatura sarebbe iniziata la mattina dopo alle 5 - interviene Massimo Ferrante, presidente della Bassa Val Bisagno - chiedendoci di indicare quali strade ne avevano necessità. Ma è ovvio che quando non nevica è inutile fare questa operazione perché il sale si scioglie. Avremmo voluto confrontarci con il Coc e Amiu nel momento giusto, ma ogni decisione era già stata presa. Noi avevamo scorte, siamo riusciti a spargerlo davanti alle sedi istituzionali, ma ai cittadini che chiedevano di liberare una creuza, abbiamo dovuto dire il sale non basta. La protesta si è allargata sui social, dove centinaia di persone hanno postato foto di auto bloccate dalla neve e liberate dai venti mezzi Amiu dopo metà mattinata. I problemi più pesanti fino a mezzogiorno si sono registrati tra Veltri e Fra, sia sulla costa sia sui quartieri collinari e nell' entroterra, e poi in Valpolcevera dove la neve si è fermata a Bolzaneto. Certosa, Trasta, Pontedecimo, e sulle alture tra Borzoli, Fegino, Murta, Begato. Tra gli attacchi anche quelli di Pd e Lista crivello. Gli interventi sono stati tardivi, diventando in molti casi inefficaci: soio dopo le 5 si è provveduto alia salatura delle strade, ma a quell'ora in molte zone della città già nevicava. Ah già, ma non abbiamo un assessore alla Protezione Civile!. È sindaco Bucci rispedisce ai mittenti le polemiche. À' stato fatto ciò che prevedeva il Piano neve, non si può salare quando piove altrimenti il sale si scioglie. La mancata salatura ha provocato problemi al traffico soprattutto in Valpolcevera e nel ponente con diverse linee Amt sospese e altre limitate. I mezzi spargisale sono stati un miraggio fino alle 11 - interviene il presidente Federico Romeo - e la conseguenza sono stati disagi forti a Begato, Garbo, Diga, via Maritano, dove era tutto bloccato. Il bus 270 non ce l'ha fatta... Ma il problema è che non avevamo neppure un grammo di sale e che le nostre squadre con la politica di togliere risorse ai municipi, sono limitate a un idraulico e un elettricista. Sull'A7 e A26, Autostrade ha interdetto la circolazione alle 3.20 e 2.45 ai mezzi sopra le 7,5 tonnellate. Il Comitato Salviamo Genova e la Liguria, composto dalle associazioni economiche genovesi e liguri, lancia un duro attacco. La nevicata era prevista da giorni, eppure società Autostrade dopo autostradali è solo un'autotutela per i concessionari e il problema è rimasto fuori. Autostrade fa sapere che la chiusura dei caselli per neve è una misura neces saria e prevista dal Piano Neve a livello nazionale. Il sindaco Bucci: "E stato/atto ciò che prevede il piano, non si mette Usale se piove" -tit_org- Meteo, traffico in tilt e polemica I Municipi contro il Comune Neve, tra?co in tilt e polemiche I

Municipi: Ignorati dal Comune

La neve frena il vaccino Caccia ad altri frigoriferi

[Mariachiara Giacosa]

La neve rallenta la partenza delle vaccinazioni Dopo il V-Day di domenica, le prossime 40 mila dosi in arrivo solo domani Caccia ai frigo per conservarli: per ora attrezzate solo 18 strutture su 28 di Mariachiara Giacosa La neve rallenta la partenza della campagna anti-Covid. Le dosi attese per oggi saranno in Piemonte solo domani, a causa delle difficoltà di trasporto determinate dal maltempo delle ultime ore. Ieri sera il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri ha comunicato ai presidenti delle Regioni il ritardo che comunque non annulla del tutto l'accelerata pre-nata li zia che ha anticipato l'avvio delle vaccinazioni dal mese di gennaio - in un primo tempo sembrava addirittura fine gennaio - fino a questa settimana. Domani arriveranno quindi 40mila dosi di vaccino - e sarà così ogni settimana fino a quando non saranno coperte le 195mila persone tra personale delle aziende sanitarie, ospiti e operatori delle Rsa - dopo le novecento consegnate e già inoculate domenica in occasione del V-Day. I furgoni della Pfizer le consegneranno in 19 diversi ospedali da dove saranno poi smistate dagli uomini della protezione civile nei vari ospedali e Rsa, come previsto dalla prima fase della campagna di immunizzazione contro il Covid-19. Le strutture individuate dalla Regione per accogliere le dosi da conservare a meno 80 gradi sono 28, ma per il momento solo 18 sono attrezzate: i 35 frigoriferi, acquistati quando sembrava che le dosi dovessero arrivare a gennaio inoltrato, sono ancora in consegna. La rete è comunque sufficiente a coprire le esigenze di tutto il territorio, sostengono in piazza Castello, dove c'è sordida sfazione per com'è andato il primo giorno di vaccinazioni: le 910 dosi sono state somministrate senza problemi, e al momento, senza particolari reazioni avverse. Un test che fa ben sperare per i prossimi giorni. Oggi arriveranno 41 scatole in tutto, ognuna delle quali contiene 975 dosi che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle Rsa. A Torino sono riservate diciotto scatole con 17.550 dosi: in particolare 9 scatole e 8.775 dosi per gli ospedali e le Rsa di Torino e altre nove scatole e 8.775 dosi per Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Cinque scatole per 4.875 dosi sono destinate gli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona. Altre tre scatole, per 2.925 dosi, all'ospedale Cardinal Massaia di Asti e a quello di Nizza; due scatole e 1.950 dosi vanno all'ospedale degli infermi di Biella; sei, per 5.850 dosi, al Santa Croce e Carle di Cuneo e agli ospedali di Mondovì, Savigliano, Verduno; tre al Maggiore di Novara e a Borgomanero, due agli ospedali di Domodossola e Verbania e altrettante al Sant'Andrea di Vercelli e all'ospedale di Borgosesia. In tutte le consegne è prevista una quota di fiale per ospiti e personale delle residenze sanitarie. Le dosi arriveranno direttamente negli hub - spiega Vincenzo Cocco, commissario generale dell'Unità di crisi del Piemonte - e da lì il personale del sistema regionale di protezione civile provvederà a distribuirle ai presidi sanitari territoriali e alle Rsa, come già accaduto domenica, quando in due ore le dosi sono state recapitate in tutti i punti vaccinali individuati a Torino e nelle province. L'obiettivo, ribadisce la Regione, è somministrare 40mila dosi a settimana per la fase 1 e poi, grazie anche all'arrivo del vaccino Astrazeneca, riuscire a proteggere tutta la popolazione piemontese entro fine agosto. Intanto continua a calare la curva epidemica: i nuovi contagi sono stati solo 335. Un numero certo determinato dai pochi tamponi eseguiti nelle giornate di festa, appena 5.366, di cui però i positivi sono il 6,2 per cento, in netto calo rispetto al 10 per cento del giorno prima. Scendono a 205, sei in meno di domenica, i ricoverati in terapia intensiva, mentre sono tre in più i posti letto occupati in area medica. L'unità di crisi ha poi comunicato altri 20 decessi, di cui uno nelle ultime 24 ore. In tutto dall'inizio della pandemia in Piemonte sono morte 7.804 persone e quasi 198mila persone sono risultate positive al Covid-19. Altri venti morti 335 I nuovi casi di persone risultati positivi al Covid 20 Di cui wo nella giornata di oggi, e 1.052 guariti 910 Sono 750 negli ospedali e 160 nelle Rsa -tit_org-

Dagli allagamenti alla spesa a casa, cuore di volontario

[Guendalina Ferro]

Il Comune dona una pergamena alla Protezione civile. Il vicesindaco Mantovani: Sono la forza della comuni PORTO TOLLE Il 2020 sta per terminare e la comunità di Porto Tolle ha potuto apprezzare il grande valore dell'opera dei volontari della Protezione civile. Il Comune ha voluto omaggiare i volontari con una pergamena. I nostri volontari sono in perenne stato di allerta dal novembre 2019 - dichiara il vice sindaco Silvana Mantovani -. Dopo la mareggiata del 13 novembre, sono stati costantemente monitorati argini, poi con i Covid19 il ruolo dei volontari, in collaborazione alla polizia locale, è stato fondamentale per distribuire mascherine, informazioni sui nuovi dpcm, medicinali, spese e buoni pasto. I volontari hanno monitorato le spiagge nel periodo estivo. Ad agosto una delegazione è intervenuta a supporto del Comune di Verona per i danni degli allagamenti. A settembre hanno monitorato gli ingressi alla fiera del Delta e alla festa del riso. A ottobre sono intervenuti per un'emergenza ad Ariano Polesine e hanno allestito la tenda per le attività di screening per i nostri studenti. Oggi sono a supporto della popolazione in quarantena e dei medici per la gestione del flusso di persone al Covid point del centro polifunzionale. Speravamo di poter organizzare un momento conviviale per ringraziarli, ma non è ancora possibile - prosegue -. Parliamo di persone che lavorano o sono in pensione e che dedicano il loro tempo alla nostra comunità nei momenti di bisogno. Il nostro gesto simbolico con la consegna degli attestati vuole esprimere la profonda gratitudine di tutta la comunità ai volontari della Protezione civile. Nel corso di questi mesi abbiamo toccato con mano la grande forza del volontariato. Guendalina Ferro Il vice sindaco Silvana Mantovani premia una giovane volontaria -tit_org-

Travolto dall'onda, salvo per miracolo Vietati gli accessi a passeggiate e pontili

Gravi due uomini trascinati in acqua a Punta Vagno mentre facevano foto: la testimonianza di un altro scampato Viabilità, polemiche sul mancato spargimento del sale in collina. Bucci: Operazioni bloccate dalla pioggia

[Danilo Bruno D'Anna Viani]

Travolto dall'onda, salvo per miracolo Vietati gli accessi a passeggiate e pontili Gravi due uomini trascinati in acqua a Punta Vagno mentre facevano foto: la testimonianza di un altro scampo Viabilità, polemiche sul mancato spargimento del sale in collina, Bucci: Operazioni bloccate dalla pioggia Danilo D'Anna Bruno Viani All'alba la neve, in serata il vento di libeccio che ha spazzato la costa concentrandosi soprattutto sul levante cittadino, con onde fino a sei metri d'altezza che hanno causato danni e seminato il terrore. E attorno alle 19, il dramma: a Punta Vagno due uomini di 41 e 47 anni, per fotografare lo spettacolo della natura o forse per farsi un selfie, sono staci ghermiti da un'ondata e trascinati in mare, quindi sbattuti contro gli scogli. Soccorsi dalla capitaneria e dal 118, sono arrivati al Galliera in gravi condizioni per un principio di annegamento, politraumi e fratture in tutto il nœt, mentre un terzo è rimasto illeso. Di un quarto uomocheera nelle vicinanze si erano perse le tracce: le ricerche si sono protratte per alcune ore, ma poi è stato accertato che si era messo in salvo. LA PROROGA DEI Divini Il centro meteo regionale anche oggi prevede mareggiate intense e resta quindi in vigore l'ordinanza del Comune che dispone la chiusura degli accessi pubblici al mare e alle scogliere del territorio comunale. Tursi raccomanda ai cittadini di prestare la massima cautela nell'awicinarsi al litorale o nel percorrere le strade costiere, sia a piedi sia alla guida, evitare disostare sullepasseggiace, sulle strade costiere e a maggior ragione su moli e pontili. E proprio un'imprudenza, la voglia di fotografare lo spettacolo del mare in tempesta, sarebbe all'origine del dramma di ieri sera. I primi problemi sono iniziati con la nevicata del mattino. A protestare icittadiniche abitano sulle alture, in particolare sopra Bolzaneto, Borzoli, Fegino, Poncedecimo, aMolassana, Oregina, Sant'Eusebio e Quezzi alta: la circolazione collinareè andata parzialmenteintilt, conmezzi che sbandavano e bus fermaci per sicurezza prima dei capolinea. Risultato? Tanti automobilisti fermi in codae utenti del trasporto pubblico infreddoliti ad attendere alle fermate. Alla redazione del 5ecoio XK sono arrivate numerose lamentele per il mancato utilizzo degli spargisale e i social hanno fatto da megafono alle proteste. Tra gli attacchi più pungenti quello della capogruppo del Pd in consiglio comunale, Cristina Lodi: Il piano neve del Comuneevidentemente non funziona. Da giorni si sapeva cosa sarebbe suc cesso e con pochi centimetri di neve ci sono staci blocchi. E non abbiamo un assessore alla Protezione Civile. Frecciate a Tursi anche dal presidente del Municipio Valpolcevera. Dalla sua pagina Facebook Federico Romeo se la prende con la gestione del Comune: Il Centro Operativo Comunale si è riunito domenica, ma spargisale e spazzaneve in azione nei nostri quartieri sono un miraggio. La replica del sindaco Marco Bucci non si è fatta attendere: È stato fatto tutto ciò che prevedeva il piano neve - ha spiegato a margine della presentazione del Capodanno in streaming al Carlo Felice -. So che soprattutto per quanto riguarda le salature qualcuno si è lamentato, ma signori ricordatevi che non si può far scattare una salatura quando piove. Altrimenti il sale verrebbe portaco via, siscioglierebbe AMI: GARANTITO IL 90%BELL CORSE Il momento peggiore perii trasporco pubblico è stato intorno alle 8 del mattino, quando i genovesi uscivano di casa e le strade erano rese scivolose dalla neve e dal ghiaccio. Amt ha dovuto rivedere ilservizio, ma come hanno precisato dall'azienda soltanto per motivi di sicurezza, vista la presenza di veicoli privati indifficoltà. Così alcuni capolineasono divenCati off-limics. Ecco l'elenco: la linea 1 è scata limitata a Pra', con navetta fino a Veltri, il 7 è stato limitato a piazza Pallavicini, con navetta verso Pontedecimo, 39 limitato a Oregina, 63 a Bolzaneto, 67 a Pianderlino, 71 limitato a Carpenara, 82 a Pinetti, 101 a Santuario e 272 e 272/ limitati a San Gio vanni Battista, sopra Sestri Ponente. Sono state sospese completamente, invece, le linee 53,65,94,96,97,188, 190 e i servizi integrativi 01, 03,04,08,09,15e27. Anche la cremagliera da Principe a Granarolo è stata fermata un paio d'ore, mentre il trenino per Casella è rientra to in servizio soltanto nel primo pomeriggio. PHITO FERMO SEI OHE II

maltempo a Genova non ha risparmiato neppure il porto. Il terminal Psa di Genova Pra' è ripartito soltanto a mezzogiorno, dopo che dalle 6 della mattina aveva sospeso l'operatività a causa del vento e della neve, che soprattutto nel ponente cittadino hanno investito anche la costa. Si sono fermate le gru, le operazioni sulle navi ormeggiate e sui camion che sono stati costretti a rimanere nei parcheggi fino a nuovo ordine. L'INCUBO MAREGGIATE DOPO LA NEVE IN CITTÀ ESULLE ALTURE Nella foto grande, la mareggiata alla Fuce. Accanto: neve ai Poretti antico (in alto) e strade biancate a Rùncù Scrivia BALOSTRO EPAMBIANCHI -tit_org- Travolto dall'onda, salvo per miracolo Vietati gli accessi a passeggiate e pontili

Coronavirus, al via le vaccinazioni a 9.890 operatori sanitari e anziani = Altre dosi in arrivo Centomila vaccinati entro la fine di aprile

[Lorenzo Boratto]

DOI ' O II. SIMBOLICO- DAY DI DOMKNK È È CL E IWDKLI.O Coronavirus, al via le vaccinazioni a 5.850 operatori sanitari e anziani Nella Grandi - i si punti-i al traguardo dolio 100 mila persono immuniz/atc oniro la l'ino di aprilo Dopo le 150 dosi di vaccino anti-Covid 19, somministrate domenica all'ospedale di Cuneo e alla casa di riposo La Residenza di Rodello, in concomitanza con l'inizio simbolicodella campagna vaccinale in tutta Europa, dalle prossime ore si fa sul serio. L'obiettivo è arrivare alle centomila persone immunizzate in provincia di Cuneo entro fine aprile e a una copertura quasi totale entro ottobre-novembre. Su mezzi della Protezione civile, scortati dalle Forze dell'ordine, domattina arriveranno nei frigoriferi degli ospedali di Cuneo, Savigliano e Mondovì cinque vassoi da 975 dosi ciascuno, in totale 4.875. A cui si aggiungono le 975 destinate all'Asl Cn2, che saranno somministrate all'ospedale di Verduno. Non' è stata alcuna reazione atipica o effetto collaterale tra i primi vaccinati, ne tra gli operatori sanitari dell'ospedale di Cuneo e della casa di riposo di Rodello, ne tra gli anziani ospiti de La Residenza. BORAI TOEFioM-p,32E33 è ñ te Ein Nell'Asl Cnl somministrazioni negli ospedali di Savigliano, Mondovì e Cuneo: si inizia con gli operatori sanità ri e gli anziani ospiti delle Rsa Altre dosi in arrivo Centomila vaccinati entro la fine di aprile i 1 é. é te IL RETROSCENA LORENZO BORATTO CUNEO Dovevano arrivare stamane nell'Asl Cnl i primi 3.900 vaccini anti-Covid: quattro vassoi da 975 dosi per gli ospedalidi Savigliano e Mondovì. Causa previsioni meteo avverse, il trasporto è stato rinviato a domattina. Quelli che non saranno immediatamente utilizzati saranno conservati nei frigo speciali del Simt, il servizio trasfusionale. Ieri sera è stato organizzato un webinar tra responsabili delle aziende sanitarie e Dirmei, per ragionare sulle modalità di trasporto (da concordare con le Prefetture, perché scortato dalla forze dell'ordine) e soprattutto sulle complesse modalità di attuazione, con calendari, adesioni, prenotazioni, richiami, somministrazioni a domicilio in casa di riposo. L'AslCnlinizieràa immunizzare 160 operatori sanitari a Savigliano e Mondovì a partire da giovedì. Poi si ricomincerà il 4 gennaio. Sei sedi dal 7 gennaio L'obiettivo dell'Asl Cnl è arrivare ad avere, dal 7 gennaio, sei diversi punti di erogazione del vaccino: negli ospedali di Savigliano, Mondovì, Saluzzo. Possano, Ceva, mentre a Cuneo ci sarà il poliambulatoriodivviaBoggio. Giuseppe Guerra, commissario per l'emergenza sanitaria per l'Asl Cnl (che domenica è stato tra i primi vaccinati): Ci sono questioni organizzative e di personale ancora da risolvere, ma era necessario dare un messaggio chiaro: il vaccino è arrivato e dobbiamo iniziare a diffonderlo. Come Asl Cnl stiamo preparando un sistema interno per le prenotazioni e per calendarizzare richiami. Dal 7 gennaio vogliamo arrivare ad avere ópunti di vaccinazione operativi, ovve ro 12 medici vaccinatori dedicati che peroranon ci sono. Proprio ieri l'Ordine provinciale dei medici (presieduto sempre da Guerra) ha inviato una mail-appello agli iscritti chiedendo, anche ai pensionati, di candidarsi al bando della Regioneper reclutare personale extra. Tutti i Sisp, i servizi di Igiene pubblica e prevenzione, da mesi lavorano sotto organico perdue motivi principali: i tamponi per tracciare icontagi (che hanno raUentato molto nel periodo delle feste, ma non si sono mai fermati) e soprattutto lo sforzo enorme per reçu perare i vaccini ordinari (obbligatori e non) rinviati con le varie restrizioni nel corso del 2020. Le priorità È stato il comitato tecnico scientifico del Governo a indicare le priorità di chi sarà vaccinato: prima il personale degli ospedali, ma non solo medici, infermieri e oss ma anche gli esterni che si occupano di sicurezza, logistica, forniture, poi personale sanitario vario e ospitidelleRsaegliooverSO. Secondo il piano nazionale, laseconda fase sarà tra aprile e giugno e riguarderà gli over 60, immunodepressi, persone con più patologie e a rischio, insegnanti e personale della scuola. Infine in estate sarà la volta di carcerati, lavoratori di servizi essenziali e settori a rischio, persone affette da malattie meno importanti, lasciando per ultimi quelli che sono risultati positivi ai tamponi nel 2020. L'obiettivo è arrivare a oltre 100 mila vaccinati nel Cunéese già a fine aprile, numero che consentirebbe di avere un impatto epidemiológico rilevante sulla diffusione del Covid. L'assessore regionale

alla Salute Luigi Icardi aveva detto domenica a Cuneo, partecipando al Santa Croce al V-day europeo: Occorre vaccinare quante più persone possibile entro l'estate per avere un autunno sereno. E in questi mesi continuerà a essere fondamentale il rispetto delle regole per contenere la diffusione del contagio. Anche il Santa Croce domani riceverà altre 975 dosi dopo le prime 80 ricevute domenica. Il primo a farsi vaccinare è stato Valerio Del Bono, primario di Malattie infettive, reparto che con il Covid è stato stravolto e nella prima ondata aveva curato pazienti da mezzo Piemonte, quando le strutture di Torino e Alessandria rischiavano il collasso. L'ospedale di Cuneo da domani riprenderà a vaccinare personale ed esterni. Sono 2400 le persone che si sono sottoposte disponibili tra dipendenti retti e non (oltre il 70% del totale). Dopo 3 settimane il chiamone nell'arco di 7-10 giorni (non si sviluppa un'immunità Covid-19 al 95%). Presto altri tre centri a Saluzzo, Fossano e Ceva entreranno in All. In Aid biliarlvo QIUoillilaractlliaü la di aprile 3 i 1 S; -tit_org-Coronavirus, al via le vaccinazioni a 9.890 operatori sanitari e anziani Altre dosi in arrivo Centomila vaccinati entro la fine di aprile

I fiocchi mandano in tilt autostrade e ferrovie Disagi e treni soppressi

Incidenti in serie. a Granozzo furgone in un canale

[Marcello Giordani]

SITUAZIONE [FFICILh: IER] MATTINA SULLE STRADE NOVARESI i fiocchi mandano in tilt autostrade e ferrovie Disagi e treni soppressi Incidenti in serie, a Grano/vo l'urlone in un eanale MARCELLO GIORDANI NOVARA La nevicata manda in crisi soprattutto le Ferrovie e le autostrade. E' stata sufficiente una nevicata di 15 centimetri per creare una serie di disagi pesanti alla viabilità in tutta la provincia, in particolare ieri mattina fra le 4 e le 10,30. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco: le squadre sono intervenute a Novara, Oleggio e Cameri per tagli di piante; a Cameri l'intervento è stato richiesto per un cavo sfiammato. Un incidente sulla strada fra TrecateeRomenrino, all'altezza della rotonda: un camion è uscito di strada finendo in una risaia. Non è stato l'unico veicolo coinvolto in sinistri o in panne; a Granozzo, alle 4,30 di ieri mattina un furgone a causa della neve si è ribaltato nel canale che scorre a fianco di via Gramsci. I vigili del fuoco hanno estratto dall'abitacolo il conducente che è stato portato poi al Pronto soccorso. I problemi maggiori li hanno avuti i mezzi pesanti: al casello di Novara Est alcuni camion sono rimasti bloccati sulle rampe di accesso all'autostrada Torino-Milano, provocando lunghe code che hanno raggiunto la rotonda del Cim, con la paralisi della viabilità in via Pavese. La situazione più difficile si è creata però sulla A26, che ieri mattina alle 6,30 è stata chiusa al traffico per tutto il tratto novarese e del Vco. La Società autostrade ha interdetto in realtà il percorso solo ai mezzi pesanti, ma davanti ai caselli si sono formate code di camion ed è stato impossibile accedere anche per le auto. E' stato chiesto ad alcuni sindaci dei Comuni con i caselli autostradali, di mandare i vigili per bloccare gli accessi: Non capisco la chiusura dell'autostrada - dice il sindaco di Romagnano Sesia, Alessandro Carini - anche perché è la seconda volta che capita nel giro di breve tempo. Sarebbe come se noi sindaci, quando nevicava, dovessimo chiudere le strade anziché provvedere allo spazzamento. Non può funzionare così e chiederò che si discuta di questo con l'autostrada perché si tratta di un servizio essenziale. Problemi anche sulle provinciali della Cremona, a Fognano, e della Traversagna, tra Grignasco e Boca: in entrambi i casi qualche veicolo, probabilmente con pneumatici inadatti, si è messo di traverso e ha bloccato il traffico. Vorrei far rilevare proprio questo - dice Marzia Vicenzi, consigliere provinciale delegato alla Viabilità - e cioè che noi abbiamo provveduto con tutti i mezzi a disposizione a pulire le strade, ma c'è chi si è messo in viaggio senza le gomme da neve. Code di mezzi pesanti pure sulla statale 32, tra Cameri e Bellinzago, con alcuni Tir costretti ad accostare a bordo strada, a Borgo Ticino, sulla provinciale, dove un camion si è girato, e sulla 527 tra Oleggio e il ponte del Ticino, col traffico bloccato per parecchi minuti. L'altro fronte in emergenza è stato quello ferroviario: sulla linea Novara-Borgomanero-Domodossola e sulla Milano-Novara-Torino sono stati cancellati parecchi treni. Il traffico ferroviario è tornato alla normalità alle 14,45. 1) A Borgolavezzaro la fontana dell'Airone in piazza Magnani Ricotti. 2) Anche Arona si è svegliata ieri mattina con una decina di centimetri di neve. 3) In centro città a Novara sono intervenuti gli spazzaneve per pulire le strade. 4) Un operaio del Comune di Oleggio al lavoro nei giardini davanti alla stazione. 5) Nella zona di Briga l'intervento della protezione civile per aiutare gli automobilisti in panne -tit_org-

Emergenza estesa anche alla provincia di Torino

[Alessandro Prevati]

Poco prima di Natale è arrivata la conferma che il Consiglio dei ministri ha esteso gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, in seguito all'alluvione del 2 e 3 ottobre, anche alla Città metropolitana di Torino, in particolare a 42 Comuni del Canavese, del Ciriacese ed delle valli di Lanzo. Dopo aver sentito gli amministratori del territorio - dice la deputata Pd, Francesca Bonomo - ho sentito il presidente nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, per capire come mai la provincia di Torino fosse rimasta esclusa dagli aiuti che il governo aveva subito stanziato, destinando 15 milioni di euro alla Regione Piemonte. Sono contenta che le sollecitazioni alla giunta regionale abbiano avuto un effetto positivo. Senza questo intervento i paesi del Canavese e delle valli di Lanzo non avrebbero potuto accedere ad ulteriori 100 milioni riconosciuti nella legge di bilancio. Soddisfatto, almeno in parte, il presidente della Regione, Alberto Cirio: Ora ogni attenzione - ha aggiunto Cirio - va rivolta, insieme al commissario Borrelli, ai lavori di ripristino ed a reperire ulteriori risorse, perché l'investimento economico attuale non è sufficiente per consentire al nostro territorio di risollevarsi. A.PRE. -tit_org-

Efficacia e sicurezza il siero ha superato tutte le verifiche previste dai protocolli

[Laura Berlinghieri]

I quesiti e i dubbi più diffusi sull'affidabilità della maxi campagna Le persone che si sono negativizzate saranno inserite in coda

DOMANDE E RISPOSTE Il vaccino contro il Covid-19 non sarà obbligatorio, ma fortemente consigliato per tutti. Perché più alta sarà la percentuale di adesioni, più facilmente si raggiungerà l'immunità di gregge e meno circolerà il virus, che quindi avrà anche minori possibilità di variare. Con benefici anche per chi non potrà (o non vorrà) sottoporvisi. Per questo, con l'Agenzia italiana del farmaco, è fondamentale rugare tutti i dubbiche ancora impensieriscono i tanti scettici. Come funziona il vaccino? Viene effettuato con due iniezioni nel muscolo del braccio, eseguite ad almeno 21 giorni di distanza tra loro. È necessario il richiamo perché il vaccino possa considerarsi attivo. L'operazione è gratuita. L'efficacia, dimostrata dopo una settimana dalla seconda inoculazione, è nell'ordine del 95%. Consiste nell'inserimento nel corpo di un pezzo trino del virus. Questo entra nelle cellule, stimolando la produzione della proteina Spike. L'organismo riconosce come non propria questa proteina, producendo gli anticorpi che bloccano il virus. Una persona vaccinata può contagiare? Secondo gli studi clinici condotti fino a questo momento, la vaccinazione dovrebbe proteggere dall'infezione, anche di tipo asintomatico. Di conseguenza, una persona vaccinata non dovrebbe contagiare. Comunque, per il momento, anche le persone vaccinate dovranno continuare a indossare la mascherina e rispettare le misure di distanza. Quanto dura la protezione? Questa è una domanda a cui gli scienziati non sanno ancora rispondere con precisione. Tuttavia, in base a quanto si conosce sugli altri tipi di coronavirus, è probabile che duri almeno 9-12 mesi. Per questo le persone già contagiate e negativizzate saranno inserite in coda alla campagna vaccinale. È sicuro un vaccino ottenuto in breve tempo? Sì, questo vaccino è stato ottenuto in breve tempo grazie a una disponibilità economica e umana senza precedenti, in termini di studiosi che vi hanno lavorato e di volontari per le prime somministrazioni. Tutte le regolari fasi di verifica dell'efficacia e della sicurezza del vaccino sono state completate, fino all'approvazione da parte dell'Agenzia europea del farmaco. Quali reazioni avverse possono verificarsi? Finora, più di un vaccinato su dieci ha riscontrato reazioni di lieve o moderata entità legate all'iniezione, risoltesi però in pochi giorni. Nella maggior parte di questi casi sono stati riscontrati dolore e gonfiore dell'area dell'inoculazione, stanchezza, mal di testa, dolore muscolare, brividi e febbre. Più rari (meno di uno su dieci) i casi di arrossamento della zona dell'iniezione e nausea. Una persona su 100 ha riscontrato prurito, dolore agli arti, ingrossamento dei linfonodi, difficoltà ad addormentarsi e malessere. Meno di 1 su 1000 ha riscontrato debolezza nei muscoli, dolore al viso. Il vaccinato rimane sotto osservazione per 15 minuti successivi all'iniezione. Chi non si può vaccinare? I ragazzi con meno di 16 anni, ma è allo studio la sperimentazione per estendere la vaccinazione anche a loro. Le donne in fase di gravidanza o di allattamento devono prima consultare un medico. Lo stesso, le persone in cura con una terapia anticoagulante, chi ha una storia di gravi reazioni anafilattiche, di grave allergie o allergiche a una componente del vaccino. In caso di reazione allergica dopo la prima inoculazione, non bisognerà sottoporsi alla seconda. Gli immunodepressi e le persone con malattie autoimmuni possono vaccinarsi. Come loro, anche persone con malattie croniche, diabete, tumori e malattie cardiovascolari. Si svilupperà la campagna vaccinale? In due fasi, a chiamata. Nella prima, potranno essere vaccinati ospiti delle strutture socio-sanitarie territoriali e operatori del servizio sanitario regionale. L'adesione è volontaria. Quindi si procederà secondo un criterio analitico e di rischio, privilegiando i più fragili e i lavoratori dei servizi essenziali. E quindi forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, protezione civile, addetti ai trasporti pubblici e al trasporto di prodotti di prima necessità, farmacisti, donatori di sangue ed emocomponenti, insegnanti e personale scolastico, addetti ai servizi postali, personale delle carceri e dei luoghi di comunità, addetti ad altri servizi di pubblica utilità. Dove verranno inoculate le dosi? In ambienti ampi, come palasport, palestre, auditorium, e in modalità "drive through". Le operazioni saranno svolte da medici del

Sisp, operatori sanitari, assistenti e personale di supporto, come militari, volontari della protezione civile e dei servizi di emergenza-urgenza. I centri di vaccinazione, attivi 14 ore al giorno, saranno articolati in diverse zone, per triage, anamnesi pre-vaccinaie, somministrazione e infine monitoraggio post-vaccinale. LAURABERLINGHIERI Ieri la seconda giornata di vaccinazioni anti-Covid 19 -tit_org-

Arterie collinari come trappole Pasti portati a casa dai volontari

[Diego Bortolotto]

NEL CONEGLIANESE CONEGLIANO Strade impraticabili nelle aree collinari e così per distribuire i pasti ad anziani e persone seguite dai servizi sociali interviene la Protezione civile. Il gruppo dei volontari dei Cavalieri dell'Etere, in collaborazione con il Comune, ha gestito la criticità. I due fuoristrada della protezione civile hanno garantito ieri mattina la distribuzione, nelle zone più impervie e dove i veicoli comunali rischiavano di rimanere bloccati, in particolare nelle zone di collina. Sono 95 le persone che non possono uscire di casa e anche in città. Gli anziani sono stati raggiunti a domicilio dai Cavalieri dell'Etere. Disagi sulle arterie provinciali a San Pietro di Feletto quotidianamente ricevono i pasti a domicilio a Conegliano. Inevitabili invece gli incolonnamenti verso le 8 in diverse strade del Coneglianese, dove si sono verificati dei tamponamenti e qualche fuoriuscita di strada. Nella frazione di Pare, all'incrocio tra via Ortigara e via Podgora, un'auto è rotolata nel fossato, nessuna conseguenza grave per il guidatore. Problematica per la viabilità si sono registrate a San Pietro di Feletto. "Ci sono stati disagi sulle strade provinciali che erano impraticabili" spiega il sindaco di San Pietro, Maria Assunta Rizzo dalla Castella, Crevada, a quella verso Tarzo che era pericolosa. Noi siamo passati sulle comunali con il nostro unico spazzaneve. Poi è arrivata la pioggia. A noi invece si temeva che alcune aree che vanno sotto acqua in caso di abbondanti precipitazioni avessero ripercussioni. I lavori di pulizia in zona Terraglio sono serviti, la neve sciolta è defluita bene, spiega il sindaco Diego Zanchetta. A Odeia Pontebbana e casello dell'A28 ok. A metà mattinata la statale era pulita, così come la bretella autostradale, dice il sindaco Paola Guzzo. DIEGO BORTOLOTTO Pompieri in azione al Covid point di Campolongo (foto di Treviso) -tit_org-

Nevicata record e incidenti a raffica I vigili del fuoco salvano i Covid point

Vetture capovolte nei fossi, paura e rabbia tra gli automobilisti. Treni cancellati sulle linee Udine-Venezia e per Portogruaro

[Marta Artico]

Nevicata record e incidenti a raffica I vigili del fuoco salvano i Covid poin Vetture capovolte nei fossi, paura e rabbia tra gli automobilisti. Treni cancellati sulle linee Udine-Venezia e per Portogru< Marta Artico/VALDOBBIADENE Marca imbiancata, come non accadeva dal 2001. Risveglio sotto una coltre soffice di neve record a Treviso e provincia. I nocchi, ampiamente previsti dal meteo, sono arrivati puntuali nell'Alta Marca Trevigiana, a partire dalle quattro del mattino. Imbiancato il Coneglianese, il Quartiere del Piave, il Vittorinese, la Pedemontana e il Montello. La neve ha portato le polemiche, perché nonostante i mezzi spargisale in azione, molte arterie sono state impercorribili per alcune ore: mezzi capovolti, strade chiuse, guasti alle reti elettriche. Copione già visto. Da più parti l'accusa che il piano strade è partito in ritardo. La poesia dei fiocchi bianchi ha portato con sé disagi in un momento in cui il territorio è piegato dal Covid e le autoambulanze impegnate nel trasporto dei positivi. La task force di vigili del fuoco e protezione civile ha salvato i Covid point sommersi dalla neve. USAGIALLA CIRCOLAZIONE Hanno iniziato a verificarsi attorno alle otto del mattino, quando gli automobilisti si sono messi in strada per andare allavorolungo le vie provinciali di pianura e i rilievi prealpini. Non sono bastati i mezzi spargisale e le lame per impedire che i camion finissero fuori strada e le auto in fosso. TENDONI DEI COVIO POINT 50DĪ ÉÁ NEVE Dalle prime luci della giornata i vigili del fuoco sono intervenuti per alleggerire le coperture dei tendoni dei Covid-point provvisori allestiti nella Marca dal manto bianco caduto in nottata. Bloccato il punto tamponidella Zoppas ArenadiConegliano, lunghe code, tanta pazienza. Le squadre sono intervenute in via Staizza a Castelfranco, così cornea Oderzo in via Posturnia di Camino, a Dosson di Casier e nel Covid Point del capoluogo all'ex Dogana. TRAFFICO IN TILT Traffico in tilt in molte strade del Coneglianese. Auto incolonnate in via Crevada, la SP38 che congiunge il Comune di Pieve di Soligo al Coneglianese. I vigili del fuoco hanno rimosso alberi, raddrizzato pali della Telecom. Nel Vittorinese, come a Pieve di Soligo, la neve ha raggiunto i 10-15 centimetri. Incidenti e code in tutto il Quartier del Piave, da VidoraValdobbiadenedeadaPederobba a Vidor. Chi non aveva le gommedaneve, hadovuto invertire la rotta e rinunciareadandare al lavoro. TRENI IN RITARDO Disagi e ritardidei treni hanno caratterizzato i tragitti lungo le fermate di Treviso e Conegliano nonostante Trenitalia avesse avviato tutte le procedure per limitare i disagi sulle linee interessate dalla perturbazione meteorologica. RafficadicanellazionieritardilungolalineaTreviso-Portogruaro esulla linea principale Venezia -Treviso -Udine - Trieste. IL SUEM POTENZIA I MEZZI La centrale operativa di Trevi so ha chiesto l'intervento del mezzo medie a lizza to speciale (fuoristrada) di Crespano, sono stati allertati i volontari, la croce rossa, verde, azzurra, potenziati i mezzi e messa in campo ogni risorsa possibile per far fronte all'emergenza. HSucmhaincsso in campo la croce rossa vcalccayy.urrat1 polc'nyialo ime/vi -tit_org-

i ristori economici a comuni e Privati

Maltempo di giugno e dicembre Quantificati danni per 6 milioni

La Protezione civile regionale ha spedito le richieste di rimborso al governo Fregona colpita dalle frane, Cordignano sta facendo la stima dopo l'esondazione

[Francesco Dal Mas]

I RISTORI ECONOMICI A COMUNI E PRIVATI La Protezione civile regionale ha spedito le richieste di rimborso al governo Fregona colpita dalle frane, Cordignano sta facendo la stima dopo l'esondazione VITTORIO VEN Si avvicina ai 6 milioni la quantificazione dei danni delle due emergenze da maltempo patite sulla Pedemontana tra l'estate scorsa (a giugno e luglio) e i primi di dicembre. La Protezione civile regionale ha assicurato ieri l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin che in giornata avrebbe fatto arrivare in consiglio dei ministri la specifica delle spese per i cantieri di somma urgenza. Nel solo comune di Fregona, come informa il sindaco Patrizio Chies, i danni del 6 dicembre sono stati calcolati in un milione e 380 mila euro. Più di 400 mila euro saranno spesi per riportare all'usufruttibilità le grotte del Cagliero. Un milione di euro, circa, se ne andranno per mettere in sicurezza le frane, numerose lungo le strade per Cisere Sonego. Con i lavori di somma urgenza abbiamo ripristinato le condizioni minime per la percorribilità delle arterie, ma stiamo di dover affrontare un impegno di spesa di 700 mila euro per il consolidamento definitivo dei versanti a monte e a valle, precisa il sindaco. Questa mattina l'amministrazione comunale di Cappella Maggiore farà partire all'indirizzo della Protezione civile regionale la quantificazione dei suoi danni: più di 400 mila euro, informa Mariarosa Barazza, assessore. E poi, informa, ci sono i privati, numerosi, per i quali la scadenza è il gennaio. A Cordignano, il paese più colpito, il vicesindaco Silvia Grillo, ha calcolato che sono circa 500 tra case, condomini, negozi, pubblici esercizi e altre attività commerciali che hanno riportato danni. C'è chi ha perso auto, elettrodomestici e beni, chi si è trovato con il negozio invaso da acqua e fango, condomini con impianti elettrici e caldaie fuori uso. Ancora una dozzina di giorni per completare la stima, che comunque - immaginiamo il sindaco Alessandro Biz - potrebbe aggirarsi intorno ai due milioni. I cantieri della somma urgenza e della sistemazione delle mura del Meschio ammontano a circa mezzo milione. Nel conteggio della Protezione civile entrano anche le conseguenze del maltempo d'inizio estate, quando il paese più colpito è stato quello di Pollina. Né il pubblico né il privato, afferma Mario Collet, il sindaco, ha visto ancora un euro. E di lavori ne sono stati fatti parecchi, almeno per un milione di euro. Collet segnala, comunque, che c'è una priorità a cui la Protezione civile deve mettere mano con il carattere della somma urgenza: la frana intervenuta lungo la strada per Praderadego. "Abbiamo bisogno, in questo caso, di almeno 700 mila euro per mettere in sicurezza il versante della montagna che si palesa quanto mai instabile. Dal canto mancano le frane che hanno investito, il 6 dicembre, la statale Alemagna, e di cui si stanno occupando Anas e Autostrade. Lavori da almeno 500 mila euro. I privati, che si sono visti volare il tetto delle loro case, si limitano a conteggiare, insieme alle Ferrovie, per la stazione di Nove, 200 mila euro. FRANCESCO DAL MAS

La strada ancora chiusa, statale Alemagna al centro di un delicato intervento. Residenti di Cordignano al lavoro dopo l'esondazione del Meschio avvenuta il 6 dicembre - tit_org -

Forte maltempo e tanta neve Morto un vigile del fuoco

[Redazione]

Tragedia a Nulvi, un piccolo comune di Smila abitanti in provincia di Sassari. Un incidente sul lavoro è costato la vita a un vigile del fuoco, Tonello Scanu, 54 anni, originario del vicino paese di Ossi. Scanu, vice-caposquadra dei vigili in servizio presso il comando provinciale di Sassari, è morto ieri mattina durante un intervento per un cavo elettrico che si era staccato da un palo a causa del maltempo e del forte vento. Nel mettere in sicurezza il palo delle linee elettriche l'uomo è rimasto folgorato ed è deceduto sul posto. La Procura della Repubblica di Sassari ha aperto un'inchiesta, affidata ai Carabinieri per chiarire la dinamica. Una seconda inchiesta interna dei Vigili del fuoco proNeve in tutto il nord Italia con conseguenti difficoltà per la viabilità. Milano e tutta la Lombardia sotto i fiocchi. Anche Venezia e Genova sono state imbiancate. Una donna è rimasta ferita a causa del crollo di un palo nel capoluogo lombardo. L'intera provincia di Bergamo si è risvegliata ieri mattina completamente ricoperta dalla neve: dalle valli alla pianura, al capoluogo, tetti e strade sono stati imbiancati. Oltre 50 gli interventi effettuati a Roma dalle pattuglie della Polizia locale a causa del forte vento. Un albero è caduto in zona Flaminio, ferendo un passante. Lo si apprende dai Vigili del fuoco. Euomo, un 61enne, ferito al braccio e alla caviglia è stato trasportato dal 118 in ospedale in codice rosso per una frattura scomposta agli arti superiori. Una leggera nevicata caduta nella notte ha imbiancato i tetti e le calli di Venezia, e precipitazioni più intense si sono verificate soprattutto nell'alta pianura e nella fascia collinare e pedemontana del Veneto. Le amministrazioni comunali hanno effettuato lo spargimento di sale nelle principali arterie delle città; dalla prima mattinata la neve si è trasformata localmente in pioggia, con venti forti da nordest. La Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate per pianura, zone collinari e bellunese meridionale. È scatto emesso un avviso di criticità valanghe di grado marcato per nevicate con apporti anche superiori ai 30 centimetri su tutto il territorio montano regionale. In Liguria oltre alla forte nevicata che si è verificata ieri sulle autostrade del nodo ligure sono caduti circa 2 centimetri di neve anche a Genova. In città disagi soprattutto a ponente. Nel porto i tir sono stati fermi per evitare la congestione del traffico ordinario. Mobilitata la Protezione civile A Udine e in tutto il territorio dell'ex provincia si è avuta ieri un'abbondante nevicata, in particolare, in l'area montana, dal Tarvisiano alla Carnia. In pianura, specie nella zona della bassa friulana, la pioggia ha preso il posto della neve. Lo rileva il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale del Fvg. Non ci sono segnalazioni di situazioni di particolare difficoltà nelle zone montane. Diverse squadre della Protezione civile si sono mobilitate per intervenire nelle situazioni di criticità. A Nulvi un pompiere è rimasto folgorato mentre metteva in sicurezza un palo delle linee elettriche lì. Piana Duùitù imbiancata. È -tit_org-

Covid 19. Numeri in drastico calo

Su 89 strisci effettuati, ieri sono stati registrati soltanto due contagi; 51 le persone guarite dal coronavirus

[Carla Rotta]

Covid-19. Numeri in drastico calo Su 89 strisci effettuati, ieri sono stati registrati soltanto due contagi; 51 le persone guarite dal coronavirus. Magari fosse sempre domenica! Non per il fatto che la giornata sia festiva e quindi dedicata al riposo, ma per il semplice motivo che il laboratorio del Servizio epidemiológico dell'Istituto regionale di salute pubblica si trovi a processare un numero molto contenuto di tamponi. Così, di riflesso, è festa anche il lunedì, quando il Comando regionale della Protezione civile rende pubblici i dati. Nelle precedenti 24 ore sono stati processati 86 strisci; 2 sono risultati positivi al SARS-CoV-2. Un nuovo contagio proviene dal bacino dell'isolamento fiduciario, mentre per l'altro è in corso la tracciatura del contagio, l'adattamento percentuale i numeri reali, risulta che è positivo il 2,3 p.c. dei tamponi rilevati e che il 50 p.c. dei nuovi contagi è riferito all'isolamento fiduciario. Toh, come tutto cambia dipendentemente dalla chiave di lettura. Nello stesso periodo preso in esame sono guarite 51 persone e il numero di casi attivi è sceso a 353. Resta relativamente elevato il numero delle persone in isolamento fiduciario: 1.041. Uopo il fine settimana tragico, con quattro decessi di persone affette da Covid-19, ieri fortunatamente non sono stati registrati casi letali. Ciò non toglie che i ricoverati al Reparto Covid al Marina siano tanti, ben 77, di cui 3 in terapia intensiva, necessitando della respirazione assistita. Il nosocomio in difficoltà Il numero dei ricoveri mette in difficoltà il nosocomio, come ammesso dalla stessa direttrice della struttura, dot. Irena Hrštic. Il disagio maggiore è la mancanza di personale sanitario. Sarà d'aiuto il rientro di medici e infermiere/tecnici inviati in aiuto ai colleghi all'ospedale di Varazdin. Come si ricorderà, nella regione di Varazdin la situazione era precipitata oltre la soglia di un comprensibile grado di allerta, per cui, non potendo il personale sanitario dell'ospedale del capoluogo regionale gestire la situazione, il ministro della Sanità, Vili Beros, aveva disposto una rieducazione di tribù e delle forze. Più o meno nello stesso periodo la situazione si era fatta seria anche in penisola, per cui non si escludeva l'ipotesi di richiedere il rientro di medici e infermiere/tecnici. Non è stato necessario: al nord l'emergenza è rientrata, per cui rientrano pure i camici. Resterà a Varazdin, fino al 3 gennaio, unicamente un medico. Molto si ripone nel vaccino; la campagna di vaccinazione è iniziata domenica, in tutta Europa. Si direbbe il vero l'Ungheria ha rischiato il via con un po' di anticipo, ma che ci vogliamo fare?!, resta però attuale la necessità di osservare le altre misure/raccomandazioni che da 10 mesi sono la nostra quotidianità; mascherina protettiva, igiene delle mani, distanziamento fisico (abbiamo già detto perché ci ostiniamo a definirlo così e non sociale, anche se ormai l'effetto è quello). E adesso che siamo al chiuso, c'è la necessità di arieggiare i locali. Su queste misure standard, quindi, si aggiunge il vaccino. Punto di svolta "Siamo decisamente alla svolta - ha detto il direttore dell'Istituto regionale di igiene pubblica, Aleksandar Stojanovic -, ma tutto dipenderà dalla percentuale di vaccinazione che si riuscirà a realizzare in Croazia e nella Regione istriana. Non resta che sperare che la cittadinanza intenderà la misura come un qualcosa che va fatto, per sé e per gli altri. Confidiamo che riusciremo a riportare la vita a un certo qual normalità," Intanto, chi si vaccina ora con il vaccino della Pfizer deve prendere la seconda dose entro tre settimane. "All'Istituto siamo pronti, sia per il seguente congiungente del vaccino della Pfizer che successivamente per quello della Moderna", ha detto Stojanovic. A proposito del vaccino a marchio Moderna. Ricordiamo che ha avuto il placet preliminare, il che lo rende idoneo agli over 16. Il 4 gennaio ci dovrebbe essere la riunione straordinaria dell'Agenzia europea per i medicinali, che quindi dovrebbe dare l'ok definitivo anche a questo vaccino. Koževac: Credo nel vaccino Che il vaccino abbia portato la lotta contro il Covid a un livello superiore, mettendoci in mano armi più efficaci, lo ritiene pure Dižo Kozlevac, comandante dell'Unità regionale della Protezione civile: "Per nove mesi abbiamo lottato contro il virus nel miglior modo possibile. Il vaccino migliorerà la situazione. Quello a cui puntiamo è migliorare la situazione nei prossimi mesi a venire, in modo da poter pianificare una vita normale. Mi vaccinerò quando sarà mio turno e invito tutti in Istria a fare altrettanto. Io credo nel vaccino;

appartengo alla generazione che per cucca la vita si è vaccinata ed è grazie a questo se siamo dove siamo. Gli antivax, fortunatamente, sono in minoranza. Il vaccino è sicuro: crediamo nella scienza e non nelle teorie del complotto", ha concluso Koziyevac, che non ha ommesso di ringraziare il personale sanitario e tutti quelli che in questa battaglia hanno fatto e continuano a fare "sistema". Perché non è mica finita. La Medicina d'urgenza in prima linea. Dopo il primo vaccinato in Istria, Panestesiologo Danny Belusic, la campagna è proseguita all'Istituto Formativo per la Medicina d'urgenza, con la vaccinazione di una ventina di dipendenti (un po' oltre il preventivato). Essendo stato l'interesse superiore alla disponibilità del vacano, la profilassi ha interessato in primo luogo le persone che in caso di contagio avrebbero manifestato un quadro clinico più grave. Hanno provveduto a inoculare il vaccino il bacc.med.techn. Edin Hod iæ e la direttrice dr. Gordana Antic. Bisogna tenere presente che i primi ad avere un contatto con gli ammalati di Covid19 sono proprio i dipendenti della Medicina d'urgenza, che da mesi stanno percorrendo quello che si potrebbe definire un campo minato, difesi da equipaggiamento protettivo per tutelare sé stessi, ma anche le persone loro vicine. In definitiva, sono a rischio di contrarre il contagio e di trasmetterlo in famiglia, ma anche agli altri pazienti, non tutti Covid. e che calcola essere oltre 40mila all'anno. Carla Rotta Nel reparti) CoılddellOspûtiãl ñ di Marina no ricoverate 77 pcrserc -tit_org-

Vento di scirocco: rischio acqua alta

[Redazione]

Vento di scirocco rischio acqua alta Nuovi momenti di preoccupazione nella fascia costiera per il pericolo dell'acqua alta. L'Agenzia nazionale per l'ambiente aveva emesso per ieri, lunedì, e oggi l'allarme arancione per la fascia costiera. I timori principali erano legati al forte vento di scirocco che, con alta marea, avrebbe potuto causare allagamenti e altri disagi. Le previsioni degli esperti ieri mattina, per fortuna, non si erano ancora del tutto avverate. Dopo le 9,30 il mare ha cominciato comunque a salire pericolosamente, minacciando in particolare il centro storico di Pirano. Le sirene della Protezione civile hanno questa mattina scattato nei centri storici di Isola e Pirano allertando la cittadinanza contro il rischio di problemi soprattutto nei parcheggi in riva al mare. Altrettanto è stato fatto a Isola. I Vigili del fuoco hanno predisposto le barriere per fronteggiare l'alta marea per impedire in buona parte alle acque di raggiungere i nuclei storici, precisamente piazza Tardini a Pirano e piazza Grande a Isola. Erano pronte a entrare in funzione pure le pompe idrovore, soprattutto per Strignano, dove l'ultimo maltempo aveva causato l'allagamento delle case e degli esercizi pubblici più vicini ai canali che attraversano l'abitato. Questa volta, grazie anche ai lavori di manutenzione dei corsi d'acqua, il problema per il momento non si è ripresentato. La prima parte dell'emergenza è così trascorsa tranquilla, ma gli esperti hanno consigliato di tenere alta la guardia anche per la giornata odierna, (gk) L'ultimo allagamento a Sinigaglia -tit_org-

Allerta neve a Lecco: strade bloccate da automobilisti in panne - Cronaca*Fermi anche molti treni**[Il Giorno]*

Lecco, 28 dicembre 2020 Fiocca la neve, ma fioccano come al solito anche le polemiche sulla mancata o tardiva pulizia delle strade. A causa della preannunciata abbondante nevicata ancora in corso dalla tarda serata di domenica, molte dei principali collegamenti viari extraurbani e anche all'interno dei singoli paesi risultano impraticabili. Si registrano problemi con blocchi e rallentamenti sulla ex Statale 36 nel tratto da Calco all'innesto con la tangenziale est a Lomagna, la Sp 72 all'altezza del curvone in salita Calco, la Sp 342 Briantea Como Lecco, la Lecco Bergamo e anche sulla Superstrada 36. E' stata inoltre temporaneamente chiusa anche la Sp 51 La Santa allo svincolo di Oggiono. Diversi camionisti e automobilisti, alcuni dei quali in viaggio senza pneumatici invernali né catene montate, sono rimasti in panne e per soccorrerli sono stati mobilitati in forze i vigili del fuoco. Sul versante del servizio di trasporto ferroviario non va affatto meglio, con corse cancellate e ritardi nonostante il varo dell'apposito piano neve che già prevede orari a scartamento ridotto. Al momento sono caduti già 30 centimetri di neve anche nelle zone della Brianza e più a sud del territorio. In vista delle nevicite previste per oggi le vie cittadine nel corso della serata di ieri sono state cosparse di sale con un quantitativo superiore al solito spiegano intanto da Palazzo Bovara a Lecco -. Dalla scorsa notte sono in azione inoltre gli operatori con 9 spazzaneve, che alla pulizia delle strade principali finalizzata a garantire un ottimale transito veicolare intervallano la pulizia delle vie secondarie. Dalle 8 di questa mattina i volontari del gruppo comunale di Protezione civile sono attivi sul territorio con il compito di segnalare situazioni di particolare criticità. Anche gli agenti della Polizia Locale stanno monitorando le strade cittadine, con una particolare attenzione alle arterie principali e alla vecchia strada per la Valsassina. Sono chiusi fino al termine dell'emergenza neve, e la successiva verifica delle alberature, i parchi cittadini, così come i cimiteri, ai quali saranno garantiti gli accessi esclusivamente per i servizi essenziali. I cittadini sono invitati ad occuparsi degli accessi alle abitazioni e di tutto il fronte di proprietà. L'invito è a spostarsi da casa solo se strettamente necessario. Riproduzione riservata

Neve e gelo, 50 alberi caduti e traffico in tilt. Giù palo in via Sanzio: ferita passante -

Cronaca

Tram bloccati e decine di interventi dei vigili del fuoco. Il Comune chiude i parchi pubblici: evitate gli spostamenti non necessari

[Giulia Bonezzi E Nicola Palma]

Milano, 29 dicembre 2020 - Questo articolo è contenuto nella newsletter "Buongiorno Milano". Ogni giorno alle 7, dal lunedì al venerdì, gli iscritti alla community del Giorno riceveranno una newsletter dedicata alla città di Milano. Per la prima volta i lettori potranno scegliere un prodotto completo, che offre un'informazione dettagliata, arricchita da tanti contenuti personalizzati: oltre alle notizie locali, una guida sempre aggiornata per vivere in maniera nuova la propria città, consigli di lettura e il commento di un ospite. Per ricevere via mail la newsletter clicca su www.ilgiorno.it/buongiornomilano

Cinquantina alberi caduti. Traffico in tilt. Tram deviati o bloccati durante il percorso, con autobus sostitutivi per completare il tragitto. Parchi pubblici off limits. Scivoloni sul marciapiedi e raffica di chiamate al 118. Dehor in centro ribaltati. Ieri mattina Milano si è svegliata sotto 20 centimetri di neve. E non è stato un bel risveglio. Il Comune ha schierato 200 mezzi spargisale e spazzaneve per liberare le strade il più in fretta possibile ed evitare che lo strato superficiale si trasformasse in pericolose lastre di ghiaccio; in azione 800 spalatori per liberare i punti critici (fermate Atm e ingressi di ospedali e uffici pubblici), ai quali se ne sono aggiunti 400 dalle 15. Il piano emergenza ha limitato i disagi alla circolazione, che si sono comunque registrati in diversi punti della città, soprattutto in periferia. La situazione più critica in mattinata in via Sanzio, in zona Buonarroti. Il primo albero è venuto giù poco dopo le 8.30 davanti al civico 31, travolgendo un tram e un'auto in sosta: nessun ferito. Poco dopo, dall'altra parte della strada, ne è caduto un altro. Ultimo, il terzo, ha buttato giù un palo reggifilo della linea aerea dei mezzi pubblici, che a sua volta è precipitato sul marciapiedi davanti al civico 21. Proprio in quel momento stava passando D.G., 49 anni, che è stata colpita alle gambe dal traliccio: la donna ha perso l'equilibrio ed è scivolata, sbattendo la testa sull'asfalto; subito soccorsa dai passanti e poi dai sanitari del 118, è stata portata in condizioni non gravi al pronto soccorso del Niguarda. Rimasta in osservazione per essere sottoposta ad alcuni esami, ha riportato un leggero trauma cranico e qualche lieve contusione, ma per fortuna nessuna frattura. Altri crolli sono stati segnalati nella zona attorno a piazza Wagner (via Parmigianino), mentre alcuni rami sono finiti su un'auto della polizia locale di passaggio in piazza Mirabello. La mappa degli interventi di vigili del fuoco e polizia comprende pure piazza Crivellone, via Mac Mahon e alcuni sottopassi, mentre il presidente del Municipio 2 Samuele Piscina ha segnalato la caduta di un albero ad alto fusto all'interno del cortile della scuola di via Bottego. In strada una cinquantina di pattuglie dei vigili e dieci squadre della Protezione civile. Amministrazione ha disposto la chiusura dei parchi pubblici recintati e sconsigliato di frequentare le aree alberate aperte, rinnovando l'appello agli amministratori di condominio a tenere liberi e puliti gli accessi agli stabili privati e i marciapiedi di pertinenza, "anche in vista del calo delle temperature" previsto nella notte. Inoltre, il Comune ha raccomandato ai cittadini di "evitare gli spostamenti se non necessari" e di utilizzare i mezzi privati "solo se dotati di catene o ruote da neve". Super lavoro per le centrali di 118 e vigili del fuoco, che hanno ricevuto decine di chiamate in mattinata: molte cadute di anziani sui marciapiedi resi scivolosi dalla neve, compattata dal passaggio dei pedoni; un uomo è andato in arresto cardiaco in via Monte Grappa mentre stava spalando la neve ("Non fatelo se siete cardiopatici", allerta di Areu) ed è stato rianimato sul posto dai sanitari del 118, per poi essere trasportato in ambulanza al Fatebenefratelli. I dehor di Brera non hanno retto al peso della coltre bianca e si sono ribaltati uno dopo l'altro, come se spazzati via da una potentissima folata di vento. Nel primo pomeriggio, si è diffusa la notizia di un clochard colto da un malore legato al freddo in via Fratelli Zoia e poi deceduto al San Carlo, ma in realtà non era un senzatetto, bensì un paziente oncologico in cura proprio nell'ospedale di via Pio II stroncato da un infarto mentre stava camminando. Riproduzione riservata

Lecco sotto la neve, il Comune invita a muoversi il meno possibile - Cronaca

[Il Giorno]

Lecco, 28 dicembre 2020 - L'invito è a muoversi solo se strettamente necessario. E' questo il messaggio che arriva dall'amministrazione comunale di Lecco al termine di una giornata di inevitabili disagi per la nevicata che ha interessato la città e la sua provincia. "Le nevicate cadute copiose sulla città di Lecco nel corso della nottata e nella mattinata di oggi - scrive palazzo Bovara in un comunicato - hanno impegnato gli operatori dei servizi comunali preposti alle manutezioni e agli interventi sulle strade e nelle aree pubbliche cittadine, i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e gli agenti della Polizia Locale di Lecco, il tutto in interventi svolti anche in collaborazione con altre forze dell'ordine di stanza nel nostro territorio". Accanto alle attività di programmazione, preparazione e gestione dell'emergenza neve realizzate sin dalla scorsa serata con spargimento di sale sulle strade e dalle prime ore del mattino, in mattinata sono state rilevate e gestite alcune criticità riscontrate nella parte alta della città di Lecco, con diverse auto in panne ai bordi delle strade, per le quali è stato necessario coordinare interventi di regolazione del traffico e di rimozione puntuale della neve. Diverse operazioni di ripristino, anche in coordinamento con i Vigili del Fuoco, sono state realizzate per porre rimedio agli episodi di caduta rami ai bordi delle strade, come quelli verificatisi in via Cavalesine, corso Emanuele Filiberto e via XI Febbraio". "La perdita di controllo di un TIR in viale Brodolini e il danneggiamento di un veicolo per la caduta del ghiaccio da un tetto in via Ghislanzoni hanno richiesto delicati interventi di gestione, rilievo e ripristino della circolazione, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco. Operazioni di pulizia particolare sono state eseguite in via Airoidi e Muzzi, con un'attenzione speciale alla rampa di accesso al pronto soccorso dell'ospedale Manzoni, mentre una breve chiusura di via Dante a metà giornata ha reso possibile un ripristino accurato della trafficata direttrice". "Nel pomeriggio, fermo restando il monitoraggio continuo delle strade principali di Lecco e delle vie di accesso alla città, su tutte la vecchia strada di collegamento con la Valsassina, l'attenzione si è concentrata in maniera più importante sulle strade secondarie, nei rioni e sui marciapiedi, anche in risposta alle segnalazioni dei cittadini giunte alla centrale operativa. Alle 19.30 circa i nove mezzi spazzaneve in funzione dalla scorsa notte termineranno il loro lavoro, che riprenderà alle 2 con la salatura strade e, se necessario, con un nuovo spazzamento delle stesse. Due pattuglie di agenti resteranno in servizio fino alle 24 per monitorare e continuare a intervenire su richiesta dei cittadini, mentre domani continueranno a sorvegliare il territorio e a effettuare gli interventi che si renderanno necessari. Anche la centrale operativa resta attiva dalle 7 alle 24 per le richieste dei cittadini". L'allerta per la giornata di domani deriva dal rischio di gelate, pertanto la cautela e una riduzione degli spostamenti, da effettuare solo quando strettamente necessari, restano fondamentali. Riproduzione riservata 1/9 L'intervento dei vigili in via Ghislanzoni / Cardini 2/9 Piazza Manzoni / Cardini 3/9 Via Volta / Cardini 4/9 Vi Roma / Cardini 5/9 Piazza Garibaldi / Cardini 6/9 Il rione di Castello / Cardini 7/9 Le lementari di Castello / Cardini 8/9 La Super 36 / Cardini 9/9 Le strade / Cardini

Meteo, Lombardia flagellata dalla neve: alberi caduti, blackout e slavina - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 28 dicembre 2020 - Tutto come previsto dal meteo. L'annunciata neve è arrivata dalla notte scorsa in Lombardia, anche in pianura, a Milano e in quasi tutte le province lombarde. Causando un po' ovunque disagi per la circolazione, rallentata dalla neve e in alcuni casi bloccata dalla caduta di alberi. Centinaia le chiamate a vigili del fuoco e polizia locale per rami spezzati, luminarie e cornicioni pericolanti. Nelle località alpine e prealpine è possibile che gli accumuli possano raggiungere anche i 50 centimetri. Secondo le previsioni meteo, la nevicata durerà fino alla tarda mattinata o al primo pomeriggio di oggi. Trattori come spalaneve Per fronteggiare l'eccezionale nevicata anche i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono mobilitati come spalaneve per pulire le strade e per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo. Lo rende noto la Coldiretti regionale in riferimento all'ondata di maltempo che in Lombardia in queste ore sta portando neve a bassa quota, in particolare nella parte occidentale della regione. "I mezzi agricoli - sottolinea la Coldiretti - sono importanti per consentire la circolazione e garantire la viabilità grazie alla maggiore tempestività di intervento, anche nelle aree più interne e difficili. Nelle campagne osservata speciale anche la colonnina di mercurio: se le temperature scendono sotto lo zero per lungo tempo, infatti, sono a rischio le coltivazioni invernali in pieno campo, mentre per le serre aumentano i costi di riscaldamento". Disagi e incidenti a Milano: 200 mezzi e 150 persone al lavoro A Milano nevicata fin dalla notte scorsa, in mattinata oltre 20 centimetri di neve ricoprono tetti e strade. Per limitare i disagi, è scattato il piano del Comune: in funzione 200 mezzi per salare e liberare le strade e 150 persone nei punti critici. "In giornata ne entreranno in servizio altre 400", riferisce il sindaco Beppe Sala su Instagram. In campo anche 5 squadre Protezione civile e 50 pattuglie della Polizia locale. La nevicata sta provocando disagi e rallentamenti al traffico cittadino anche a causa della caduta di alberi in via Raffaello Sanzio, che hanno tranciato i cavi delle linee tranviarie, mentre alcuni camion - secondo quanto riferisce l'assessore Marco Granelli su Facebook - sono di traverso in via Varsavia zona Ortomercato. Chiusi oggi i parchi recitati per il pericolo di crollo dei rami appesantiti dalla neve. Intanto stamani una donna è stata travolta dal traliccio caduto in via Sanzio, mentre in via Montegrappa un uomo è stato colto da infarto mentre spalava la neve. Blackout in Bergamasca Anche la Bergamasca si è risvegliata questa mattina completamente ricoperta dalla neve. Notevoli i disagi per la viabilità in Provincia: rallentamenti si registrano sulla statale 42, sulla provinciale 470, sull'Asse interurbano di Bergamo e all'ingresso in autostrada A4 a Bergamo. A Seriate il peso della neve ha causato la caduta di alcune luminarie: non ci sono feriti. Caduti alcuni alberi sulla Greenway, la pista ciclabile di Valtesse, alle porte di Bergamo. Ritardi ai voli all'aeroporto di Orio al Serio. Blackout elettrici si sono registrati a Trescore Balneario, San Paolo d'Argon e Cividino. Senza luce anche alcune vie di Spirano, Urgnano e Alzano Lombardo. Alberi caduti a Como Anche a Como numerosi gli interventi dei vigili del fuoco impegnati nel taglio di rami e piante pericolanti, schiacciati dal peso della neve. Como, Lomazzo, Guanzate e Cermenate sono le località in cui si sono concentrati i principali interventi. In alcuni casi le squadre sono intervenute anche con autogrù, per raggiungere fronde a diversi metri di altezza, prima che cedessero rischiando di precipitare su veicoli o persone. Riproduzione riservata

La magia della neve più forte dei soliti disagi - Cronaca

[Redazione]

Strade e piazze innevate come non capitava da anni, incantevoli panorami puntellati di bianco e immancabile coté di disagi e polemiche. Un lunedì mattina da immortalare, quello di ieri, a Sesto e in tutto l'hinterland nel lungo inverno della pandemia: in largo Lamarmora una madre scatta una foto alla figlia che gioca con una palla di neve, immagine della meraviglia più forte di ogni altra emozione. Dell'insofferenza per i disagi sui cavalcavia Buozi e Vulcano e dell'isolamento temporaneo del quartiere Rondinella. Una situazione critica che ha costretto Sangalli, impresa incaricata di pulire le strade e spargere il sale, a scusarsi per il disservizio con la città e a affidare l'azienda in subappalto. A Bresso il patrimonio verde risulta fortemente danneggiato e i parchi sono stati chiusi. In via Guardi, a Cinisello, i pini marittimi si sono quasi tutti spezzati, abbattendosi sulle auto parcheggiate. Come sempre, a pagare il prezzo maggiore al maltempo sono stati i pendolari: treni soppressi alla stazione di Limbiate di Pioltello, tutti i treni diretti a Brescia cancellati all'ultimo minuto. Problematica la situazione sulla rampa di uscita dell'A4 a Trezzano: due ore di coda per un camion finito di traverso. In zona Martesana 150 uomini della protezione civile impegnati a spalare soprattutto agli ingressi di ospedali e studi medici. Nel corsichese per alcuni il piano antineve non ha funzionato. I sindaci rispondono: "I mezzi sono stati attivati subito e hanno fatto più giri perché la neve raccolta continuava ad attaccarsi al suolo: è stato un evento eccezionale, ma per fortuna non è stato registrato alcun danno". Ma è anche chi si è attrezzato: in via Fermi a Trezzano è stato avvistato un cittadino con tuta, sci e racchette che ha raggiunto così il posto di lavoro. A Bollate un albero è caduto sotto il peso della neve in via Fratellanza e ha piegato anche un palo della luce, mentre in piazza si sono staccate le luminarie di Natale. Un altro grande fusto è crollato sulla strada fra Senago e la frazione bollatese di Cassina Nuova. Sempre a Senago nella zona delle vie Risorgimento e Volta è andata via la corrente. R.M.

Riproduzione riservata

Neve a Lecco: le operazioni in corso e gli accorgimenti da rispettare

[Redazione]

Lecco, spazzaneve a Rancio Chiusi parchi e cimiteri, pulizia e monitoraggio in corso. Strade cosparse di sale e in azione 9 spazzaneve dalla notte scorsa. LECCO In vista delle nevicate previste per oggi, nel corso della serata di ieri sono state cosparse di sale, con un quantitativo superiore al solito, le vie cittadine, lungo le quali dalla scorsa notte sono in azione 9 spazzaneve, che alla pulizia delle strade principali, finalizzata a garantire un ottimale transito veicolare, intervallano la pulizia delle vie secondarie. Dalle 8 di questa mattina due squadre di volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile sono attivi sul territorio con il compito di segnalare situazioni di particolare criticità alla Centrale Operativa della Polizia Locale. Già da giovedì infatti il servizio di Protezione Civile comunale aveva attivato i volontari e predisposto gli automezzi per organizzare gli interventi. Nella mattinata di oggi, lunedì, dal comune di Lecco è arrivata una nota sulle operazioni in corso e gli accorgimenti da rispettare. Anche gli agenti della Polizia Locale stanno monitorando le strade cittadine, con una particolare attenzione alle arterie principali e alla vecchia strada per la Valsassina, riscontrando la necessità di intervenire per auto in panne, oltre che rilevando un caso di caduta rami in corso Bergamo, che ha necessitato intervento dei Vigili del Fuoco. Caduta rami anche in via Santo Stefano, oltre che al parco di Villa Gomes, già segnalate e messe provvisoriamente in sicurezza dai volontari in perlustrazione, mentre nessuna criticità riscontrata alla struttura drive through allestita al Bione. Sono chiusi fino al termine dell'emergenza neve, e la successiva verifica delle alberature, i parchi cittadini, così come i cimiteri, ai quali saranno garantiti gli accessi esclusivamente per i servizi essenziali. Econord è attiva per pulizia dei marciapiedi nelle zone maggiormente frequentate, mentre, nel rispetto del regolamento, i cittadini sono invitati ad occuparsi degli accessi alle abitazioni e di tutto il fronte di proprietà. La nevicata in corso, copiosa e intensa, dovrebbe concludersi al termine della mattinata. Invito è a spostarsi da casa solo se strettamente necessario, mentre continua il monitoraggio coordinato dagli uffici preposti del Comune di Lecco. Scarica il PDF pagina

Maltempo, a Padova in azione gli spargisale: fiocchi di neve anche in città

La Protezione civile pronta a intervenire sulle strade in caso di emergenza. Il vicesindaco Micalizzi: Trattamento antighiaccio lungo le vie pedonali

[Redazione]

La Protezione civile pronta a intervenire sulle strade in caso di emergenza. Il vicesindaco Micalizzi: Trattamento antighiaccio lungo le vie pedonali PADOVA.amministrazione comunale ha già fatto scattare il piano neve con attivazione degli spargisale nelle strade a maggiore traffico. Padova questa mattina si è svegliata imbiancata da una spruzzata di neve che per ora non sta provocando alcun disagio, non sono segnalati accumuli al suolo. Il meteo prevede che nevierà questa mattina e poi a seguire si tramuterà in pioggia, spiega il vicesindaco Andrea Micalizzi, le temperature previste andranno sotto lo zero e per questo è allerta per il ghiaccio. Il nostro piano neve è comunque pronto a partire: gli spargisale sono in azione da domenica sera per la viabilità principale, le rotatorie, i cavalcavia e i sottopassi. Verrà effettuato il trattamento antighiaccio anche nelle principali zone pedonali. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Neve, 6800 bergamaschi senza corrente: gli interventi per il ripristino

Si conta di rialimentare 4.000 clienti entro la tarda serata

[Redazione]

La forte ondata di maltempo, che dalla scorsa notte sta interessando la Penisola, ha provocato questa mattina danni alle linee elettriche in Lombardia, a causa della caduta di alberi ad alto fusto situati al di fuori della fascia di rispetto dagli elettrodotti e delle intense nevicate che hanno provocato la formazione di ghiaccio sui conduttori elettrici. I guasti hanno interessato sia linee in media e bassa tensione, gestite da E-Distribuzione, società del Gruppo Enel, sia linee in alta tensione, gestite da terzi. Alle ore 17:30 del 28 dicembre 2020 la provincia maggiormente impattata è quella di Bergamo (con 6.800 clienti disalimentati); nel corso del pomeriggio il servizio elettrico è stato normalizzato sul restante territorio lombardo salvo casi puntuali in aree non raggiungibili, su cui si interverrà non appena le condizioni lo permetteranno. La task force di E-Distribuzione, costituita da 250 persone, tra tecnici e operativi, e da 50 mezzi speciali, è al lavoro dalla prima mattinata, in considerazione delle dichiarazioni di allerta emanate dalle Autorità competenti, con lo scopo di rialimentare i clienti senza energia nel più breve tempo possibile, attraverso manovre in telecomando, eseguite da remoto, e interventi sul posto. Sono stati già movimentati oltre 150 gruppi elettrogeni. Sono inoltre in corso operazioni di mitigazione sulla cabina primaria di Songavazzo, contro-alimentata da parte di E-Distribuzione attraverso le reti in media tensione, per garantire la fornitura elettrica agli oltre 15.000 clienti da essa serviti. Per quanto riguarda la provincia di Bergamo, si conta di rialimentare 4.000 clienti entro la tarda serata di oggi. I lavori proseguiranno ininterrottamente fino al pieno ripristino delle forniture elettriche, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono. Tutti gli interventi sono realizzati in costante coordinamento con le Istituzioni locali, la Prefettura e la Protezione Civile, con le quali si stanno concordando gli interventi nelle aree di difficile accessibilità. E-Distribuzione ricorda che, per la segnalazione dei guasti, è possibile contattare il numero verde 803.500, indicando il codice POD (nel formato IT001E) della propria utenza riportato nella bolletta elettrica. Inoltre, è possibile ricevere informazioni anche sui canali social Facebook e Twitter di E-Distribuzione nonché sul sito web www.e-distribuzione.it dove, nella sezione interruzione di corrente, è a disposizione la mappa delle disalimentazioni che fornisce dati in tempo reale sullo stato della rete elettrica. Riproduzione riservata

MALTEMPO, OGGI IN CITTÀ NESSUN DISAGIO. PREVISTA ALLERTA GHIACCIO PER QUESTA NOTTE | Ufficio Stampa - Comune di Verona

[Redazione]

Il maltempo, annunciato con nevicate anche a bassa quota, non ha creato alcuna situazione di disagio. La pioggia infatti si è sostituita alla neve e la viabilità è stata regolare. La prossima allerta però è prevista per questa sera e notte, con l'allarme ghiaccio. La pioggia diurna e il forte calo delle temperature di notte, che scenderanno sotto zero, saranno la causa di probabile formazione di ghiaccio sulle strade. Per questo, il piano neve comunale che è già in funzione da ieri interverrà con i mezzi spargisale di Amia nelle strade della zona collinare alta, negli svincoli delle tangenziali e nei marciapiedi dei ponti. Nessun problema è stato registrato sul territorio veronese sottolinea assessore alla Protezione civile Marco Padovani e la situazione risulta sotto controllo. Il piano neve del Comune, come di prassi, è stato preventivamente attivato, ma fortunatamente la neve non è stata tanta. Piuttosto l'attenzione va posta per questa notte, con il repentino calo delle temperature sotto zero ci saranno le gelate. In collaborazione con Amia, è stato disposto il servizio di spargimento sale nei punti critici. La situazione resta costantemente monitorata, ai cittadini chiediamo prudenza negli spostamenti in macchina e a piedi.

NEVICATA SUL LECCHESI DISAGI MA POCO TRAFFICO - Cronaca, Lecco

[Redazione]

NEVICATA SUL LECCHESI DISAGI MA POCO TRAFFICO Le situazioni più critiche nel Meratese e in Brianza. In città qualche problema nei rioni alti. Treni in ritardo e affollati. Pubblicate le vostre fotografie sulla nostra pagina Facebook. Mattinata di disagi sulle strade lecchesi a causa della copiosa nevicata che è scesa sulla nostra provincia dalle 10 di ieri sera e che dovrebbe, stando alle previsioni, continuare fino alle 13 di oggi. La situazione più critica si è registrata nel Meratese e nella Brianza lecchese dove si sono accumulati circa una ventina di centimetri di neve. Già alle 5 delle mattine i Vigili del Fuoco sono intervenuti a Olginate per dei camion in panne lungo la strada provinciale e poi nuovamente alle 8 per un'auto uscita di strada. Anche sulla Statale 36 circolazione molto rallentata nonostante i mezzi spazzaneve in funzione e la Polstrada che pattuglia tutta l'arteria. Diverse automobili sono state segnalate in difficoltà e camion si segnalano fermi a bordo strada per montare le catene. Ovunque si viaggia a 30-40 chilometri orari, ma visto il periodo natalizio e di zona arancione sono pochi i mezzi di trasporto in strada e quindi disagi limitati. In città intervento della sezione di protezione civile degli Alpini per spalare la neve dal piazzale dell'ospedale. A Lecco e nel primo circondario la situazione delle strade sembra abbastanza buona, con qualche disagio nei rioni alti della città. Mezzi spazzaneve comunque in azione per pulire le strade. A Calolzio si segnalano alcuni rami caduti in zona Lavello. Lo stesso vale per Abbadia e Mandello. Rallentata anche la circolazione dei treni. Pubblicate le vostre fotografie sulla nostra pagina Facebook. RIPRODUZIONE RISERVATA La situazione a Lecco. Dalla data inizio, il 26 ottobre, sono stati vaccinati 41 mila over 65, devono esserlo ancora 16.590

Sassari, vigile del fuoco muore folgorato durante un intervento per un cavo elettrico abbattuto - La Provincia Pavese

Tonello Scanu, 54 anni, era originario di Ossi

[Redazione]

Un vigile del fuoco è morto stamane nel Sassarese, colpito da una scarica elettrica durante un intervento per la messa in sicurezza di un palo pericolante della linea elettrica. Sono in corso accertamenti sulle cause dell'incidente sul lavoro, accaduto a Nulvi. La vittima, Tonello Scanu, 54 anni, era originario di Ossi, comune vicino a Sassari. Lascia moglie e figli. L'infortunio è avvenuto attorno alle 7 durante un intervento su un cavo elettrico nelle campagne di Nulvi. Scanu stava lavorando su un cavo elettrico che si era staccato da un palo a causa del forte vento che in queste ore soffia in tutta la zona accompagnato da una pioggia battente. Il Dipartimento della Protezione Civile esprime profondo cordoglio per la scomparsa del vigile del fuoco Tonello Scanu. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari per la grave perdita, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e la gratitudine per tutti coloro che quotidianamente contribuiscono alla tutela del territorio e soprattutto alla salvaguardia di vite umane anche a rischio della propria. Cordoglio anche da parte del Sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia, che ha scritto su Twitter: Esprimo il mio cordoglio e la mia vicinanza alla famiglia del Vigile del Fuoco Tonello Scanu, cinquantatreenne che a Nulvi, in provincia di Sassari, ha perso la vita durante un intervento di messa in sicurezza di un cavo pericolante staccato da un palo della linea elettrica. Ogni giorno i Vigili del Fuoco mettono la loro vita a servizio della sicurezza dei cittadini, intervenendo lì dove è bisogno. Un abbraccio alla grande famiglia del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Sulla tragedia è intervenuto anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con un messaggio inviato al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Laura Lega: Con profonda tristezza ho appreso la notizia dell'incidente nel quale, durante un intervento operativo in provincia di Sassari, ha perso la vita il vigile del fuoco coordinatore Tonello Scanu. Nell'esprimere a lei e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la mia solidale vicinanza in questo doloroso momento, la prego di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio. Pavia. Violenta per anni la figlia della compagna, arrestato. Le principali notizie sui giornali del Gruppo Espresso. Incidente in tangenziale, traffico in crisi. Nevica in Lombardia, alberi caduti e incidenti. Iniziata l'aera del vaccino, al San Matteo i primi 50 sono medici e infermieri. Donatella Zorzetto Covid, alle 7,20 i primi vaccinati d'Italia: Grande emozione, stiamo benissimo. Conte: data storica grandi fatti della Provincia: i pionieri dei trapianti di cuore. Vaccini e anticorpi negli scritti di Lady Montagu, Philip Roth e Parini. Montagna regina della sostenibilità. "Le Dolomiti laboratorio dell'economia circolare" di Andrea Selva 2020, i video di Green&Blue: la natura, il clima e le idee per un futuro sostenibile. Depressione, con la pandemia raddoppiano le diagnosi.

La neve a Milano: alberi caduti, feriti e disagi - La Provincia Pavese

Scatta il piano di emergenza, ma arrivano polemiche e lamentele dei cittadini

[Redazione]

Come da previsioni, Milano si è risvegliata sotto la neve. Almeno 15 centimetri di coltre bianca hanno ricoperto la città e i fiocchi continueranno a cadere per gran parte della giornata. Con tutti i disagi che ne conseguono: tanti alberi caduti e rami spezzati, luminarie e ponteggi pericolanti, pezzi di cornicioni in bilico, piccole cadute sul ghiaccio e tante polemiche e lamentele dei cittadini. Subito è scattato il piano emergenza neve. Le centrali operative di vigili del fuoco e polizia locale sono già in affanno per i tanti interventi in corso. Alle 8 del mattino, un uomo si è sentito male mentre spalava la neve ed è andato in arresto cardiocircolatorio: è stato salvato dai soccorsi del 118 e trasportato in codice rosso all'ospedale Fatebenefratelli. Un ora più tardi, in via Raffaello Sanzio, zona Wagner, una donna è stata colpita alle gambe da palo del tram ed è finita in codice giallo in ospedale. Polizia locale e Comune sconsigliano di avventurarsi nelle aree verdi, magari per giocare con la neve. Maltempo, alberi crollati a Milano per la neve: numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco. Sono in servizio 200 mezzi per liberare le strade e continuare a salare, in attività dalle una di stanotte, e poi 150 persone per interventi sui punti critici dei marciapiedi come fermate Atm e accessi uffici pubblici, ospedali, servizi, ha scritto su Facebook l'assessore milanese alla Mobilità, Marco Granelli. In giornata entreranno in azione altre 400 persone. In servizio anche 5 squadre protezione civile e 50 pattuglie della polizia Locale. Per ora - aggiunge Granelli - due problemi seri: due alberi caduti in via Raffaello Sanzio che ha tranciato cavi delle linee tranviarie, bloccando uscita tram della zona Baggio; ora si sta ripristinando; alcuni camion di traverso in via Varsavia zona Ortomercato. Circolazione lenta, ma non ci sono blocchi. Ora l'impegno è per togliere alberi caduti in strada e pulire gli accessi a ospedali e strutture sanitarie e i punti tampone. Problema alberi caduti in diversi punti della città. Oggi Parchi recintati chiusi - conclude Granelli - e si sconsiglia vivamente di frequentare i parchi soprattutto se alberati. Maltempo, il risveglio bianco di Milano: in Piazza Duomo le strade coperte di neve. Anche i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono mobilitati come spalaneve per pulire le strade e per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo. I mezzi agricoli - sottolinea la Coldiretti - sono importanti per consentire la circolazione e garantire la viabilità grazie alla maggiore tempestività di intervento, anche nelle aree più interne e difficili. Nelle campagne osservata speciale anche la colonnina di mercurio: se le temperature scendono sotto lo zero per lungo tempo, infatti, sono a rischio le coltivazioni invernali in pieno campo, mentre per le serre aumentano i costi di riscaldamento. Maltempo, alberi crollati a Milano per la neve: numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco. Nel frattempo, già ieri i gestori delle infrastrutture RFI e Ferrovienord avevano disposto l'attivazione del piano d'emergenza che prevede la limitazione del servizio ferroviario su tutte le linee: Saranno garantiti i collegamenti sulle principali direttrici - avevano annunciato in una nota stampa -, che saranno servite con almeno un treno all'ora; eventuali eccezioni sulle linee saranno puntualmente comunicate. Gli specifici provvedimenti previsti per ogni direttrice vengono comunicati su sito e app di Trenord. In ogni caso la neve potrebbe causare forti rallentamenti della circolazione: Trenord consiglia di muoversi solo se strettamente necessario. Maltempo, neve a Milano: il vetro di un tram distrutto dal crollo di un albero. Cala il livello del Sesia, si contano i danni: la Regione chiede lo stato di emergenza. Umberto De Agostino Langosco, tornano in casa di riposo gli ospiti sfollati sabato S.Bar. Pavia, il Ticino sfiora il Borgo ma resta negli argini: allerta è confermata. Nevica in Lombardia, alberi caduti e incidenti. Iniziata aera del vaccino, al San Matteo i primi 50 sono medici e infermieri. Donatella Zorzetto Covid, alle 7,20 i primi vaccinati d'Italia: Grande emozione, stiamo benissimo. Conte: data storica grandi fatti della Provincia: i pionieri dei trapianti di cuore. Vaccini e anticorpi negli scritti di Lady Montagu, Philip Roth e Parini. Montagna regina della sostenibilità. "Le Dolomiti laboratorio dell'economia circolare" di Andrea Selva 2020, i video di Green&Blue: la natura, il clima e le idee per un futuro sostenibile. Depressione, con la pandemia raddoppiano le diagnosi.

- Lecco, neve: dalle 2 si sparge il sale, ora il rischio ? il ghiaccio

[Redazione]

Nuovo aggiornamento del Comune di Lecco sulla situazione in città. Le nevicate cadute copiose sulla città di Lecco nel corso della nottata e nella mattinata di oggi hanno impegnato gli operatori dei servizi comunali preposti alle manutenzioni e agli interventi sulle strade e nelle aree pubbliche cittadine, i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e gli agenti della Polizia Locale di Lecco, il tutto in interventi svolti anche in collaborazione con altre forze dell'ordine di stanza nel nostro territorio. [spazzavvf] Accanto alle attività di programmazione, preparazione e gestione dell'emergenza neve realizzate sin dalla scorsa serata con spargimento di sale sulle strade e dalle prime ore del mattino, in mattinata sono state rilevate e gestite alcune criticità riscontrate nella parte alta della città di Lecco, con diverse auto in panne ai bordi delle strade, per le quali è stato necessario coordinare interventi di regolazione del traffico e di rimozione puntuale della neve. Diverse operazioni di ripristino, anche in coordinamento con i Vigili del Fuoco, sono state realizzate per porre rimedio agli episodi di caduta rami ai bordi delle strade, come quelli verificatisi in via Cavalesine, corso Emanuele Filiberto e via XI Febbraio. La perdita di controllo di un TIR in viale Brodolini e il danneggiamento di un veicolo per la caduta del ghiaccio da un tetto in via Ghislanzoni hanno richiesto delicati interventi di gestione, rilievo e ripristino dell'circolazione, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco. Operazioni di pulizia particolare sono state eseguite in via Airoldi e Muzzi, con un'attenzione speciale alla rampa di accesso al pronto soccorso dell'ospedale Manzoni, mentre una breve chiusura di via Dante a metà giornata ha reso possibile un ripristino accurato della trafficata direttrice. Nel pomeriggio, fermo restando il monitoraggio continuo delle strade principali di Lecco e delle vie di accesso alla città, su tutta la vecchia strada di collegamento con la Valsassina, l'attenzione si è concentrata in maniera più importante sulle strade secondarie, nei rioni e sui marciapiedi, anche in risposta alle segnalazioni dei cittadini giunte alla centrale operativa. Alle 19:30 circa i nove mezzi spazzaneve in funzione dalla scorsa notte hanno terminato il loro lavoro, che riprenderà alle 2 con la salatura strade e, se necessario, con un nuovo spazzamento delle stesse. Due pattuglie di agenti resteranno in servizio fino alle 24 per monitorare e continuare a intervenire su richiesta dei cittadini, mentre domani continueranno a sorvegliare il territorio e a effettuare gli interventi che si renderanno necessari. Anche la centrale operativa resta attiva dalle 7 alle 24 per le richieste dei cittadini. L'allerta per la giornata di domani deriva dal rischio di gelate, pertanto la cautela e una riduzione degli spostamenti, da effettuare solo quando strettamente necessari, restano fondamentali.

- Lecco, il Comune: in azione 9 spazzaneve, chiusi parchi e cimiteri

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo l'aggiornamento del Comune di Lecco sull'attuazione del piano neve e la situazione attuale in città. [nevecomune] In vista delle nevicate previste per oggi, nel corso della serata di ieri sono state cosparse di sale, con un quantitativo superiore al solito, le vie cittadine, lungo le quali dalla scorsa notte sono in azione 9 spazzaneve, che alla pulizia delle strade principali, finalizzata a garantire un ottimale transito veicolare, intervallano la pulizia delle vie secondarie. Dalle 8 di questa mattina due squadre di volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile sono attivi sul territorio con il compito di segnalare situazioni di particolare criticità alla Centrale Operativa della Polizia Locale. Già da giovedì infatti il servizio di Protezione Civile comunale aveva attivato i volontari e predisposto gli automezzi per organizzare gli interventi. Anche gli agenti della Polizia Locale stanno monitorando le strade cittadine, con una particolare attenzione alle arterie principali e alla vecchia strada per la Valsassina, riscontrando la necessità di intervenire per auto in panne, oltre che rilevando un caso di caduta rami in corso Bergamo, che ha necessitato l'intervento dei Vigili del Fuoco. Caduta rami anche in via Santo Stefano, oltre che al parco di Villa Gomes, già segnalate e messe provvisoriamente in sicurezza dai volontari in perlustrazione, mentre nessuna criticità riscontrata alla struttura drive through allestita al Bione. Sono chiusi fino al termine dell'emergenza neve, e la successiva verifica delle alberature, i parchi cittadini, così come i cimiteri, ai quali saranno garantiti gli accessi esclusivamente per i servizi essenziali. E con ord è attiva per pulizia dei marciapiedi nelle zone maggiormente frequentate, mentre, nel rispetto del regolamento, i cittadini sono invitati ad occuparsi degli accessi alle abitazioni e di tutto il fronte di proprietà. La nevicata in corso, copiosa e intensa, dovrebbe concludersi al termine della mattinata. L'invito è a spostarsi da casa solo se strettamente necessario, mentre continua il monitoraggio coordinato dagli uffici preposti del Comune di Lecco.

- Mirco Bussolati, calolziense, scala 100 volte la Grignetta con un `pensiero` per i sanitari. Ora guider? la PC ANA della Val San Martino

[Redazione]

Ha scalato la Grignetta 100 volte in meno di 7 mesi e ha dedicato la sua "impresa" agli operatori sanitari di Lecco e Merate che, da Alpino, ha saputo aiutare anche con gesti concreti. Protagonista di questa bella storia è il calolziense Mirco Riccardo Bussolati, alla guida del gruppo di Penne Nere di Carenno che in entrambe le "ondate" della pandemia hanno manifestato più volte la propria vicinanza agli ospedali del nostro territorio con offerte e donazioni di tute tyvek, calzari e altri dispositivi di protezione, ma anche dolci e simbolici omaggi, senza mai dimenticare nel frattempo di prestare aiuto anche ai "semplici" cittadini in difficoltà in sinergia con la Protezione Civile e le Amministrazioni comunali.

[bussolati_1] Mirco Riccardo Bussolati al termine della sua centesima scalata [bussolati_2] "Li ho visti in prima linea, constatando con i miei occhi la forza, la determinazione e la professionalità con cui hanno affrontato questa battaglia durissima: il minimo che potessi fare era dedicare a loro - medici, infermieri altri operatori sanitari - la mia piccola impresa sportiva, che ho concluso il 23 dicembre scorso con una "festa" in cima alla mia montagna del cuore, la Grignetta" ci ha raccontato Bussolati. "Ho iniziato il conteggio delle salite il 20 maggio, dopo il primo lockdown: considerando che a novembre è tornata la "zona rossa", di fatto ho impiegato meno di sei mesi per arrivare a 100, sono molto soddisfatto".

[bussolati_3] Alcune immagini scattate in vetta [bussolati_4] Archiviata questa avventura, il calolziense è atteso da un'altra importante sfida: il volontario ha infatti accettato di ricoprire il ruolo di caponucleo del gruppo ANA di Protezione Civile in fase di costituzione sul territorio della Valle San Martino, grazie all'unità di intenti fra le "squadre" di Penne Nere di Calolzio, Vercurago, Monte Marenzo, Erve, Carenno, Torre de' Busi e Sogno.

[bussolati_5] [bussolati_6] Gli Alpini di Carenno in visita al reparto di Pneumologia dell'ospedale di Merate "L'idea è nata durante il primo lockdown, quando come Alpini ci eravamo proposti di aiutare l'ospedale da campo di Bergamo" ci ha spiegato ancora Mirco Riccardo Bussolati. "In casi come questi si può intervenire solo con la "divisa" della Protezione Civile. A mente fredda ho pensato: "Perché no?", e ho proposto il mio progetto agli altri colleghi della Valle San Martino. Il nuovo organo sarà dipendente dalla sezione orobica, ma di fatto graviterà anche sulleccese, come avviene tuttora con i nostri gruppi. L'intenzione è quella di offrire un contributo a eventuali "missioni" in giro per l'Italia, per calamità naturali e altre problematiche, sperando che almeno sul fronte Covid non ci sia più bisogno di noi... Dopo le festività inizieremo a formalizzare il tutto, permetterci a disposizione il prima possibile".

- Covid: in Italia 8.585 positivi con rapporto tamponi del 12,5%. I numeri risentono della festività. 445 i decessi (totale 72.370)

[Redazione]

Dati come sempre poco significativi dopo una festività. Il rapporto quotidiano della protezione Civile indica in 8.585 i nuovi positivi in Italia su 68.681 tamponi con un rapporto positivi/tamponi che dal 14% circa scende al 12,5%. Ma, ripetiamo, sono dati poco significativi, suscettibili di bruschi sbalzi già domani. Gli attualmente positivi sono 575.221 (- 6.539); il totale dei contagiati è di 2.056.277. I Guariti/dimessi sono 14.675 (1.408.686 da inizio pandemia). Nelle terapie intensive sono ricoverati 2.565 pazienti (- 15); nei reparti covid 23.932 (+ 361). I decessi sono stati 445 per un totale di 72.370. LOMBARDIA: 573 nuovi positivi, 54.765 gli attualmente positivi e 472.528 il totale dei contagiati. Nei reparti di rianimazione ci sono 512 persone a fronte di 1.375 posti letto con un tasso di saturazione del 37.24%. LECCESE: solo 13 i nuovi positivi che portano il totale dei contagiati da inizio pandemia a 13.101.

Trenta centimetri di neve sul Lecchese: in azione gli spazzaneve, spostatevi solo se necessario

[Redazione]

Su tutto il territorio provinciale si è abbattuta la preannunciata e intensa perturbazione meteorologica: l'annunciata perturbazione si è abbattuta, dalla tarda serata di domenica 27 dicembre, su tutto il Lecchese, creando disagi soprattutto ai mezzi pesanti in transito sulle nostre strade, mentre per le vie della città capoluogo varie persone hanno scelto di muoversi utilizzando attrezzatura per le camminate in montagna. Circa trenta centimetri sono caduti in pianura, dove la temperatura si è assestata alla fatidica quota di zero gradi, favorendo il deposito dei fiocchi. In vista delle nevicate previste per oggi, nel corso della serata di ieri sono state cosparse di sale, con un quantitativo superiore al solito, le vie cittadine di Lecco, lungo le quali dalla scorsa notte sono in azione nove spazzaneve, che alla pulizia delle strade principali, finalizzata a garantire un ottimale transito veicolare, intervallano la pulizia delle vie secondarie. Dalle 8 di questa mattina due squadre di volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile sono attivi sul territorio con il compito di segnalare situazioni di particolare criticità alla Centrale Operativa della Polizia Locale. Già da giovedì infatti il servizio di Protezione Civile comunale aveva attivato i volontari e predisposto gli automezzi per organizzare gli interventi. Anche gli agenti della Polizia Locale stanno monitorando le strade cittadine, con una particolare attenzione alle arterie principali e alla vecchia strada per la Valsassina, riscontrando la necessità di intervenire per auto in panne, oltre che rilevando un caso di caduta rami in corso Bergamo, che ha necessitato l'intervento dei Vigili del Fuoco. Caduta rami anche in via Santo Stefano, oltre che al parco di Villa Gomes, già segnalate e messe provvisoriamente in sicurezza dai volontari in perlustrazione, mentre nessuna criticità riscontrata alla struttura drive through allestita al Bione. Sono chiusi fino al termine dell'emergenza neve, e la successiva verifica delle alberature, i parchi cittadini, così come i cimiteri, ai quali saranno garantiti gli accessi esclusivamente per i servizi essenziali. Econord è attiva per pulizia dei marciapiedi nelle zone maggiormente frequentate, mentre, nel rispetto del regolamento, i cittadini sono invitati ad occuparsi degli accessi alle abitazioni e di tutto il fronte di proprietà. La nevicata in corso, copiosa e intensa, dovrebbe concludersi al termine della mattinata. L'invito è a spostarsi da casa solo se strettamente necessario, mentre continua il monitoraggio coordinato dagli uffici preposti del Comune di Lecco. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2020 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Neve: trenta interventi dei pompieri sul territorio, ora si temono le gelate. Raccolta rifiuti: Il servizio sarà recuperato

[Redazione]

Varie le situazioni sistemate dai Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Lecco e dai volontari dei vari Distaccamenti. Il Comune di Lecco: Uscite solo se è necessario Sono stati circa trenta gli interventi compiuti dai Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Lecco e dai volontari dei vari Distaccamenti per far fronte all'emergenza neve nella giornata di lunedì 28 dicembre. Tanti e diffusi su tutto il territorio, interessato anche da uno "stop" relativo alla raccolta dei rifiuti: in tal senso è utile l'informazione fornita da Efrem Brambilla, sindaco di Santa Maria Hoè e presidente dell'Unione dei comuni della Valletta: stando a quanto riferito dal primo cittadino, nei prossimi giorni i tecnici di Silea recupereranno il giorno di servizio. Le nevicate cadute copiose sulla città di Lecco nel corso della nottata e nella mattinata di lunedì hanno impegnato gli operatori dei servizi comunali preposti alle manutezioni e agli interventi sulle strade e nelle aree pubbliche cittadine, i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e gli agenti della Polizia Locale di Lecco, il tutto in interventi svolti anche in collaborazione con altre forze dell'ordine di stanza nel nostro territorio. Accanto alle attività di programmazione, preparazione e gestione dell'emergenza neve realizzate sin dalla scorsa serata con spargimento di sale sulle strade e dalle prime ore del mattino, in mattinata sono state rilevate e gestite alcune criticità riscontrate nella parte alta della città di Lecco, con diverse auto in panne ai bordi delle strade, per le quali è stato necessario coordinare interventi di regolazione del traffico e di rimozione puntuale della neve. Diverse operazioni di ripristino, anche in coordinamento con i Vigili del Fuoco, sono state realizzate per porre rimedio agli episodi di caduta rami ai bordi delle strade, come quelli verificatisi in via Cavalesine, corso Emanuele Filiberto e via XI Febbraio. La perdita di controllo di un TIR in viale Brodolini e il danneggiamento di un veicolo per la caduta del ghiaccio da un tetto in via Ghislanzoni hanno richiesto delicati interventi di gestione, rilievo e ripristino della circolazione, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco. Operazioni di pulizia particolare sono state eseguite in via Airoidi e Muzzi, con un'attenzione speciale alla rampa di accesso al pronto soccorso dell'ospedale Manzoni, mentre una breve chiusura di via Dante a metà giornata ha reso possibile un ripristino accurato della trafficata direttrice. Nel pomeriggio, fermo restando il monitoraggio continuo delle strade principali di Lecco e delle vie di accesso alla città, su tutte la vecchia strada di collegamento con la Valsassina, l'attenzione si è concentrata in maniera più importante sulle strade secondarie, nei rioni e sui marciapiedi, anche in risposta alle segnalazioni dei cittadini giunte alla centrale operativa. Alle 19:30 circa i nove mezzi spazzaneve in funzione dalla scorsa notte termineranno il loro lavoro, che riprenderà alle 2 con la salatura strade e, se necessario, con un nuovo spazzamento delle stesse. Due pattuglie di agenti resteranno in servizio fino alle 24 per monitorare e continuare a intervenire su richiesta dei cittadini, mentre domani continueranno a sorvegliare il territorio e a effettuare gli interventi che si renderanno necessari. Anche la centrale operativa resta attiva dalle 7 alle 24 per le richieste dei cittadini. L'allerta per la giornata di domani deriva dal rischio di gelate - spiega il Comune di Lecco -, pertanto la cautela e una riduzione degli spostamenti, da effettuare solo quando strettamente necessari, restano fondamentali. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2020 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Neve a Lecco, in città si viaggia anche con gli sci. Minoranze all'attacco

[Redazione]

Boscagli (Lecco Ideale): Aspettiamo la liberazione dalla "zona bianca". Lecco Merita di più: Gattinoni è già inciampato. Zamperini (Fdi): Perché non sono stati presi provvedimenti tempestivi? Lecco, nella mattinata di lunedì 28 dicembre, si è improvvisamente riscoperta città alpina. Circa trenta centimetri di neve si sono depositati in tutti i rioni della città capoluogo nonostante il passaggio dei mezzi spargisale e degli spazzaneve. Chiaramente un po' ovunque si sono registrati disagi: qualcuno, soprattutto nei rioni alti, ha visto i cittadini mettere gli sci a piedi e "dilettarsi" in improvvisate sessioni di sci di fondo sui marciapiedi e le strade innevate, con relativa coda polemica delle minoranze. Giustamente alle 11.30 il Comune ricorda a tutti di tenere pulito l'ingresso alle abitazioni e i marciapiedi antistanti - ha detto Filippo Boscagli, consigliere di Lecco Ideale -. Certo, senza polemiche inutili, da tempo si sapeva che ieri e oggi avrebbe nevicato pesantemente. Eppure molti sono isolati e bloccati in casa, soprattutto chi doveva andare comunque al lavoro abitando a Lecco alta (da Laorca a San Giovanni, da Laorca ad Acquate), si è trovato bloccato in casa perché le vie secondarie sono inagibili anche con catene e gomme da neve. Confidiamo che smetta di nevicare e il Comune liberi le migliaia di reclusi della "zona bianca" lecchese senza dover aspettare leventuale pioggia di domani. Attacco frontale quello di Lecco Merita di Più: Non sono bastati gli allarmi diramati dalla protezione civile regionale e dal Centro Meteo Lombardo, che da una settimana annunciano per la giornata di oggi arrivo di ingenti nevicate per far organizzare al Comune un sistema efficiente di pulizia dei marciapiedi della nostra città. Questo purtroppo è un dato di fatto che in tanti possono verificare aprendo semplicemente le finestre delle proprie abitazioni per vedere così lo scioglimento di Gattinoni sulla prima vera nevicata dell'anno. Serve più prudenza, signor Sindaco, per restare con i piedi per terra. Come mai tanti lecchesi segnalano, sia nei rioni che nelle principali arterie viarie, un'assenza pressoché totale degli spazzaneve? Come mai i marciapiedi, sia quelli più sfruttati che quelli nei pressi delle fermate dei bus, sono pieni di neve? Manca forse il sale? Non ci resta che constatare con rammarico per i lecchesi, che il Sindaco alla prima annunciata emergenza abbia mostrato una totale assenza programmatica e di gestione: un fatto che ci preoccupa molto. Ieri Gattinoni anziché partecipare alla passerella in ospedale per il VDay, avrebbe dovuto trascorrere il proprio tempo in ufficio per evitare che in tanti oggi subissero disservizi: lui avrebbe perso qualche foto patinata i lecchesi invece avrebbero forse guadagnato il fatto di non rimanere impantanati nella neve! Toni duri anche per Giacomo Zamperini, Capogruppo Comune di Lecco e Dirigente Regionale di Fratelli d'Italia: Semplicemente una vergogna questa prima gestione dell'emergenza neve da parte della giunta Gattinoni. Il sindaco guarda le previsioni meteo? Perché questa nevicata era ampiamente prevista, quindi mi chiedo per quale motivo non siano stati presi provvedimenti tempestivi, restando fermi a guardare. Cosa aspettano a mandare fuori gli spazzaneve ed i mezzi spargisale? Le strade cittadine, i marciapiedi ed i terreni di proprietà pubblica sono stati abbandonati a loro stessi senza che si intravedesse un solo mezzo all'opera, impedendo di fatto ai lecchesi di potersi recare sul luogo di lavoro senza riuscire nemmeno ad uscire di casa. Eppure, in questo momento di crisi economica, non credo che manchino gli operatori disponibili per questo tipo di servizio. Un tempo, il Comune era proprietario di 3 veicoli che potevano essere fatti uscire in pochi minuti ai primi segnali di pericolo, mi chiedo se sia ancora così, oppure se sia stata sacrificata la sicurezza dei cittadini nel nome del risparmio e degli equilibri di bilancio. Infine - ha proseguito Zamperini -, è da dire che fortunatamente sotto

o le feste gli studenti non hanno subito ripercussioni, altrimenti con una gestione zoppa come questa, avremmo rischiato il caos totale. Risultato imbarazzante e grave che speriamo non si ripeta in futuro. Se questo è il concetto di gestione condivisa di cui Mauro Gattinoni va parlando in ogni dove, non ci siamo proprio. Faccio una proposta: il sindaco può delegare i consiglieri comunali nella gestione della pubblica amministrazione su particolari temi. Io sono a disposizione gratuitamente per gestire emergenza neve. Facciano oggi stesso la nomina e da domani mattina sarò

operativo pressoufficio competente. Così, finalmente, i cittadini potranno assistere ad un reale cambio di passo, anche perché, per adesso, abbiamo visto solo degli scivoloni sul ghiaccio per inesperienza amministrativa che questa Giunta sta dimostrando. Le foto in allegato fanno riferimento a: Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2020 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Vaccino: domani in Piemonte altre 40mila dosi? a Torino

[Redazione]

17:37 Lunedì 28 Dicembre 2020 Saranno consegnate domani in Piemonte altre 40mila dosi del vaccino anti Covid con cui si proseguirà la campagna avviata in modo simbolico, ieri, in occasione del V-Day europeo. Si tratta di 41 scatole in tutto (ogni scatola contiene 975 dosi) che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, che rappresentano i destinatari della Fase 1 della vaccinazione. In tutto 195mila persone in Piemonte, due terzi delle quali hanno già manifestato la propria volontà di adesione. "Riceveremo circa 40mila dosi a settimana per completare la Fase 1 della campagna vaccinale - spiega l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Luigi Genesio Icardi -. La macchina organizzativa è già pronta per riceverle ed è stata testata con ottimi risultati nella giornata di ieri". Per il territorio di Alessandria sono in arrivo 5 scatole e 4875 dosi destinate agli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona e alle RSA; per l'Astigiano 3 scatole e 2925 dosi destinate al Cardinal Massaia di Asti, all'ospedale di Nizza e alle RSA; per Biella 2 scatole e 1950 dosi destinate all'Ospedale degli infermi e alle RSA; per il Cuneese 6 scatole e 5850 dosi destinate al Santa Croce e Carle e agli ospedali di Mondovì, Savigliano, Verduno e alle RSA; per il Novarese 3 scatole e 2925 dosi destinate al Maggiore della Carità, all'ospedale di Borgomanero, all'Asl e alle RSA. Per il territorio di Torino 18 scatole e 17.550 dosi: in particolare 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali e le RSA di Torino città e altre 9 scatole e 8775 dosi in tutto destinate a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Per il territorio del Vco 2 scatole e 1950 dosi destinate agli ospedali di Domusolinga e Verbania e alle RSA, mentre per il Vercellese 2 scatole e 1950 dosi destinate al Sant'Andrea, all'ospedale di Borgosesia e alle RSA. "Arriveranno direttamente negli hub territoriali - commenta Vincenzo Cocco, commissario generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte - e il personale del sistema regionale di Protezione civile provvederà a consegnare le dosi necessarie ai presidi sanitari territoriali e alle RSA, come già accaduto ieri con puntualità e precisione in occasione del V-Day. In due ore le dosi sono state recapitate in tutti i punti vaccinali individuati a Torino e nelle province".

Quando furono chiamati i soldati con le pale nella Milano imbiancata

Dal disastro dell'85 agli ultimi anni. Una croce per tutte le giunte. L'incubo del sindaco Tognoli e poi della Moratti e di Albertini. Nel 2009 il...

[Giangiacomo Schiavi]

shadow Stampa EmailMa niente di quel che è successo lunedì nella città imbiancata regge il paragone con le grandi nevicate del passato, quando Milano sembrava una tundra o un ciclopico igloo, come nel gennaio 1985, quando sul Corriere Vittorio Feltri scriveva che in strada era più facile incontrare pinguini che spalatori. Quella sì che era neve: i venticinque centimetri di bianco disagio, come si erano sbizzarriti il giorno prima i giornali, diventarono settanta nel giro di poche ore. Un disastro. Anzi, una Caporetto per il Comune, costretto a chiedere aiuto all'esercito come in guerra, affiancando ai 1.200 spalatori avventizi 700 soldati con le pale. Venne giù il tetto del Vigorelli e crollò indecorosamente il nuovo Palazzetto dello Sport; poi aeroporti chiusi, treni in tilt e mezzi pubblici impantanati. Maevento fu del tutto eccezionale, paragonabile soltanto a quello dell'inverno 1946-47, con un freddo da geloni e montagne di neve in piazza Duomo. Finì anche il sale, perché le scorte erano esaurite. E il sale per gli anni a venire è stato incubo dell'allora sindaco Tognoli, preoccupato di garantirsi approvvigionamento per evitare sorprese dell'ultima ora. '); } Cosa puntualmente accaduta anni dopo, nel 2009, quando il sindaco era Letizia Moratti: il maltempo bloccò al passo dei Giovi i camion con il sale, esaurito già di prima mattina nei depositi del Comune. Impietosa, come sempre, la protesta via mail, anche per le rassicuranti dichiarazioni di ottimismo del sindaco, il giorno prima: tranquilli, è tutto sotto controllo. Ma con la neve in strada, non si sa mai come va a finire. E così, nella Milano che si sforzava di essere normale, i marciapiedi erano impraticabili, i taxi introvabili, gli scambi ghiacciati shadow carousel Milano e le grandi nevicate dell'ultimo secolo Milano e le grandi nevicate dell'ultimo secolo Milano e le grandi nevicate dell'ultimo secolo Milano e le grandi nevicate dell'ultimo secolo Milano ha retto, nonostante tutto, fu la giustificazione del Comune: gli uffici sono rimasti aperti e anche le scuole (ma la metà degli studenti era rimasta a casa). All'uomo delle emergenze cittadine, assessore Riccardo De Corato, il compito di reagire alle accuse dell'opposizione: Gli spalatori sono una leggenda metropolitana, non esistono più da quando i bandi di reclutamento vanno deserti. Si chiedono alle agenzie interinali, ma non si trovano né studenti né disoccupati.... Poi un ammissione sincera: Per garantire efficienza assoluta con mezzo metro di neve il Comune dovrebbe mettere a bilancio 40 milioni di euro. Ce è soltanto uno e mezzo. Spartineve, spalatori e sale: il refrain della città che protesta per inefficienza perduta è sempre lo stesso. Il 27 gennaio 2006 una nevicata record toccò anche al sindaco Albertini, ormai arrivato alla scadenza del secondo mandato. Ottomila tonnellate di sale, 145 mezzi in strada e 350 uomini a spalare non fermarono le polemiche. Gli spartineve, sempre loro, sotto accusa. Ormai sono argomento per Chiha visto?. Sulle tangenziali siberiane, da assedio a Nikolaevka, in quei giorni arrivò anche la Protezione civile a servire tè e cioccolata calda agli automobilisti bloccati dai camion di traverso sulla carreggiata. Qualcuno a Palazzo Marino allora cercò un compromesso con una solenne verità: La neve non è di destra o di sinistra, è un problema e basta. Ma ogni volta, bastano venti centimetri, ed è subito tilt.

Negozi, la faticosa ripresa. Studenti si offrono per spalare la neve: Per la nostra città

[Elisabetta Andreis]

shadow Stampa Email Per molti commercianti doveva essere il giorno della riapertura, della ripresa. Del via libera finalmente in zona arancione. Invece molti sono arrivati tardissimo a tirar su la serranda tra disagi in auto, in treno e in tram. Poi hanno dovuto spalare la neve davanti ai marciapiedi, nonostante lo spiegamento di forze da parte del Comune, dell'Amsa e della Protezione civile. Infine, la conta dei danni. Più di un locale a Brera si è trovato sottosopra, ombrelloni distrutti e tavolini sfondati. Noi ci proviamo a ripartire, ma questo 2020 porta solo sventura. Altri quattromila euro di costi, è desolato Giorgio Frau, titolare del Beverin. Mai era capitato un tale disastro nel quartiere, neanche con analoghe nevicate del 2013, ritiene Micaela Mainini del Jamaica, 110 anni di storia: Era una neve pesante, ha rotto tutto, tavolini in marmo, luci e ombrelloni, allarga le braccia. Se una parte della città ha colto il lato allegro della nevicate, altra parte era sull'orlo di una crisi di nervi. Qualche anziano che aspettava con ansia il 28 del mese si è persino recato in Posta cadendo per strada (per fortuna senza farsi male), pur di ritirare la pensione. Le centrali operative dei Vigili del fuoco erano sommerse di chiamate in particolare da Niguarda e dall'Isola dove diversi commercianti in moon boot sono riusciti a fatica ad arrivare all'ingresso: Ho dovuto attraversare un fiume e scavare nella valanga per trovare il nostro tavolino, prova a sdrammatizzare un cameriere di un bar in via Porro Lambertenghi. Il peggio sarà domani (oggi per chi legge, ndr), visto che sono previste gelate. Si pattinerà?, commenta caustico il titolare del panificio di via Ugo Bassi. '); } Fortunatamente, se si può dire, molti esercizi hanno comunque tenuto chiuso causa pandemia e le scuole erano ferme, quindi il tilt non è stato completo. In funzione erano 200 mezzi per liberare e salare le strade, 50 pattuglie della Polizia locale e 800 spalatori (più altri 400 subentrati nel corso della giornata). Mi sono offerto per aiutare, sono in giro dalle 2 della notte e ho lavorato dieci ore ininterrottamente, diceva Simone Chinaglia, 18 anni, pettorina arancione e pala in mano, posizionato per spalare in un punto critico alla fermata del tram 2. In servizio verso via Cenisio era anche il fratello maggiore Mattia, 22 anni, studente di Psicologia: Ci pagano 13 euro l'ora per tirare via tutta la neve possibile e si vede una città inedita, sorride. Lorenzo Colombini, 21 anni, studente di Biologia, si è divertito: Non avevo mai visto la città così, di notte e di giorno. Unica cosa è che molti si lamentano perché noi spalatori non saremmo abbastanza veloci. Per qualche ora il panico ha accompagnato il pragmatismo di baristi e custodi dei palazzi che avevano fatto trincee con i sacchi per non fare entrare neve e acqua. Linee ATM deviate, disagi sui mezzi, cornicioni in bilico subito protetti, moltissimi alberi caduti: in via Raffaello Sanzio e piazza De Angeli ne sono crollati a domino uno dopo l'altro almeno quattro, con aggiunta di un palo che ha colpito una signora, portata immediatamente via in ambulanza. I pochi negozianti coraggiosi che al mattino avevano aperto erano attoniti. Nel primo pomeriggio Alberta Belardinelli del negozio di abbigliamento Birba già chiudeva. Non passa nessuno, ma sa cosa le dico? I nostri clienti hanno una certa età. Meglio che stiano a casa al sicuro, protetti.

Neve Milano e Lombardia: mezzi spargisale in azione e trattori trasformati in spazzaneve

La neve ha provocato la caduta di due alberi in via Sanzio, che hanno tranciato cavi del tram

[Redazione]

I trattori degli agricoltori della Coldiretti trasformati in spalaneve per pulire le strade e spargere sale contro il pericolo del gelo. Succede in Lombardia, regione colpita da un'ondata di maltempo che ha provocato abbondanti nevicate anche a bassa quota, in particolare nella parte occidentale della regione. I mezzi agricoli, riferisce la Coldiretti, sono importanti per consentire la circolazione e garantire la viabilità grazie alla maggiore tempestività di intervento, anche nelle aree più interne e difficili. Nelle campagne è osservata speciale anche la colonnina di mercurio: se infatti le temperature restassero sotto lo zero per lungo tempo, infatti, sarebbero a rischio le coltivazioni invernali in pieno campo, con un forte aumento dei costi di riscaldamento per le serre. Neve a Milano. A Milano, fa sapere l'assessore Marco Granelli, ci sono 200 mezzi per liberare le strade e continuare a salare in servizio, in attività dalla notte. Poi ci sono 150 persone per interventi sui punti critici dei marciapiedi come fermate Atm e accessi uffici pubblici, ospedali, servizi. In giornata entreranno in servizio altre 400 persone. In servizio anche 5 squadre della protezione civile e 50 pattuglie della polizia locale.

La neve ha provocato la caduta di due alberi in via Raffaello Sanzio, che hanno tranciato cavi delle linee tranviarie, bloccando uscita tram della zona Baggio. Una donna rimasta ferita in via Sanzio. Alcuni camion sono finiti di traverso in via Varsavia zona Ortomercato. In generale la circolazione stradale è lenta, ma non ci sono blocchi. "Oggi parchi recintati chiusi e si sconsiglia vivamente di frequentare i parchi soprattutto se alberati", dice l'assessore.

Bollettino coronavirus Monza e Brianza e Lombardia: + 573 positivi e altri 42 decessi

I numeri ufficiali

[Redazione]

Il lieve aumento i ricoveri nelle terapie intensive, +4, mentre continua a calare il numero di pazienti negli altri reparti, -10. Più 573 casi, altri 42 decessi e un aumento di quattro pazienti nei reparti di rianimazione. Questi i numeri dell'epidemia di coronavirus in Lombardia al 28 dicembre. A diramare il bollettino con i dati ufficiali, come di consueto, Protezione civile e Regione che evidenziano anche -10 ricoverati nei reparti covid, 5.486 tamponi effettuati (i positivi sono il 10,4%) e 5.093 tra guariti e dimessi. A Monza e Brianza si registrano +50 contagi. "Il Vaccination Day è un giorno importante: da oggi abbiamo un alleato nella lotta a questo maledetto virus". Così l'assessore di Regione Lombardia a Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni, Massimo Sertori, ha commentato la giornata di avvio, all'ospedale di Sondrio, della vaccinazione anti Covid. Al nosocomio di Sondrio sono state somministrate le prime 50 dosi. "Oggi è una giornata fondamentale" aveva sottolineato in mattinata il governatore lombardo Attilio Fontana, in occasione del via regionale alla campagna vaccinale anti-Covid, all'ospedale Niguarda di Milano. "Si parte per un percorso ancora abbastanza lungo che porterà alla normalità. Verso la riacquisizione delle nostre libertà che abbiamo dovuto sacrificare. Non è però un 'liberi tutti': siamo nel mezzo di un'epidemia ancora in corso, continuiamo a comportarci come sempre con mascherine e distanziamento". "Gli amministratori - ha continuato l'assessore Sertori - hanno dovuto affrontare delle scelte contro un avversario inedito, del quale non si conosceva nulla. Certo, saranno stati fatti anche degli errori e si sono resi necessari provvedimenti restrittivi. Ma sappiamo tutti che il virus cammina sulle gambe della gente ed era necessario limitare la libertà delle persone". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2020 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid Veneto, 3.337 contagi e 52 morti: il bollettino

[Redazione]

Altri 52 morti che portano il totale a 6.038 dall'inizio dell'emergenza 28/12/2020 10:13 | 28/12/2020 10:13 | 12345
VENETO - Sono 3.337 i contagi da coronavirus resi noti in Veneto ieri, 27 dicembre, secondo i dati contenuti nel bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da sabato sono stati registrati altri 52 morti che portano il totale a 6.038 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia. 28/12/2020 10:13

Vaccino anti Covid Coronavirus: in arrivo in Piemonte altre 40 mila dosi

[Redazione]

Come confermato dal Ministero della Salute, domani in Piemonte verranno consegnate altre 40 mila dosi del vaccino anti Covid con cui si proseguirà la campagna di vaccinazione avviata in modo simbolico, ieri, in occasione del V-Day europeo. 41 scatole in tutto (ogni scatola contiene 975 dosi) che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, che rappresentano i destinatari della Fase 1 della vaccinazione. In tutto 195 mila persone in Piemonte, 2/3 delle quali hanno già manifestato la propria volontà di adesione. Riceveremo circa 40 mila dosi a settimana per completare la Fase 1 della campagna vaccinale spiega assessore alla Sanità della Regione Luigi Genesio Icardi -. La macchina organizzativa è già pronta per riceverle ed è stata testata con ottimi risultati nella giornata di ieri. Per il territorio di Alessandria sono in arrivo 5 scatole e 4875 dosi destinate agli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona e alle RSA. Per il territorio di Asti 3 scatole e 2925 dosi destinate al Cardinal Massaia di Asti, all'ospedale di Nizza e alle RSA. Per il territorio di Biella 2 scatole e 1950 dosi destinate all'Ospedale degli infermi e alle RSA. Per il territorio di Cuneo 6 scatole e 5850 dosi destinate al Santa Croce e Carle e agli ospedali di Mondovì, Savigliano, Verduno e alle RSA. Per il territorio di Novara 3 scatole e 2925 dosi destinate al Maggiore della Carità, all'ospedale di Borgomanero, all'Asl e alle RSA. Per il territorio di Torino 18 scatole e 17.550 dosi: in particolare 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali e le RSA di Torino città e altre 9 scatole e 8775 dosi in tutto destinate a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Per il territorio del Vco 2 scatole e 1950 dosi destinate agli ospedali di Domosossola e Verbania e alle RSA. Per il territorio di Vercelli 2 scatole e 1950 dosi destinate al Sant'Andrea, all'ospedale di Borgosesia e alle RSA. Arriveranno direttamente negli hub territoriali commenta Vincenzo Cocco, commissario generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte e il personale del sistema regionale di Protezione civile provvederà a consegnare le dosi necessarie ai presidi sanitari territoriali e alle RSA, come già accaduto ieri con puntualità e precisione in occasione del V-Day. In due ore le dosi sono state recapitate in tutti i punti vaccinali individuati a Torino e nelle province. Sono state 910, in particolare, le dosi giunte in Piemonte per dare il via alla campagna di vaccinazione anti Covid. La somministrazione è stata completata in modo regolare e senza difficoltà in tutti i 10 punti individuati sul territorio per il primo V-Day europeo della storia. 710 dosi sono state inoculate al personale dei 7 ospedali più grandi della regione: 490 vaccini a Torino all'Amedeo di Savoia (220), Città della Salute (90), Mauriziano (90) e San Giovanni Bosco (90) e altri 260 vaccini negli ospedali di Alessandria (90), Cuneo (80) e Novara (90). Le altre 160 dosi sono state invece somministrate a ospiti e operatori di tre Rsa pubbliche a Rodello, Asti e Novara. Stiamo lavorando con il Ministero della Salute per risolvere a livello nazionale il problema del consenso informato per gli ospiti delle Rsa che non hanno un rappresentante legale, ma sono in una situazione di cosiddetta incapacità naturale spiega il commissario dell'Area giuridico-amministrativa Antonio Rinaudo -. Il tema è complesso, ma estremamente importante e delicato se pensiamo che solo in Piemonte coinvolge 10 mila persone accolte nelle nostre residenze socio assistenziali, che se questa criticità non verrà risolta non potranno essere vaccinate.

In arrivo altre 40.000 dosi di vaccino

[Redazione]

Il Ministero della Salute ha annunciato per il 30 dicembre (anziché il 29 come scritto prima per motivi logistici dovuti alla neve) la consegna di altre 40.000 dosi di vaccino anti-Covid, che consentiranno di proseguire la campagna di vaccinazione avviata in modo simbolico con il Vax Day. Le 41 scatole, ognuna contenente 975 dosi, vengono distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, ovvero i destinatari della Fase 1. In tutto sono 195.000, ed i 2/3 hanno già espresso la loro adesione. Questo il dettaglio della ripartizione: - 5 scatole e 4875 per gli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona e le Rsa - 3 scatole e 2925 dosi per gli ospedali di Asti e Nizza Monferrato e le Rsa - 2 scatole e 1950 dosi perospedale di Biella e le Rsa - 6 scatole e 5850 dosi per gli ospedali di Cuneo, Mondovì, Savigliano, Verduno e le Rsa - 3 scatole e 2925 dosi per gli ospedali di Novara e Borgomanero, Asl e le Rsa - 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali e le Rsa di Torino - 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali di Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli e le Rsa - 2 scatole e 1950 dosi per gli ospedali di Domosossola e Verbania e le Rsa - 2 scatole e 1950 dosi per gli ospedali di Vercelli e Borgosesia e le Rsa. Riceveremo circa 40.000 dosi a settimana per completare la Fase 1 della campagna vaccinale - precisa assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi - La macchina organizzativa è già pronta per riceverle ed è stata testata con ottimi risultati nel Vax Day. Le scatole - aggiunge Vincenzo Cocco, commissario generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte - arrivano direttamente negli hub territoriali e il personale del sistema regionale di Protezione civile provvede a consegnare le dosi necessarie ai presidi sanitari territoriali e alle Rsa. Riguardo al consenso degli ospiti delle Rsa, il commissario dell'Area giuridico-amministrativa Antonio Rinaudo chiarisce che stiamo lavorando con il Ministero della Salute per risolvere a livello nazionale il problema del consenso informato per chi non ha un rappresentante legale ma è in una situazione di cosiddetta incapacità naturale. Il tema è complesso, ma estremamente importante e delicato se pensiamo che solo in Piemonte coinvolge 10.000 persone che se questa criticità non verrà risolta non potranno essere vaccinate.

Neve: Amcps, Aim Ambiente, Protezione civile e Comune impegnati su strade, marciapiedi e parchi

[Redazione]

La nevicata che questa mattina ha imbiancato la città è cessata poco dopo le 12, trasformandosi in pioggia abbondante. Secondo quanto previsto dal piano neve del Comune di Vicenza, scattato alle 3 di questa mattina, prosegue il servizio di salatura e pulizia di strade, marciapiedi e zone sensibili della città. Sono attualmente operativi tutti i 25 mezzi spargisale di Amcps fa sapere assessore alla protezione civile Mattia Lerardi che eseguiranno un'ulteriore attività di salatura verso sera per evitare che stanotte, con il calare delle temperature, si formino lastre di ghiaccio. Prosegue anche il lavoro di spargimento manuale del sale, svolto da Aim Ambiente lungo i marciapiedi. Fino ad ora sono stati sparsi complessivamente quasi 2 mila quintali di sale dai mezzi di Amcps che hanno percorso circa 2 mila chilometri. Abbiamo costantemente monitorato la situazione aggiunge assessore Lerardi con il piano neve che è partito come da previsioni. Si sono però verificate alcune condizioni eccezionali che hanno visto un minor passaggio di auto sulle strade legato al lockdown e alle festività. Ciò ha fatto sì che il sale sparso sulla strada non si frantumasse, vanificando la capacità di sciogliere il ghiaccio. Per quanto riguarda le strade, dopo alcune situazioni rilevate questa mattina dalla polizia locale a causa dell'abbondanza della neve caduta che ha provocato rallentamenti, la viabilità si è man mano normalizzata. I controlli si sono dapprima concentrati nelle strade che portano all'ospedale ed alla zona fiera dove molte persone si sono recate per eseguire i tamponi, per poi proseguire sulle strade della circonvallazione esterna e poi interna. I mezzi spazzaneve di Amcps, anche con scorta della polizia locale, sono stati ripetutamente impiegati in viale Dieci Giugno dove la neve era particolarmente abbondante. In via Maganza, dopo che Amcps ha constatato la pericolosità dei rami di cinque pini marittimi, gli agenti hanno chiuso al transito la strada. Nel pomeriggio sarà mantenuto il senso unico alternato nella via finché saranno messi in sicurezza i pini. Chiuso al transito anche la corsia di sinistra di viale Trissino, dal cavalcavia fino a via Spalato, dove era stata riscontrata la presenza di rami caduti a terra a causa della neve. Chiuso precauzionalmente anche viale Fusinato. Altre criticità si sono verificate a causa dei carichi di neve sulle piante. Per recuperare i rami a terra, è stata attivata la protezione civile comunale. In piazza Castello alcune luminarie sono cadute a causa della bufera di neve ma già nella tarda mattinata le ditte incaricate sono intervenute per controllare le situazioni più critiche e per metterle in sicurezza. A causa della presenza di cumuli nevosi sui rami del giardino di Villa Tacchi, che potrebbero cadere a terra, area verde è stata chiusa. Resta consentito solo l'ingresso alla Biblioteca e agli uffici. Parallela azione di chiusura dei Parchi Storici recintati è stata comunicata ai custodi di Parco Querini e Giardino Salvi. Ulteriori verifiche verranno fatte anche nella giornata di domani. Il Parco di Villa Guiccioli è chiuso al pubblico, come da chiusura settimanale. Dalle 5 resta attivo anche il numero di telefono dedicato all'emergenza neve, 0444955660, gestito da Amcps. Il servizio di Protezione civile comunale sta monitorando l'evolversi del fenomeno. Eventuali nuove informazioni saranno disponibili sul sito e sui social istituzionali.

Potenziato contact tracing nella centrale di Udine

Da inizio pandemia 119mila valutazioni e 98mila controlli a isolati Il potenziamento del personale a disposizione della centrale Covid istituita...

[Redazione]

Da inizio pandemia 119mila valutazioni e 98mila controlli a isolati Il potenziamento del personale a disposizione della centrale Covid istituita a Udine ha già consentito una accelerazione nel tracciamento dei contatti, operazione strategica e di fondamentale importanza per individuare in tempo possibili nuovi contagi e quindi ridurre la diffusione del virus in regione. Lo ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della visita odierna compiuta oggi nella centrale Covid istituita a Udine in via Pozzuolo. Al suo interno è stato istituito e potenziato il personale che, telefonicamente, compie la mappatura dei casi, il contact tracing e il controllo delle persone in isolamento o in quarantena. Lo scorso mese di novembre, a seguito dell'elevato aumento di nuovi casi di Coronavirus e su indicazione della Direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), nel Dipartimento di Prevenzione di Udine spiega Riccardi è stata istituita la Centrale Covid-19 con sede in via Pozzuolo. L'obiettivo è quello di contenere la diffusione dell'infezione attraverso un'azione più precoce possibile nei confronti dei nuovi casi, il loro isolamento e la quarantena dei contatti stretti. Il contact tracing per le indagini epidemiologiche, svolte prima solo nella sede principale di via Chiusaforte, si è collocata nel programma per migliorare la gestione territoriale della prevenzione. Preliminarmente è stata condotta un'analisi dei processi e, considerando le proiezioni sul numero di nuovi casi, è stato definito anche il personale necessario per garantire le attività. Su fronte dell'operatività, la Centrale è attiva 7 giorni su 7, per 10 ore al giorno; vi lavorano mediamente 16 operatori per turno, formati oltre che da personale dipendente, anche da altri operatori con contratti temporanei stipulati attraverso l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute (Arcs) e la Protezione Civile. Dall'inizio dell'epidemia, il Dipartimento di prevenzione di Asufc ha effettuato oltre 119 mila valutazioni (40 mila per la prima ondata e 78 mila fino ad ora per la seconda ondata). Tra queste, 20 mila sono indagini in contact tracing per individuare le catene di trasmissione di SARS-CoV-2. Inoltre sono state effettuate 98 mila interviste telefoniche per sorvegliare le persone in isolamento o in quarantena. Dall'inizio epidemia, il Dipartimento di prevenzione di Asufc ha seguito oltre 20 mila casi SARS-CoV-2, poco più di mille nella prima ondata e più di 19 mila nella seconda fase. Il Dipartimento di prevenzione udinese ha prescritto il 55 per cento dei 833 mila test molecolari realizzati nel laboratorio di Asufc.

Commenti social contro il vaccino anti Covid, anche in Fvg l'ennesima pagina buia

Commenti social contro il vaccino anti Covid, anche in Friuli Venezia Giulia l'ennesima pagina buia.

[Redazione]

Sotto al post Facebook del governatore del Fvg Fedriga, convintamente a favore dei vaccini, sono apparse critiche immotivate nei confronti dell'operazione vax day. Commenti social contro il vaccino anti Covid, anche in Friuli Venezia Giulia l'ennesima pagina buia. "Oggi è una giornata importante per la nostra regione e per tutto il paese. Sono diretto a Palmanova dove questa mattina sono arrivate le prime dosi del vaccino anti CoViD-19". Le parole sono del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che nella mattinata di ieri 27 dicembre così annunciava la sua convinta partecipazione al Vax day, il giorno scelto in tutta Italia come data di inizio della somministrazione dei vaccini. Una notizia apparentemente normale, se non fosse che, al di là della buona riuscita dell'operazione nella sede della Protezione Civile Fvg di Palmanova, moltissimi commenti apparsi sotto il post del presidente Fedriga hanno messo in luce una presa di posizione nei confronti del vaccino tanto contraria quanto sgrammaticata da essere ripresa anche da pagine Facebook come "Adotta anche tu un analfabeta funzionale". La pagina, che da tempo monitora i social con un occhio di riguardo nei confronti di quei commenti pubblicati e che molto spesso non trovano alcun fondamento nella realtà quotidiana o nelle analisi degli addetti ai lavori (in tutti i campi ndr), ha condiviso il post del governatore Fvg tra i suoi quasi 400 mila utenti: "E anche dal Friuli Venezia Giulia è tutto, a voi i commenti sui commenti", così la celebre Fanpage. Un post che quindi non è passato inosservato, ma che ricalca a grandi linee ciò che è successo in buona parte della penisola social nel giorno che ha dato i primi segni di speranza nella lotta al Coronavirus. Una tendenza evidentemente preoccupante, quella che si manifesta sul web da ormai molto tempo e che stride se messa in relazione con i numerosissimi post di chi invece ha aderito con convinzione alla storica giornata. Ad onor del vero, la moltitudine di commenti contrari al vaccino sono difficilmente inquadrabili. C'è chi si sente parte del popolo dei No Vax, chi critica per il solo gusto di farlo, chi tenta di dare un senso alla propria posizione -anche di natura politica -, qualche centinaio di utenti con ogni probabilità fake e chi invece si nasconde dietro assurdi nomignoli o profili quantomeno dubbi. Di certo è che l'ennesima pagina buia per i social in questo altrettanto oscuro 2020 rappresenta quella che potrebbe essere definita un'ulteriore dimostrazione di scetticismo nei confronti di quella stessa comunità scientifica chiamata, in questi nove lunghissimi mesi dall'inizio della pandemia, ad individuare una soluzione per tutti e sì, anche per quelli che dietro ad uno schermo agitano i fantasmi di una dittatura sanitaria dimenticando la libertà di cui godono nel poterlo fare. Mettere in dubbio gli immani sforzi compiuti dagli operatori sanitari, dai governi e dalla scienza non è un bel segnale ed è in controtendenza rispetto all'appello di unità che è giunto, soprattutto in questa seconda ondata, anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Al di là della libertà di pensiero, l'ennesimo messaggio negativo proveniente dal mondo dei social. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2020 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Maltempo Udine e Friuli, 29 dicembre 2020*Maltempo Udine e Friuli, 29 dicembre 2020**[Redazione]*

Il bollettino meteo della Protezione civile regionale Ancora maltempo su Udine e il Friuli nei prossimi due giorni. Una profonda depressione interessa l'Italia settentrionale con un afflusso di correnti umide meridionali sulla regione. Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni intermittenti in genere moderate, più abbondanti sulla fascia orientale. Nevicate probabilmente fino a fondovalle nelle zone interne, oltre i 400-500 metri circa sulle zone prealpine prospicienti la pianura, più abbondanti su Alpi e Prealpi Giulie. Possibili rovesci temporaleschi su pianura e costa orientali. Sulla costa soffierà Libeccio, a tratti anche sostenuto. Possibili foschie in pianura nelle ore notturne. Mercoledì è prevista nuvolosità variabile, forse più persistente a est, dove sarà possibile qualche breve precipitazione. In pianura possibili foschie o qualche nebbia notturna. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2020 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid: contact tracing, da inizio pandemia 119mila valutazioni e 98mila controlli a isolati*[Redazione]*

La Centrale è attiva 7 giorni su 7, per 10 ore al giorno e vi lavorano mediamente 16 operatori per turno "Il potenziamento del personale a disposizione della centrale Covid istituita a Udine ha già consentito una accelerazione nel tracciamento dei contatti, operazione strategica e di fondamentale importanza per individuare in tempo possibili nuovi contagi e quindi ridurre la diffusione del virus in regione". Lo ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della visita odierna compiuta oggi nella centrale Covid istituita a Udine in via Pozzuolo. Al suo interno è stato istituito e potenziato il personale che, telefonicamente, compie la mappatura dei casi, il contact tracing e il controllo delle persone in isolamento o in quarantena. "Lo scorso mese di novembre, a seguito dell'elevato aumento di nuovi casi di Coronavirus e su indicazione della Direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), nel Dipartimento di Prevenzione di Udine - spiega Riccardi - è stata istituita la Centrale Covid-19 con sede in via Pozzuolo. L'obiettivo è quello di contenere la diffusione dell'infezione attraverso un'azione più precoce possibile nei confronti dei nuovi casi, il loro isolamento e la quarantena dei contatti stretti. Il contact tracing per le indagini epidemiologiche, svolte prima solo nella sede principale di via Chiusaforte, si è collocata nel programma per migliorare la gestione territoriale della prevenzione. Preliminarmente è stata condotta un'analisi dei processi e, considerando le proiezioni sul numero di nuovi casi, è stato definito anche il personale necessario per garantire le attività". Su fronte dell'operatività, la Centrale è attiva 7 giorni su 7, per 10 ore al giorno; vi lavorano mediamente 16 operatori per turno, formati oltre che da personale dipendente, anche da altri operatori con contratti temporanei stipulati attraverso l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute (Arcs) e la Protezione Civile. Dall'inizio dell'epidemia, il Dipartimento di prevenzione di Asufc ha effettuato oltre 119 mila valutazioni (40 mila per la prima ondata e 78 mila fino ad ora per la seconda ondata). Tra queste, 20 mila sono indagini in contact tracing per individuare le catene di trasmissione di SARS-CoV-2. Inoltre sono state effettuate 98 mila interviste telefoniche per sorvegliare le persone in isolamento o in quarantena. Dall'inizio epidemia, il Dipartimento di prevenzione di Asufc ha seguito oltre 20 mila casi SARS-CoV-2, poco più di mille nella prima ondata e più di 19 mila nella seconda fase. Il Dipartimento di prevenzione udinese ha prescritto il 55 per cento dei 833 mila test molecolari realizzati nel laboratorio di Asufc. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2020 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

MALTEMPO, OGGI IN CITTÀ NESSUN DISAGIO. PREVISTA ALLERTA GHIACCIO PER QUESTA NOTTE

[Redazione]

Il maltempo, annunciato con nevicate anche a bassa quota, non ha creato alcuna situazione di disagio. La pioggia infatti si è sostituita alla neve e la viabilità è stata regolare. La prossima allerta però è prevista per questa sera e notte, con l'allarme ghiaccio. La pioggia diurna e il forte calo delle temperature di notte, che scenderanno sotto zero, saranno la causa di probabile formazione di ghiaccio sulle strade. Per questo, il piano neve comunale che è già in funzione da ieri interverrà con i mezzi spargisale di Amia nelle strade della zona collinare alta, negli svincoli delle tangenziali e nei marciapiedi dei ponti. Nessun problema è stato registrato sul territorio veronese sottolinea assessore alla Protezione civile Marco Padovani e la situazione risulta sotto controllo. Il piano neve del Comune, come di prassi, è stato preventivamente attivato, ma fortunatamente la neve non è stata tanta. Piuttosto l'attenzione va posta per questa notte, con il repentino calo delle temperature sotto zero ci saranno le gelate. In collaborazione con Amia, è stato disposto il servizio di spargimento sale nei punti critici. La situazione resta costantemente monitorata, ai cittadini chiediamo prudenza negli spostamenti in macchina e a piedi.

Esplode la polemica tra il sindaco Galimberti e Consigliere provinciale Barcaro sul Vaccination Day al Circolo di Varese

[Redazione]

VARESE, 28 dicembre 2020-di GIANNI BERALDO-Esplode la polemica tra il sindaco di Varese Davide Galimberti ed il Consigliere provinciale leghista Alberto Barcaro. Motivo del diverbio il fatto che Barcaro- tra altro responsabile provinciale della Protezione Civile- abbia postato su twitter immagini del professore Paolo Grossi, primario Malattie Infettive all'ospedale di Circolo e della dottoressa Sabina Campi, responsabile Areu-118 di Varese, mentre venivano vaccinati ieri durante il Vaccination Day organizzato ieri dalla Regione Lombardia in contemporanea in ogni capoluogo di provincia. Barcaro nel post (che vedete in foto) ha definito come folcloristico questo storico appuntamento svoltosi ieri pomeriggio al Circolo di Varese. Evidenziando a questi eventi si partecipa solo come invitati, mentre era folta la rappresentanza politica cittadina senza nessuna vis polemica ovviamente nei confronti invece dei professionisti sanitari immortalati nel post. Che il responsabile alla Protezione civile della Provincia di Varese abbia definito folcloristico appuntamento che ha dato il via alla vaccinazione anti coronavirus sul nostro territorio è un fatto gravissimo. Chiediamo le sue dimissioni e una netta presa di distanza da queste parole da parte di tutte le forze politiche. Così il sindaco di Varese Davide Galimberti risponde al commento postato sui social dal consigliere di Villa Recalcati. Peccato conclude Galimberti perché chi amministra città e Comuni, e soprattutto chi ha responsabilità dirette nel campo della Protezione civile, dovrebbe essere il primo a dare esempio in questa difficile sfida che stiamo affrontando. Tanto più a Varese, la terra di Giuseppe Zamberletti. redazione@varese7press.it Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Allerta meteo della Regione: pericolo valanghe su Dolomiti e Prealpi

[Redazione]

Le previsioni riferiscono che la neve fresca, fredda e leggera, potrà dare origine a scaricamenti e anche grandi valanghe spontanee. Secondo il meteo regionale, le nevicate cadute il 28 dicembre, che hanno interessato anche la pianura veneta, hanno procurato in alcune valli apporti di neve fresca anche superiori ai 40-50 centimetri già oltre i 1500 metri di quota. Le previsioni riferiscono che la neve fresca, fredda e leggera, potrà dare origine a scaricamenti e anche grandi valanghe spontanee, anche nubiformi, lungo i versanti aperti e i ripidi canaloni, anche a quote medie che potranno raggiungere i fondivalle nelle situazioni favorevoli. Questo fa sì che il pericolo di valanghe sia 3-marcato su tutto il territorio montano regionale. Per questo motivo il Centro Funzionale Decentrato della Protezione civile regionale ha emesso un Avviso di Criticità Valanghe alle 14 di lunedì. La criticità valanghe è stabilita Gialla sia sulla zona Dolomiti (MONT-1) sia sulla zona Prealpi (MONT-2). Scarica l'avviso di criticità valanghe del 28 dicembre [qui](#) meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2020 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico [Il Piace](#) n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Allarme ghiaccio sulle strade a Verona per la notte: operatori Amia al lavoro

[Redazione]

I dipendenti della partecipata veronese si sono messi al lavoro già tra domenica e lunedì, distribuendo manualmente e meccanicamente 50 tonnellate di sale su strade e marciapiedi del capoluogo scaligerol maltempo, annunciato con nevicate anche a bassa quota, non ha creato alcuna situazione di disagio a Verona: la pioggia infatti si è sostituita alla neve e la viabilità è stata regolare. La prossima allerta però è prevista già per la serata e nottata di lunedì, con l'allarme gelo. La pioggia diurna e il forte calo delle temperature di notte, che scenderanno sotto zero, potrebbero causare la formazione di ghiaccio sulle strade. Per questo il piano neve comunale, che è già in funzione da domenica, interverrà con i mezzi spargisale di Amia nelle strade della zona collinare alta, negli svincoli delle tangenziali e nei marciapiedi dei ponti. Nessun problema è stato registrato sul territorio veronese sottolinea assessore alla Protezione civile Marco Padovani e la situazione risulta sotto controllo. Il piano neve del Comune, come di prassi, è stato preventivamente attivato, ma fortunatamente la neve non è stata tanta. Piuttosto l'attenzione va posta per questa notte, con il repentino calo delle temperature sotto zero ci saranno le gelate. In collaborazione con Amia, è stato disposto il servizio di spargimento sale nei punti critici. La situazione resta costantemente monitorata, ai cittadini chiediamo prudenza negli spostamenti in macchina e a piedi. Nella notte tra domenica e lunedì infatti, Una decina di operatori di Amia, con mezzi di diverse caratteristiche tecniche e dimensioni, sono entrati in azione presso le zone sensibili e con maggiori criticità della città. allerta meteo dei giorni scorsi aveva previsto abbondanti precipitazioni nevose anche a bassa quota in tutto il Veneto. Uomini e mezzi spargisale della società di via Avesani si sono così adoperati in particolare sulle Torricelle, a Trezzolano, ad Avesa, Quinzano, a Moruri, oltre che in centro città e presso gli svincoli delle autostrade e delle tangenziali del Comune di Verona. Ringrazio i nostri operatori che, nonostante le rigide temperature, le gelate notturne e le precipitazioni che hanno reso ancora più insidiose le strade, sono riusciti a scongiurare gravi pericoli per automobilisti e pedoni ha detto il presidente Bruno Tacchella. Durante la notte sono state distribuite, sia manualmente che meccanicamente, 50 tonnellate di sale su strade e marciapiedi, a Moruri sono stati utilizzati appositi mezzi spazzaneve per ripulire e rendere percorribili le strade della frazione, che senza tali interventi sarebbe rimasta isolata. Continueremo a monitorare ora dopo ora la situazione, in coordinamento con la Polizia Municipale e amministrazione comunale. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2020 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Maltempo in Veneto, mezzo metro di neve in montagna: pericolo valanghe

Maltempo in Veneto, mezzo metro di neve in montagna: pericolo valanghe

[Redazione]

Il meteo regionale registra che le nevicate odierne che hanno interessato anche la pianura della nostra regione hanno procurato in alcune valli apporti di neve fresca anche superiori ai 40-50 centimetri già oltre i 1500 metri di quota. Le previsioni riferiscono che la neve fresca, fredda e leggera, potrà dare origine a scaricamenti e anche grandi valanghe spontanee anche nubiformi lungo i versanti aperti e i ripidi canaloni anche a quote medie che potranno raggiungere i fondivalle nelle situazioni favorevoli. Questo fa sì che il pericolo di valanghe sia 3-marcato su tutto il territorio montano regionale. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione civile regionale ha emesso un Avviso di Criticità Valanghe oggi alle 14.00. La criticità valanghe è stabilita Gialla sia sulla zona Dolomiti (MONT-1) sia sulla zona Prealpi (MONT-2).

Neve: Amcps, Aim Ambiente, Protezione civile e Comune impegnati su strade e marciapiedi - Vipiù

[Redazione]

La nevicata che questa mattina ha imbiancato la città è cessata poco dopo le 12, trasformandosi in pioggia abbondante. Secondo quanto previsto dal piano neve del Comune di Vicenza, scattato alle 3 di questa mattina, prosegue il servizio di salatura e pulizia di strade, marciapiedi e zone sensibili della città. Sono attualmente operativi tutti i 25 mezzi spargisale di Amcps fa sapere assessore alla protezione civile Mattia Ierardi che eseguiranno un'ulteriore attività di salatura verso sera per evitare che stanotte, con il calare delle temperature, si formino lastre di ghiaccio. Prosegue anche il lavoro di spargimento manuale del sale, svolto da Aim Ambiente lungo i marciapiedi. Fino ad ora sono stati sparsi complessivamente quasi 2 mila quintali di sale dai mezzi di Amcps che hanno percorso circa 2 mila chilometri. Abbiamo costantemente monitorato la situazione aggiunge assessore Ierardi con il piano neve che è partito come da previsioni. Si sono però verificate alcune condizioni eccezionali che hanno visto un minor passaggio di auto sulle strade legato al lockdown e alle festività. Ciò ha fatto sì che il sale sparso sulla strada non si frantumasse, vanificando la capacità di sciogliere il ghiaccio. Per quanto riguarda le strade, dopo alcune situazioni rilevate questa mattina dalla polizia locale a causa dell'abbondanza della neve caduta che ha provocato rallentamenti, la viabilità si è man mano normalizzata. I controlli si sono dapprima concentrati nelle strade che portano all'ospedale ed alla zona fiera dove molte persone si sono recate per eseguire i tamponi, per poi proseguire sulle strade della circonvallazione esterna e poi interna. I mezzi spazzaneve di Amcps, anche con scorta della polizia locale, sono stati ripetutamente impiegati in viale Dieci Giugno dove la neve era particolarmente abbondante. In via Maganza, dopo che Amcps ha constatato la pericolosità dei rami di cinque pini marittimi, gli agenti hanno chiuso al transito la strada. Nel pomeriggio sarà mantenuto il senso unico alternato nella via finché saranno messi in sicurezza i pini. Chiuso al transito anche la corsia di sinistra di viale Trissino, dal cavalcavia fino a via Spalato, dove era stata riscontrata la presenza di rami caduti a terra a causa della neve. Chiuso precauzionalmente anche viale Fusinato. Altre criticità si sono verificate a causa dei carichi di neve sulle piante. Per recuperare i rami a terra, è stata attivata la protezione civile comunale. In piazza Castello alcune luminarie sono cadute a causa della bufera di neve ma già nella tarda mattinata le ditte incaricate sono intervenute per controllare le situazioni più critiche e per metterle in sicurezza. A causa della presenza di cumuli nevosi sui rami del giardino di Villa Tacchi, che potrebbero cadere a terra, area verde è stata chiusa. Resta consentito solo l'ingresso alla Biblioteca e agli uffici. Parallela azione di chiusura dei Parchi Storici recintati è stata comunicata ai custodi di Parco Querini e Giardino Salvi. Ulteriori verifiche verranno fatte anche nella giornata di domani. Il Parco di Villa Guiccioli è chiuso al pubblico, come da chiusura settimanale. Dalle 5 resta attivo anche il numero di telefono dedicato all'emergenza neve, 0444955660, gestito da Amcps. Il servizio di Protezione civile comunale sta monitorando l'evolversi del fenomeno. Eventuali nuove informazioni saranno disponibili sul sito e sui social istituzionali.

Vaccini Covid: in arrivo altre 5850 dosi per Cuneo, Mondovì, Savigliano, Verduno e alle Rsa

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Come confermato dal Ministero della Salute, domani, martedì 29 dicembre, in Piemonte verranno consegnate altre 40 mila dosi del vaccino anti Covid con cui si proseguirà la campagna di vaccinazione avviata in modo simbolico, ieri (domenica 27 dicembre), in occasione del V-Day europeo. 41 scatole in tutto (ogni scatola contiene 975 dosi) che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, che rappresentano i destinatari della Fase 1 della vaccinazione. In tutto 195 mila persone in Piemonte, 2/3 delle quali hanno già manifestato la propria volontà di adesione. Riceveremo circa 40 mila dosi a settimana per completare la Fase 1 della campagna vaccinale - spiega l'assessore alla Sanità della Regione Luigi Genesio Icardi -. La macchina organizzativa è già pronta per riceverle ed è stata testata con ottimi risultati nella giornata di ieri. Per il territorio di Alessandria sono in arrivo 5 scatole e 4875 dosi destinate agli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona e alle RSA. Per il territorio di Asti 3 scatole e 2925 dosi destinate al Cardinal Massaia di Asti, all'ospedale di Nizza e alle RSA. Per il territorio di Biella 2 scatole e 1950 dosi destinate all'Ospedale degli infermi e alle RSA. Per il territorio di Cuneo 6 scatole e 5850 dosi destinate al Santa Croce e Carle e agli ospedali di Mondovì, Savigliano, Verduno e alle RSA. Per il territorio di Novara 3 scatole e 2925 dosi destinate al Maggiore della Carità, all'ospedale di Borgomanero, all'Asl e alle RSA. Per il territorio di Torino 18 scatole e 17.550 dosi: in particolare 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali e le RSA di Torino città e altre 9 scatole e 8775 dosi in tutto destinate a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Per il territorio del Vco 2 scatole e 1950 dosi destinate agli ospedali di Domossola e Verbania e alle RSA. Per il territorio di Vercelli 2 scatole e 1950 dosi destinate al Sant'Andrea, all'ospedale di Borgosesia e alle RSA. Arriveranno direttamente negli hub territoriali - commenta Vincenzo Coccolo, commissario generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte - e il personale del sistema regionale di Protezione civile provvederà a consegnare le dosi necessarie ai presidi sanitari territoriali e alle RSA, come già accaduto ieri con puntualità e precisione in occasione del V-Day. In due ore le dosi sono state recapitate in tutti i punti vaccinali individuati a Torino e nelle province. Sono state 910, in particolare, le dosi giunte in Piemonte per dare il via alla campagna di vaccinazione anti Covid. La somministrazione è stata completata in modo regolare e senza difficoltà in tutti i 10 punti individuati sul territorio per il primo V-Day europeo della storia. 710 dosi sono state inoculate al personale dei 7 ospedali più grandi della regione: 490 vaccini a Torino all'Amedeo di Savoia (220), Città della Salute (90), Mauriziano (90) e San Giovanni Bosco (90) e altri 260 vaccini negli ospedali di Alessandria (90), Cuneo (80) e Novara (90). Le altre 160 dosi sono state invece somministrate a ospiti e operatori di tre RSA pubbliche a Rodello, Asti e Novara. Stiamo lavorando con il Ministero della Salute per risolvere a livello nazionale il problema del consenso informato per gli ospiti delle RSA che non hanno un rappresentante legale, ma sono in una situazione di cosiddetta incapacità naturale - spiega il commissario dell'Area giuridico-amministrativa Antonio Rinaudo -. Il tema è complesso, ma estremamente importante e delicato se pensiamo che solo in Piemonte coinvolge 10 mila persone accolte nelle nostre residenze socio assistenziali, che se questa criticità non verrà risolta non potranno essere vaccinate. (Foto tratta dal sito della Regione Piemonte) VIDEO

Vaccino Covid-19, in arrivo a Biella 1950 dosi

[Redazione]

Come confermato dal Ministero della Salute, domani in Piemonte verranno consegnate altre 40 mila dosi del vaccino anti Covid con cui si proseguirà la campagna di vaccinazione avviata in modo simbolico, ieri, in occasione del V-Day europeo. 41 scatole in tutto (ogni scatola contiene 975 dosi) che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, che rappresentano i destinatari della Fase 1 della vaccinazione. In tutto 195 mila persone in Piemonte, 2/3 delle quali hanno già manifestato la propria volontà di adesione. Riceveremo circa 40 mila dosi a settimana per completare la Fase 1 della campagna vaccinale - spiega l'assessore alla Sanità della Regione Luigi Genesio Icardi -. La macchina organizzativa è già pronta per riceverle ed è stata testata con ottimi risultati nella giornata di ieri. Per il territorio di Alessandria sono in arrivo 5 scatole e 4875 dosi destinate agli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona e alle RSA. Per il territorio di Asti 3 scatole e 2925 dosi destinate al Cardinal Massai di Asti, all'ospedale di Nizza e alle RSA. Per il territorio di Biella 2 scatole e 1950 dosi destinate all'Ospedale degli infermi e alle RSA. Per il territorio di Cuneo 6 scatole e 5850 dosi destinate al Santa Croce e Carle e agli ospedali di Mondovì, Savigliano, Verduno e alle RSA. Per il territorio di Novara 3 scatole e 2925 dosi destinate al Maggiore della Carità, all'ospedale di Borgomanero, all'Asl e alle RSA. Per il territorio di Torino 18 scatole e 17.550 dosi: in particolare 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali e le RSA di Torino città e altre 9 scatole e 8775 dosi in tutto destinate a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Per il territorio del Vco 2 scatole e 1950 dosi destinate agli ospedali di Domusossola e Verbania e alle RSA. Per il territorio di Vercelli 2 scatole e 1950 dosi destinate al Sant'Andrea, all'ospedale di Borgosesia e alle RSA. Arriveranno direttamente negli hub territoriali - commenta Vincenzo Cocco, commissario generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte - e il personale del sistema regionale di Protezione civile provvederà a consegnare le dosi necessarie ai presidi sanitari territoriali e alle RSA, come già accaduto ieri con puntualità e precisione in occasione del V-Day. In due ore le dosi sono state recapitate in tutti i punti vaccinali individuati a Torino e nelle province. Sono state 910, in particolare, le dosi giunte in Piemonte per dare il via alla campagna di vaccinazione anti Covid. La somministrazione è stata completata in modo regolare e senza difficoltà in tutti i 10 punti individuati sul territorio per il primo V-Day europeo della storia. 710 dosi sono state inoculate al personale dei 7 ospedali più grandi della regione: 490 vaccini a Torino all'Amedeo di Savoia (220), Città della Salute (90), Mauriziano (90) e San Giovanni Bosco (90) e altri 260 vaccini negli ospedali di Alessandria (90), Cuneo (80) e Novara (90). Le altre 160 dosi sono state invece somministrate a ospiti e operatori di tre RSA pubbliche a Rodello, Asti e Novara. Stiamo lavorando con il Ministero della Salute per risolvere a livello nazionale il problema del consenso informato per gli ospiti delle RSA che non hanno un rappresentante legale, ma sono in una situazione di cosiddetta incapacità naturale - spiega il commissario dell'Area giuridico-amministrativa Antonio Rinaudo -. Il tema è complesso, ma estremamente importante e delicato se pensiamo che solo in Piemonte coinvolge 10 mila persone accolte nelle nostre residenze socio assistenziali, che se questa criticità non verrà risolta non potranno essere vaccinate. [ico_author] Comunicato stampa Regione Piemonte g. c.

Vaccini Covid: da domani in arrivo oltre 40 mila dosi in Piemonte

[Redazione]

Come confermato dal Ministero della Salute, domani in Piemonte verranno consegnate altre 40 mila dosi del vaccino anti Covid con cui si proseguirà la campagna di vaccinazione avviata in modo simbolico, ieri, in occasione del V-Day europeo. 41 scatole in tutto (ogni scatola contiene 975 dosi) che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, che rappresentano i destinatari della Fase 1 della vaccinazione. In tutto 195 mila persone in Piemonte, 2/3 delle quali hanno già manifestato la propria volontà di adesione. Riceveremo circa 40 mila dosi a settimana per completare la Fase 1 della campagna vaccinale spiega assessore alla Sanità della Regione Luigi Genesio Icardi. La macchina organizzativa è già pronta per riceverle ed è stata testata con ottimi risultati nella giornata di ieri. Per il territorio di Alessandria sono in arrivo 5 scatole e 4875 dosi destinate agli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona e alle RSA. Per il territorio di Asti 3 scatole e 2925 dosi destinate al Cardinal Massaia di Asti, all'ospedale di Nizza e alle RSA. Per il territorio di Biella 2 scatole e 1950 dosi destinate all'Ospedale degli infermi e alle RSA. Per il territorio di Cuneo 6 scatole e 5850 dosi destinate al Santa Croce e Carle e agli ospedali di Mondovì, Savigliano, Verduno e alle RSA. Per il territorio di Novara 3 scatole e 2925 dosi destinate al Maggiore della Carità, all'ospedale di Borgomanero, all'Asl e alle RSA. Per il territorio di Torino 18 scatole e 17.550 dosi: in particolare 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali e le RSA di Torino città e altre 9 scatole e 8775 dosi in tutto destinate a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Per il territorio del Vco 2 scatole e 1950 dosi destinate agli ospedali di Domosossola e Verbania e alle RSA. Per il territorio di Vercelli 2 scatole e 1950 dosi destinate al Sant'Andrea, all'ospedale di Borgosesia e alle RSA. Arriveranno direttamente negli hub territoriali commenta Vincenzo Cocco, commissario generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte e il personale del sistema regionale di Protezione civile provvederà a consegnare le dosi necessarie ai presidi sanitari territoriali e alle RSA, come già accaduto ieri con puntualità e precisione in occasione del V-Day. In due ore le dosi sono state recapitate in tutti i punti vaccinali individuati a Torino e nelle province. Sono state 910, in particolare, le dosi giunte in Piemonte per dare il via alla campagna di vaccinazione anti Covid. La somministrazione è stata completata in modo regolare e senza difficoltà in tutti i 10 punti individuati sul territorio per il primo V-Day europeo della storia. 710 dosi sono state inoculate al personale dei 7 ospedali più grandi della regione: 490 vaccini a Torino all'Amedeo di Savoia (220), Città della Salute (90), Mauriziano (90) e San Giovanni Bosco (90) e altri 260 vaccini negli ospedali di Alessandria (90), Cuneo (80) e Novara (90). Le altre 160 dosi sono state invece somministrate a ospiti e operatori di tre Rsa pubbliche a Rodello, Asti e Novara. Stiamo lavorando con il Ministero della Salute per risolvere a livello nazionale il problema del consenso informato per gli ospiti delle Rsa che non hanno un rappresentante legale, ma sono in una situazione di cosiddetta incapacità naturale spiega il commissario dell'Area giuridico-amministrativa Antonio Rinaudo. Il tema è complesso, ma estremamente importante e delicato se pensiamo che solo in Piemonte coinvolge 10 mila persone accolte nelle nostre residenze socio assistenziali, che se questa criticità non verrà risolta non potranno essere vaccinate.

Corsa al vaccino, in arrivo domani 40 mila dosi = Vaccini, boom di prenotazioni La neve rallenta 40 mila dosi

Consegna rimandata causa maltempo

[Lorenza Castagneri]

Corsa al vaccino, in arrivo domani 40 mila dosi Consegna rimandata causa maltempo La neve rallenta l'arrivo del vaccino anti-Covid. Il viaggio delle fiale dallo stabilimento Pfizer in Belgio all'Italia avviene in camion e, a causa del maltempo delle ultime ore, la consegna delle 40 mila nuove dosi del farmaco al Piemonte prevista per oggi slitta a domani. Ma, intanto, il lavoro per vaccinare i 130 mila tra operatori ospedalieri, dipendenti e ospiti delle Rsa a cui il siero è destinato in via prioritaria non si ferma. È grande l'entusiasmo dopo il Vaccine day di domenica. Soprattutto negli ospedali, investiti dalle due ondate dell'epidemia. alle pagine 2 e 3 Castagneri

Ira il personale dipendente della Città della Salute sono state registrate 4 mila adesioni nel giro di poche ore Vaccini, boom di prenotazioni La neve rallenta 40 mila dosi La neve rallenta l'arrivo del vaccino anti-Covid. Il viaggio delle fiale dallo stabilimento Pfizer in Belgio all'Italia avviene in camion e, a causa del maltempo delle ultime ore, la consegna delle 40 mila nuove dosi del farmaco al Piemonte prevista per oggi slitta a domani. La comunicazione, ieri sera, durante l'ultima videoconferenza con il commissario nazionale per l'emergenza, Domenico Arcuri. Ma, intanto, il lavoro per vaccinare i 130 mila tra operatori ospedalieri, dipendenti e ospiti delle Rsa a cui il siero è destinato in via prioritaria non si ferma. È grande l'entusiasmo dopo il Vaccine day di domenica. Soprattutto negli ospedali, investiti dalle due ondate dell'epidemia, la seconda ancora peggiore della prima. Lo conferma la Città della Salute. I posti disponibili per vaccinarsi questa settimana sono quasi tutti esauriti. In poche ore sono arrivate 4.600 prenotazioni. Primo spazio vuoto, venerdì primo gennaio, alle 13,30. Un risultato sorprendente in un periodo festivo e di ferie, commentano dall'azienda sanitaria. Anche se qui già l'80 per cento dei dipendenti si era detto disponibile a vaccinarsi rispondendo al sondaggio della Regione Piemonte di due settimane fa. Stesso dato nella Asl di Torino. Qui, un analogo sistema di prenotazione inaugurerà oggi. Intanto dai 310 dipendenti immunizzati domenica tra gli ospedali Amedeo di Savoia e Giovanni Bosco arriva un riscontro positivo. Dal monitoraggio condotto nessuno ha registrato reazioni avverse, rivela il direttore generale Carlo Picco. Nemmeno lui e nemmeno il virologo Giovanni Di Perri, tra i primi vaccinati. Pure al Mauriziano otto dipendenti su 10 avevano dato risposta affermativa e da oggi potranno prenotarsi per il vaccino. Non resta dunque che aspettare. Nel dettaglio, arriveranno in Piemonte 41 scatole, ognuna con 975 dosi. Stavolta non transiteranno più dall'ospedale Amedeo di Savoia. Pfizer le consegnerà direttamente ai 28 hub, i centri individuati dalla Regione per le iniezioni in tutte le province. Riceveremo circa 40 mila dosi a settimana per arrivare a 200 mila in cinque settimane e completare così la Fase I della campagna vaccinale, spiega l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi. Nel Torinese saranno consegnate 18 scatole con 17.550 dosi: nove scatole e 8.775 dosi per gli ospedali e le Rsa della città e altrettante forniture per gli ospedali di Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Il personale del sistema regionale di Protezione civile aggiunge il commissario generale dell'Unità di crisi, Vincenzo Coccolo provvederà poi a distribuire il materiale ai presidi sanitari territoriali e alle Rsa, come nel V-Day. In due ore il lavoro si è concluso. Ovunque la campagna vaccinale potrebbe quindi ricominciare giovedì per poi concludersi, con i richiami, in due mesi massimo. Non dovrebbero esserci problemi con gli impianti di refrigerazione. Il vaccino Pfizer-Biontech deve essere custodito a meno 80, a metà dicembre la Regione ha acquistato trenta freezer, consegnati a 30 e 60 giorni, ma per Di Perri questo non è un tema: In ospedale abbiamo quattro congelatori di questo tipo. Lorenza Castagneri Il rinvio Per il maltempo è slittato a domani

ni l'arrivo del medicinale previsto per oggi -tit_org- Corsa al vaccino, in arrivo domani 40 mila dosi Vaccini, boom di prenotazioni La neve rallenta 40 mila dosi

Coronavirus, risale forte il contagio in Valle d`Aosta: 61 casi positivi, 13 nuovi ricoveri e 2 decessi

[Redazione]

Sanità Pubblicato da Luca Mercanti il 28/12/2020 Pubblicato da Luca Mercanti il 28/12/2020 Coronavirus, risale forte il contagio in ValleAosta: 61 casi positivi, 13 nuovi ricoveri e 2 decessi Il bollettino del 28 dicembre Sale nuovamente il contagio da Covid-19 in ValleAosta. Lo riporta il bollettino 226 del 28 dicembre su dati forniti da Protezione civile e Ausl della ValleAosta. I nuovi positivi sono 61 su 68 casi testati (persone sottoposte a test), ovvero la quasi totalità. Nelle 24 ore precedenti i nuovi casi positivi erano stati 27 su 125 persone testate. Il totale dei casi positivi dall'inizio della pandemia sale così a 7.242, mentre il totale dei casi testati è di 37.107. Torna a crescere anche il numero delle persone ricoverate: + 13 nelle ultime 24 ore (ieri +6), per un totale di 95. Di queste, 53 (+14) sono ricoverate all'ospedale Parini di Aosta, 31 all'Isav di Saint-Pierre (-2) e 11 all'ospedale da campo all'Espace Aosta (numero invariato). Due nuovi ingressi in terapia intensiva (4 in totale), mentre in isolamento domiciliare ci sono 395 persone (+48). I casi positivi attuali sono 494 (+62). A seguito di un aggiornamento fanno sapere Protezione civile e Ausl -, il dato odierno dei guariti è in attesa di conferma, quindi provvisorio (viene indicato -3). Quasi dimezzato rispetto a 24 ore prima il numero dei tamponi processati: 267 (contro 409), per un totale di 70.596. Di questi, 61.848 sono stati processati con test molecolare, mentre 8.748 con test antigenico rapido. Purtroppo, si registrano come 24 prima altri 2 decessi. Si tratta di un maschio e una femmina entrambi deceduti in ospedale. Il totale dei decessi dall'inizio della pandemia sale così a 376, di cui 197 maschi e 179 femmine. Controlli forze dell'ordine Le forze dell'ordine hanno effettuato sul territorio regionale 526 nuovi controlli; una sola sanzione comminata. (re.aostanews.it)

Vaccino anti-Covid: in gennaio tra le 4 e le 5mila dosi destinate a sanitari e Rsa dell'Asl Cn2

[Redazione]

Attualità | 28 dicembre 2020, 11:44 Vaccino anti-Covid: in gennaio tra le 4 e le 5mila dosi destinate a sanitari e Rsa dell'Asl Cn2 Il direttore dell'azienda sanitaria Massimo Veglio: "Adesione alla vaccinazione gesto di responsabilità nei confronti della comunità. Più persone saranno vaccinate e più sarà difficile per il virus averla vinta" Il dottor Enzo Abrigo, direttore sanitario della Residenza di Rodello, riceve la prima dose del vaccino anti-Covid somministrato nell'Albesello dottor Enzo Abrigo, direttore sanitario della Residenza, riceve la prima dose somministrata nell'Albesello al "Vaccine Day" di ieri [INS::INS] Tra le 4 e 5mila. E questa la quota che è stata riservata all'azienda sanitaria dell'Albesello e del Braidese delle 195mila dosi complessive (destinate a 120mila operatori delle aziende sanitarie e a 75mila tra operatori e ospedali delle Rsa) che da questa settimana e per tutto gennaio arriveranno in cinque tranches nei 28 hub ospedalieri che il Piemonte ha individuato per quella che rappresenterà la prima fase della vaccinazione anti-Covid. A confermarlo il direttore generale dell'Asl Cn2 Massimo Veglio, che ieri ha preso parte alle operazioni di un "vaccine day" che ha visto la somministrazione del farmaco targato Pfizer BioNTech a una settantina tra operatori e pazienti della casa di riposo "La Residenza" di Rodello, alla presenza del governatore regionale Alberto Cirio e del vescovo di Alba Marco Brunetti, nella sua veste di delegato della Conferenza Episcopale del Piemonte per la Pastorale della Salute. Un momento dall'alto valore simbolico, quello vissuto ieri in tutta Europa e che ha portato in Italia le prime 9.750 dosi del primo ritrovato autorizzato da Ema e Aifa, visto che promette di segnare un decisivo cambio di passo nella lotta contro il Covid-19. E che proprio per questa ragione porta con sé la comprensibile curiosità degli utenti rispetto a come la campagna vera e propria avrà ora inizio. "Nel mese di gennaio ci aspettiamo l'invio di un numero di dosi compreso tra le 4mila e le 5mila", ha spiegato Veglio con riguardo al territorio dell'Albesello ed el Braidese, ribadendo quanto contenuto dal piano vaccinale che il ministro alla Salute Roberto Speranza ha pubblicamente illustrato all'inizio di dicembre, allora spiegando come in tutta Italia i primi a ricevere il vaccino saranno gli operatori e i dipendenti delle strutture sanitarie (1.404.037 persone), seguiti dai residenti e dal personale dei presidi per anziani (570.287 persone), poi dagli anziani sopra gli 80 anni di età (4.283.048 persone), da quelli nella fascia 70-79 anni (oltre 13 milioni) e dalla popolazione con comorbidità croniche (7 milioni). "Ci aspettiamo e ci auguriamo è auspicio fatto proprio dal direttore generale dell'Asl che le persone aderiscano in massa alla vaccinazione come gesto di responsabilità nei confronti della comunità. Più persone saranno vaccinate e più sarà difficile per il virus averla vinta, visto che se non troverà più il serbatoio in cui replicarsi sparirà autonomamente". Ma come funzionerà la vaccinazione per i cittadini? Quella parte del piano andrà ora definita nei dettagli, ha in sostanza spiegato il massimo responsabile della sanità locale, ribadendo come "le indicazioni arriveranno con uniformità sul territorio nazionale dalla Protezione Civile nazionale. E stato scelto di iniziare dalle Rsa e dagli operatori sanitari ha spiegato Veglio per evidenti motivi di protezione da una parte per la struttura che eroga i servizi e dall'altra per le persone che sono più fragili, e che quindi rischiano di avere quadri clinici più gravi. E molto probabile che nella fase successiva si indirizzi la vaccinazione verso quella parte di cittadinanza non residente nelle strutture assistenziali, ma che vivono a casa loro e che sono più fragili, e verso quella al di sopra di una certa età e con patologie croniche. Si faranno degli inviti per la popolazione e si organizzeranno punti vaccinali sul territorio, di modo da avvicinare il più possibile i destinatari, anche se, bisogna ribadire, la vaccinazione è un'operazione delicata in sé, che va fatta in strutture attrezzate". Le fasi seguenti a quella che interesserà sanitari, anziani delle Rsa e categorie sensibili, come forze dell'ordine, personale della scuola e dei trasporti, sono in corso di organizzazione, insomma. "Ovviamente una campagna vaccinale ha la sua complessità, si tratta di un'operazione delicata come qualsiasi altra vaccinazione, che in sé è un momento in cui molte persone vanno nello stesso posto: questo è un elemento organizzativo da valutare con attenzione. Ci vorrà qualche mese per raggiungere gli obiettivi e in questi mesi bisognerà comunque continuare a

rispettare le regole del distanziamento, perché nel frattempo il virus continuerà ad diffondersi e bisognerà evitare una terza ondata, perché le strutture sanitarie non sarebbero in grado di tollerarla se fosse come le due precedenti". Una delle certezze riguarda il fatto che l'intera operazione durerà qualche mese, con la possibilità di proseguire anche oltre l'orizzonte del 2021. "Dipende anche da come evolverà la malattia ha ripreso il dottor Veglio. Ci aspettiamo che ci sia una riduzione progressiva. I mesi estivi, come già nel 2020, saranno in questo senso favorevoli, nel senso che in estate si vivrà maggiormente all'aperto e c'è meno occasione di contagio, e quello sarà un momento buono per continuare a fare la vaccinazione. Ma nello stesso tempo la gente si sentirà più protetta di per sé, e quindi bisognerà convincerla a andare avanti con la campagna vaccinale. Insomma, è tutta una questione di evoluzione, si procederà di settimana in settimana, ma saremo pronti ad affrontarla, non ognuno per sé, ma secondo le indicazioni della Protezione civile nazionale".

GUARDA IL VIDEO Nel frattempo in tutto il Piemonte si procederà con le indicazioni che il Dirmei ha definito nelle scorse settimane. Il programma per inoculare il vaccino prevede turni di 8 ore ciascuno da effettuare sette giorni su sette, aveva fatto sapere nei giorni scorsi la Regione. Su questa base si è individuato un fabbisogno di 143 medici e 160 infermieri, ai quali verranno affiancati 150 operatori socio-sanitari per la igienizzazione delle postazioni e 145 amministrativi per gli adempimenti burocratici. La vaccinazione del personale e degli ospiti delle Rsa sarà effettuata dal personale delle aziende sanitarie per quelle strutture che non possono procedere autonomamente. In tal caso la Protezione civile ha messo a disposizione 62 mezzi mobili. Il direttore generale dell'Asl Cn2 Massimo Veglio, durante il "vaccine day" tenuto a La Residenza di Rodello. Il direttore generale dell'Asl Cn2 Massimo Veglio, durante il "vaccine day" tenuto nella struttura Langarola [ico_author] Ezio Massucco Video intervista di Andrea Olimpi

Da domani 40mila dosi di vaccino anti-Covid in Piemonte, 5.850 alla provincia di Cuneo: ecco a chi saranno destinate

[Redazione]

Sanità | 28 dicembre 2020, 17:05 Da domani 40mila dosi di vaccino anti-Covid in Piemonte, 5.850 alla provincia di Cuneo: ecco a chi saranno destinate 41 scatole in tutto (ogni scatola contiene 975 dosi) che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, che rappresentano i destinatari della Fase 1 della vaccinazione. In tutto 195 mila persone in Piemonte, 2/3 delle quali hanno già manifestato la propria volontà di adesione. Da domani 40mila dosi di vaccino anti-Covid in Piemonte, 5.850 alla provincia di Cuneo: ecco a chi saranno destinate [INS::INS] Dopo il successo del V-Day si proseguirà con la vaccinazione del personale delle aziende sanitarie e di ospiti e operatori delle Rsa. Come confermato dal Ministero della Salute, domani in Piemonte verranno consegnate altre 40 mila dosi del vaccino anti Covid con cui si proseguirà la campagna di vaccinazione avviata in modo simbolico, ieri, in occasione del V-Day europeo. 41 scatole in tutto (ogni scatola contiene 975 dosi) che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, che rappresentano i destinatari della Fase 1 della vaccinazione. In tutto 195 mila persone in Piemonte, 2/3 delle quali hanno già manifestato la propria volontà di adesione. Riceveremo circa 40 mila dosi a settimana per completare la Fase 1 della campagna vaccinale - spiega l'assessore alla Sanità della Regione Luigi Genesi al cardinale -. La macchina organizzativa è già pronta per riceverle ed è stata testata con ottimi risultati nella giornata di ieri. Per il territorio di Alessandria sono in arrivo 5 scatole e 4875 dosi destinate agli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona e alle RSA. Per il territorio di Asti 3 scatole e 2925 dosi destinate al Cardinal Massai di Asti, all'ospedale di Nizza e alle RSA. Per il territorio di Biella 2 scatole e 1950 dosi destinate all'Ospedale degli infermi e alle RSA. Per il territorio di Cuneo 6 scatole e 5850 dosi destinate al Santa Croce e Carle e agli ospedali di Mondovì, Savigliano, Verduno e alle RSA. Per il territorio di Novara 3 scatole e 2925 dosi destinate al Maggiore della Carità, all'ospedale di Borgomanero, all'Asl e alle RSA. Per il territorio di Torino 18 scatole e 17.550 dosi: in particolare 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali e le RSA di Torino città e altre 9 scatole e 8775 dosi in tutto destinate a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Per il territorio del Vco 2 scatole e 1950 dosi destinate agli ospedali di Domosossola e Verbania e alle RSA. Per il territorio di Vercelli 2 scatole e 1950 dosi destinate al Sant'Andrea, all'ospedale di Borgosesia e alle RSA. Arriveranno direttamente negli hub territoriali - commenta Vincenzo Cocco, commissario generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte - e il personale del sistema regionale di Protezione civile provvederà a consegnare le dosi necessarie ai presidi sanitari territoriali e alle RSA, come già accaduto ieri con puntualità e precisione in occasione del V-Day. In due ore le dosi sono state recapitate in tutti i punti vaccinali individuati a Torino e nelle province. Sono state 910, in particolare, le dosi giunte in Piemonte per dare il via alla campagna di vaccinazione anti Covid. La somministrazione è stata completata in modo regolare e senza difficoltà in tutti i 10 punti individuati sul territorio per il primo V-Day europeo della storia. 710 dosi sono state inoculate al personale dei 7 ospedali più grandi della regione: 490 vaccini a Torino all'Amedeo di Savoia (220), Città della Salute (90), Mauriziano (90) e San Giovanni Bosco (90) e altri 260 vaccini negli ospedali di Alessandria (90), Cuneo (80) e Novara (90). Le altre 160 dosi sono state invece somministrate a ospiti e operatori di tre RSA pubbliche a Rodello, Asti e Novara. Stiamo lavorando con il Ministero della Salute per risolvere a livello nazionale il problema del consenso informato per gli ospiti delle Rs

a che non hanno un rappresentante legale, ma sono in una situazione di cosiddetta incapacità naturale - spiega il commissario dell'Area giuridico-amministrativa Antonio Rinaudo -. Il tema è complesso, ma estremamente importante e delicato se pensiamo che solo in Piemonte coinvolge 10 mila persone accolte nelle nostre residenze socio

assistenziali, che se questa criticità non verrà risolta non potranno essere vaccinate.[ico_author] comunicato stampa

Vaccini Covid, domani in Piemonte arrivano altre 40mila dosi

[Redazione]

Come confermato dal Ministero della Salute, domani in Piemonte verranno consegnate altre 40mila dosi del vaccino anti-Covid con cui si proseguirà la campagna di vaccinazione avviata in modo simbolico, ieri, in occasione del V-Day europeo. 41 scatole in tutto (ogni scatola contiene 975 dosi) che verranno distribuite agli hub territoriali per continuare con la somministrazione del vaccino al personale delle aziende sanitarie e agli operatori e ospiti delle RSA, che rappresentano i destinatari della Fase 1 della vaccinazione. In tutto 195mila persone in Piemonte, 2/3 delle quali hanno già manifestato la propria volontà di adesione. Riceveremo circa 40 mila dosi a settimana per completare la Fase 1 della campagna vaccinale - spiega assessore alla Sanità della Regione Luigi Icardi -. La macchina organizzativa è già pronta per riceverle ed è stata testata con ottimi risultati nella giornata di ieri. Per il territorio di Alessandria sono in arrivo 5 scatole e 4875 dosi destinate agli ospedali di Alessandria, Casale, Novi Ligure e Tortona e alle RSA. Per il territorio di Asti 3 scatole e 2925 dosi destinate al Cardinal Massaia di Asti, all'ospedale di Nizza e alle RSA. Per il territorio di Biella 2 scatole e 1950 dosi destinate all'Ospedale degli infermi e alle RSA. Per il territorio di Cuneo 6 scatole e 5850 dosi destinate al Santa Croce e Carle e agli ospedali di Mondovì, Savigliano, Verduno e alle RSA. Per il territorio di Novara 3 scatole e 2925 dosi destinate al Maggiore della Carità, all'ospedale di Borgomanero, all'Asl e alle RSA. Per il territorio del Vco 2 scatole e 1950 dosi destinate agli ospedali di Domossola e Verbania e alle RSA. Per il territorio di Vercelli 2 scatole e 1950 dosi destinate al Sant'Andrea, all'ospedale di Borgosesia e alle RSA. Per il territorio di Torino 18 scatole e 17.550 dosi: in particolare 9 scatole e 8775 dosi per gli ospedali e le RSA di Torino città e altre 9 scatole e 8775 dosi in tutto destinate a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. Arriveranno direttamente negli hub territoriali - commenta Vincenzo Cocco, commissario generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte - e il personale del sistema regionale di Protezione civile provvederà a consegnare le dosi necessarie ai presidi sanitari territoriali e alle RSA, come già accaduto ieri con puntualità e precisione in occasione del V-Day. In due ore le dosi sono state recapitate in tutti i punti vaccinali individuati a Torino e nelle province. Sono state 910, in particolare, le dosi giunte in Piemonte per dare il via alla campagna di vaccinazione anti Covid. La somministrazione è stata completata in modo regolare e senza difficoltà in tutti i 10 punti individuati sul territorio per il primo V-Day europeo della storia. 710 dosi sono state inoculate al personale dei 7 ospedali più grandi della regione: 490 vaccini a Torino all'Amedeo di Savoia (220), Città della Salute (90), Mauriziano (90) e San Giovanni Bosco (90) e altri 260 vaccini negli ospedali di Alessandria (90), Cuneo (80) e Novara (90). Le altre 160 dosi sono state invece somministrate a ospiti e operatori di tre Rsa pubbliche a Rodello, Asti e Novara. Stiamo lavorando con il Ministero della Salute per risolvere a livello nazionale il problema del consenso informato per gli ospiti delle Rsa che non hanno un rappresentante legale, ma sono in una situazione di cosiddetta 'incapacità naturale' - spiega il commissario dell'Area giuridico-amministrativa Antonio Rinaudo -. Il tema è complesso, ma estremamente importante e delicato se pensiamo che solo in Piemonte coinvolge 10mila persone accolte nelle nostre residenze socio assistenziali, che se questa criticità non verrà risolta non potranno essere vaccinate.